



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione



I settori

AMBIENTE E TERRITORIO		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
POPOLAZIONE		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
SANITÀ E PREVIDENZA		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
CULTURA		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
FAMIGLIA E SOCIETÀ		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
GIUSTIZIA		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
CONTI NAZIONALI		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
LAVORO		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
PREZZI		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
AGRICOLTURA		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
INDUSTRIA		<i>Industria in senso stretto, attività edilizia, opere pubbliche</i>
SERVIZI		<i>Commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
COMMERCIO ESTERO		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

Alla produzione editoriale collocata nei 14 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione

A cura di: Martina Lo Conte e Sabrina Prati

Testi redatti da: Cinzia Castagnaro, Claudia De Vitiis, Claudia Di Priamo, Stefano Falorsi, Romina Fraboni, Claudia Iaccarino, Martina Lo Conte, Stefania Macchia, Manuela Murgia, Adriano Pareto, Sabrina Prati, Giampiero Ricci e Valentina Talucci

L'Appendice A è a cura di Cinzia Castagnaro e Claudia Iaccarino

L'Appendice B è a cura di Claudia De Vitiis e Stefano Falorsi

L'Appendice C è a cura di Martina Lo Conte

L'Appendice D è a cura di Cinzia Castagnaro

L'Appendice E è a cura di Claudia De Vitiis e Adriano Pareto

L'Appendice F è a cura di Valentina Talucci

Per chiarimenti sul contenuto della pubblicazione rivolgersi a:
Istat, Servizio Popolazione, istruzione e cultura
Tel. 06 46737321 – Fax 06 85301609
e-mail: loconte@istat.it, prati@istat.it

L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione

Metodi e Norme, n. 28 - 2006

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Coordinamento:
Servizio produzione editoriale
Via Tuscolana, 1788 – Roma

*Prestampa e realizzazione del volume
in formato elettronico:* Nicola Piciocchi

Stampa:
Centro Stampa e Riproduzione s.r.l.
Via di Pietralata, 157 - Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non
commerciali e con citazione della fonte

Indice

	Pagina
Introduzione	7
1. La progettazione dell'indagine	9
1.1 I fattori del cambiamento: le variazioni normative in materia di denuncia di nascita.....	9
1.2 L'indagine campionaria sulle nascite: gli obiettivi conoscitivi e la popolazione di riferimento.....	11
1.3 L'indagine campionaria sulle nascite: i contenuti e il disegno del questionario.....	12
1.4 L'indagine campionaria sulle nascite: la scelta del disegno campionario.....	16
1.5 L'indagine campionaria sulle nascite: la scelta del metodo di intervista.....	17
1.5.1 Le caratteristiche delle famiglie con almeno un figlio di età inferiore ai tre anni.....	18
1.5.2 <i>analisi del processo di selezione legato al possesso del telefono</i>	23
1.6 L'indagine campionaria sulle nascite: alcune scelte organizzative.....	25
2. Strategia di campionamento e livello di precisione delle stime	27
2.1 Obiettivi dell'indagine.....	27
2.2 Disegno di campionamento.....	27
2.2.1 <i>Lista di campionamento e informazioni disponibili per lo studio del disegno</i> ...	27
2.2.2 <i>Stratificazione e definizione della numerosità campionaria</i>	28
2.3 Procedimento per il calcolo delle stime.....	30
2.3.1 <i>Costruzione dei coefficienti di riporto all'universo</i>	31
2.3.2 <i>Costruzione dei coefficienti di riporto all'universo per il sottocampione long form</i>	32
2.4 Valutazione del livello di precisione delle stime.....	32
2.4.1 <i>Metodologia di calcolo degli errori campionari</i>	32
2.4.2 <i>Presentazione sintetica degli errori campionari</i>	34
3. Le fasi preparatorie per la rilevazione: il pre-test e l'indagine pilota	37
3.1 Il pre-test.....	37
3.1.1 <i>Finalità del pre-test</i>	37
3.1.2 <i>Selezione del campione e reperimento numeri telefonici</i>	37
3.1.3 <i>Organizzazione della rilevazione</i>	38
3.1.4 <i>Risultati del pre-test</i>	38
3.1.5 <i>De-briefing</i>	41
3.1.6 <i>Conclusioni</i>	42
3.2 L'indagine pilota.....	43
4. L'acquisizione dei dati	47
4.1 La soluzione in-house adottata per la raccolta dei dati.....	47
4.2 Il questionario elettronico.....	49
4.2.1 <i>Gli standard adottati per la gestione dello schermo</i>	51

4.2.2	<i>Gli standard adottati per la gestione degli errori</i>	52
4.2.3	<i>Gli standard adottati per la gestione delle non risposte parziali</i>	55
4.2.4	<i>Altre caratteristiche del questionario elettronico</i>	55
4.3	La gestione dei contatti telefonici	59
4.4	Il monitoraggio della rilevazione.....	62
4.5	I principali risultati del Cati	64
4.5.1	<i>Analisi degli esiti finali di contatto</i>	64
4.5.2	<i>Analisi degli esiti per ricezione della lettera e ripartizione geografica</i>	67
4.5.3	<i>Analisi della durata delle interviste</i>	68
4.5.4	<i>Analisi dei “non so, non ricordo” e “rifiuto a rispondere”</i>	69
5.	La qualità dei dati	71
5.1	Punti di forza ed elementi di criticità dell’indagine	71
5.2	Analisi delle caratteristiche dei non abbinati e dei numeri errati	72
5.3	Confronto con alcune fonti esaustive sulle nascite e i parti	77
5.4	Confronto dei dati dell’indagine con quelli di altre fonti campionarie	84
5.4.1	<i>L’indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”</i>	85
5.4.2	<i>L’Indagine sulle forze di lavoro</i>	87
5.5	Gli errori, le incompatibilità, e il loro trattamento	88
5.5.1	<i>Tipologie di errore e di correzione e controlli preventivi</i>	88
5.5.2	<i>Individuazione e correzione degli errori</i>	90
5.6	L’elaborazione dei dati e la diffusione dei risultati.....	92
Appendici	95
Appendice A	- I questionari	97
Appendice B	- Il disegno ad uno o due stadi: confronto tra gli errori di campionamento.....	135
Appendice C	- I risultati dei modelli utilizzati per l’analisi del processo di selezione	141
Appendice D	- La lettera di preavviso inviata alle madri.....	147
Appendice E	- Il livello di precisione delle stime per l’indagine <i>short e long form</i>	149
Appendice F	- Le principali definizioni e classificazioni adottate.....	161

Introduzione

Il sistema di raccolta e produzione dei dati statistici sulle nascite è stato negli ultimi anni fortemente modificato e rinnovato. Il processo di cambiamento, che si inquadra nella strategia dell'Istituto nazionale di statistica di osservare gli eventi e i comportamenti demografici in una prospettiva conoscitiva, è stato indirettamente accelerato dalla necessità di adeguare i processi statistici alle nuove norme in materia di denuncia di nascita entrate in vigore tra il 1997 e il 1999.

Per oltre 70 anni, l'Istat ha diffuso le principali informazioni statistiche sulle nascite e i parti attraverso i dati provenienti dalla rilevazione delle nascite di fonte Stato civile. Sulla base di questa rilevazione, corrente ed esaustiva, è stato possibile fornire al Paese con regolarità e accuratezza le informazioni relative alle modificazioni dei comportamenti riproduttivi avvenute nel nostro Paese. La rilevazione delle nascite ha consentito, infatti, per lungo tempo di monitorare con continuità e precisione la forte riduzione della fecondità, soprattutto per i figli successivi al primo, l'incremento del numero di donne senza figli, il progressivo innalzarsi dell'età media alla nascita del primogenito, con i conseguenti crescenti rischi non solo di infertilità, ma anche di gravidanze a maggior rischio di complicanze, particolarmente per le primipare. Essa ha inoltre garantito al Paese un'informazione strutturale puntuale su alcuni fenomeni di grande rilevanza bio-demografica e socio-sanitaria, quali la natimortalità, i parti gemellari, le modalità del parto rispetto alle principali caratteristiche socio-demografiche dei genitori.

I mutamenti normativi riguardanti la dichiarazione di nascita hanno imposto la soppressione, a partire dal 1° gennaio 1999, della rilevazione individuale delle nascite di fonte Stato civile effettuata dall'Istat. Ne è seguita una vera e propria azione di reingegnerizzazione di tutta la strumentazione logica e metodologica fino a quel momento utilizzata per la produzione delle statistiche sulle nascite.

Da una rilevazione sulle nascite si è passati ad un sistema di rilevazioni che, si ritiene, consentirà non solo di colmare il debito informativo creatosi, ma anche di ampliare considerevolmente la produzione di informazioni rilevanti per la comprensione dei fenomeni oggetto di osservazione, venendo così incontro alle mutate esigenze della domanda informativa. Si fa sempre più pressante, infatti, la necessità di approfondire le determinanti e le dinamiche che influiscono sulle scelte di maternità e di paternità, così come l'esigenza di analizzare i contesti di vita familiari e sociali in cui tali determinanti svolgono la loro azione.

Il compito di soddisfare questi nuovi bisogni informativi è affidato in parte all'indagine campionaria sulle nascite che rappresenta una assoluta novità nel settore delle statistiche demografiche. La sua struttura a moduli (*short* e *long*) risponde a diverse finalità conoscitive.

Spetta al modulo *short* il compito di recuperare, per i nati vivi, il "core" delle informazioni demografiche e socio-sanitarie prodotte dall'Istat fino al 1998. Questo modulo è stato somministrato a tutto il campione (circa 50 mila donne, il 10 per cento dell'universo), in modo da fornire stime affidabili a livello regionale per le variabili demografiche strutturali (età della madre e ordine di nascita, filiazione).

Il modulo *long*, somministrato solo ad un terzo del campione, permette la rilevazione delle caratteristiche socio-demografiche di contesto del fenomeno nascita, per la prima volta in modo esteso e dettagliato, e l'approfondimento di tematiche rilevanti sia per la comprensione delle dinamiche di fecondità in atto sia a fini di supporto informativo per eventuali interventi di *policy*.

Per la prima edizione dell'indagine, particolare attenzione è stata dedicata al tema

dell'interazione tra maternità e partecipazione delle donne al mercato del lavoro, rilevando le variazioni nella condizione professionale delle madri verificatesi dopo la nascita dei figli. L'obiettivo è evidenziare i vincoli che si frappongono nel conciliare la dimensione familiare con quella lavorativa extra-domestica e le strategie di conciliazione messe in atto dalle neo-madri. A tale scopo le informazioni sul lavoro delle madri e dei padri possono essere lette congiuntamente a quelle sugli aiuti ricevuti per la cura dei figli e per il lavoro domestico, nonché alle indicazioni sul contesto socio-economico delle famiglie, per ricostruire un quadro esauriente del sistema di vincoli e di sostegni che caratterizza la situazione italiana.

Nel presente volume vengono documentate tutte le fasi del lavoro svolto per la realizzazione della prima edizione dell'indagine condotta nel 2002 con la tecnica Cati. A partire dalla descrizione del percorso che ha portato alla definizione degli obiettivi, si illustrano le scelte metodologiche e le soluzioni tecnico-organizzative individuate. Particolare attenzione viene dedicata alla strategia *in-house* adottata per la prima volta in questa occasione dall'Istat e all'analisi della qualità dei dati raccolti.

Capitolo 1 - La progettazione dell'indagine

1.1 I fattori del cambiamento: le variazioni normative in materia di denuncia di nascita

La rilevazione delle nascite, effettuata dall'Istat fin dal 1926, era realizzata mediante la compilazione da parte degli Ufficiali di stato civile di un apposito modello statistico (Istat D.1 e Istat D.2 rispettivamente per nato maschio e femmina) concepito e stampato a cura dell'Istat. Questo modello era strutturato in tre parti: notizie di Stato civile tratte dall'atto di nascita, notizie demo-sanitarie tratte dal certificato di assistenza al parto (Cedap), notizie socio-demografiche richieste direttamente al dichiarante. Oggetto della rilevazione erano tutte le nascite verificatesi in Italia in un anno di calendario. La rilevazione individuale delle nascite, così come quella dei matrimoni e dei decessi, alimentava a sua volta le statistiche riepilogative mensili comunali. Ogni comune, infatti, accompagnava i modelli statistici individuali inviati per ciascun mese con un modello riepilogativo (Istat D.7.A, Rilevazione comunale mensile degli eventi demografici di stato civile, ancora in atto) degli eventi verificatesi nel comune nel corso del mese precedente.

L'entrata in vigore della legge 127/97 (detta correntemente "Bassanini-bis" o "sulla semplificazione amministrativa"), il 15 maggio 1997, ha aperto una fase di mutamenti normativi e procedurali che hanno reso inevitabili, in un primo momento, l'"aggiustamento" in corso d'opera della procedura di rilevazione corrente delle nascite (adeguando i modelli di rilevazione individuali e riepilogativi per l'anno 1998 alle nuove normative) e, in un secondo momento, la rivisitazione concettuale dell'intero processo di produzione di dati statistici sulle nascite ed i parti.

Le principali novità introdotte dalla legge 127/97 hanno riguardato:

- la possibilità per il cittadino di dichiarare la nascita presso l'Ufficio di stato civile del Comune di residenza (se diverso da quello di evento);
- la possibilità per il cittadino di dichiarare la nascita presso il centro di nascita (ospedale o casa di cura privata) dove è avvenuto il parto;

In passato, al contrario, vi era l'obbligo di denunciare la nascita esclusivamente all'Ufficio di stato civile del comune di evento.

L'adeguamento alla nuova normativa della rilevazione delle nascite dell'anno 1998 è stato realizzato mediante l'inserimento nei modelli individuali di un nuovo campo relativo all'Ufficio di stato civile del Comune che riceve la dichiarazione di nascita (o direttamente dal cittadino o perché trasmessa dall'Istituto di cura presso cui il cittadino ha effettuato la dichiarazione).

Per quanto riguarda la rilevazione riepilogativa mensile comunale degli eventi di nascita, il modello è stato modificato in modo tale da poter distinguere per ogni Comune: le nascite dichiarate nel Comune e riferite a nati nel Comune, le nascite dichiarate nel Comune ma riferite a nascite avvenute in altro Comune, le dichiarazioni di nascita trasmesse al Comune dalla Direzione sanitaria di competenza.

Rispetto al passato scompare dunque l'aggregato dei nati della popolazione presente, interrompendo definitivamente le serie storiche rilevate fin dal 1926.

L'elemento che ha spezzato definitivamente un percorso produttivo già ampiamente

Nel presente capitolo, i paragrafi 1.1, 1.2, 1.3 e 1.6 sono stati redatti da Martina Lo Conte e Sabrina Prati; il paragrafo 1.4 da Claudia De Vitiis e Stefano Falorsi; il paragrafo 1.5.1 da Romina Fraboni e Martina Lo Conte; il paragrafo 1.5.2 da Martina Lo Conte.

compromesso dalle normative è contenuto nell'art.8 paragrafo 2 del regolamento di attuazione (Dpr 20 Ottobre 1998, n.403) "Riservatezza dei dati contenuti nei documenti acquisiti dalla pubblica amministrazione", in cui si fa espressamente divieto ai Direttori sanitari di inviare copia del certificato di assistenza al parto (Cedap) all'Ufficiale di stato civile e a questi ultimi di richiederlo; ai fini della formazione dell'Atto di nascita il Cedap è sostituito da una attestazione di nascita contenente i soli dati richiesti nei registri di nascita (sesso, data di nascita, vitalità, luogo di nascita e generalità dei genitori). Ai fini statistici il rilevamento delle nascite viene immaginato, nell'ambito dello stesso Decreto, attraverso la rilevazione diretta dei certificati di assistenza al parto, resi anonimi e inviati dai Direttori sanitari agli uffici competenti del Sistan secondo le modalità stabilite dal Ministero della sanità e dall'Istat.

Precludendo all'Ufficiale di stato civile la possibilità di acquisire le informazioni del Cedap (circa il 40 per cento di quelle rilevate con i modelli statistici individuali delle nascite Istat D.1 e D.2) e di integrarle con quelle di fonte Stato civile e con quelle richieste direttamente al cittadino, come avveniva in passato, si è posto irrimediabilmente fine al processo di produzione di dati individuali sulle nascite e i parti di fonte Stato civile. Nel contempo, non era possibile avviare immediatamente una rilevazione diretta dei Cedap, essendo questi inadeguati a rappresentare una base statistica a causa delle diversità sia nei contenuti che nei formati riscontrabili a livello regionale e, spesso, nell'ambito di una stessa regione, a livello di Asl.

Si è venuto pertanto a determinare un grave vuoto informativo che riguardava essenzialmente:

- le caratteristiche demografiche fondamentali del fenomeno nascita (vitalità, filiazione, ordine di nascita, età dei genitori);
- gli aspetti sanitari delle nascite e dei parti (parti distinti per genere, esiti dei precedenti concepimenti, durata della gravidanza, peso del nato, tipo di parto, luogo del parto);
- l'informazione base di contesto socio-demografico delle nascite (livello di istruzione dei genitori, condizione professionale, settore di attività economica, posizione nella professione della madre e del padre).

Infine, l'interruzione della rilevazione individuale delle nascite di fonte Stato civile ha avuto anche rilevanti conseguenze negative sulla rilevazione della mortalità infantile per l'impossibilità di riportare le informazioni contenute nei Cedap nelle schede di morte entro il primo anno di vita. Nello studio della mortalità infantile non è, quindi, più possibile alcuna analisi delle caratteristiche sanitarie legate al parto e alla gravidanza per il bambino deceduto.

Di qui la necessità di ridisegnare l'intero processo di produzione dei dati statistici sulle nascite e i parti, cercando di recuperare il debito informativo venutosi a creare e nel contempo di ampliare la produzione di informazioni rilevanti per la comprensione dei fenomeni, sia mediante la realizzazione di nuove indagini, sia attraverso una lettura fortemente integrata delle informazioni derivanti da una pluralità di rilevazioni che, con metodi e finalità diverse consentono di ricomporre il quadro informativo sulle nascite, i parti e più in generale sugli esiti dei concepimenti.

Il quadro concettuale di riferimento per la costruzione del sistema è, infatti, quello dei possibili esiti dei concepimenti: le nascite (distinte per vitalità) o una loro interruzione per cause spontanee o volontarie. Il nuovo sistema di indagini si compone di un sottosistema tematico demografico-sociale e di un sottosistema socio-sanitario.

Il sistema demografico-sociale prevede:

- lo sfruttamento di fonti amministrative come i registri di Stato civile per la rilevazione degli aggregati mensili comunali dei nati distinti per vitalità, per filiazione e per genere del parto (Rilevazione comunale mensile degli eventi demografici di stato civile), o i registri anagrafici per la rilevazione individuale di ogni iscritto per nascita, delle sue

caratteristiche demografiche (sesso, data di nascita, cittadinanza, luogo di nascita) e di quelle dei suoi genitori (data di nascita, stato civile, cittadinanza) (nuova Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita);

- l'esecuzione di una indagine campionaria *ad hoc* per la rilevazione delle caratteristiche socio-demografiche di contesto del fenomeno nascita e per l'approfondimento di alcune tematiche rilevanti come il lavoro delle madri prima e dopo la nascita di un figlio, la cura del bambino, le strategie di conciliazione famiglia-lavoro.

Il sistema socio-sanitario prevede a sua volta:

- lo sfruttamento di fonti amministrative come l'indagine dei dimessi dagli istituti di cura;
- lo sfruttamento di fonti sanitarie come l'indagine sugli Aborti spontanei (As) e sulle Interruzioni volontarie di gravidanza (Ivg);
- l'istituzione di una nuova indagine individuale: la rilevazione dei Certificati di assistenza al parto (Cedap) avviata il 1° gennaio 2002, che costituirà il cardine dei due sottosistemi, una volta a regime.

1.2 L'indagine campionaria sulle nascite: gli obiettivi conoscitivi e la popolazione di riferimento

Un ruolo di primo piano, nell'ambito del sotto-sistema demografico-sociale, è svolto proprio dall'indagine campionaria sulle nascite. Ad essa spetta innanzitutto il compito di recuperare alcune informazioni indispensabili per la comprensione delle dinamiche di fecondità in atto, come ad esempio le nascite distinte per ordine e la filiazione. In secondo luogo vengono recuperate, per le nascite viventi, le informazioni di carattere socio-sanitario sulla gravidanza e il parto precedentemente rilevate dalla fonte esaustiva. L'indagine, inoltre, come si è detto, rileva per la prima volta in modo esteso le caratteristiche socio-demografiche di contesto del fenomeno nascita, e approfondisce tematiche rilevanti sia per la comprensione delle dinamiche di fecondità in atto sia a fini di supporto informativo per la programmazione e il monitoraggio di specifici interventi di *policy*.

L'Italia, come è noto, è un paese caratterizzato da bassa fecondità, non tanto e non solo per i suoi livelli congiunturali attuali, ma per la persistenza del fenomeno. Da quasi trent'anni ormai il numero medio di figli per donna è sotto due, e quindi sotto il cosiddetto livello di sostituzione di una generazione: in nessun paese nel tempo si è mai osservato un andamento simile.

Eppure le donne italiane non rifiutano la maternità, tutt'altro. Oltre l'80 per cento delle attuali quarantenni hanno avuto almeno un figlio, come le loro madri o poco meno. L'autentico problema della fecondità italiana non è dunque un supposto "rifiuto della maternità". Il problema della fecondità italiana è la caduta delle nascite di ordine superiore al primo. Le nascite del terzo ordine e oltre costituiscono un evento sempre più raro e anche le nascite del secondo ordine – per le generazioni precedenti praticamente una regola – si sono molto ridotte. Il nodo cruciale sul quale puntare l'attenzione è dunque il passaggio dal primo al secondo figlio.

Occorre inoltre ricordare che, come viene mostrato da diverse indagini sulle aspettative di fecondità condotte nel nostro Paese, il numero di figli desiderati dalle coppie italiane si attesta in media intorno ai due o poco più². D'altra parte, ormai da tempo la cultura della contraccezione è diffusissima, così come è possibile il ricorso all'Ivg (peraltro ridottosi moltissimo nel tempo), e

² De Sandre P., Ongaro F., Rettaroli R., Salvini S. *Matrimonio e figli: tra rinvio e rinuncia*, Bologna: Il Mulino, Studi e Ricerche, 1997. Bonifazi C., Gesano G., Menniti A., Misiti M., Palomba R. *Gli ideali degli italiani sulla popolazione. Figli, famiglia e stranieri*. Roma: Isp-Cnr. Working paper 01, 1998.

avere un figlio è oggi sicuramente una scelta consapevole nella grande maggioranza dei casi.

Cosa, dunque, si frappone tra fecondità desiderata e fecondità effettivamente realizzata? Cosa impedisce, ostacola, rende difficile la scelta di avere un altro figlio, particolarmente un secondo figlio? Sono queste alcune delle domande a cui l'indagine campionaria sulle nascite cerca di dare risposte.

La scelta di assumere come universo di riferimento per l'indagine i nati, e quindi le madri, invece del complesso delle donne, risponde alla necessità di colmare una parte importante del vuoto informativo sulle determinanti della natalità e sui parti. Si ritiene, inoltre, che intervistando le madri si possano acquisire preziose informazioni in merito ad alcuni elementi di particolare criticità della fecondità italiana come, appunto, la fortissima riduzione della progressione dal primo al secondogenito.

A tale scopo occorre considerare che è molto importante il riferimento temporale in cui effettuare le interviste. L'intervallo medio tra due figli successivi si attesta tra i due e i tre anni. E' quindi particolarmente interessante intervistare le madri ad una distanza dalla nascita dei figli inferiore ai due anni, essendo proprio questo il periodo di tempo in cui in media maturano – o non maturano- le scelte riproduttive future. Per semplicità ci riferiremo in seguito a queste donne come alle “neo-madri”, nel senso di donne divenute mamme da poco.

Nelle famiglie con almeno un figlio al di sotto dei due anni, inoltre, si pongono in modo rilevante i problemi di conciliazione tra i tempi del lavoro e quelli della cura e dell'impegno familiare, temi a cui si è scelto di dedicare il modulo di approfondimento della prima edizione dell'indagine.

L'universo dei nati della popolazione residente viene individuato dalla rilevazione degli Iscritti in anagrafe per nascita. Le informazioni inserite nel modello, oltre al nato e ai genitori, riguardano l'intestatario della scheda di famiglia (con l'indirizzo completo del luogo di residenza), consentendo in tal modo di reperire le famiglie al loro indirizzo anagrafico e di ricercarne il numero di telefono.

1.3 L'indagine campionaria sulle nascite: i contenuti e il disegno del questionario

La definizione dei contenuti e del disegno del questionario è stata affidata ad un gruppo di lavoro costituito da esperti, interni ed esterni all'Istat³. Il gruppo ha individuato i temi dell'indagine e formulato i quesiti ritenuti più appropriati. In particolare si è scelto di rilevare:

- informazioni di carattere socio-demografico sul nato, sulla madre e sul padre (in caso di riconoscimento del figlio);
- notizie sul parto;
- notizie sul contesto familiare;
- approfondimenti sulla condizione professionale della madre prima e dopo la nascita del bambino;
- aspetti connessi alla cura del bambino e alla divisione del lavoro familiare;
- notizie sull'abitazione e sul contesto socio-economico.

Come sempre accade quando si progetta una nuova rilevazione, è necessario trovare un punto di incontro tra le esigenze conoscitive che si intende soddisfare e le esigenze di

³ Il gruppo di lavoro, coordinato da Viviana Egidi, era costituito da: Valerio Terra Abrami, Vittoria Buratta, Cristina Freguja, Alessandra Righi, Maria Pia Sorvillo, Marina Venturi, Giovanna Boccuzzo, Martina Lo Conte, Stefania Macchia, Sabrina Prati (membri interni) e Franco Bonarini, Alessandra De Rose, Paolo De Sandre, Rossella Palomba, Patrizia Romito, Antonio Santini (membri esterni).

parsimonia. Si è quindi concordato sulla necessità di disporre di stime rappresentative a livello regionale almeno per le principali caratteristiche strutturali delle nascite come la distribuzione per ordine e la filiazione. Si è ritenuto, invece, opportuno condurre alcuni approfondimenti tematici solo su una parte delle donne intervistate.

L'impianto organizzativo dell'indagine ha previsto, dunque, un sistema di acquisizione basato su due questionari: una versione ridotta *short form* somministrata a tutto il campione e una estesa *long form* (*short form*+ modulo di approfondimento) somministrata solo ad un terzo delle donne intervistate.

Attraverso il questionario *short form* si vogliono acquisire le informazioni relative alle principali variabili di interesse demografico e sociale sul nato, sulla madre, sul padre. La parte riservata alle notizie sul parto mira a raccogliere informazioni di tipo sanitario, quali il tipo di parto (semplice/gemellare, naturale/cesareo), luogo del parto, peso del bambino ed eventuali gravidanze precedenti. Le sezioni e gli svincoli principali in cui è articolato il questionario *short form* sono schematizzati nel Diagramma 1, mentre si rimanda all'Appendice A per il testo completo.

Il questionario *long form*, oltre ad acquisire tutte le notizie rilevate nella versione *short* contiene un modulo di approfondimento tematico che fornisce i risultati più nuovi e rilevanti per il monitoraggio delle determinanti della bassa fecondità utili per la pianificazione di politiche sociali. Esso permette, infatti, di esplorare temi quali:

- i progetti riproduttivi delle madri;
- le motivazioni per non avere altri figli;
- le variazioni intercorse nella condizione professionale delle neo-madri in seguito alla nascita dei figli;
- le difficoltà nel conciliare famiglia e attività lavorativa;
- gli aiuti su cui possono contare le neo-madri per il lavoro domestico e la cura del bambino;
- le ragioni dell'accessibilità o non-accessibilità ai servizi per l'infanzia.

Particolare attenzione è stata dedicata al lavoro della madre prima e dopo la nascita del figlio con l'obiettivo di cogliere eventuali variazioni intercorse tra l'inizio della gravidanza e il momento dell'intervista. Sulla base di queste variazioni le intervistate possono essere distinte in quattro tipologie:

- donne che attualmente svolgono lo stesso lavoro che avevano all'inizio della gravidanza;
- donne che attualmente hanno un nuovo lavoro, diverso da quello che avevano all'inizio della gravidanza;
- donne attualmente non occupate ma che avevano un'occupazione all'inizio della gravidanza;
- donne attualmente non occupate e che non svolgevano un'attività lavorativa all'inizio della gravidanza.

Per ciascuna tipologia vengono condotti specifici approfondimenti che riguardano, per le occupate, le principali caratteristiche oggettive e soggettive del lavoro svolto, per le non occupate, le motivazioni per non lavorare, informazioni su eventuali lavori svolti in precedenza, l'intenzione di cercare un'occupazione in futuro.

L'approfondimento tematico sulla cura del bambino e la divisione del lavoro familiare è suddiviso in due parti: la prima riguarda le reti formali e informali di cui le donne si possono avvalere per la cura dei loro bambini, in particolare mentre sono al lavoro; la seconda tratta il tema del carico di lavoro familiare e domestico per le neo-madri, la possibilità di avvalersi di

aiuti interni o esterni alla famiglia per lo svolgimento dei lavori domestici e la partecipazione del compagno/marito all'accudimento dei figli.

Completano il questionario alcune notizie sull'abitazione e sul contesto socio-economico della famiglia.

Nel Diagramma 2 sono schematizzati i contenuti e i principali svincoli del questionario *long form*. Nell'Appendice A è riportato il testo integrale del questionario.

Diagramma 1 - Sezioni e principali snodi del questionario *short form* sulle nascite

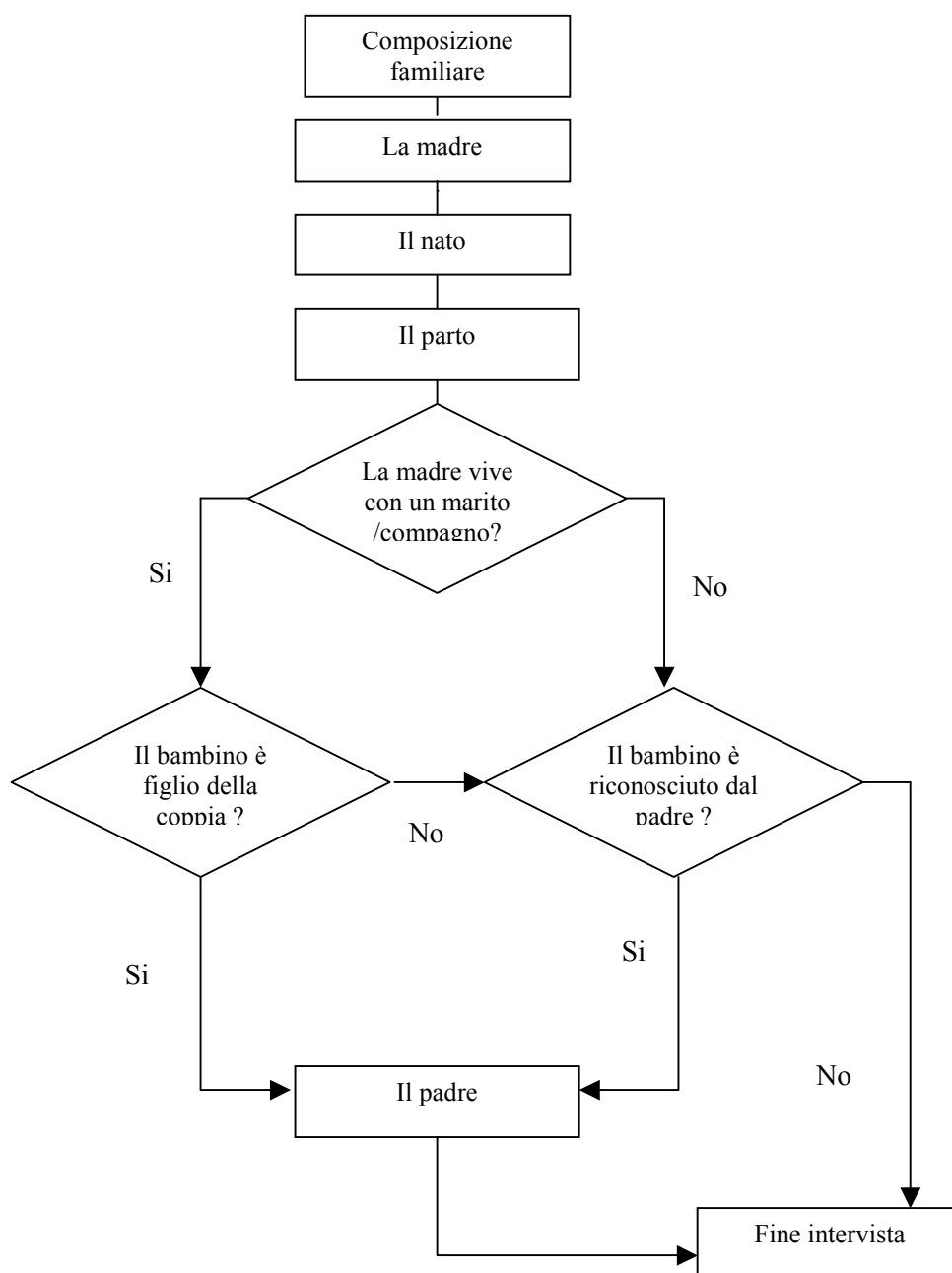
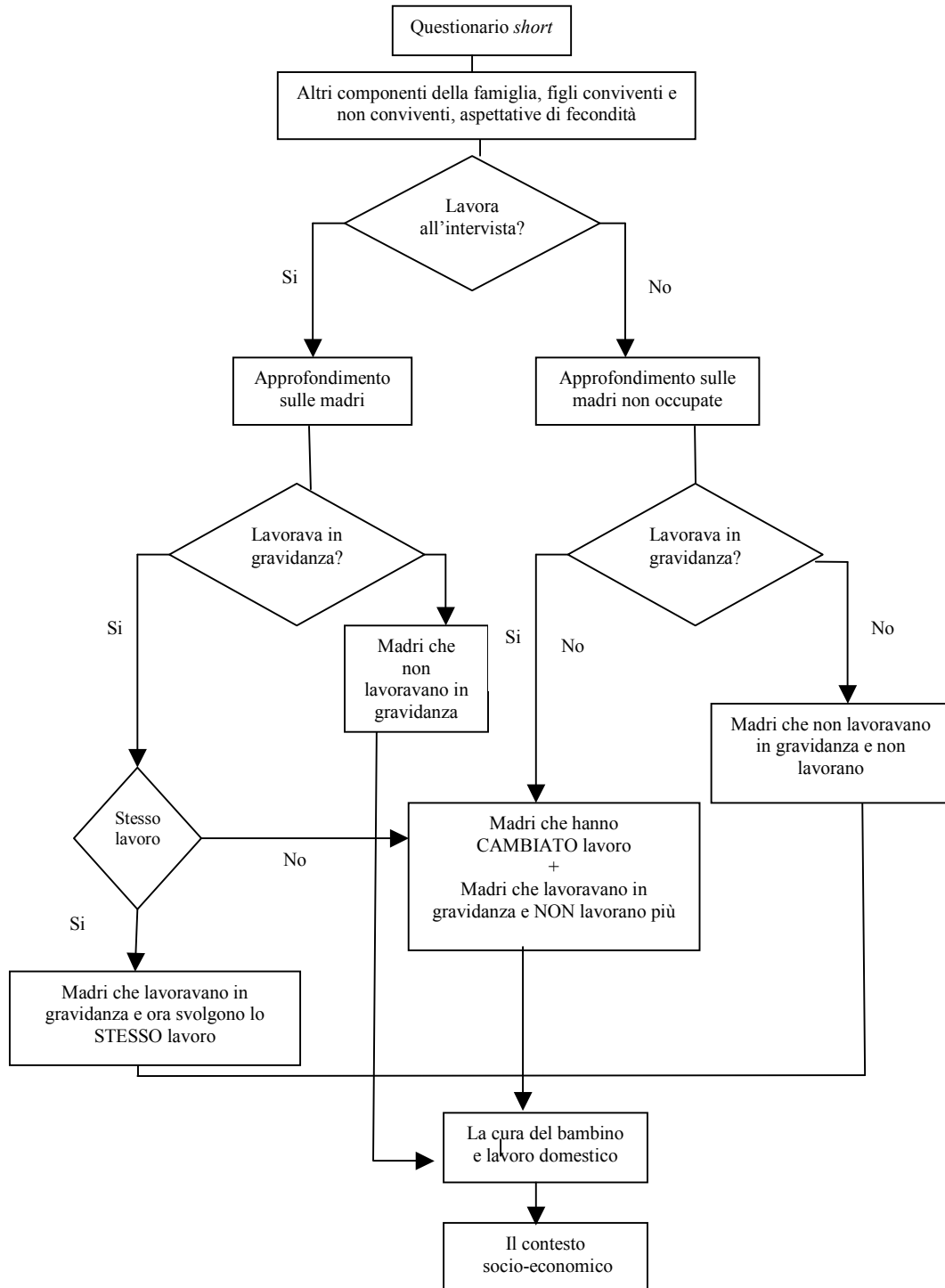


Diagramma 2 - Sezioni e principali snodi del questionario *long form* sulle nascite



1.4 L'indagine campionaria sulle nascite: la scelta del disegno campionario

Per la scelta del piano di campionamento, sono stati analizzati due alternativi disegni di indagine. Nel primo è stato previsto un piano di campionamento ad uno stadio stratificato, mentre nel secondo disegno un piano di campionamento a due stadi con stratificazione delle unità di primo e di secondo stadio.

L'analisi di seguito riportata ha essenzialmente la finalità di mettere a confronto i due piani di campionamento sopra menzionati in termini di efficienza delle stime prodotte a parità di numerosità campionaria. Come è noto, lo schema ad uno stadio stratificato è in generale più efficiente di quello a due stadi; l'analisi in parola ha pertanto lo scopo di apprezzare di quanto gli errori attesi di campionamento delle stime risultino più elevati utilizzando il disegno a due stadi.

La popolazione oggetto di indagine è, come si è detto (vedi paragrafo 1.2), costituita dai nati vivi della popolazione residente, mentre le unità di rilevazione sono le madri di tali nati. Le più importanti variabili demografiche che interessa rilevare sono l'età della madre al parto, l'ordine di nascita del bambino e la filiazione. Nello studio si è scelto, inoltre, di considerare come domini territoriali di riferimento delle stime l'intero territorio nazionale e le venti regioni geografiche.

Le più importanti stime di interesse a livello nazionale sono:

- numero di nati legittimi del primo ordine per età della madre;
- numero di nati legittimi del secondo ordine per età della madre;
- numero di nati legittimi del terzo ordine e oltre per età della madre;
- numero di nati naturali del primo ordine per età della madre;
- numero di nati naturali del secondo ordine per età della madre;
- numero di nati naturali del terzo ordine e oltre per età della madre.

Le stime di interesse a livello regionale sono:

- numero di nati legittimi del primo ordine;
- numero di nati legittimi del secondo ordine;
- numero di nati legittimi del terzo ordine e oltre;
- numero di nati naturali del primo ordine;
- numero di nati naturali del secondo ordine;
- numero di nati naturali del terzo ordine e oltre;
- numero di nati legittimi per età della madre;
- numero di nati naturali per età della madre.

Per la valutazione dell'efficienza dei due disegni di campionamento sono stati utilizzati i dati della precedente indagine esaustiva di fonte Stato civile relativa all'anno 1995. Sulla base di queste informazioni sono stati calcolati, per ognuno dei due disegni di campionamento presi in esame, gli errori campionari attesi delle stime sopra specificate.

Nel *disegno ad uno stadio*, le unità della popolazione sono state stratificate per regione di residenza e classe di età della madre, informazioni queste sono contenute nella lista di campionamento. Sono state quindi considerate le 20 regioni e 7 classi di età per un totale di 140 strati all'interno dei quali è stato effettuato un campionamento casuale semplice di unità.

La numerosità campionaria complessiva e la sua allocazione negli strati è stata ottenuta mediante un metodo di allocazione ottimale multivariata; tale metodo costituisce una

generalizzazione al caso multivariato dell'allocazione di Neyman⁴ e consente di definire le numerosità campionarie negli strati in modo da rispettare dei prefissati vincoli sugli errori attesi di campionamento delle stime d'interesse. I risultati ottenuti in termini di errori campionari attesi con riferimento a diverse numerosità campionarie hanno portato alla definizione di una numerosità campionaria di *circa 51 mila unità*. Nell'Appendice B si riportano, per ciascuna delle stime menzionate in precedenza, gli errori di campionamento relativi percentuali e gli intervalli di confidenza al 95 per cento che si otterrebbero con la numerosità di 51.000 unità (prospetti 1-3).

Nel *disegno a due stadi*, le unità primarie sono i comuni e le unità di secondo stadio sono i nati. I comuni vengono stratificati, nell'ambito di ciascuna regione geografica, in base alla loro dimensione in termini di numero di nati nell'anno di riferimento. I comuni di maggiore dimensione entrano con certezza a far parte del campione e costituiscono ciascuno uno strato a sé stante; i rimanenti comuni vengono stratificati in strati di uguale ampiezza, da ciascuno dei quali viene selezionato un comune con probabilità proporzionale alla dimensione. I nati vengono stratificati, nell'ambito di ciascun comune selezionato al primo stadio, per classe di età della madre e selezionati con probabilità uguali e senza reimmissione. La numerosità campionaria complessiva in termini di unità finali è stata fissata in circa 51 mila unità al fine di rendere comparabili i risultati ottenuti con i due disegni. Per quanto riguarda l'allocazione di tale numerosità negli strati si è utilizzata la stessa procedura basata sul metodo di allocazione ottimale multivariata già menzionata nel disegno ad uno stadio. La numerosità del campione di comuni è risultata di circa 2 mila comuni.

Nell'Appendice B sono presentati, per ciascuna delle stime di interesse, gli errori di campionamento relativi percentuali e gli intervalli di confidenza al 95 per cento che si otterrebbero utilizzando tale disegno a due stadi con la numerosità di 51 mila unità (prospetti 4-6).

Dall'analisi di questi risultati emerge con evidenza che gli errori relativi associati al disegno ad uno stadio sono generalmente inferiori a quelli derivanti dal disegno a due stadi. In particolare si nota che gli errori di campionamento per le stime dei nati legittimi del primo e del secondo ordine sono molto inferiori per il disegno ad uno stadio stratificato rispetto a quelli ottenuti con il disegno a due stadi. Nel primo caso, infatti, gli errori percentuali riferiti alle stime dei nati legittimi primogeniti a livello regionale variano da un minimo di 1,35 ad un massimo di 3,28 per cento, mentre nel caso del disegno a due stadi l'intervallo per le stesse stime va da 2,98 a 5,00 per cento. Differenze ancora maggiori si riscontrano per i nati legittimi del secondo ordine: nel disegno ad uno stadio gli errori percentuali variano da 1,61 a 3,83 per cento, mentre nel disegno a due stadi si hanno valori compresi tra 3,34 e 5,93.

Si ritiene pertanto rilevante poter adottare un disegno campionario ad uno stadio. Nel capitolo 2 viene illustrata nel dettaglio la strategia di campionamento utilizzata, fornendo indicazioni specifiche sul procedimento per il calcolo delle stime e sul loro livello di precisione.

1.5 L'indagine campionaria sulle nascite: la scelta del metodo di intervista

L'analisi effettuata per la scelta del piano di campionamento ha evidenziato le potenzialità di un disegno ad uno stadio. Saltando lo stadio "comune di residenza" è possibile, infatti, cogliere in modo più efficiente la variabilità del fenomeno selezionando direttamente le madri

⁴ Si veda: Falorsi P.D., Ballin M., De Vitiis C., Scepi G. "Principi e metodi del software generalizzato per la definizione del disegno di campionamento nelle indagini sulle imprese condotte dall'Istat". *Statistica Applicata*, Vol. 10, n.2 (1998).

attraverso la lista dei nominativi che costituiscono l'universo. Un simile disegno, tuttavia, può essere utilizzato a costi accettabili solo se si opta per la tecnica di acquisizione telefonica, che consente di raggiungere le unità di rilevazione in ogni comune senza che ci sia la necessità di concentrare le interviste solo in alcuni comuni.

Molti studi riportano confronti sui costi di una indagine svolta con la tecnica telefonica rispetto a quelli sostenuti con indagini faccia a faccia⁵. A ciò si aggiungano i vantaggi in termini di qualità delle informazioni statistiche rilevate nel caso in cui ci si avvalga di un metodo Cati (*Computer assisted telephone interview*). Tale metodo consiste in un software sviluppato per la raccolta dei dati, basato su un sistema interattivo di acquisizione elettronica, che consente il controllo in tempo reale e il monitoraggio dell'intervista che viene effettuata telefonicamente e, dunque, garantisce una *maggiore correttezza dei dati* rilevati. Effettuando la registrazione e il controllo delle risposte contestualmente all'intervista, infatti, è possibile imporre in fase di acquisizione il rispetto di gran parte delle regole che, altrimenti, dovrebbero essere verificate in fase di revisione. In linea teorica il Cati consente di rilevare dati corretti alla fonte tramite la prevenzione delle principali cause di errore o di incompatibilità e di limitare quindi gli interventi di correzione da eseguire in fase di validazione dei dati di indagine.

Inoltre, realizzando contestualmente all'intervista la registrazione dei dati e riducendo significativamente gli interventi di controllo e correzione ex-post si ottengono guadagni in termini di *tempestività* rispetto ad una indagine faccia a faccia o postale.

Non va, infine, dimenticato che un'indagine Cati, consente il *monitoraggio simultaneo della rilevazione*. Poiché infatti gli intervistatori sono riuniti in un'unica sala per effettuare le telefonate, i supervisor hanno la possibilità di controllare la situazione e di intervenire in aiuto degli intervistatori stessi, qualora si verificano delle difficoltà nel corso delle interviste.

Alla luce di questi vantaggi si è considerata l'opportunità di realizzare una indagine telefonica Cati. Questo tipo di scelta, tuttavia, richiede alcune verifiche preliminari allo scopo di valutare se, e in quale misura, la popolazione che può essere raggiunta telefonicamente sia rappresentativa del complesso della popolazione oggetto di indagine. Le stime prodotte sulla base di una indagine telefonica potrebbero, infatti, risultare distorte perché affette da un errore di copertura dovuto alla selezione delle unità effettivamente reperibili.

Preliminarmente all'esecuzione dell'indagine sono state quindi condotte delle analisi sulle caratteristiche della popolazione con utenza telefonica fissa reperibile (con telefono fisso non riservato) o meno, utilizzando i dati dell'Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" riferiti all'anno 2001 (paragrafo 1.5.1). Tra tutte le famiglie, sono state considerate quelle con almeno un figlio di età inferiore ai tre anni, che si suppone abbiano delle caratteristiche particolari, rispetto al complesso delle famiglie, e simili a quelle del *target* della nostra indagine. Sullo stesso collettivo di riferimento, si è cercato inoltre di valutare la presenza o meno di una selezione statisticamente significativa dovuta alla possibilità di intervistare solo le famiglie con telefono fisso non riservato (paragrafo 1.5.2).

1.5.1 Le caratteristiche delle famiglie con almeno un figlio di età inferiore ai tre anni con e senza telefono

Nel 2001 le famiglie senza telefono stimate in Italia dai dati dell'Indagine multiscopo erano pari a 3 milioni 159 mila e costituivano il 14,4 per cento delle famiglie totali; questa percentuale raggiunge i livelli più alti nelle regioni del Sud e delle Isole e nei comuni da 10.001 a 50.000

⁵ Chiaro M. *I sondaggi telefonici*. Società italiana di statistica, Monografie Cisu, 1996. Istat. *Indagini sociali telefoniche – Metodologia ed esperienze della statistica ufficiale*, Roma: Istat, 2001 (Metodi e Norme, Nuova serie n. 10).

abitanti⁶. Alle famiglie senza telefono vanno aggiunte quelle che hanno scelto di avere una utenza riservata e quindi non figurano nell'elenco degli abbonati: si tratta di 1 milione 69 mila famiglie, il 4,9 per cento, che fanno arrivare il tasso di non copertura al 19,3 per cento del totale delle famiglie.

Per l'analisi svolta, si è concentrata l'attenzione sulle famiglie con almeno un figlio di età inferiore ai tre anni che, come si è detto, si suppone abbiano delle caratteristiche simili a quelle delle famiglie oggetto della nostra indagine. Le famiglie sono state distinte in base al possesso o meno del telefono fisso con utenza non riservata.

Tra le famiglie con bambini piccoli, il 73,4 per cento ha un telefono fisso con utenza non riservata, mentre il restante 26,6 per cento non ha telefono, ha un'utenza riservata oppure possiede solo il cellulare (prospetto 1.1). Le situazioni più sfavorevoli si riscontrano nel Mezzogiorno dove le famiglie senza telefono fisso reperibile sono in media il 34,5 per cento nel Sud (con punte del 42,7 per cento in Puglia e del 45,3 per cento in Calabria), e il 47,5 per cento nelle Isole (in Sicilia si arriva al 49,8 per cento). Le percentuali più basse di famiglie senza telefono fisso reperibile si riscontrano nel Nord-Ovest dove in media si registra il 17,3 per cento (con valori minimi in Lombardia 14,4 per cento e nel Trentino-Alto Adige 15 per cento). Per quanto riguarda la tipologia dei comuni la percentuale più bassa si osserva nei comuni con più di 50 mila abitanti (23,1 per cento).

Analizzando congiuntamente la ripartizione e l'ampiezza demografica del comune di residenza, si osserva un'assenza di telefono reperibile più forte nella periferia delle aree metropolitane del Centro e nei piccoli comuni (fino a 10 mila abitanti) del Sud e delle Isole.

Dal prospetto 1.2 si evidenzia una probabilità più alta di non avere il telefono per le famiglie monogenitore femmina e per quelle in cui la madre e/o il padre è più giovane, in cerca di occupazione e con un titolo di studio basso.

⁶ Istat. *Indagini sociali telefoniche – Metodologia ed esperienze della statistica ufficiale*, Roma: Istat, 2001 (Metodi e Norme, Nuova serie n. 10).

Prospetto 1.1 - Famiglie con almeno un figlio con meno di 3 anni per il possesso del telefono, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2001 (composizione percentuale)

REGIONE TIPO DI COMUNE	Con fisso e utenza non riservata	Senza fisso o con utenza riservata
REGIONI		
Piemonte	79,7	20,3
Valle d'Aosta	78,0	22,0
Lombardia	85,6	14,4
Trentino-Alto Adige	85,0	15,0
Veneto	80,8	19,2
Friuli-Venezia Giulia	82,4	17,6
Liguria	64,9	35,1
Emilia-Romagna	70,4	29,6
Toscana	85,3	14,7
Umbria	83,1	16,9
Marche	70,6	29,4
Lazio	81,0	19,0
Abruzzo	85,8	14,2
Molise	71,3	28,7
Campania	70,0	30,0
Puglia	57,3	42,7
Basilicata	69,3	30,7
Calabria	54,7	45,3
Sicilia	50,2	49,8
Sardegna	63,3	36,7
Italia	73,4	26,6
NORD		
TIPO DI COMUNE		
Comune centro dell'area metropolitana	82,3	17,7
Periferia dell'area metropolitana	86,8	13,2
Fino a 2000 abitanti	89,6	10,4
Da 2001 a 10.000 abitanti	80,3	19,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	75,3	24,7
50.001 abitanti e più	79,9	20,1
Totale	80,6	19,4
CENTRO		
TIPO DI COMUNE		
Comune centro dell'area metropolitana	82,2	17,8
Periferia dell'area metropolitana	59,6	40,4
Fino a 2000 abitanti	60,0	40,0
Da 2001 a 10.000 abitanti	76,8	23,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	85,0	15,0
50.001 abitanti e più	92,1	7,9
Totale	80,9	19,1
MEZZOGIORNO		
TIPO DI COMUNE		
Comune centro dell'area metropolitana	62,5	37,5
Periferia dell'area metropolitana	68,8	31,2
Fino a 2000 abitanti	52,5	47,5
Da 2001 a 10.000 abitanti	55,3	44,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	60,7	39,3
50.001 abitanti e più	67,4	32,6
Totale	61,2	38,8
ITALIA		
TIPO DI COMUNE		
Comune centro area metropolitana	75,7	24,3
Periferia dell'area metropolitana.	74,9	25,1
Fino a 2000 abitanti	76,7	23,3
Da 2001 a 10.000	70,9	29,1
Da 10.001 a 50.000	71,1	28,9
50.001 abitanti e più	76,9	23,1
Italia	73,4	26,6

Prospetto 1.2 - Famiglie con almeno un figlio con meno di 3 anni per possesso del telefono, caratteristiche socio-demografiche dei genitori e tipologia familiare - Anno 2001 (composizione percentuale)

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE DEI GENITORI NUMERO DI COMPONENTI TIPOLOGIA FAMILIARE	Con fisso e utenza non riservata	Senza fisso o con utenza riservata
CLASSI DI ETÀ DELLA MADRE		
fino a 24	32,4	67,6
25-29	59,0	41,0
30-34	78,2	21,8
35-39	84,9	15,1
40 e più	85,0	15,0
TITOLO DI STUDIO DELLA MADRE		
Basso	66,1	33,9
Medio	76,2	23,8
Alto	86,2	13,8
CONDIZIONE PROFESSIONALE DELLA MADRE		
Occupato	80,1	19,9
In cerca di occupazione	62,7	37,3
Casalinga	67,0	33,0
Altro	63,0	37,0
Totale	73,3	26,7
CLASSI DI ETÀ DEL PADRE		
fino a 24	57,6	42,4
25-29	41,4	58,6
30-34	70,7	29,3
35-39	80,4	19,6
40 e più	84,0	16,0
TITOLO DI STUDIO DEL PADRE		
Alto	85,0	15,0
Medio	80,0	20,0
Basso	66,4	33,6
CONDIZIONE PROFESSIONALE DEL PADRE		
Occupato	76,4	23,6
In cerca di occupazione	47,3	52,7
Altro	44,8	55,2
Totale	73,9	26,1
NUMERO DI COMPONENTI LA FAMIGLIA		
Due	48,4	51,6
Tre	69,7	30,3
Quattro	79,4	20,6
Cinque e più	72,2	27,8
TIPOLOGIA FAMILIARE		
Coppie con figli	73,7	26,3
Monogenitore maschio	100,0	.
Monogenitore femmina	58,8	41,2
Famiglie con due o più nuclei	100,0	.
Totale	73,4	26,6

Prospetto 1.3 - Famiglie con almeno un figlio con meno di 3 anni per possesso del telefono, di alcune caratteristiche dell'abitazione e cambiamento di abitazione nell'ultimo anno - Anno 2001 (composizione percentuale)

CARATTERISTICHE DELL'ABITAZIONE	Con fisso e utenza non riservata	Senza fisso o con utenza riservata
TITOLO DI GODIMENTO		
Affitto	54,8	45,2
Proprietà	82,0	18,0
Altro	69,6	30,4
TIPO DI ABITAZIONE		
Villa	88,2	11,8
Civile	85,5	14,5
Signorile	75,7	24,3
Economico o popolare	53,0	47,0
Rurale	54,9	45,1
Abitazione impropria	83,7	16,3
RISCALDAMENTO		
No	53,5	46,5
Sì	75,1	24,9
Non indicato	96,2	3,8
IRREGOLARITA' EROGAZIONE ACQUA		
No	75,1	24,9
Sì	66,9	33,1
Non indicato	69,9	30,1
ABITAZIONE TROPPO PICCOLA		
No	74,2	25,8
Sì	69,7	30,3
Non indicato	97,7	2,3
ABITAZIONE IN CATTIVE CONDIZIONI		
No	73,7	26,3
Sì	59,6	40,4
Non indicato	97,9	2,1
CAMBIAMENTO DI ABITAZIONE NELL'ULTIMO ANNO		
Sì	49,7	50,3
No, ma ha intenzione	72,2	27,8
No e non ha intenzione	75,3	24,7

Considerando alcune variabili più collegate alle condizioni socio-economiche della famiglia, la propensione a non avere il telefono è più marcata tra chi vive in affitto e in abitazioni economico-popolari o rurali (prospetto 1.3). Come ci si poteva aspettare, l'assenza di telefono è molto legata anche ai cambiamenti di casa avvenuti nell'ultimo anno: ben il 50,3 per cento di chi si è spostato non ha il telefono.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'abitazione, una più forte mancanza di telefono si riscontra per le famiglie che non hanno il riscaldamento, che lamentano irregolarità di erogazione acqua e abitazioni troppo piccole o in cattive condizioni.

Le famiglie che dispongono dei beni cosiddetti “non indispensabili” (lavastoviglie, videoregistratore, videocamera, eccetera) possiedono più frequentemente un telefono fisso con utenza raggiungibile; analogamente accade per le famiglie che dichiarano risorse ottime o adeguate e una situazione economica uguale o migliore rispetto all’anno precedente (prospetto 1.4).

Prospetto 1.4 - Famiglie con almeno un figlio con meno di 3 anni per possesso del telefono, di alcuni elettrodomestici e beni durevoli posseduti e percezione della propria situazione economica - Anno 2001 (composizione percentuale)

	Con fisso e utenza non riservata	Senza fisso o con utenza riservata
ELETTRODOMESTICI E BENI DUREVOLI		
Lavastoviglie	84,7	15,3
Lavatrice	73,3	26,7
Televisore a colori	73,6	26,4
Videoregistratore	76,9	23,1
Videocamera	82,6	17,4
Personal computer	84,5	15,5
Telefono cellulare	73,5	26,5
Biciclette	80,4	19,6
Motorino	80,6	19,4
Motocicletta	74,7	25,3
Automobili	73,4	26,6
SITUAZIONE ECONOMICA		
Migliorata	74,4	25,6
Uguale	75,5	24,5
Peggiorata	64,1	35,9
RISORSE ECONOMICHE		
Ottime o adeguate	77,9	22,1
Scarse o insufficienti	56,8	43,2
RISPARMIO		
Non hanno risparmiato	70,1	29,9
Hanno risparmiato	79,5	20,5

Da questa prima analisi descrittiva, le famiglie con figli piccoli che dispongono di telefono fisso reperibile sono sembrate caratterizzate in generale da condizioni economiche migliori rispetto alle famiglie senza telefono. Differenze di benessere e ricchezza in base al possesso o meno del telefono nelle famiglie dei nati - popolazione obiettivo della nostra indagine - potrebbero causare delle distorsioni quando, come nel nostro caso, si utilizza la modalità telefonica per intervistare le madri. Sono state, quindi, effettuate ulteriori analisi allo scopo di valutare l’esistenza di una possibile selezione delle famiglie con telefono, i cui risultati sono presentati nel paragrafo che segue.

1.5.2 Analisi del processo di selezione legato al possesso del telefono

Un’indagine telefonica può produrre delle stime distorte nel caso in cui nella popolazione di riferimento sia in atto un processo latente di selezione legato al possesso del telefono, di cui non si tiene opportunamente conto. Nel paragrafo precedente si è evidenziato che le famiglie con

figli fino a tre anni e con telefono reperibile sembrano avere in generale un profilo socio-economico più favorevole rispetto alle famiglie senza telefono. Si è voluto, quindi, testare se una sotto-popolazione simile a quella assunta come riferimento dell'indagine presenti caratteristiche legate al benessere della famiglia significativamente diverse da quelle delle famiglie non raggiungibili telefonicamente.

La strategia di analisi adottata è articolata in due passi successivi. Innanzitutto sono state individuate le variabili che discriminano maggiormente la popolazione con telefono rispetto a quella senza telefono fisso reperibile. Successivamente è stata condotta una analisi per verificare l'esistenza o meno di una selezione statisticamente significativa delle famiglie con telefono reperibile.

Per individuare quali variabili sono maggiormente connesse con il possesso di telefono reperibile sono stati utilizzati ancora i dati dell'Indagine multiscopo 2001 "Aspetti della vita quotidiana". L'interesse circa l'individuazione di queste variabili deriva dal fatto che quanto più è elevata l'associazione tra una caratteristica delle famiglie e il possesso di telefono, tanto più è alto il rischio di selezionare - in una indagine telefonica - famiglie con quella caratteristica, a meno che non si pongano adeguati correttivi.

Con questo obiettivo, è stato applicato un modello *probit* in cui la variabile risposta è rappresentata dal possesso di telefono reperibile e le variabili esplicative sono: la classe di età della madre, la regione di residenza e l'ampiezza demografica del comune, l'occupazione e il livello di istruzione di entrambi i genitori. Sono state inoltre inserite alcune variabili socio-economiche che possano rappresentare la ricchezza delle famiglie: una valutazione delle risorse economiche familiari, i risparmi effettuati nell'ultimo anno, il titolo di godimento dell'abitazione.

L'applicazione del modello (i cui risultati sono riportati nel prospetto 1 dell'Appendice C) ha mostrato come l'età della madre risulti fortemente significativa, con una probabilità crescente di reperire il telefono all'aumentare dell'età. Per quanto riguarda l'area di residenza, solo alcune regioni si sono rivelate significative, in particolare la Calabria e la provincia di Bolzano. Le altre variabili si sono rivelate tutte non significative, ad eccezione del titolo di godimento, che conferma una maggiore probabilità di possedere il telefono per i proprietari dell'abitazione rispetto a chi vive in affitto o usufruisce dell'abitazione ad altro titolo.

In base a questa prima analisi, si conferma quindi la necessità di tener conto della età e della regione di residenza della madre nel condurre una indagine telefonica presso le famiglie con figli piccoli. La relazione significativa della variabile 'titolo di godimento', *proxy* della situazione socio-economica, viene ulteriormente investigata nell'analisi che segue.

L'approccio utilizzato si basa su un modello *probit* bivariato in presenza di selezione, attraverso il quale si modella congiuntamente la probabilità di possedere un telefono reperibile e la probabilità di avere un certo status socio-economico, dato un insieme di caratteristiche socio-demografiche della famiglia. Nel caso in cui le due probabilità risultassero correlate, condurre uno studio sul sottocampione dei possessori di telefono porterebbe probabilmente a stime distorte.

Per verificare la robustezza dei risultati, sono state considerate varie *proxy* dello status socio-economico: il titolo di godimento (proprietà vs altro titolo), le risorse economiche (ottime-adequate vs scarse/insufficienti), i risparmi nell'ultimo anno (ha risparmiato vs non ha risparmiato). Le caratteristiche socio-demografiche prese in esame riguardano invece la classe di età, la ripartizione e il tipo di comune di residenza, l'istruzione e la condizione professionale di entrambi i genitori).

I test condotti (modelli nei prospetti 2, 3 e 4 nell'Appendice C) mostrano che l'assenza di correlazione tra la probabilità di avere il telefono e quella di godere di un una posizione socio-economica più elevata risulta plausibile per ogni specificazione adottata (con un livello di

significatività pari rispettivamente a 0,53 per il titolo di godimento, 0,45 per le risorse economiche e 0,60 per i risparmi.

Un'ultima verifica è stata effettuata costruendo un indicatore sintetico della situazione socio-economica delle famiglie⁷. Dall'applicazione del test si osserva che, anche considerando congiuntamente più variabili che colgono diversi aspetti della condizione economica della famiglia, si può rifiutare l'ipotesi di selezione rispetto al telefono con *p-value* uguale a 0,92 (modello nel prospetto 5 nell'Appendice C).

In conclusione, dalle analisi effettuate sulle differenze tra famiglie con figli piccoli con e senza telefono fisso reperibile non sono emerse significative evidenze empiriche di una possibile selezione tali da sconsigliare la tecnica Cati. Tuttavia, è stata confermata l'importanza di tenere conto dell'età e della regione di residenza della madre nel progettare il campione. Queste variabili sono state utilizzate nella stratificazione per la costruzione dei domini delle stime dell'indagine campionaria sulle nascite. Questo consente - oltre alla rappresentatività regionale dei principali risultati - di tenere sotto controllo l'effetto della distorsione sulle stime dovuto alla non copertura totale della popolazione di riferimento data la presenza di chi non ha il telefono fisso.

Con il rifiuto delle ipotesi di distorsioni statisticamente significative delle stime riferite alle popolazioni con e senza il telefono, si intendeva verificare, almeno in parte, la pertinenza della scelta Cati. Tuttavia, il buon esito delle analisi non esclude, nel caso specifico della nostra indagine, che le stime siano comunque affette da un errore di copertura. Nel nostro specifico caso, infatti, le famiglie non reperibili telefonicamente sono anche quelle per cui l'abbinamento dei nominativi dell'universo con gli archivi telefonici ha avuto un esito negativo a causa di errori nelle due liste o del trasferimento della famiglia ad un nuovo indirizzo, diverso da quello anagrafico rilevato al momento della nascita del bambino. Questi temi saranno analizzati nel capitolo 5 sulla qualità dei dati.

1.6 L'indagine campionaria sulle nascite: alcune scelte organizzative

L'accuratezza dei dati rilevati in una indagine telefonica è tanto più elevata quanto più ampio è il controllo delle varie fasi del processo di acquisizione. Un passaggio delicato è rappresentato dal software che si sceglie per la gestione delle interviste e la costruzione del questionario elettronico. Come si vedrà nel capitolo 4, per la realizzazione dell'indagine sulle

⁷ Si sono considerate le variabili relative all'abitazione, ad alcuni beni posseduti e alle risorse economiche familiari, che, nell'analisi descrittiva preliminare, sono risultate più legate alla presenza di telefono:

X1 = Titolo di godimento	(1=proprietà, 0=altro)
X2 = Tipo di abitazione	(0=rurale/impropria, 1=altro)
X3 = Riscaldamento	(1=si, 0=no)
X4 = Cattive condizioni dell'abitazione	(0=si, 1=no)
X5 = Possesso lavastoviglie	(1=si, 0=no)
X6 = Possesso computer	(1=si, 0=no)
X7 = Risorse economiche	(1=ottime/adequate, 0=scarse/insufficienti)
X8 = Risparmi nell'ultimo anno	(1=si, 0=no)

Se sommiamo, per ogni unità, i valori 0 o 1 delle X_i , otterremo valori tanto più alti in presenza delle caratteristiche più favorevoli, ossia quanto più la situazione socio-economica è buona. I casi estremi sono i seguenti: nella peggiore situazione economica, la somma delle X_i sarà pari a 0, mentre in quella migliore risulterà uguale a 8. Costruiamo il nostro indicatore relativo di "benessere" partendo dal rapporto tra la somma delle X_i e il suo valore massimo (8). L'indice è ora quantitativo e varia tra 0 e 1.

$$Y = \sum X_i / 8$$

Ne calcoliamo il logaritmo naturale,

$$L = \ln Y = \ln \sum X_i / 8$$

e infine lo rendiamo dicotomico con valore pari a 1 quando la ricchezza della famiglia (espressa da L) è maggiore della mediana e 0 quando è inferiore.

nascite è stata adottata per la prima volta dall'Istat una soluzione *in-house* che consiste nello sviluppare internamente tutta l'applicazione da utilizzare per la rilevazione, comprendente il modulo per la schedulazione delle chiamate, il questionario elettronico e la procedura che elabora gli indicatori di monitoraggio delle interviste. Numerosi sono i vantaggi di questa scelta che ha consentito di ottenere ottimi risultati in termini di qualità dei dati rilevati. Si cita in particolare la possibilità di avere il pieno controllo di tutto il processo di rilevazione e di poter sviluppare un questionario elettronico rispondente a tutti i requisiti pensati in fase di progettazione.

Entrando più propriamente nel merito della realizzazione della rilevazione, le interviste sono state eseguite in tre fasi. Ogni fase ha riguardato un campione dei nati di un quadrimestre:

1^a fase. Nel periodo aprile-maggio 2002 sono state intervistate le madri dei nati iscritti in Anagrafe tra luglio e ottobre 2000;

2^a fase. A settembre e ottobre 2002 state intervistate le madri dei nati iscritti in Anagrafe tra novembre 2000 e gennaio 2001;

3^a fase. Nei mesi di dicembre 2002 e gennaio 2003 state intervistate le madri dei nati iscritti in Anagrafe tra febbraio e giugno 2001.

La scelta di suddividere l'indagine in più fasi deriva dalla possibilità di effettuare le interviste ad una distanza dalla nascita più o meno equivalente per tutte le madri e di circa 18-21 mesi dall'iscrizione del bambino in Anagrafe. Tale distanza consente di trovare un punto di incontro tra le esigenze conoscitive dell'indagine e i tempi tecnici necessari per l'acquisizione dei dati della Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita.

La suddivisione delle nascite in tre quadrimestri, considerati separatamente all'inizio di ogni fase di rilevazione, ha consentito di lavorare su nascite più recenti, che venivano raccolte, registrate e validate anche in corso di attuazione dell'indagine campionaria. Per la prima fase, infatti, è stato possibile fornire a gennaio 2002 alla società esecutrice dell'indagine l'ultimo quadrimestre disponibile di iscritti in Anagrafe completo, controllato e corretto, ovvero luglio-ottobre 2000; successivamente sono stati forniti alla società i dati individuali dei nati degli altri due quadrimestri man mano che venivano validati.

Nell'organizzare la rilevazione si è avuta particolare cura nel progettare una serie di azioni atte a favorire la comunicazione con i cittadini, al fine di sensibilizzarli sull'importanza dei temi dell'indagine e di fornire loro tutte le informazioni e le rassicurazioni necessarie.

Prima di effettuare le telefonate, alle madri presenti nel campione dell'indagine pilota e di ciascuna fase dell'indagine definitiva, è stata inviata una lettera a firma del presidente dell'Istat che preannunciava il contatto telefonico, illustrando i contenuti dell'indagine e l'importanza della loro collaborazione (Appendice D). Nella lettera si ricordava che l'Italia è ormai da molti anni uno dei paesi con la più bassa natalità al mondo e si illustrava l'indagine come uno strumento fondamentale per studiare i comportamenti riproduttivi delle donne italiane. Si informava, inoltre, circa l'obbligo dell'Istat di trattare le informazioni raccolte *esclusivamente* a fini statistici, ricordando che i dati sono tutelati dalle disposizioni sul segreto statistico (d. lgs. n. 322/89) e sottoposti alle regole stabilite a tutela della riservatezza dalla legge n. 675/96.

Nella stessa lettera si forniva inoltre un numero telefonico a cui poter chiamare per ogni chiarimento o per comunicare l'eventuale recapito telefonico a cui si preferiva essere contattati per l'intervista. Molte donne, ad esempio, hanno chiamato al numero telefonico Istat indicato nella lettera, per comunicare un numero di telefono diverso o un cellulare dove preferivano essere contattate per rispondere all'intervista.

La lettera di preavviso è stata personalizzata con i nomi della madre e del bambino al fine di coinvolgere maggiormente e in maniera più diretta le donne alla partecipazione all'indagine. Questo strumento svolge, infatti, un'importante funzione di sensibilizzazione con apprezzabili effetti sui tassi di rispondenza all'indagine (vedi paragrafo 4.5.2).

Capitolo 2 - Strategia di campionamento e livello di precisione delle stime

2.1 Obiettivi dell'indagine

La *popolazione di interesse* dell'indagine – ossia l'insieme delle unità statistiche relativamente alle quali si intende investigare – è costituita dai nati iscritti in Anagrafe nel corso del secondo semestre dell'anno 2000 e del primo semestre del 2001; le unità di rilevazione, invece, sono le madri di tali nati, intervistate in media a distanza di circa 18-21 mesi dal parto.

Le principali variabili oggetto di indagine sono l'ordine di nascita ed il tipo di filiazione. I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono le classi quinquennali di età della madre e, da un punto di vista territoriale, le venti regioni geografiche (con le province autonome di Bolzano e Trento considerate separatamente). Le stime dell'indagine, pertanto, sono prodotte con riferimento a tali domini o ad incroci e aggregazioni ottenibili a partire da questi.

2.2 Disegno di campionamento

2.2.1. Lista di campionamento e informazioni disponibili per lo studio del disegno

La progettazione del disegno campionario ha tenuto conto di due importanti elementi: a) la disponibilità della lista nominativa dei nati nel periodo di interesse; b) la possibilità di avvalersi della tecnica d'intervista prescelta per l'indagine, ossia l'intervista telefonica.

La *lista di campionamento* per la selezione delle unità campionarie è costituita dall'archivio aggiornato di tutti i nati nell'anno di riferimento, costruito a partire dalla *rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita*. In tale archivio, per ciascun nato vengono riportate, oltre alle variabili identificative e al numero di telefono, informazioni di tipo territoriale (comune e provincia) e informazioni relative all'età della madre.

La scelta dell'intervista mediante tecnica Catia comportato una notevole semplificazione non solo nelle operazioni connesse alla rilevazione sul campo, ma anche nella struttura del disegno campionario. Infatti, non esistendo la necessità di concentrare il campione sul territorio, è stato possibile definire un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato, piuttosto che un disegno a due stadi (in cui le unità di primo stadio sono i comuni) come è solitamente necessario fare quando l'intervista deve avvenire *faccia a faccia*. E' utile ricordare che, in generale, utilizzare un disegno di campionamento ad uno stadio stratificato determina anche un guadagno nell'efficienza delle stime rispetto ad un disegno a due stadi, nel quale le stime risentono dell'associazione tra le unità appartenenti stesso comune (paragrafo 1.4).

Nel presente capitolo i paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3 sono stati redatti da Claudia De Vitiis; il paragrafo 2.4 è stato redatto da Adriano Pareto.

2.2.2 Stratificazione e definizione della numerosità campionaria

La stratificazione delle unità della popolazione è stata definita sulla base dell'incrocio delle due variabili che costituiscono i due principali domini di interesse: la classe di età della madre e la regione di residenza, presenti entrambe sull'archivio di selezione.

La stratificazione in base all'età della madre è stata effettuata secondo una classificazione in otto classi: fino a 24 anni, 25-27, 28-29, 30-31, 32-34, 35-36, 37-39, 40 e oltre. L'incrocio di tale classificazione con la regione di residenza ha dato luogo alla definizione di 168 strati. Ciascun dominio di stima è così ottenibile come aggregazione di strati.

La numerosità campionaria complessiva e la distribuzione di questa tra gli strati è stata determinata in modo da garantire che gli errori di campionamento attesi delle principali stime riferite ai diversi domini di interesse non superassero prefissati livelli. A questo scopo è stata utilizzata una metodologia basata su una generalizzazione del metodo di allocazione multivariata di Bethel² al caso di più tipologie di domini di stima³. Tale studio è stato effettuato sulla base degli errori campionari di sei stime a livello di due diverse tipologie di domini di stima.

Le stime considerate per lo studio della numerosità campionaria sono: a) numero di nati legittimi del primo ordine, numero di nati legittimi del secondo ordine, numero di nati legittimi del terzo ordine e oltre; b) numero di nati naturali del primo ordine, numero di nati naturali del secondo ordine, numero di nati naturali del terzo ordine e oltre. I domini di stima considerati sono le regioni e le classi quinquennali di età della madre. I dati che sono stati utilizzati per lo studio degli errori attesi derivano dall'indagine esaustiva di fonte Stato Civile relativa all'anno 1995 (paragrafo 1.4).

La dimensione campionaria teorica complessiva è risultata pari a 50.432 unità.

Una volta definite le numerosità campionarie teoriche negli strati, la selezione delle unità campionarie è stata effettuata senza reimmissione e con probabilità uguali.

Allo scopo di illustrare l'allocazione della dimensione campionaria tra i domini di interesse, viene riportata nel Prospetto 2.1 la distribuzione dei nati dell'anno per regione, nell'universo di riferimento e nel campione teorico.

Il campione realizzato è stato di 50.408 unità.

Dalla totalità delle unità intervistate è stato selezionato un sottocampione casuale a cui è stato somministrato un modulo aggiuntivo del questionario (*long form*). La dimensione di tale sottocampione è di un terzo della numerosità di ogni strato, risultato pari a 16.789 unità.

Per garantire il raggiungimento del numero di interviste previste dal disegno campionario, si è utilizzato il metodo del sovracampionamento che, in generale, consiste nel selezionare per la rilevazione un numero di unità campionarie superiore a quello progettato, per tenere conto di un tasso di caduta osservato in un'indagine precedente. Trattandosi, tuttavia, della prima edizione dell'indagine e non disponendo dunque di informazioni preliminari sui tassi di caduta, si è proceduto in modo differente per la prima fase di indagine e per le due successive. In particolare, i tassi di caduta da utilizzare per il primo periodo sono stati stimati intorno al ventesimo giorno di rilevazione, mentre i tassi utilizzati per i periodi successivi sono stati stimati alla fine del medesimo periodo.

² Bethel J. *Sample Allocation in Multivariate Surveys*, 15 vol. Survey Methodology, 1989.

³ Si veda: Falorsi P.D., Ballin M., De Vitiis C., Scepi G. "Principi e metodi del software generalizzato per la definizione del disegno di campionamento nelle indagini sulle imprese condotte dall'Istat". *Statistica Applicata*, Vol. 10, n.2 (1998).

Prospetto 2.1 - Distribuzione dei nati per regione nell'universo e nel campione teorico e realizzato

REGIONI	Universo	Campione	
		Teorico	Realizzato
Piemonte	35.582	2.189	2.362
Valle d'Aosta	1.141	717	546
Lombardia	83.686	2.729	2.968
Trentino-Alto Adige	10.687	2.669	3.115
<i>Bolzano-Bozen</i>	5.432	1.347	1.417
<i>Trento</i>	5.254	1.322	1.698
Veneto	43.107	2.717	2.956
Friuli-Venezia Giulia	8.540	1.567	1.701
Liguria	11.731	1.773	1.877
Emilia-Romagna	34.087	1.997	2.133
Toscana	28.360	1.959	2.126
Umbria	6.548	2.219	2.313
Marche	12.450	2.829	2.932
Lazio	43.552	2.848	2.994
Abruzzo	10.836	3.485	3.554
Molise	2.580	1.767	1.177
Campania	67.292	4.777	5.003
Puglia	42.122	2.317	2.343
Basilicata	5.665	3.104	2.125
Calabria	19.443	4.798	3.978
Sicilia	49.464	2.262	2.316
Sardegna	13.734	1.709	1.889
Italia	530.605	50.432	50.408

La procedura utilizzata nella prima fase è articolata come di seguito descritto. Inizialmente è stato consegnato alla ditta un elenco di nominativi di numerosità pari a quella teorica prevista per la prima fase. Dopo circa 20 giorni di interviste è stata analizzata la situazione dei nominativi contattati fino a quel momento e sono stati calcolati, per ciascuno dei 168 strati e separatamente per i questionari *short* e *long*, i tassi di caduta secondo la seguente formula:

$$T_h = \frac{n_h^c + 0.5 \times n_h^s}{n_h^r + n_h^c + n_h^s}$$

dove:

n_h^c = numero di unità cadute nello strato h;

n_h^s = numero di unità sospese nello strato h;

n_h^r = numero di unità rispondenti (interviste complete) nello strato h.

Si osservi che il tasso T_h è stato calcolato nell'ipotesi semplificatrice che il 50 per cento delle unità sospese dia luogo a una caduta.

In base a questi tassi è stato calcolato, distintamente per le interviste *short* e *long*, il numero di nominativi aggiuntivi (n_h^a) da estrarre per ciascuno strato in base alla formula:

$$n_h^a = \frac{n_h^c + 0.5 \times n_h^s + T_h \times n_h^m}{1 - T_h}$$

avendo indicato con n_h^m il numero di unità mai contattate nello strato h.

Analogamente, sulla base degli esiti definitivi del primo periodo, sono stati calcolati i tassi di caduta da utilizzare per il sovracampionamento dei due successivi periodi di rilevazione.

2.3 Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite ai nati nel periodo di riferimento. Una stima di interesse è data, ad esempio, dal numero totale di nati da madri che lavorano al momento dell'indagine.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini Istat sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia:

- d , indice del livello di riferimento delle stime (dominio di interesse);
- i , indice di unità (nato);
- h , indice dello strato;
- N_h , totale dei nati dello strato h ;
- n_h^* , numerosità campionaria teorica (ossia estratta) dello strato h ;
- n_h , numerosità campionaria realizzata nello strato h ;
- H , numero totale di strati;
- y , generica variabile oggetto di indagine;
- Y_{hi} , valore osservato della variabile y sull' i -mo nato dello strato h .

Se, ad esempio, y rappresenta la condizione lavorativa della madre (espressa dalle due modalità: lavora, non lavora), si avrà $Y_{hi}=1$ se la madre del nato i -mo lavora e $Y_{hi}=0$ altrimenti.

Si supponga di voler stimare con riferimento a un generico dominio d , il totale della variabile in esame, espresso dalla relazione:

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} Y_{hi} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} W_{hi} Y_{hi}, \quad (2)$$

in cui W_{hi} è il peso finale da attribuire all' i -ma unità dello strato h .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile y assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

2.3.1. Costruzione dei coefficienti di riporto all'universo

Il peso da attribuire alle unità campionarie è stato ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle unità selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie correlate con le variabili d'indagine, nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine sulle nascite sono stati definiti i totali noti sulla base delle informazioni contenute nell'archivio di selezione; tali informazioni, utilizzate come variabili ausiliarie, sono note sia per le unità rispondenti sia per le unità non rispondenti all'indagine e costituiscono la base per la costruzione di fattori correttivi per mancata risposta totale.

Le variabili ausiliarie considerate, riferite alla madre, sono l'età, lo stato civile e la cittadinanza. I totali noti utilizzati sono i seguenti:

- totale popolazione per ripartizione geografica e singolo anno di età (fino a 18, 19, ..., 44, 45 e oltre);
- totale popolazione per ripartizione, stato civile (coniugata/non coniugata) e 5 classi di età;
- totale popolazione per regione e 5 classi di età;
- totale popolazione per ripartizione e cittadinanza (italiana/straniera).

Indicando, quindi, con ${}_kX$ il k-mo totale noto e con ${}_kX_{hi}$ il valore assunto dalla k-ma variabile ausiliaria per l'unità rispondente (hi), la condizione di uguaglianza tra il valore del totale noto e la stima campionaria del totale stesso è espressa dalla seguente relazione:

$${}_kX = \hat{X} = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} {}_kX_{hi} W_{hi} \quad (k=1, \dots, K)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati.

Le variabili X sono variabili dicotomiche, quindi se, ad esempio, ${}_6X$ indica il numero di nati da madri di età pari a 23 anni nella prima ripartizione geografica, la variabile ausiliaria ${}_6X_{hi}$ assume il valore uno se l'unità (hi) è un nato da madre di 23 anni e appartiene alla ripartizione 1 e valore zero altrimenti.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi:

1. si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità, uguale per tutte le unità di uno stesso strato e fornita dall'espressione:

$$\pi_{hi}^* = N_h / n_h^*$$

2. si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta all'interno dello strato cui ciascuna unità appartiene:

$$c_{hi} = n_h^* / n_h$$

3. si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale:

$$\pi_{hi} = (N_h / n_h^*) \times (n_h^* / n_h) = N_h / n_h$$

4. si costruiscono i fattori correttivi γ_{hi} che consentono di soddisfare la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
5. si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4:

$$W_{hi} = \pi_{hi} \times \gamma_{hi}$$

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportuna prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata⁴. Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo stimatore di regressione generalizzata. Come verrà chiarito meglio nel paragrafo 2.4, tale stimatore riveste un ruolo centrale perché è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

2.3.2 Costruzione dei coefficienti di riporto all'universo per il sottocampione long form

La procedura di stima ora descritta è stata utilizzata per attribuire a tutte le 50.408 unità intervistate un coefficiente di riporto all'universo. Per ottenere, poi, le stime relative alle variabili rilevate sulle unità del sottocampione *long form*, è stato attribuito alle sole unità di tale sottoinsieme un altro peso finale, calcolato in modo da soddisfare gli stessi vincoli utilizzati per la totalità del campione e contemporaneamente mantenere la coerenza sulla principale stima prodotta sul campione complessivo, ossia i nati secondo l'ordine di nascita.

I totali noti aggiuntivi, pertanto, sono stati stimati sulla totalità del campione, utilizzando i pesi determinati come descritto nel paragrafo 2.3.1; quindi i totali stimati del numero di nati per ordine di nascita a livello di ripartizione geografica sono stati utilizzati, insieme ai totali (noti dall'archivio di selezione) elencati nel paragrafo 2.3.1, come totali noti per implementare una nuova procedura di stima.

2.4 Valutazione del livello di precisione delle stime

2.4.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento

⁴ Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*, si veda come riferimento: Deville J.C. e Sarndal C.E. "Calibration Estimators in Survey Sampling", *Journal of the American Statistical Association*, 87 (1992): 376-382.

relativo. Indicando con $\hat{V}\text{ar}(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{V}\text{ar}(\hat{Y}_d)}; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d è invece definita dall'espressione

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}. \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo 2.3, le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza $\hat{V}\text{ar}(\hat{Y}_d)$ si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff⁵; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, poiché nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} Z_{hi} W_{hi} \quad (5)$$

dove Z_{hi} è la variabile linearizzata espressa come $Z_{hi} = Y_{hi} - X'_{hi}\beta$, essendo $X_{hi} = (X_{hi1}, \dots, X_{hiK})'$ il vettore contenente i valori delle K variabili ausiliarie, osservati per la generica unità campionaria (hi) e $\hat{\beta}$, il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x. In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d è ottenibile mediante la seguente relazione

$$\hat{V}\text{ar}(\hat{Y}_d) \cong \hat{V}\text{ar}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{V}\text{ar}(\hat{Z}_h), \quad (6)$$

ossia la stima della varianza della stima \hat{Y}_d viene calcolata come somma della stima delle varianze della variabile linearizzata nei singoli strati appartenenti al dominio d; in particolare, sulla base delle espressioni da utilizzare per la stima della varianza in un campionamento a uno stadio stratificato, è stata utilizzata la seguente espressione:

⁵ Woodruff R.S. "A Simple method for approximating the variance of a complicate estimate", *Journal of the American Statistical Association*, 66 (1971): 411-414.

$$\sum_{h=1}^{H_d} \hat{\text{var}}(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_d} N_h^2 \frac{(N_h - n_h)}{n_h(n_h - 1)} \sum_{i=1}^{n_h} (Z_{hi} - \bar{Z}_h)^2, \quad (7)$$

dove si è posto $\bar{Z}_h = \frac{1}{n_h} \sum_{i=1}^{n_h} Z_{hi}$.

Una volta calcolata la stima della varianza campionaria, utilizzando le espressioni (3) e (4) è infine possibile ottenere rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo delle stime di interesse.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come

$$\{\hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d)\} \quad (8)$$

Nella (8) il valore di k_p dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per $P=0,95$ si ha $k=1,96$.

2.4.2 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d è associato un errore campionario relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$; quindi, per consentire un uso corretto delle stime fornite dall'indagine, sarebbe necessario presentare, per ogni stima pubblicata, anche il corrispondente errore di campionamento relativo.

Ciò non è possibile, sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero eccessivamente appesantite e di non agevole consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero in ogni caso disponibili gli errori di stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per questi motivi, generalmente, si ricorre ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Tale metodo si fonda sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute è il seguente:

$$\log \hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (9)$$

dove i parametri a e b vengono stimati mediante il metodo dei minimi quadrati.

Per calcolare gli errori di campionamento è stato utilizzato un software generalizzato Genesees⁶, messo a punto presso l'Istat, che consente di calcolare gli errori campionari e gli intervalli di confidenza e, inoltre, permette di costruire modelli regressivi del tipo (9) per la presentazione sintetica degli errori di campionamento.

Si rimanda all'Appendice E per gli elementi utili al calcolo degli errori campionari. Il prospetto 1 riporta i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze riferite ai nati, relative alle variabili rilevate sulle unità del campione complessivo (interviste *short*), per

⁶ Pagliuca (a cura di). *Funzioni di Genesees, Manuali Utente e Aspetti Metodologici*. <http://www.istat.it/Metodologi/index.htm>, 06-02-2006.

ripartizioni geografiche, regioni e classi di età della madre. Informazioni analoghe sono riportate nei prospetti 2 e 3 con riferimento alle ripartizioni geografiche e alle regioni, distintamente per classi di età della madre.

Sulla base delle informazioni contenute nei suddetti prospetti è possibile calcolare l'errore relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d^* , riferita ai diversi domini, mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d^*))} \quad (10)$$

e costruire l'intervallo di confidenza al 95 per cento come:

$$\left\{ \hat{Y}_d^* - 1.96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^*; \hat{Y}_d^* + 1.96 \cdot \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) \cdot \hat{Y}_d^* \right\}.$$

Allo scopo di facilitare il calcolo degli errori campionari, nei prospetti 4, 5 e 6 sono riportati, gli errori relativi percentuali corrispondenti a valori crescenti di stime di frequenze assolute riferite ai nati calcolati introducendo nella (10) i valori di a e b riportati nel prospetto 2.2.

Analogamente, i prospetti 7, 8 e 9 contengono i parametri dei modelli e gli errori delle stime riferite ai nati, relative alle variabili rilevate sulle unità del sottocampione (interviste *long*), per ripartizioni geografiche e classi di età della madre.

Le informazioni riportate nei prospetti 4-6, per le interviste *short*, e nei prospetti 7-9, per le interviste *long*, consentono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta mediante due procedimenti di facile applicazione che conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili applicando direttamente la formula (10).

Il primo metodo consiste nell'approssimare l'errore relativo della stima di interesse \hat{Y}_d^* con quello, riportato nei prospetti, corrispondente al livello di stima che più si avvicina a \hat{Y}_d^* .

Il secondo metodo, più preciso del primo, si basa sull'uso di una formula di interpolazione lineare per il calcolo degli errori di stime non comprese tra i valori forniti nei prospetti. In tal caso, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d^* , si ricava mediante l'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^*) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) + \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d^* - \hat{Y}_d^{k-1})$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime entro i quali è compresa la stima \hat{Y}_d^* , mentre $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ sono i corrispondenti errori relativi.

Per fare un esempio di calcolo degli errori, osserviamo che i nati vivi del primo ordine in Toscana sono stimati in 16.505 unità. In base al primo metodo, cercheremo nel prospetto 5 dell'Appendice E il valore più vicino a questa stima, che è pari a 15.000. In corrispondenza di questo valore, per la Toscana è riportato un errore relativo percentuale dell'1,9 per cento.

L'errore assoluto della stima sarà quindi pari a:

$$\hat{\sigma}(16.505) = 0,019 \times 16.505 = 314$$

e l'intervallo di confidenza al 95 per cento avrà come estremi:

$$16.505 - (1,96 \times 314) = 15.580$$

$$16.505 + (1,96 \times 314) = 17.120$$

Utilizzando, invece, il secondo metodo si ottengono valori più precisi dell'errore di campionamento attraverso l' interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 15.000 e 20.000, cui corrispondono i valori percentuali 1,9 e 1,6.

L'errore relativo interpolato corrispondente a 16.505 è pari a:

$$\hat{\sigma}(16.505) = 1,9 + ((1,6 - 1,9) / (20.000 - 15.000)) \times (16.505 - 15.000) = 1,81$$

che corrisponde ad un errore assoluto di $0,0181 \times 16.505 = 299$ e ad un intervallo di confidenza compreso fra gli estremi:

$$16.505 - (1,96 \times 299) = 15.919$$

$$16.505 + (1,96 \times 299) = 17.091$$

Infine, il calcolo dell'errore può essere effettuato direttamente tramite la formula (10), i cui valori a e b sono riportati nel prospetto 1 alla riga Toscana: $a = 3,30698$ e $b = -1,16326$.

Si avrà:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(3,30698 - 1,16326 \log(16.505))} = 0,0184$$

L'errore relativo percentuale risulta quindi pari all'1,84 per cento e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello dei due esempi precedenti.

Capitolo 3 - Le fasi preparatorie per la rilevazione: il pre-test e l'indagine pilota

Prima di arrivare alla realizzazione dell'indagine definitiva, sono state effettuate delle operazioni preliminari di verifica del questionario e dell'intero percorso che conduce all'esecuzione delle interviste. È stata quindi organizzata una sperimentazione interna (pre-test) da svolgere in Istat nel laboratorio Casic¹. Inoltre, come accade in genere per tutte le indagini campionarie e in particolare per le indagini di nuova istituzione, è stata eseguita una indagine pilota, presso la società esterna vincitrice della gara per la realizzazione dell'indagine. Nei paragrafi che seguono, si descrivono gli obiettivi e i principali risultati sia della sperimentazione interna (paragrafo 3.1), sia dell'indagine pilota (paragrafo 3.2).

3.1 Il pre-test

3.1.1 Finalità del pre-test

La sperimentazione Cati, propedeutica all'avvio dell'indagine pilota, è stata eseguita all'Istat nel settembre 2001. Gli obiettivi primari del pre-test consistevano nel testare il questionario messo a punto fino a quel momento, verificando l'esattezza dei numerosi svincoli e controlli presenti nello stesso, nonché di stimare la durata dell'intervista che, soprattutto nella versione *long*, si temeva ne potesse pregiudicare l'esito positivo. Inoltre, è stato possibile provare l'intero percorso preliminare alla realizzazione dell'intervista: dalla selezione dei nominativi, all'abbinamento dei numeri telefonici, alla formazione delle intervistatrici e allo sviluppo del questionario elettronico con i necessari controlli di coerenza interna e con le informazioni già in nostro possesso.

Si è fissato dunque l'obiettivo di effettuare almeno 50 interviste complete utilizzando la versione estesa del questionario, che comportava le maggiori difficoltà, sia in termini di implementazione del questionario elettronico sia di conduzione e durata dell'intervista.

3.1.2 Selezione del campione e reperimento numeri telefonici

La lista base per la selezione dei nominativi da intervistare è quella fornita dalla Rilevazione degli Iscritti in Anagrafe per Nascita (mod. Istat P.4). Da questa lista è stato estratto un campione casuale di 220 modelli P.4 relativi ai nati iscritti in Anagrafe nel settembre 1999, sparsi su tutto il territorio italiano. Nel rispetto della distribuzione territoriale sono stati estratti 11 nominativi per ciascuna regione.

In base alle informazioni contenute nelle schede individuali delle nascite, ossia nome e cognome dei genitori del bambino, nome, cognome e indirizzo dell'intestatario della scheda di famiglia, è stato possibile reperire i numeri telefonici utilizzando il sistema di ricerca automatica disponibile dal database Seat presente su Internet. L'abbinamento è stato effettuato proponendo

Nel presente capitolo, il paragrafo 3.1 è stato redatto da Cinzia Castagnaro, Martina Lo Conte, Stefania Macchia, Manuela Murgia; il paragrafo 3.2 da Cinzia Castagnaro, Martina Lo Conte e Valentina Talucci.

¹ Il laboratorio Casic è una struttura dell'Istat attrezzata con postazioni Cati che consente, tra le altre cose, di effettuare sperimentazioni di interviste telefoniche Cati.

nell'ordine i nominativi della madre, del padre e dell'intestatario, associati all'indirizzo: via, Cap, Comune e Provincia di residenza.

Per 79 nominativi, pari al 36 per cento del campione estratto, l'abbinamento ha dato esito negativo: il pre-test è stato quindi svolto utilizzando le rimanenti 141 unità campionarie dotate di numero telefonico. Le regioni più problematiche sono state la Calabria (con 9 mancati abbinamenti su 11 modelli), Puglia (8 su 11), Umbria (7 su 11), Toscana e Friuli-Venezia Giulia (6 su 11)².

3.1.3. Organizzazione della rilevazione

Le interviste del pre-test sono state effettuate da quattro intervistatrici nei giorni 21, 24, 25 e 26 settembre 2001 dalle ore 10:00 alle ore 13:30 per la fascia antimeridiana e dalle ore 14:00 alle ore 17:30 per la fascia pomeridiana.

Prima dell'inizio della rilevazione, sono state organizzate due mezze giornate di *briefing* a cui hanno partecipato le rilevatrici, i responsabili dell'indagine e dello sviluppo del software di acquisizione dati. Nella prima parte del *training* sono stati descritti gli obiettivi di indagine, il contenuto del questionario e il significato delle domande. Nella seconda parte, attraverso la simulazione di un'intervista, è stato spiegato il funzionamento del questionario elettronico, descrivendone la gestione dei possibili esiti del contatto (appuntamento, rifiuto, interviste, ecc) e le operazioni da effettuare in caso di risposte errate o incompatibili.

Per lo sviluppo dell'applicazione software è stato utilizzato il sistema *Blaise*, sia per quanto attiene il questionario elettronico, sia per il sistema di schedulazione delle telefonate (vedi capitolo 4). Il protocollo della telefonata utilizzato nella sperimentazione, infatti, ha previsto tutti i possibili esiti del contatto telefonico, fornendo all'intervistatore una guida completa "on-line" per la gestione delle chiamate.

3.1.4. Risultati del pre-test

I risultati del pre-test hanno permesso di analizzare diversi aspetti dell'indagine, ossia:

- (a) la composizione degli esiti dei contatti telefonici;
- (b) il questionario: eventuali problemi legati ai contenuti o alla struttura del questionario, agli *item* di risposta;
- (c) la durata delle interviste.

(a) La composizione degli esiti dei contatti telefonici

E' importante premettere che, per vincoli organizzativi, il pre-test è stato svolto in fasce orarie diverse da quelle in cui si è poi realizzata l'indagine effettiva. Di conseguenza, in questo paragrafo, l'analisi dei contatti telefonici, che dipendono strettamente dall'orario della chiamata, riguarda soltanto gli ultimi esiti della chiamata relativi al campione di 141 unità (record dotati di

² Naturalmente, l'esiguità dei casi non consente di estendere i risultati all'universo. Ricordiamo, inoltre, che i dati del 1999, utilizzati ai fini della sperimentazione, provengono dal primo anno di realizzazione della Rilevazione degli iscritti in anagrafe per nascita. Come sempre accade con l'istituzione di una nuova rilevazione – e in particolare per quelle svolte presso fonti amministrative – sono stati necessari numerosi interventi per istruire i soggetti interessati ai fini di una corretta compilazione del modello. Inoltre, occorre sempre un certo periodo di tempo per la messa a regime di un'indagine sia in termini di copertura sul territorio che di qualità e completezza delle informazioni rilevate: i controlli quantitativi e qualitativi dei dati rilevati negli anni successivi hanno mostrato, infatti, notevoli miglioramenti da entrambi i punti di vista.

numero telefonico) e non il totale dei contatti telefonici effettuati³. Gli ultimi esiti del contatto sono stati i seguenti:

Prospetto 3.1 - Ultimi esiti telefonici del pre-test (valori assoluti e valori percentuali)

ULTIMI ESITI TELEFONICI	Valori assoluti	Valori percentuali
Interviste concluse	53	38,0
Interruzioni definitive	4	3,0
Numeri errati	16	11,0
Rifiuti	25	18,0
Altri esiti (a)	43	30,0
Totale record con telefono	141	100,0

(a) Libero, occupato, segreteria telefonica, appuntamento.

Dal prospetto 3.1 si osserva che sono soprattutto i “Rifiuti” ed, in seconda battuta, i “Numeri errati” ad influire negativamente sulla percentuale di interviste concluse, mentre poco rilevanti in tal senso sono le “Interruzioni definitive”. Alta è anche la percentuale di “Altri esiti”, che - essendo però strettamente dipendente dalla fascia oraria di rilevazione (un alto numero di segreterie telefoniche durante la mattina, ad esempio) - può raggiungere, in fase estensiva, livelli molto diversi dagli attuali a vantaggio delle “Interviste concluse” o degli altri esiti indicati in tabella.

La percentuale molto bassa di “Interruzioni definitive” (3 per cento) sta ad indicare, in primo luogo, che il tema di indagine è di grande interesse per le donne intervistate; in altre parole, una volta dato il consenso a collaborare, si dimostrano disponibili a concludere l’intervista. Inoltre, tutti i quesiti, e in modo particolare quelli riguardanti aspetti molto privati della vita della donna (come ad esempio “l’aver avuto o meno aborti spontanei o volontari”) non sono percepiti né così “delicati” da portare ad una interruzione dell’intervista, né così “difficili da comprendere” al punto di spazientire l’interlocutore. Infine, le “Interruzioni definitive”, quando si verificano, sono sostanzialmente assimilabili a dei “Rifiuti” a collaborare dati ad inizio intervista. A supporto di quanto affermato è proprio il dettaglio qualitativo delle motivazioni indotte dalle rispondenti ad interrompere l’intervista: “Disturbati”, “Momento poco opportuno”, “Questionario troppo lungo”, “Quesito delicato”, “Bambino deceduto”.

La percentuale di “Rifiuti” è invece molto più consistente (pari al 18 per cento); essi sono causati soprattutto dalla lunghezza del questionario (le operatrici, qualora fosse stata richiesta la durata dell’intervista, erano state istruite a rispondere “un quarto d’ora”), come dimostrano le motivazioni a non collaborare fornite dalle donne (la “mancanza di tempo” incide per il 68 per cento dei casi, l’“assenza di interesse”, “sfiducia/diffidenza” per il 24 per cento).

La soluzione individuata per ridurre l’incidenza dei “Rifiuti”, non potendo agire in modo consistente sulla lunghezza del questionario, è stata quella di curare molto la presentazione dell’intervista, cercando da un lato di aumentare il coinvolgimento e quindi l’interesse delle intervistate circa il tema di indagine e dall’altro trovando, insieme all’intervistata stessa, il momento più opportuno per svolgere l’intervista (dal test è infatti emerso che è generalmente il dover accudire il bambino il maggior fattore di impedimento a collaborare).

Per raggiungere questo obiettivo sono state definite diverse strategie. La prima, e forse la più importante, è la lettera del presidente dell’Istat. Si è pensato di personalizzarla, indicando nel

³ Per ultimo esito si intende lo “stato” assunto da un ogni numero telefonico al termine di *n* chiamate dopo le quali il numero “cade”, ossia non viene più riproposto dal sistema in quanto assume uno stato definitivo, positivo (intervista) o negativo (non intervista).

testo il nome proprio della donna e del bambino quando ad essi si fa riferimento e di far capire quanto siano importanti le informazioni raccolte. Un altro fattore fondamentale è l'ottimizzazione dell'organizzazione nella gestione degli appuntamenti telefonici per l'individuazione del momento più opportuno per effettuare l'intervista, prospettando anche la possibilità di realizzare l'intervista in due momenti, informando l'intervistata che è possibile far ricorso a due telefonate di 7-10 minuti piuttosto che ad una sola con tempo raddoppiato.

(b) Il questionario

La fase di pre-test è risultata anche molto utile per capire se la struttura del questionario nella sua interezza o delle singole domande dovesse essere modificata e per verificare la presenza di particolari concentrazioni di risposte su alcuni *item* delle domande.

In generale, non sono emersi particolari problemi riguardanti la struttura del questionario, ossia la sequenza delle sezioni tematiche, organizzata in maniera tale da toccare vari aspetti della vita della donna e del bambino senza creare salti logici nel passare da un argomento ad un altro.

Il pre-test ha invece suggerito di apportare modifiche ad alcune domande, del tipo:

1. riformulazione del testo della domanda
2. cambiamento di struttura della domanda: da sollecitata – lettura degli *item* di risposta – a spontanea; da sollecitata in forma tabellare - singola risposta per *item* - a sollecitata con scelta di uno o più codici di risposta;
3. aggiunta di *item* di risposta non previsti in fase di stesura del questionario o modifica di quelli esistenti.

Ad esempio, il quesito con cui si chiedevano le motivazioni per avere un lavoro, che era stato impostato in forma tabellare come un elenco di *item*, a ciascuno dei quali era richiesto di rispondere “Vero” o “Falso”, è stato riformulato così da scegliere un'unica risposta, che rappresenta la motivazione primaria. I dati rilevati avevano infatti dimostrato che nel 90 per cento dei casi era stato risposto “Vero”, il che ha indicato che la formulazione originaria rendeva la domanda piuttosto scontata.

Un altro fattore posto sotto osservazione durante il pre-test è stata l'eventuale concentrazione di risposte su particolari *item*, quali i “Rifiuti”, i “Non so/Non ricordo” e le prime o ultime modalità per le domande a risposta sollecitata con un elevato numero di alternative di risposta.

I “Rifiuti” e i “Non so/Non ricordo” non si sono concentrati né su determinate domande né si sono verificati all'interno di determinate sezioni del questionario. In aggiunta, queste modalità sono state citate con una frequenza molto bassa, che raggiunge il massimo di 3 casi, e si sono distribuite all'interno di tutto il questionario.

Anche per quanto riguarda le domande con molte modalità di risposta, non si sono verificate particolari concentrazioni. In realtà aggregazioni sulle prime alternative di risposta si sono verificate su tre domande, che rappresentano però situazioni previste in fase di stesura del questionario: le modalità di risposta sono state infatti ordinate mettendo ai primi posti quelle più “probabili”.

(c) La durata delle interviste

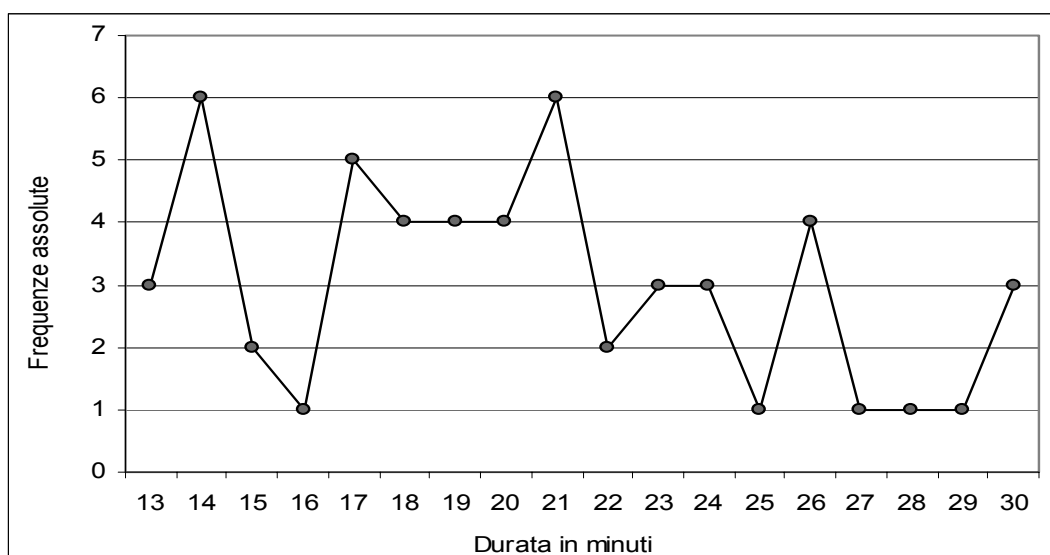
Per favorire il buon esito dell'indagine, è importante cercare di contenere la durata dell'intervista. Questo al fine di aumentare la propensione a collaborare e a rispondere a tutte le domande del questionario. Come si è detto in precedenza, la lunghezza del questionario incide

fortemente sul rifiuto e l'interruzione in corso di intervista, soprattutto andando a contattare madri con bimbi piccoli e quindi con poco tempo a disposizione. Risulta quindi fondamentale effettuare una valutazione preliminare di quanto durerà l'intervista.

Il pre-test ha consentito una prima stima della durata pari a circa 20 minuti, con una variabilità di ± 5 minuti. La differenza tra la durata attesa e quella effettiva è da attribuirsi non solo all'eliminazione di alcune domande originariamente ipotizzate che appesantivano l'intervista, ma anche all'inaspettata partecipazione delle intervistate che hanno risposto volentieri alle domande che sembra abbiano percepito, a volte, vicine ai loro problemi: rispondere a quesiti riguardanti il bambino e il lavoro della donna ha rappresentato, in alcuni casi, una sorta di "sfogo" per l'intervistata, una "conversazione a sfondo psicologico" dove poter esprimere ad una voce cortese, ma sconosciuta, i propri problemi.

La distribuzione semplice della durata delle interviste mostra che la punta massima si attesta sui 30 minuti per tre casi e la punta minima sui 13 minuti per altrettante interviste. Si osservano, inoltre, due valori modali in corrispondenza delle durate "14 minuti" e "21 minuti" che si sono verificate per 6 interviste (Figura 3.1). Raggruppando le frequenze in classi, è possibile osservare come la classe più consistente sia quella delle interviste comprese tra i 15 e i 20 minuti. Al termine del pre-test, si è ritenuto ipotizzabile che le durate tendano a diminuire in seguito soprattutto alla trasformazione delle domande da risposta sollecitata a spontanea.

Figura 3.1 Durata delle interviste *long* nel pre-test



3.1.5 De-briefing

Al termine della sperimentazione è stato organizzato un *de-briefing* con le intervistatrici dal quale, nonostante la limitatezza del campione oggetto dello studio, è emerso un denominatore comune alle singole esperienze di intervista: fortemente positivo è stato il giudizio sulla disponibilità delle rispondenti a collaborare. È stata osservata infatti una grande disponibilità sia da parte di eventuali interlocutori nel fornire informazioni sul reperimento della donna, sia da parte delle madri intervistate che hanno risposto, in generale, alla quasi totalità delle informazioni richieste.

Un aspetto molto interessante risultato dal confronto con le rilevatrici ha riguardato la richiesta di maggiori informazioni sulla finalità dell'indagine da parte delle madri, rispetto a

quanto fornito nel primo contatto. Interesse o diffidenza? In base ad una valutazione personale delle intervistatrici, tale richiesta di ulteriori approfondimenti è stata imputata nella maggior parte dei casi ad un vero e proprio interesse circa il tema dell'indagine e solo marginalmente ad una diffidenza iniziale. A conferma di ciò, le madri hanno mostrato grande disponibilità nel rispondere con disinvoltura anche ai quesiti più delicati. Talvolta, si è riscontrato un vero e proprio desiderio da parte delle madri di parlare dei propri figli, fornendo numerosi dettagli che andavano al di là delle informazioni richieste.

La sperimentazione ha consentito di verificare la pertinenza di alcune domande in situazioni particolari e la corretta localizzazione delle stesse all'interno del questionario. Dal *de-briefing* sono emerse, ad esempio, proposte di modifica di alcune domande o di modalità di risposta, che nel corso dell'intervista avevano generato perplessità nelle rispondenti in quanto non perfettamente coerenti con la loro situazione. I quesiti in questione hanno riguardato unicamente la sezione del lavoro della madre e della cura del bambino⁴.

Infine, anche nel *de-briefing*, è stata segnalata l'opportunità di modificare la modalità di somministrazione di alcune domande, passando da quesiti a risposta sollecitata a quesiti a risposta spontanea. Tale suggerimento si è rivelato particolarmente importante nell'ottica non solo di snellire il questionario e di contenere la durata delle interviste, ma anche di avvicinare l'intervista ad un dialogo tra due persone; ciò è stato confermato dall'osservazione delle intervistatrici inerente il fatto che, molto spesso, la madre anticipava la risposta prima di aver ascoltato la lettura di tutte le alternative possibili.

Tutto ciò ha dimostrato, in generale, l'importanza del pre-test: grazie alla sperimentazione sul campo è possibile, infatti, considerare diverse sfaccettature della realtà di un fenomeno, difficilmente individuabili durante la definizione "a tavolino" del questionario di indagine.

3.1.6 Conclusioni

Alla luce dei risultati del pre-test sono emersi chiaramente una serie di fattori:

- il questionario è stato "accettato" dalle intervistate, anche nelle parti contenenti quesiti più delicati;
- si sono resi disponibili numerosi elementi per apportare modifiche migliorative e definitive al questionario stesso;
- la durata effettiva dell'intervista si è dimostrata tollerabile (circa 20 minuti) ed ulteriormente riducibile a seguito dei correttivi delineati;
- il questionario è molto complesso (sia in termini di salti che di controlli), quindi estremamente delicata è la fase di sviluppo del questionario elettronico;
- è emerso che molto importante per ridurre il tasso di rifiuto è la fase propedeutica alle interviste concernente la presentazione delle stesse (per esempio, la lettera di presentazione a firma del Presidente).

Infine, le valutazioni circa la complessità del questionario e del piano di controlli inseriti in fase di rilevazione, nonché l'efficienza dell'applicazione sviluppata hanno contribuito avvalorare l'ipotesi di adottare per la fase di acquisizione dell'indagine a regime la cosiddetta strategia *in-house* che, come ampiamente descritto nel capitolo 4, consiste nel fornire alla società esterna che effettua le interviste telefoniche l'applicativo per realizzare questa funzione.

⁴ In particolare, le incoerenze riscontrate sono state inerenti ai quesiti sul grado di soddisfazione rispetto alla "garanzia del posto di lavoro" e "al rapporto con i colleghi o con i superiori" posti anche nel caso di attività lavorativa in proprio; i quesiti sulla "persona a cui viene prevalentemente affidato il bambino", sul "numero di ore, giornaliere e settimanali, dell'affidamento", sulle "motivazioni dell'affidamento" e sulla "spesa mensile", posti anche se la madre ha dichiarato di affidare il bambino solo occasionalmente; le domande sul "grado di soddisfazione sull'affidamento del bambino all'asilo nido" poste anche nel caso in cui il bambino ha appena iniziato a frequentare queste strutture.

3.2 L'indagine pilota

Data la complessità dell'indagine, si è ritenuto opportuno effettuare anche una indagine pilota, che consentisse di verificare tutto l'impianto della rilevazione. Adottando, inoltre, nel caso specifico una strategia *in-house*, la pilota ha assunto fondamentale importanza per la molteplicità di aspetti che occorreva testare e perfezionare. In particolare, gli obiettivi riguardavano:

- testare il corretto funzionamento della rete informatica di supporto della società di rilevazione nonché la compatibilità di *Blaise* con i sistemi operativi della società stessa;
- formare i responsabili di sala sul funzionamento di *Blaise*, sulla gestione dei dati registrati e sul monitoraggio quotidiano delle interviste;
- formare le intervistatrici offrendo loro l'opportunità di prendere dimestichezza con i contenuti informativi dei questionari, con la gestione del Cati e con le postazioni macchina, prima dell'avvio dell'indagine definitiva;
- perfezionare il questionario utilizzato in sede di sperimentazione;
- stimare la durata media delle interviste, in un contesto paragonabile a quello dell'esecuzione definitiva dell'indagine, in modo da verificarne la sostenibilità in relazione ai tassi di interruzione.

L'indagine pilota è stata svolta dal giorno 11 al giorno 26 febbraio 2002 presso la società di rilevazione. Dall'universo dei nati iscritti in anagrafe nei mesi di maggio e giugno 2000 è stato estratto un campione di 3.009 nominativi stratificato per regione di residenza e classe di età della madre. La società, così come previsto prima dell'inizio di ogni fase della rilevazione definitiva, ha provveduto all'abbinamento telefonico dei nominativi presenti nel campione dell'indagine pilota.

Per ciascuno dei nominativi forniti, la ricerca del corrispondente numero telefonico è stata effettuata utilizzando le informazioni anagrafiche dei genitori e dell'intestatario della scheda di famiglia (se diverso dai genitori) presenti sul modello Istat P.4. In primo luogo, si tentava l'abbinamento del nominativo dell'intestatario della scheda di famiglia (nome e cognome); se si individuava un unico nominativo, questo veniva considerato "abbinato", nel caso di più nominativi si andava a considerare l'indirizzo completo. Qualora anche questa ricerca non avesse fornito alcun risultato, si passava al secondo tentativo utilizzando il nominativo del padre se presente e se diverso dall'intestatario. In caso di esito negativo si effettuava un ulteriore tentativo con le informazioni relative alla madre se presente e diversa dall'intestatario. Quando nessuno dei tre tentativi portava all'individuazione di un numero telefonico il nominativo veniva considerato "non abbinato".

Si sono ottenuti 1.572 contatti utili (tasso di abbinamento del 52,3 per cento): tra questi, 1.325 sono stati utilizzati per interviste col modulo *long form* e 247 per interviste col modulo *short form*. La corretta applicazione dei criteri di abbinamento richiesti è stata verificata mediante dei controlli a campione dei nominativi abbinati e non abbinati, procedendo alla ricerca manuale dei numeri telefonici mediante il sistema di interrogazione dell'archivio Seat disponibile su Internet.

Per realizzare le telefonate, sono stati richiesti esclusivamente rilevatori di sesso femminile data la delicatezza di alcuni temi trattati nel questionario. Sono state utilizzate 50 intervistatrici, 6 delle quali hanno lavorato con la versione *short* del questionario e 44 con quella *long*.

L'esecuzione delle interviste è stata preceduta da una preliminare installazione di tutto il software necessario per il Cati (il modulo per la schedulazione delle chiamate, il questionario elettronico, la procedura per la produzione giornaliera degli indicatori di monitoraggio) nel corso della quale non sono emersi problemi di compatibilità tra i sistemi utilizzati.

Particolare cura è stata dedicata alla formazione dei supervisori e delle intervistatrici. Avendo, infatti, fornito alla società il software per la rilevazione è stato necessario impartire ai supervisori di sala le istruzioni sul funzionamento di *Blaise*, sulla archiviazione dei dati al termine di ogni sessione di lavoro e sulla procedura per l'elaborazione degli indicatori di monitoraggio delle interviste.

La formazione delle intervistatrici è stata effettuata direttamente dai ricercatori dell'Istat attraverso *briefing* teorici e pratici. Il *briefing* teorico introduceva le rilevatrici all'indagine, descrivendone le motivazioni e le tematiche, insieme all'importanza delle informazioni da reperire. Venivano inoltre illustrati per intero i due questionari elettronici *short* e *long*, mostrando alcuni percorsi tipo a seconda di diverse caratteristiche delle madri. Le intervistatrici sono state istruite in modo da curare particolarmente la fase di presentazione dell'intervista per ridurre al minimo i rifiuti e le interruzioni definitive. Precise indicazioni sono state fornite anche in merito al comportamento durante l'intervista e alle rassicurazioni da dare alle madri sull'uso dei dati personali e sulle norme della tutela della riservatezza delle informazioni fornite.

Nel *briefing* pratico sono state quindi esposte le "istruzioni Cati" riportate nel manuale appositamente predisposto: come cominciare la telefonata, come comportarsi in caso di numero errato, segreteria telefonica, rifiuto delle madri, ecc.. Sono state, inoltre, indicate le principali regole di compatibilità presenti nei controlli automatici dei questionari elettronici, i relativi messaggi di errore e le modalità di risoluzione. Al termine del *briefing* pratico, ogni intervistatrice ha dovuto effettuare alcune interviste di prova da rivolgere direttamente a personale Istat.

L'indagine pilota, oltre a permettere il test della rete e del software presso la società esterna, ha reso possibile il perfezionamento del questionario verificando: la pertinenza e la forma dei quesiti, l'assenza di errori di *range*, l'eshaustività delle modalità di risposta, la coerenza delle regole di compatibilità, la chiarezza dei messaggi di errore, l'assenza di errori di percorso e la fluidità delle diverse sezioni.

Alla luce del monitoraggio delle interviste effettuato dai ricercatori Istat presso la società e del *de-briefing* con le intervistatrici e con i responsabili di sala, sono state individuate le parti del questionario in cui sono state riscontrate delle difficoltà.

Tra le principali variazioni in termini di struttura e contenuto apportate al questionario suggerite dai risultati dall'indagine pilota, si evidenziano:

- il perfezionamento delle modalità di risposta di alcune variabili;
- le modifiche e la creazione di quesiti;
- le modifiche e la creazione di filtri.

L'analisi dei dati dell'indagine pilota, unitamente alle osservazioni delle intervistatrici emerse durante il *de-briefing*, ha portato alla modifica delle modalità di risposta di alcune variabili, aggiungendo o accorparendo degli *items* in base all'analisi dei campi note e degli "altro specificare"⁵.

L'esame delle variabili che ammettono una risposta aperta del tipo "altro specificare" ha evidenziato che in alcuni casi si faceva erroneamente ricorso a questa possibilità. In sede di *briefing* per l'indagine definitiva, pertanto, sono state intensificate le raccomandazioni alle

⁵ A titolo di esempio, tra le modalità del quesito "Perché non vuole altri figli?" è stata inserita la risposta "per motivi di salute" a causa della frequenza di risposte di analogo significato riportate nella voce "altro, specificare". Anche nel quesito: "Per quale motivo non ha un lavoro?" si è ritenuto opportuno aggiungere la modalità "Perché non riesco a trovare un lavoro" in quanto tale motivazione veniva riportata piuttosto frequentemente dalle madri che non lavoravano al momento dell'intervista.

intervistatrici nel prestare attenzione alle modalità di risposta codificate, prima di specificarne delle nuove affini o riconducibili a quelle chiuse già previste.

Sono emerse, infine, alcune difficoltà nella corretta attribuzione del settore di attività economica e della posizione nella professione, pertanto, in sede di *briefing* per l'indagine definitiva è stata fatta una formazione mirata su questo tipo di classificazioni e sono stati inseriti numerosi esempi nella guida per le intervistatrici.

Le modifiche alla formulazione dei quesiti e/o l'inserimento di nuovi hanno riguardato, in particolare, le domande che mirano a rilevare la storia riproduttiva della madre e quelle che consentono di risalire alla filiazione.

Sono stati, infine, aggiunti tre nuovi filtri. Il primo si è reso necessario per individuare il riconoscimento del figlio da parte del padre, nel caso in cui non conviva con la madre del bambino. Il secondo filtro è stato inserito per separare il caso delle madri occupate che hanno ripreso a lavorare dopo la nascita del figlio da quello delle madri non occupate o che non hanno ancora ripreso a lavorare. Un ultimo filtro è stato messo a punto per alleggerire il carico di domande sulle fonti di reddito familiare evitando di porre i quesiti sulle fonti aggiuntive alle madri che non ne dispongono.

L'indagine pilota ha, inoltre, consentito di perfezionare la gestione dei contatti telefonici, modificando alcuni parametri definiti a priori sulla base di ipotesi e da verificare nel corso delle interviste. In particolare, è stato possibile definire il numero di nominativi contattabili per singolo giorno di rilevazione, il numero di giorni in cui un nominativo rimane attivo per il contatto, alcuni parametri relativi agli appuntamenti, le fasce orarie di chiamata (vedi anche il paragrafo 4.3).

Dalle analisi dei contatti effettuati e dei relativi esiti, si è riscontrato che il maggior numero di contatti, sia per le interviste *short* sia per le *long*, è stato realizzato al primo tentativo di chiamata, rispettivamente nel 93 per cento e nel 95 per cento dei casi. Le interviste complete sono state pari al 52,3 per cento dei nominativi contattati per la *long form* e al 59,1 per cento per la *short form*. Una proporzione, questa, non del tutto soddisfacente e che si spiega considerando l'alto numero dei contatti sospesi (appuntamento, occupato, libero, segreteria telefonica) - il 27 per cento nella *long* e il 20 per cento nella *short* - a cui non è stato possibile dare un seguito a causa della durata limitata della rilevazione pilota.

Anche per quanto riguarda gli esiti negativi dei contatti, l'analisi della loro incidenza per singolo *item* è stata inficiata dalla quota dei nominativi sospesi. Parte di questi infatti, avrebbe potuto trasformarsi in rifiuti, in interruzioni e soprattutto in nominativi caduti per raggiunto limite di contatti. Al fine di ridurre quanto più possibile l'incidenza di quest'ultimo esito si è modificato lo *scheduling* delle chiamate in modo da prevedere un maggior numero di tentativi di contatto e una loro distribuzione più efficiente nell'arco temporale stabilito per le chiamate.

Prospetto 3.2 - Distribuzione per ultimi esiti delle interviste Long form e Short form (valori assoluti e valori percentuali)

ESITI DI CONTATTO	Short		Long	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Intervista completa	146	59,1	693	52,3
Numero di telefono inesistente o errato	40	16,2	128	9,7
Rifiuto a rispondere	6	2,4	79	6,0
Intervista interrotta definitivamente	3	1,2	43	3,2
Numeri caduti per raggiunto limite dei contatti (a)	3	1,2	21	1,6
Numeri sospesi totali (b)	49	19,8	361	27,2
Totale	247	100,0	1,325	100,0

(a) Occupato, libero, segreteria.

(b) Appuntamento, occupato, libero, segreteria.

Una analisi specifica è stata dedicata ai motivi dei rifiuti e delle interruzioni. I principali motivi di rifiuto a collaborare e di interruzione definitiva sono stati: “la mancanza di tempo”, “l’assenza interesse circa il tema”, “la sfiducia/diffidenza”. Questo conferma dunque l’importanza del mettere a punto, in sede di indagine definitiva, una migliore istruzione alle rilevatrici sui contenuti dell’indagine, agendo sulle principali cause dichiarate dalle donne contattate.

Per quanto riguarda, infine, la durata media delle interviste, rispetto ai risultati del pre-test si sono avuti significativi miglioramenti. L’indagine pilota, infatti, ha consentito di stimarla in circa 15 minuti nel caso della versione *long*, con una riduzione di circa 5 minuti rispetto a quanto ottenuto nella sperimentazione. Per le interviste *short*, invece, la durata media è risultata pari a circa 6 minuti. Si ritiene che questi tempi siano sostenibili, anche in ragione della gradevolezza del tema trattato e della generale disponibilità mostrata dalle donne nel collaborare all’intervista.

Capitolo 4 - L'acquisizione dei dati

4.1 La soluzione *in-house* adottata per la raccolta dei dati

La modalità di rilevazione Cati è già molto diffusa in Istat per numerose indagini statistiche, nell'ambito della quali ci si era finora avvalsi di una ditta esterna non soltanto per l'effettuazione della rilevazione, ma anche per la predisposizione e lo sviluppo di tutto il software funzionale allo scopo.

Per l'indagine campionaria sulle nascite, per la prima volta, si è voluto sperimentare una nuova strategia, chiamata "*in-house*", consistente nel fatto di avvalersi di una società esterna esclusivamente per la realizzazione della rilevazione (la società mette quindi a disposizione le postazioni Cati ed il personale selezionato per l'effettuazione delle interviste), ma di fornire a quest'ultima tutto il software da utilizzarsi per la rilevazione (comprendente il modulo per la schedulazione delle chiamate, il questionario elettronico e la procedura che elabora gli indicatori di monitoraggio), sviluppato in Istat e già testato mediante il pre-test (paragrafo 3.1).

La motivazione principale che ha indotto a sperimentare questa strategia, che si sta attualmente estendendo ad altre indagini, risiede nell'essere maggiormente garantiti in termini di qualità dei dati rilevati, intesa come minimizzazione della 'quantità e tipologia di errori contenuti nei dati pronti per l'elaborazione'¹.

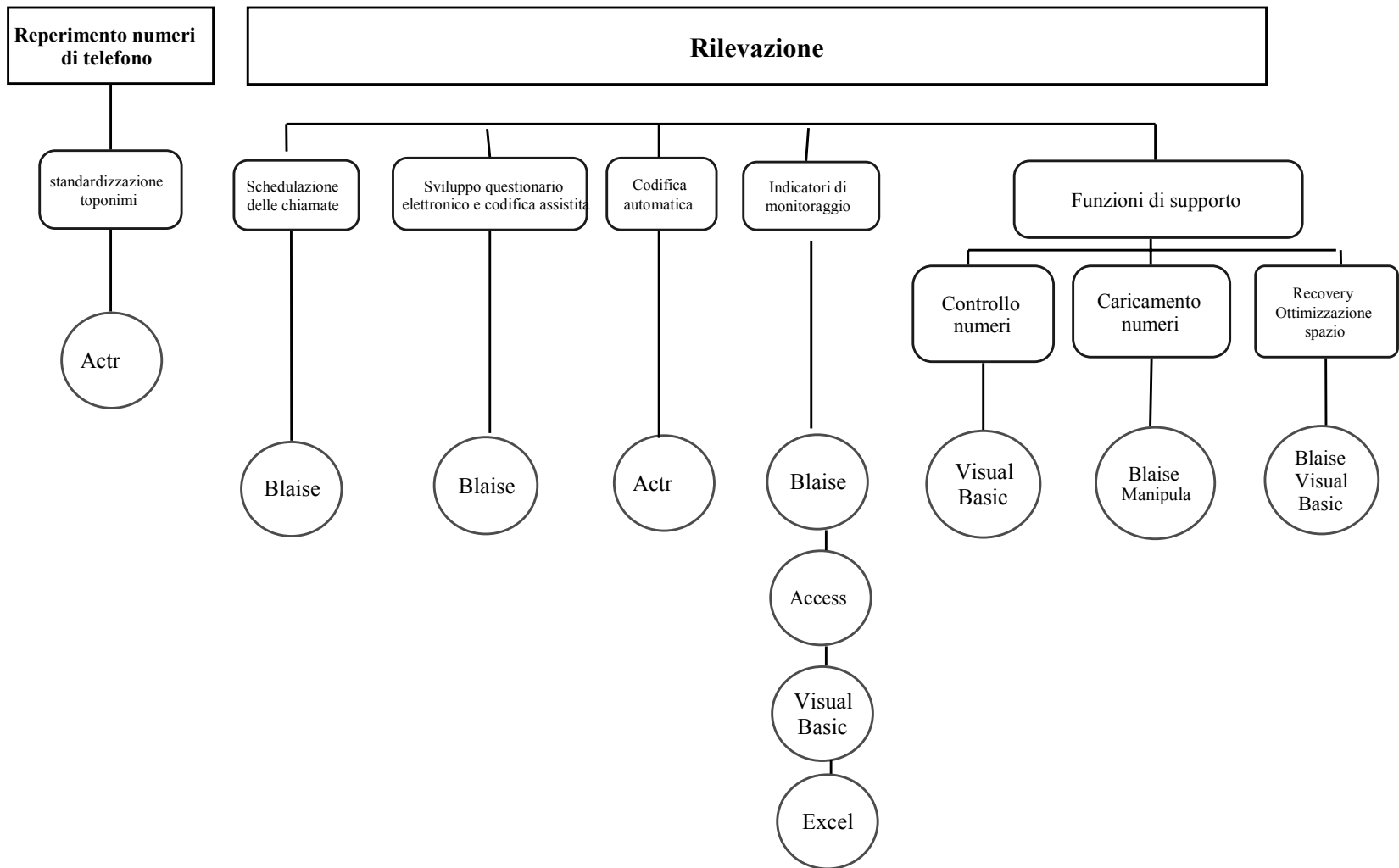
La strategia tradizionale, infatti, pur avendo sempre consentito la riuscita delle rilevazioni, ha spesso comportato una serie di problematiche che possono implicare una non completa ottimizzazione del processo.

La nuova strategia si ritiene comporti una serie di vantaggi, quali:

- le attività di progettazione, sviluppo e test del questionario elettronico sono realizzate nell'ambito di una continua collaborazione tra il responsabile di indagine e gli esperti Istat della tecnica di rilevazione, in modo da affinare ed ottimizzare le specifiche in corso d'opera in funzione del prodotto man mano realizzato, di cui si può immediatamente verificare la funzionalità;
- il responsabile di indagine ha il pieno controllo su tutto il processo di rilevazione e garanzia della qualità dei risultati;
- nel caso di indagini come questa, che si ripetono nel tempo, lo sforzo di progettazione, sviluppo e test del *software* viene fatto una unica volta, non presentandosi la necessità di ripeterlo ogni qual volta, a scadenza del contratto, cambi la società che realizza la rilevazione;
- in prospettiva si dovrebbe ridurre il costo per intervista, in proporzione all'incidenza dello sviluppo del software che le società non sarebbero più chiamate a realizzare.

Nel presente capitolo, i paragrafi 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 sono stati redatti da Stefania Macchia e Manuela Murgia, il paragrafo 4.5 da Cinzia Castagnaro.

¹ Istat. *Manuale di tecniche di indagine N. 6 – Il sistema di controllo della qualità dei dati*. Roma: Istat, 1989 (Note e relazioni Anno 1989, N. 1).



Come già accennato, il pacchetto *software* per la gestione della rilevazione comprende più moduli che realizzano una serie di funzioni, quali:

- il questionario elettronico
- il sistema di schedulazione delle chiamate
- il monitoraggio della rilevazione
- la standardizzazione dei toponimi per facilitare l'abbinamento tra l'universo anagrafico dei nati e l'archivio telefonico, con il fine di reperire i numeri di telefono delle madri da intervistare
- alcune funzioni di supporto (controllo e caricamento dei numeri, *recovery*, eccetera).

L'applicazione sviluppata è frutto dell'integrazione tra diversi sistemi software (si veda lo schema di seguito riportato), dei quali il principale è *Blaise*, sistema generalizzato per l'acquisizione dei dati assistita da computer, sviluppato da Statistics Netherlands e già ampiamente diffuso presso numerosi istituti nazionali di statistica (Statistics Netherlands, 1999²).

4.2 Il questionario elettronico

Il questionario dell'indagine, come descritto nel paragrafo 1.3, è notevolmente articolato e complesso. Il questionario elettronico, quindi, ha costituito indubbiamente l'elemento più significativo del pacchetto *software*, ciò che, più di tutti, ha reso premiante questa strategia, apportando i maggiori vantaggi in termini di qualità dei dati rilevati. La realizzazione *in-house* del questionario ha consentito la rispondenza dello stesso a tutti i requisiti pensati in fase di progettazione finalizzati a:

- prevenire gli errori in fase di acquisizione → gestione dei controlli
- rendere l'intervista gradevole per le rispondenti → intervista non pesante, wording colloquiale e personalizzato
- agevolare il lavoro del rilevatore → minimizzazione dell'effetto segmentazione, help in linea, facilità di gestione dei controlli.

Come già detto, per lo sviluppo del questionario elettronico è stato utilizzato il software *Blaise*, che consente di realizzare una serie di funzioni indispensabili per un prodotto di qualità, sia da un punto di vista puramente tecnico (tempi di risposta del sistema e semplicità di gestione per l'intervistatore) che sotto l'aspetto più generale, funzionale alla fluidità dell'intervista. *Blaise* infatti consente:

- a) La personalizzazione del wording dei quesiti in funzione delle caratteristiche note del rispondente (dati anagrafici) e di risposte già fornite in quesiti precedenti; ciò fa sì che l'intervista assuma un carattere meno distaccato e più colloquiale.
- b) Il routing automatico nell'ambito del questionario; è questa una funzione essenziale in un questionario elettronico che solleva completamente il rilevatore dalla gestione dei salti condizionati tra un quesito ed i successivi, inibendo la possibilità di generare errori.
- c) Un'agile gestione dei controlli al fine di prevenire errori in fase di acquisizione; i controlli possono essere inerenti sia il rispetto dei *range* delle singole variabili, che la coerenza tra la risposta fornita ad un quesito e quelle fornite in quesiti precedenti.

² Statistics Netherlands. *Blaise Developers' Guide 2002*. Amsterdam: Statistics Netherlands, 1999.

- d) Diverse modalità di trattamento degli errori; è possibile infatti inibire radicalmente l'acquisizione di un dato errato, oppure limitarsi alla segnalazione del dato anomalo che non necessariamente deve essere rimosso. La prima modalità, chiamata tecnicamente "*hard mode*" è automaticamente applicata dal sistema per i controlli di *range* delle variabili, mentre per i controlli di coerenza è applicata secondo quanto deciso da chi sviluppa il questionario, che può anche optare di ricorrere alla seconda modalità, chiamata tecnicamente "*soft mode*".
- e) Una gestione particolare delle modalità di risposta "Non so/non ricordo" e "Rifiuto"; infatti il sistema consente innanzi tutto di selezionare quali siano le variabili per le quali ammettere una (o entrambe) le modalità. Inoltre permette di gestire tali modalità in modo che, pur rendendole ammissibili, non vengano visualizzate tra le altre modalità di risposta, cosicché l'intervistatore non sia tentato di farne abuso; nel caso, infatti, in cui se ne voglia far uso, si rende necessario ricorrere ad appositi tasti funzione.
- f) L'accesso a dati esterni in corso di intervista. E' possibile infatti accedere a dati già disponibili (quali, per esempio, informazioni di carattere anagrafico oppure dati rilevati nel corso di precedenti rilevazioni) ed utilizzarli come termini di riferimento per appositi controlli di coerenza, che, tendenzialmente, vengono adottati in modalità *soft*.
- g) La codifica assistita. Il sistema *Blaise* prevede una funzione di codifica assistita, tramite un algoritmo per il trattamento dei testi che si basa sull'analisi di trigrammi e si applica ad un patrimonio informativo (il cosiddetto dizionario) predisposto dall'utente per ciascuna classificazione. Inoltre, nel momento in cui il 'dizionario' viene caricato nel sistema *Blaise*, questo ne organizza una struttura ad albero, basandosi sul sistema di codici della classificazione di riferimento. E' consentita poi la navigazione nel dizionario secondo tre modalità:
- secondo l'albero → il codificatore visualizza in un primo tempo la classificazione a livello dei rami gerarchicamente più elevati, quindi seleziona il ramo ed entra nei codici specifici del livello inferiore e così via;
 - secondo la dizione alfabetica → il codificatore digita un testo ed il sistema ricerca ed estrae dal dizionario i testi che hanno in comune con quello digitato uno o più trigrammi (in caso il testo digitato sia identico ad uno di quelli contenuti nel dizionario, viene estratto questo singolo testo ed assegnato automaticamente il codice);
 - secondo una procedura mista → il codificatore seleziona un ramo della classificazione e quindi effettua una ricerca testuale nell'ambito di quel ramo.
- h) La gestione dello schermo in modo da definire degli standard che facilitino al massimo il lavoro dell'intervistatore e ne riducano quello che in letteratura è noto come "effetto segmentazione", tipico della gestione dei questionari sullo schermo di un personal computer.
- i) L'interfaccia verso altri software. Il sistema *Blaise* non soltanto consente di scaricare, in formato Ascii, i dati rilevati e memorizzati nel proprio ambiente applicativo, ma è in grado di generare automaticamente i tracciati record relativi a ciascun questionario nei formati Sas ed Spss, per i quali crea anche tutte le *label* delle variabili e le etichette delle relative modalità per tutte le domande incluse nel questionario.

Tornando all'applicazione sviluppata per l'indagine campionaria sulle nascite, sono stati predisposti due questionari elettronici, uno per la versione *long form* ed uno per la versione *short form*.

Ciascuno dei questionari elettronici richiama inoltre:

- un sotto-modulo per la codifica assistita delle variabili Comune e Stato estero di nascita e di residenza;

- due programmi per calcolare automaticamente l'ordine di nascita, variabile fondamentale per l'indagine, e lo strato di appartenenza delle unità campionarie, per verificare eventuali migrazioni fra strati rispetto a quelli definiti a monte nel disegno campionario;
- le regole di confronto con i dati di fonte anagrafica.

Il calcolo dell'ordine di nascita e dello strato di appartenenza costituiscono elementi di fondamentale utilità, infatti:

- l'ordine di nascita viene calcolato da programma sulla base di dati oggettivi raccolti durante la telefonata; il risultato viene sottoposto a verifica chiedendone conferma all'intervistata. In questo modo si garantisce un'elevata precisione e quindi qualità del dato raccolto;
- lo strato di appartenenza viene calcolato da programma attraverso lo stesso algoritmo utilizzato per la definizione degli strati nella fase di campionamento, ma sulla base di dati acquisiti durante l'intervista e non derivanti da fonte anagrafica (utilizzati in fase di disegno campionario). In questo modo è possibile memorizzare lo strato aggiornato, confrontarlo con quello calcolato a priori e controllare on-line gli spostamenti fra strati delle unità campionarie.

Al fine di evidenziare la complessità della problematica trattata, si evidenzia inoltre che, relativamente alla versione *long*, sono state definite:

- 677 variabili 'definitive', ossia memorizzate nel database, cui vanno aggiunte tutte le variabili ausiliarie utilizzate per passaggi intermedi ma non necessarie per l'elaborazione finale dei dati;
- 195 regole di controllo di cui 101 per la gestione dei controlli *soft* e 94 per i controlli di tipo *hard*.

Come è evidente, quindi, è stato possibile anteporre già nella fase di rilevazione una mole di controlli tale da garantire un'elevata qualità dei dati rilevati, alleggerendo la successiva fase di controllo e correzione (vedi capitolo 5), senza tuttavia comportare un impatto negativo sulla probabilità di portare a termine le interviste.

Si entra ora maggiormente in dettaglio sugli standard adottati nello sviluppo di questa applicazione che hanno contribuito a rendere gradevole la rilevazione e a sfruttare al massimo i vantaggi ottenibili dalla tecnica Cati.

4.2.1 Gli standard adottati per la gestione dello schermo

Nella definizione del questionario elettronico si è cercato di utilizzare standard di visualizzazione che facilitassero il più possibile il lavoro delle intervistatrici, riducendone la fatica e aumentandone contemporaneamente la produttività.

Per la visualizzazione a video dei quesiti si è cercato, prima di tutto, di rispettare la struttura del questionario cartaceo: in questo modo è stato semplificato il compito del ricercatore responsabile dell'indagine nella fase di controllo e test del questionario elettronico.

Inoltre, grazie alle potenzialità offerte da *Blaise*, è stato possibile, nel questionario a video:

- visualizzare, su un'unica schermata, intere sequenze di domande su una stessa tematica (non limitandosi quindi ad una schermata per quesito);
- introdurre dei salti pagina al cambiare delle sezioni, ossia di argomento;
- utilizzare colori diversi secondo la funzione svolta dal testo:
 - ⇒ **nero** per le domande da leggere all'intervistata;
 - ⇒ **verde** per i titoli di sezione;

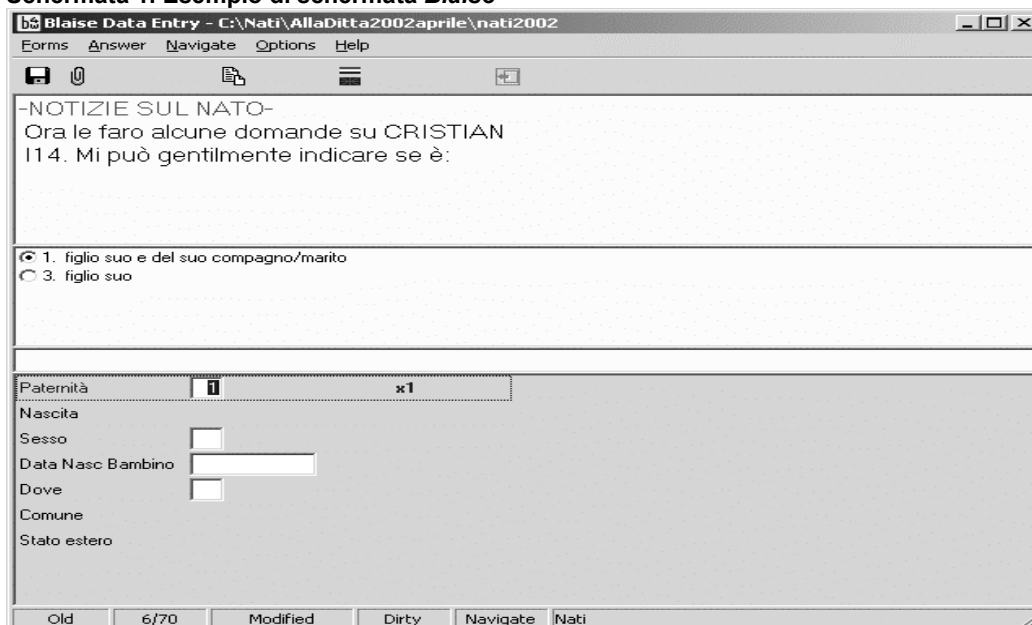
⇒ **rosso** per tutte le istruzioni o i messaggi esplicativi per l'operatore da non leggere al rispondente.

Per la visualizzazione del questionario, *Blaise* realizza automaticamente la suddivisione in orizzontale dello schermo:

- nella parte inferiore è riportato l'elenco dei quesiti appartenenti ad una sezione: per la loro visualizzazione è stato scelto di utilizzare un identificativo sintetico "parlante" (ad esempio per la domanda "Potrebbe dirmi quando è nata?" è stato utilizzato l'identificativo sintetico "data nascita madre"), piuttosto che il numero di domanda, riportato sul questionario e visualizzato automaticamente da *Blaise*, poco esplicativo per l'operatore telefonico in caso di "ritorno" sulle domande in presenza di un errore;
- nella parte superiore dello schermo compare il testo per esteso della domanda selezionata (ossia su cui è posizionato il cursore nella parte inferiore del video); oltre al testo compaiono ovviamente tutte le eventuali spiegazioni e istruzioni per l'operatore.

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, una schermata del questionario elettronico in *Blaise*.

Schermata 1. Esempio di schermata *Blaise*



Come si può vedere, la domanda identificata come I4 nella parte superiore dello schermo è riportata nella parte inferiore con il nome parlante "Paternità" e con associato il valore della modalità di risposta fornito dall'intervistata.

4.2.2 Gli standard adottati per la gestione degli errori

Come già detto, *Blaise* consente di gestire gli errori di coerenza secondo due modalità, *hard* e *soft*, mentre gli errori di *range*, riguardanti il dominio delle variabili, sono trattati per default in modalità *hard*.

Stabilire se un errore è di tipo *hard* o *soft* spetta a chi definisce il questionario. Lo standard adottato in questo caso è stato quello di definire un errore *hard* o *soft* a seconda se contrasti o

meno con regole estremamente significative per la qualità dei dati rilevati. In particolare, per questa indagine sono stati definiti:

- *hard* gli eventuali errori di compatibilità tra dati oggettivi, come tra date, tra numero di figli propri della donna e gravidanze dichiarate, tra la presenza/assenza in famiglia del coniuge e lo stato civile della donna;
- *soft* gli eventuali errori derivanti da risposte “particolari”, ossia che fuoriescono da una “casistica tipo” e che quindi non è detto che siano necessariamente sbagliate.

Vediamo alcuni esempi.

Sono di tipo *hard* gli errori che contraddicono le seguenti regole:

- ⇒ “la madre non può essere nata prima del figlio”;
- ⇒ “il numero di figli avuti da una donna non può superare il numero di gravidanze senza parti gemellari”
- ⇒ “lo stato civile non può essere quello di nubile in caso di coniuge convivente”

Rappresentano casi di errori *soft* i seguenti esempi:

- ⇒ per la variabile “numero di figli per donna”, dopo aver definito un *range* di validità piuttosto ampio, è stato considerato errore di tipo *soft* una risposta maggiore o uguale a “6 figli”, risposta non errata, ma particolare rispetto alla normalità dei casi che prevede una prole decisamente meno numerosa. Questo controllo *soft* è stato pensato per prevenire eventuali errori di digitazione.
- ⇒ Per la variabile “durata del periodo di aspettativa post-parto” è stato definito un errore *soft* per le durate inferiori ai tre mesi che rappresentano un periodo obbligatorio di assenza dal lavoro. Il controllo è *soft* perché pensato per correggere un eventuale errore di memoria dell’intervistata, in quanto questo tipo di risposte non costituisce di per sé un errore oggettivo.

Nella pratica, in caso di inserimento di un dato errato *Blaise* apre una “finestra di dialogo” intitolata *Hard Error* o *Active Signal (soft error)*, contenente un messaggio corredato sia da un commento esplicativo dell’errore stesso che dall’elenco delle domande con i valori registrati che hanno generato l’errore: in questo modo il rilevatore è in grado di capire immediatamente il tipo di incongruenza registrata e posizionarsi sulle domande con risposta sbagliata per inserire quella corretta.

Anche per la messaggistica di errore sono stati adottati alcuni standard che riguardano:

- il colore del testo – **rosso** se il messaggio è un avviso per l’operatore che non deve essere letto all’intervistata, **nero** in caso sia una risposta registrata coerentemente con quanto detto dall’intervistata, ma che contraddice informazioni che questa ha dato precedentemente e che quindi le deve essere letto per capire dove si sia verificata l’incongruenza;
- il modo di redigere il testo che deve contenere frasi “parlanti” necessarie non solo quando il messaggio debba essere letto al rispondente, ma anche nel caso in cui sia un avviso per il solo operatore che deve essere messo nelle condizioni di capire immediatamente l’anomalia registrata. Occorre, infatti, ricordare che l’operatore si trova al telefono con un altro individuo e quindi un messaggio di errore contenente frasi brevi e poco esplicative allungherebbe il tempo necessario all’intervistatore per correggere l’errore, creando dei lunghi momenti di pausa che potrebbero infastidire il rispondente che non può vedere cosa stia succedendo all’altro capo del telefono;
- l’attribuzione di un identificativo numerico a ciascun messaggio di errore al fine di facilitare la manutenzione del *software*.

Schermata 2. Esempio di messaggio di errore da non leggere al rispondente

Active Signal

26) Attenzione al dato inserito (dai dati che abbiamo il sesso risulta essere Maschio)

Questions involved	Value
Sesso	Femmina

Suppress Close Goto

Valore registrato

Domanda coinvolta

Schermata 3. Esempio di messaggio di errore da leggere al rispondente

Active Signal

82a) Mi aveva detto che nel 1985 aveva iniziato la sua nuova attività

Questions involved	Value
Inizio occup.	1985
Inizio lav. prec	2001

Suppress Close Goto

Valori registrati

Domande coinvolte

A questi standard si collega quello descritto precedentemente per gli identificativi delle variabili riportati nella parte inferiore dello schermo: l'identificativo che esplicita in modo sintetico, ma chiaro, il contenuto della variabile è di grande utilità per l'operatore che riesce ad individuare immediatamente la domanda che ha causato l'incongruenza tra quelle elencate nella "finestra di dialogo" del messaggio di errore.

4.2.3 Gli standard adottati per la gestione delle non risposte parziali

Particolarmente efficace per ottenere una buona qualità dei dati è la gestione offerta da *Blaise* delle modalità di non risposta parziale, ossia il "Rifiuto" e il "Non so/Non ricordo". È noto come la presenza esplicita di queste modalità fra le alternative di risposta, possa indurre il rilevatore ad uno scarso impegno nell'ottenere le informazioni richieste. D'altra parte, l'assenza delle due voci impedirebbe il proseguimento dell'intervista qualora il rispondente non volesse o non potesse rispondere oppure indurrebbe il rilevatore a dare una risposta fittizia falsando i dati. Grazie a quanto offerto da *Blaise* è stato possibile utilizzare due standard diversi per la gestione delle mancate risposte parziali a seconda se riferiti ai quesiti cruciali per l'indagine o alle altre domande meno determinanti:

- per i primi è stata disattivata la possibilità di inserire il "Rifiuto" e il "Non so/Non ricordo": la mancata risposta ai quesiti cruciali rappresenta, infatti, l'interruzione definitiva dell'intervista;
- per tutte le altre domande, pur non esplicitando i due *item* fra le alternative di risposta, si è lasciata al rilevatore la possibilità di introdurli premendo una combinazione di tasti funzione (CTRL + M per il "Rifiuto" e CTRL + K per il "Non so/Non ricordo") o "cliccando" con il mouse sulla voce *Answer* della menù posto sulla barra *Blaise* dei comandi: è evidente come questo espediente limiti il ricorso a queste due modalità di risposta in quanto l'operatore non le vede a video e quindi non è indotto a sceglierle e per inserirle deve abbandonare la "tastierina numerica", utilizzata normalmente per inserire i dati, e utilizzare entrambe le mani per la loro digitazione (gestione che si complica quando le interviste si svolgono attraverso il normale apparecchio telefonico – ormai sempre più raro - e non tramite le cuffie con auricolare).

Queste due strategie hanno contribuito a limitare le mancate risposte parziali e le interruzioni definitive come meglio spiegato nel paragrafo 4.5 sui "Principali risultati".

4.2.4 Altre caratteristiche del questionario elettronico

Nello sviluppo del questionario elettronico sono inoltre state realizzate altre tre funzioni molto importanti per un'agile conduzione dell'intervista:

- la personalizzazione dei testi dei quesiti e dei messaggi d'errore
- la scelta della lingua con cui condurre l'intervista
- l'utilizzo dei campi note.

Relativamente al primo punto, sono stati parametrizzati i testi introduttivi delle domande, le domande stesse ed i messaggi di errore, utilizzando risposte date in corso di intervista a domande precedenti oppure informazioni anagrafiche della famiglia memorizzate nella base dati dei nominativi campione (informazioni del mod. Istat P.4). In questo modo è stato possibile sia personalizzare l'intervista rendendola più scorrevole e più piacevole per il rispondente – ad esempio, tutti i quesiti riguardanti il bambino sono stati personalizzati citandone il nome - che semplificare il lavoro dell'intervistatore offrendogli la possibilità di leggere un messaggio di errore creato *ad hoc* per l'incongruenza incontrata.

Vediamo in dettaglio alcuni esempi di parametrizzazione effettuati utilizzando le variabili del mod. Istat P4 o le risposte a domande precedenti.

Si riporta di seguito un esempio di una doppia parametrizzazione di un testo di domanda. Il testo della domanda contiene infatti due parametri: “il nome del bambino”, il cui valore è acquisito dal mod. Istat P4, e “a chi viene affidato il bambino” il cui valore si desume da una domanda precedente. Nelle due seguenti schermate, vediamo infatti che:

- nel primo caso per il figlio di nome “Cristian” la mamma ha dichiarato di affidarlo ai ”nonni”
- nel secondo caso il bambino di nome “ Michele” viene affidato alla “baby sitter”

Schermata 4. Primo esempio parametrizzazione del testo di domanda

Blaise Data Entry - C:\Nati\AllaDitta2002aprile\nati2002

Forms Answer Navigate Options Help

I114.4. Per quali motivi, ha scelto di affidare CRISTIAN a i nonni ? (DIGITARE 01 02 ECC.. COME MODALITA' DI RISPOSTA. Se l'intervistata esita leggere le alternative - max 3 risposte)

1. Per approccio educativo 11. Altro? (specificare)

2. per far socializzare il bambino

3. per la convenienza economica

4. per la fiducia

5. per la flessibilità degli orari

6. per comodità

7. per non esporre il bambino al rischio di frequenti malattie

8. per igiene

9. per la qualità delle cure date al bambino

10. non avevo altre alternative

Enter at most 3 values

Custodia x3 Ore giorno

Specificare Ore settimana

Custodia altri Motivo

Frequenza Specificare

Custodia Asilo nido

Specificare Motivo

Ore giorno Specificare

Ore settimana

Old 62/70 Modified Dirty Navigate Nati

Schermata 5. Secondo esempio parametrizzazione del testo di domanda

Blaise Data Entry - C:\Nati\AllaDitta2002aprile\nati2002

Forms Answer Navigate Options Help

I114.4. Per quali motivi, ha scelto di affidare MICHELE a una baby sitter ? (DIGITARE 01 02 ECC.. COME MODALITA' DI RISPOSTA. Se l'intervistata esita leggere le alternative - max 3 risposte)

1. Per approccio educativo 11. Altro? (specificare)

2. per far socializzare il bambino

3. per la convenienza economica

4. per la fiducia

5. per la flessibilità degli orari

6. per comodità

7. per non esporre il bambino al rischio di frequenti malattie

8. per igiene

9. per la qualità delle cure date al bambino

10. non avevo altre alternative

Enter at most 3 values

Custodia x8 Ore giorno

Specificare Ore settimana

Custodia altri Motivo

Frequenza Specificare

Custodia Asilo nido

Specificare Motivo

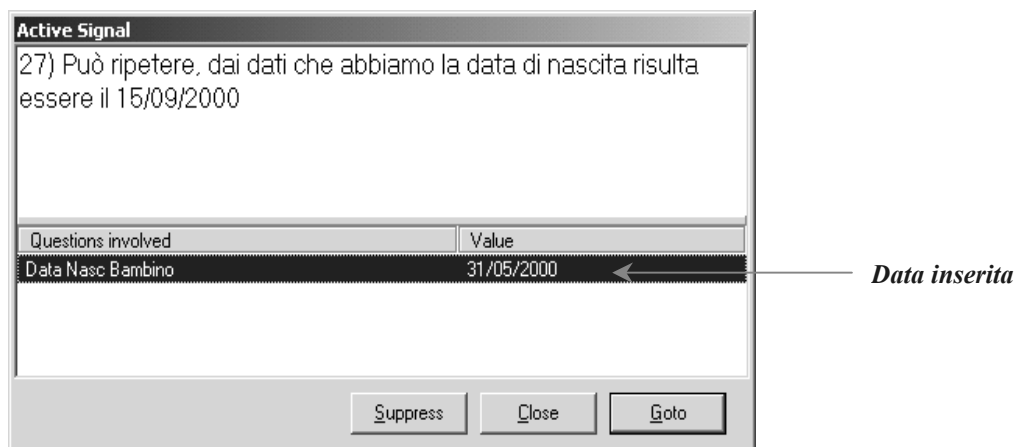
Ore giorno Specificare

Ore settimana

Old 62/70 Modified Dirty Navigate Nati

Relativamente alla messaggistica di errore, riportiamo un esempio in cui il testo del messaggio viene parametrizzato in funzione di un dato (data di nascita del bambino) memorizzata nella base di dati (mod. Istat P.4).

Schermata 6. Esempio parametrizzazione messaggio di errore



In merito al secondo punto, relativo alla scelta della lingua con cui condurre l'intervista, al fine di essere in grado di condurre le interviste anche nell'area di Bolzano è stato previsto il questionario in lingua tedesca. La traduzione ha riguardato non solo i testi delle domande, ma anche dei messaggi di errore da leggere all'intervistata.

Per cambiare la lingua, in questo caso da quella italiana di *default*, a quella tedesca, *Blaise* permette di introdurre un'icona sulla barra del menù: in questo modo con un semplice "click" del mouse si può passare immediatamente da una lingua all'altra, non solo prima di iniziare l'intervista, ma anche durante il suo svolgimento. Questo è stato particolarmente utile per quei rispondenti di Bolzano che dopo aver iniziato a rispondere alle domande in italiano mostravano l'esigenza di continuare l'intervista nella lingua a loro più familiare.

Infine, un altro standard adottato durante lo svolgimento dell'intervista è stato quello relativo all'utilizzo dei campi note. Questi campi associati ad ogni variabile consentono all'operatore di introdurre annotazioni, commenti o suggerimenti, sia propri sia dell'intervistato, che non possono essere raccolti dal questionario finalizzato alla rilevazione delle variabili oggetto di studio. Come riportato nella descrizione della fase di pre-test, i campi note sono risultati particolarmente utili per modificare i testi o la struttura delle domande in quanto poco chiare o formulate in modo da appesantire troppo la conversazione telefonica. Seguono due esempi di schermate relativi alla scelta della lingua e all'introduzione del campo note.

Schermata 7. Esempio di scelta della lingua e inserimento dei campi note

Blaise Data Entry - C:\Nati\AllaDitta2002aprile\nati2002

Forms Answer Navigate Options Help

-Die Pflege des Kindes-
 IIII. Wer kummert sich am meisten um das Kind wenn Sie arbeiten?
 (Lasciare la risposta aperta e codificare)

1. Ich selbst, das Kind ist bei mir wann ich arbeite
 2. Der Lebensgefäehrite/Ehemann/Vater
 3. Die Grosseltern
 4. Der Onkel oder die tante
 5. Andere Verwandte
 6. Freunde
 7. Die Nachbarn
 8. Eine baby-sitterin
 9. Öffentliche Kindergarten
 10. Private Kindergarten
 11. Andere Sorten Kindergarten
 12. Andere-genau angeben

Betraeung x8 Stunde protag ?
 Genau angeben Stunde pro woche ?
 Kinderbetraeung and Grund
 Wie oft: Genau angeben
 Betraeung Kindergarten
 Genau angeben Grund
 Stunden pro tag Genau angeben
 Stunde pro woche

Olc 62/70 Modified Dirty Navigate Nati

Icona per scelta lingua

Icona per l'introduzione dei campi note

Finestra di scelta della lingua

Remark

Save Cancel Help

Finestra per l'inserimento dei campi note

Form Languages

Name	Description
ITA	italiano
TED	tedesco

OK
 Cancel
 Help

4.3 La gestione dei contatti telefonici

Una parte molto importante per una rilevazione Cati è quella relativa al sistema di tentativi di contatto, ossia inerente l'iter procedurale di tentativi che deve essere rispettato prima di considerare l'unità da intervistare "caduta".

La prassi da seguire consiste in una serie di azioni da far espletare all'intervistatore, nonché di attività da automatizzare ai fini della proposizione dei numeri di telefono, funzionali agli esiti dei tentativi di contatto; per ciascuna di queste attività deve essere specificata una serie di elementi, come nell'esempio riportato nel prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Elementi da specificare per tipo di esito

Esito	Elementi da specificare		
Non risponde	Tentativi per giorno	Distanza temporale tra i tentativi	Numero di giorni
Occupato	Tentativi per giorno	Distanza temporale tra i tentativi	Numero di giorni
Segreteria - Fax	Tentativi per giorno	Distanza temporale tra i tentativi	Numero di giorni
Numero inesistente	Verificare la correttezza del numero compilato		
Numero errato	Verificare se è possibile ottenere il numero corretto dalla persona che ha risposto		
Appuntamento	Accettare appuntamenti anche al di fuori delle fasce orarie previste		
Rifiuto	Tentare di motivare l'intervistata ad accettare l'intervista		
Interruzione definitiva	Tentare di motivare l'intervistata a continuare		

Una corretta progettazione di questo sistema consente di contenere le mancate risposte totali, non distorcere il disegno campionario ed ottimizzare la fase di rilevazione.

Nell'ambito di questa indagine, per la prevenzione degli esiti definitivi *Rifiuto* ed *Interruzione definitiva*, sono stati istruiti i rilevatori in modo da curare particolarmente la fase di presentazione dell'intervista:

- si faceva riferimento alla lettera a firma del Presidente dell'Istat inviata a pochi giorni dalla rilevazione, nella quale si descrivevano le principali finalità conoscitive dell'indagine (paragrafo 1.7)
- si richiamavano gli estremi legislativi sulla tutela della riservatezza dei dati rilevati e sul loro esclusivo utilizzo a fini statistici
- si sottolineava la possibilità di effettuare l'intervista nel momento più adatto per il rispondente (possibilità di prendere appuntamento) o addirittura di realizzarla in più appuntamenti.

Per l'automazione della presentazione dei numeri di telefono ci si è avvalsi dell'apposito modulo di *Blaise* che attribuisce i numeri di telefono casualmente agli operatori, servendosi di uno schedatore che assegna ed aggiorna le priorità di chiamata e lo status dei singoli record, lavorando ad intervalli di 5 minuti. Gli status sono distinti tra definitivi (il nominativo, una volta trattato, non viene più riproposto perché ha ottenuto un esito di chiamata definitivo, quale intervista, rifiuto, numero errato, interruzione di intervista, persona irreperibile, eccetera) e provvisori (il nominativo viene proposto agli operatori, in quanto o non è mai stato contattato o ha avuto contatti con un esito provvisorio, quale libero/fax, segreteria, occupato o appuntamento). Le priorità vengono attribuite ai numeri con status provvisorio, in funzione dell'esito dell'ultimo contatto.

Il modulo di *Blaise* è generalizzato e personalizzabile tramite la valorizzazione di una serie di parametri, che l'utilizzatore finale imposta tramite una serie di schermate. Questa è la fase più ardua del processo, in quanto influisce sull'efficienza della schedulazione delle chiamate. Per la rilevazione, si è rivelata a tal fine molto utile l'indagine pilota, che ha consentito di modificare i valori dei parametri che erano stati stabiliti a priori sulla base di ipotesi che, in alcuni casi, una volta effettuate le interviste, si sono verificate non adeguate.

I principali parametri impostati per l'indagine sono stati i seguenti:

- il numero di nominativi contattabili per singolo giorno di rilevazione (*Day batch size*), che deve essere tale da garantire, da un lato, un tasso di produttività sostanzialmente costante nei vari giorni di rilevazione e, dall'altro, impedire la formazione di code di attesa di numeri telefonici così lunghe da non poter essere evase nell'arco della giornata. Questo parametro è stato valorizzato a 1.000 nominativi per la *long form* e 2.500 per la *short form*: la diversa entità è legata alla lunghezza del questionario che essendo più breve per la *short form* permette di contattare giornalmente un numero più elevato di individui. La fase pilota ha consentito di migliorare la grandezza del *day batch*, in prima istanza sottodimensionato, per una stima più alta della lunghezza effettiva delle interviste;
- le fasce orarie di chiamata (*Time zones*). Ne sono state definite due distinguendo i giorni infrasettimanali dal sabato. Per i primi, le interviste potevano effettuarsi dalle 17:30 alle 21:30, mentre per il sabato era attiva la fascia di mattina dalle 9:30 alle 14:30. E' importante osservare che *Blaise* consente di gestire in modo elastico le fasce di chiamata, rendendole non obbligatorie per gli appuntamenti; in questo modo è possibile venire incontro alle necessità dei rispondenti stabilendo appuntamenti in orari più consoni alle loro necessità;
- il numero dei giorni in cui un numero è attivo, ossia contattabile, prima di "cadere" e quindi non essere più chiamato per raggiunto limite di contatti (*Maximum number of calls*). Il parametro è stato impostato a 7 per fare in modo che ogni numero venisse potenzialmente provato ogni giorno della settimana prima di "cadere";
- il numero di giorni trascorsi i quali un numero telefonico, risultato alla chiamata libero o con segreteria telefonica, deve essere incluso di nuovo nel *day batch* (*Days between no-answer calls/answering machines*). In questo caso è stato scelto il minimo possibile, ossia un giorno di attesa, sempre per fare in modo che ciascun numero venisse potenzialmente provato ciascun giorno della settimana;
- quante volte un numero libero o occupato può essere provato nell'arco della giornata (*Maximum number of dials/busy dials*). In questo caso, i numeri con esito "occupato" sono stati provati un massimo numero di 6 volte al giorno, mentre per gli altri esiti non definitivi – libero o segreteria telefonica – i possibili contatti giornalieri sono stati fissati a 3. Anche per questi parametri è stata importante la fase pilota che ha consentito di abbassare il numero di tentativi che, scelto inizialmente troppo alto, aveva causato code di attesa troppe lunghe, facendo sì che i numeri non venissero provati tutti i giorni della settimana;
- i tempi che trascorrono tra esiti telefonici occupati (*Minutes between busy dials*). La scelta effettuata è stata quella di far trascorrere poco tempo, riprovando il numero a distanza ravvicinata: un esito occupato indica infatti che il rispondente è potenzialmente in casa e non bisogna quindi "perdere" l'occasione di contattarlo;
- alcuni parametri relativi agli appuntamenti (*Appointment parameters*). In particolare, per questa indagine è stata scelta l'opzione "*Route back to interviewer*" che consente il

ritorno degli appuntamenti all'operatore che li ha presi. Questa scelta è stata effettuata per due ragioni:

- 1) per una maggiore personalizzazione dell'intervista: il rispondente si trova ad avere un unico riferimento, ossia parla sempre con la stessa persona, ed ha quindi l'impressione di continuità della "conversazione telefonica" soprattutto nel caso in cui l'appuntamento venga preso ad intervista già iniziata;
- 2) per facilitare la ditta esterna nei pagamenti degli operatori (un'intervista conclusa in due momenti da due operatori diversi dovrebbe essere pagata in parti proporzionali alla quantità di domande fatte da ciascun operatore).

Altri parametri utilizzati per la gestione degli appuntamenti sono quelli che indicano i tempi che un appuntamento resta legato ad un operatore, prima di venire "ceduto", in successione, dal rilevatore al suo gruppo di appartenenza, se esiste, e dal gruppo al resto della squadra di rilevazione. In questo caso le scelte fatte sui tempi di attesa e sulla definizione dei gruppi di rilevazione sono dipese dalla lingua in cui veniva condotta l'intervista. In particolare:

- a) non sono stati costituiti gruppi di rilevazione per le interviste in italiano che potevano essere svolte potenzialmente da tutti i 60 operatori;
- b) è stato, invece, definito un gruppo di rilevazione per le interviste in lingua tedesca che potevano essere svolte solo dai tre operatori definiti nel gruppo.

Di conseguenza i tempi di attesa sono stati diversificati: per le interviste in lingua italiana è stato impostato un tempo di attesa prossimo (un po' più alto) alla durata dell'intervista, prima di consentire che l'appuntamento venisse riproposto ad uno qualunque degli operatori presenti; per le interviste in tedesco, è stato ugualmente impostato un tempo di attesa pari alla durata delle interviste prima che un appuntamento passasse da un rilevatore ad un altro, questa volta, del gruppo di appartenenza e inoltre è stato scelto un tempo altissimo (circa 13 ore), prima che un appuntamento uscisse dal gruppo; in questo modo si è evitato che un'intervista in tedesco venisse proposta ad un operatore non in grado di sostenerla, creando imbarazzo nell'intervistatore stesso e un'immagine di inefficienza per il rispondente.

Nella pratica, la prima schermata proposta all'intervistatore è quella riportata di seguito nella quale sono riportati i possibili esiti della contatto telefonico tra i quali l'operatore sceglie quello corrispondente all'esito del numero digitato. Tra gli esiti definitivi non compare il "Rifiuto a collaborare": è stato deciso infatti di poter introdurre questo esito solo dopo aver posto la domanda sulla "Ricezione della lettera", al fine di raccogliere questa importante informazione anche sulle mancate risposte totali e costruire indicatori importanti per l'indagine.

Nel riquadro in basso è inoltre riportato il testo introduttivo, da leggere una volta in contatto con il rispondente, insieme ad altre informazioni sulla famiglia, di fonte anagrafica, che potevano essere di ausilio all'operatore telefonico per personalizzare l'intervista; queste sono: il nome e cognome della madre, ossia della persona da intervistare; il nome e cognome del bambino "campione"; il nome e cognome dell'intestatario della scheda familiare; l'indirizzo della residenza.

A seconda degli esiti di contatto scelti, il software si comporta in modo diverso:

- scegliendo l'esito intervista, entra nel questionario per l'inizio delle domande;
- scegliendo uno degli esiti "Occupato", "Non risponde nessuno" o "Fax/segreteria telefonica" il *software* propone un nuovo nominativo;
- scegliendo "Numero non corrispondente" si apre una finestra di dialogo dove si chiede all'operatore di specificare il motivo di questo esito, vale a dire se il numero digitato è effettivamente errato o se è un numero inesistente oppure se il numero è corretto per quell'indirizzo, ma la famiglia cercata si è trasferita;

- scegliendo “Appuntamento” si apre un’altra finestra di dialogo dove è possibile inserire tutti i dati dell’appuntamento (data, periodo, ora).

Schermata 8. Schermata di inizio contatto

Make Dial

Dial menu

Intervista Non risponde nessuno
 Non corrispondente Fax/Segreteria telefonica
 Occupato Appuntamento

Questionnaire data:

telefono	064773100
n1	Buongiorno sono(nome e cognome) della xxxxxxxxxxxxxxxxxxxx. Stiamo conducendo un'indagine sulle nascite per conto del ISTAT. Lei dovrebbe aver già" ricevuto una lettera che preannunciava questa telefonata. Potrei parlare con la sig.ra
n2	
n3INTESTATARIO SCHEDA
Madre	FRANCESCA ROSSI
Figlio	MARIA BIANCHI
IntCognome	ROSSI
intNome	PAOLO
Indirizzo	VIA C. BALBO 16 00144
Comune	ANGUILLARA SABAZIA
Note	*

Buttons: OK, Cancel, Help, Zoom..., Dial, Edit...

4.4 Il monitoraggio della rilevazione

Come è noto, la tecnica di rilevazione Cati consente di monitorare la fase di acquisizione dati in modo molto più articolato rispetto ad altre tecniche. Nel caso dell’indagine sulle nascite, infatti, non soltanto è stato possibile effettuare un monitoraggio sul campo, avendo preteso dalla società incaricata di effettuare le interviste che le postazioni Cati fossero ubicate in un’unica sede, ma è stato predisposto un ampio set di indicatori finalizzato a tenere sotto controllo diversi aspetti, quali l’andamento della rilevazione dal punto di vista quantitativo, qualitativo, nonché l’adeguatezza dei parametri di schedulazione delle chiamate.

Il sistema *Blaise* genera automaticamente un set limitato di indicatori, inerenti essenzialmente gli ultimi esiti cumulati e per intervistatore, nonché la distribuzione degli appuntamenti per fascia oraria e priorità; è stata quindi predisposta una apposita applicazione che, a fine giornata, permette di generare tutti gli indicatori progettati.

Da un punto di vista tecnico, per la costruzione delle tavole si è cercato, da un lato, di tener conto delle esigenze specifiche dell’indagine e, dall’altro, di generalizzare il più possibile sia il contenuto delle stesse, che il processo di costruzione. In particolare per la loro realizzazione sono stati utilizzati i programmi *Visual Basic 6.0*, *Access* ed *Excel* secondo il seguente flusso: il file Ascii dei dati (file delle interviste o dei contatti a seconda delle tavole da costruire) scaricato direttamente da *Blaise* è stato trasformato in un database *Access* sul quale sono state fatte elaborazioni e *query* mediante *Visual Basic* che ha permesso di esportare i risultati in *Excel*.

Oltre infatti a facilitare il lavoro del supervisore si è cercato di agevolare “l’utente” finale nella lettura dei report: a questo scopo tutti gli indicatori di monitoraggio sono stati organizzati sotto forma di tavole *excel* in modo che potessero essere facilmente consultate a video (senza bisogno di utilizzare necessariamente il supporto cartaceo) e che fosse possibile rielaborare i dati in esse contenuti utilizzando tutte le funzioni offerte dal foglio elettronico. In maggior dettaglio, gli indicatori prodotti sono stati organizzati in una serie di tavole finalizzate a tenere sotto controllo tre macro aspetti dell’indagine:

1. *la produttività degli operatori;*
2. *l’andamento degli esiti di contatto;*
3. *l’entità numerica dei nominativi disponibili e gli spostamenti fra strato.*

Relativamente alla *produttività giornaliera* degli operatori, sono state prodotte le seguenti tavole:

- “Esiti dei contatti telefonici cumulati e giornalieri” che consente di osservare quotidianamente la produttività degli operatori telefonici per i quali viene calcolato il numero di interviste giornaliere e orarie (sulla base delle ore di effettivo lavoro) e il numero dei contatti telefonici effettuati in un’ora, che permette di capire l’entità dei “tempi non produttivi” di ciascun operatore. Questa tavola è stata inoltre sviluppata in altre due che consentono di monitorare “l’andamento dei contatti giornalieri per operatore” e “l’andamento dei contatti cumulati per operatore”, al fine di verificare se ci sono degli intervistatori che hanno un comportamento molto diverso dalla media. Ad esempio, un numero di interviste orarie troppo alto rispetto alla media indicherebbe che l’operatore o è particolarmente efficiente oppure si comporta in modo poco attinente alle specifiche dettate.
- Corredano le informazioni di questa tavola altre due tabelle che consentono di capire i motivi che inducono i rispondenti a non collaborare, rifiutando da subito o interrompendo l’intervista già iniziata.
- “Motivi del rifiuto a collaborare: totale e per operatore”
- “Motivi dell’interruzione definitiva: totale e per operatore”
- Inoltre, per le interruzioni definitive, è stata costruita una tabella che, indicando in quale punto del questionario si sono verificate, permette di capire se esistono particolari sezioni o quesiti critici che inducono i rispondenti a non proseguire la conversazione telefonica.
- “Durata delle interviste per intervistatore” che permette di monitorare l’andamento della durata delle interviste sia per singolo giorno di rilevazione che cumulativamente, riportando la durata media per ciascun operatore, rispetto alle interviste fatte, e i differenziali rispetto alla media generale (**rosso** se in negativo, **nero** se in positivo).
- “Tassi cumulati di risposta e non risposta”, differenziati per intervistatore, riportando anche i differenziali rispetto alla media generale. Questi sono stati calcolati nel seguente modo:

Tasso di risposta: interviste complete / (interviste complete + rifiuti + interruzioni definitive);

Tasso di interruzione definitiva: interruzioni definitive / (interviste complete + rifiuti + interruzioni definitive);

Tasso di rifiuto: rifiuti / (interviste complete + rifiuti + interruzioni definitive);

Tasso di caduta: (rifiuti + interruzioni definitive + numeri errati + caduti per raggiunto nr. contatti) /

(interviste complete + rifiuti + interruzioni definitive + numeri errati + caduti per raggiunto nr. contatti)

Riguardo all'*andamento degli esiti di contatto*, sono state prodotte due tabelle che permettono di analizzare la distribuzione degli esiti per fascia oraria (intervalli di 15 minuti) e per giorno di rilevazione, al fine di verificare la presenza di particolari concentrazioni. Come descritto nel paragrafo sui "Principali Risultati" queste tavole sono state utili non solo per monitorare il lavoro delle intervistatrici, ma anche per capire l'adeguatezza delle scelte fatte sui parametri influenti sulla schedulazione delle chiamate.

Infine, un ultimo gruppo di indicatori è relativo all'*entità numerica dei nominativi disponibili e gli spostamenti fra strato* e consente di tenere sotto controllo "l'utilizzo di nominativi" per capire quanti ne restano disponibili per le interviste e di analizzare gli spostamenti tra strato delle unità campionarie a seguito di variazioni dei dati anagrafici. Questo gruppo di tabelle è stato particolarmente utile nella prima fase di indagine dove, come già osservato, la non conoscenza a priori del tasso di caduta ha comportato la necessità di definire le "riserve" solo dopo aver contattato tutti i nominativi "base" del campione.

4.5 I principali risultati del Cati

4.5.1 Analisi degli esiti finali di contatto

L'indagine campionaria sulle nascite si è conclusa con il 68 per cento e 66,7 per cento di interviste complete rispettivamente per la versione *short* e *long* del questionario (prospetto 4.2).

In generale non si sono verificate differenze significative tra gli esiti di contatto delle due versioni. In particolare:

- sul totale degli esiti finali, circa il 22 per cento è costituito da numeri non corrispondenti. Analizzando le tre modalità che hanno concorso a determinare una percentuale così elevata, notiamo che quasi il 20 per cento dei numeri non corrispondenti è costituito da telefoni errati. Evidentemente la procedura di abbinamento tra archivi anagrafici e telefonici effettuata dalla società esterna non ha portato a risultati soddisfacenti. Da un'analisi effettuata sui nominativi con numero errato in funzione del criterio di ricerca utilizzato per l'abbinamento del telefono è emerso che la fase su cui si deve maggiormente lavorare è quella relativa alla standardizzazione degli indirizzi, indispensabile per effettuare il *record linkage* in tutti quei casi nei quali negli archivi telefonici sia presente, a livello comunale, più di un nominativo corrispondente ad uno o più di quelli della stessa famiglia. A tal fine, è attualmente in corso in Istat una sperimentazione di *record linkage* che mette a confronto i risultati di due sistemi software, uno deterministico e uno probabilistico;
- la percentuale di rifiuti a collaborare è molto bassa: si attesta infatti al di sotto del 4 per cento. Analogamente, la percentuale di interviste interrotte è risultata significativamente bassa (l'1,4 per cento del totale nominativi contattati). Inoltre, poiché le interruzioni si sono verificate soprattutto sulle prime domande del questionario, è possibile assimilarle a dei rifiuti a collaborare. Da questi risultati che, come già detto, prescindono dalle versioni *long* e *short*, può dedursi che la lunghezza dell'intervista non è stata un problema, essendo evidentemente l'argomento gradito e l'intervista scorrevole, nonostante la delicatezza di alcuni dei temi trattati.

Prospetto 4.2 - Esiti finali del contatto telefonico - Short e Long form (valori assoluti e valori percentuali)

ESITI	Short form		Long form	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Interviste concluse	33.838	68,0	16.597	66,7
Numero non corrispondente di cui:	10.935	22,0	5.640	22,7
<i>numero di telefono inesistente</i>	751	1,5	339	1,4
<i>numero di telefono errato</i>	9.564	19,2	4.949	19,9
<i>famiglia trasferita</i>	620	1,3	352	1,4
Rifiuto a rispondere	1.774	3,5	974	3,9
Intervista interrotta definitivamente	692	1,4	359	1,4
Numeri caduti per raggiunto limite dei contatti	2.551	5,1	1.327	5,3
Totale	49.790	100,0	24.897	100,0

Scendendo in dettaglio sulle motivazioni di rifiuti a collaborare ed interruzioni definitive (prospetti 4.3 e 4.4), si osserva che per entrambe le versioni del questionario il motivo prevalente è “l’assenza di interesse sul tema d’indagine”, ulteriore conferma dell’analogia tra rifiuto e interruzione e quindi del fatto che il questionario viene portato a termine nella maggior parte dei casi. In particolare, all’interno dei rifiuti a collaborare, un’altra motivazione che ha pesato sulle mancanze di volontà a collaborare è stata la “mancanza di tempo” (14,3 per cento *short* e 21,6 per cento *long*).

Nell’ambito delle interruzioni definitive dell’intervista, invece, motivazioni frequenti sono state anche “il momento poco opportuno” (12,7 per cento *short* e 10,9 per cento *long*) e “la lunghezza del questionario” (8,6 per cento *long*).

In prospettiva, l’indicazione che può trarsi da questi risultati è quella di insistere ulteriormente sulla formazione delle operatrici per la fase di presentazione dell’indagine e, soprattutto quando l’intervistata dichiara di non aver tempo o di trovare l’intervista eccessivamente lunga, nell’incentivazione a proporre appuntamenti, presentando anche la prospettiva di realizzare l’intervista in più telefonate.

Prospetto 4.3 - Motivi del rifiuto a collaborare - Short e Long form (valori assoluti e percentuali)

MOTIVI DEL RIFIUTO	Short form		Long form	
	Valori assoluti	Percentuale sul totale rifiuti	Valori assoluti	Percentuale sul totale rifiuti
Assenza di interesse circa il tema	699	39,4	374	38,4
Dialetto / Scarsa cultura	62	3,5	30	3,1
Disturbati / Momento poco opportuno	118	6,6	61	6,3
Malattia / Sordità	23	1,3	9	0,9
Mancanza di tempo	253	14,3	210	21,6
Opinioni negative e sfiducia su indagini	126	7,1	55	5,6
Problemi familiari / Lutto	45	2,5	32	3,3
Bambino deceduto	53	3,0	31	3,2
Bambino fuori target/non riconosciuto	113	6,4	40	4,1
Sfiducia / Diffidenza / Paura	48	2,7	26	2,7
Stranieri che non parlano italiano	174	9,8	57	5,8
Non so	60	3,4	49	5,0
Totale	1.774	3,5 (a)	974	3,9 (a)

(a) Valore percentuale sul totale delle interviste.

Prospetto 4.4 - Motivi dell'interruzione definitiva dell'intervista - Short form e Long form (valori assoluti e valori percentuali)

Motivo dell'interruzione definitiva	Short form		Long form	
	Valori assoluti	Percentuale sul totale interruzioni	Valori assoluti	Percentuale sul totale interruzioni
Assenza di interesse circa il tema	235	34	134	37,3
Disturbati / Momento poco opportuno	88	12,7	39	10,9
Questionario troppo lungo	38	5,5	31	8,6
Quesito delicato	50	7,2	16	4,5
Quesito difficile da comprendere	12	1,7	5	1,4
Bambino deceduto	66	9,6	34	9,5
Bambino fuori target/non riconosciuto	124	17,9	65	18,1
Stranieri che non parlano/parlano poco italiano	50	7,2	21	5,8
Non so	29	4,2	14	3,9
Totale	692	1,4 (a)	359	1,4 (a)

(a) Valore percentuale sul totale delle interviste.

Anche la percentuale di caduti per raggiunto limite di contatti risulta accettabile (circa il 5 per cento). Infatti l'analisi più dettagliata di tutti gli esiti di contatto ha dimostrato che i parametri di schedulazione delle chiamate impostati hanno consentito un'efficiente distribuzione dei tentativi per giorno e fascia oraria di rilevazione funzionale al raggiungimento di un tasso risposta elevato.

La produttività oraria e giornaliera osservata è buona, il che conferma una buona gestione dei tentativi di contatto; infatti, le intervistatrici hanno prodotto una media di 15 contatti all'ora per le interviste *long form* e 26 per quelle *short form*. Dei 15 contatti all'ora per le interviste *long form*, una media di 3 contatti ha portato ad un'intervista completa; analogamente, per le interviste *short form*, dei 26 tentativi di contatto all'ora, 6 hanno portato ad un'intervista completa. La produttività giornaliera è stata di quasi 10 interviste complete al giorno per intervistatrice sul questionario *long form* e 21 per il questionario *short*.

A ulteriore conferma del buon andamento della rilevazione sono i valori ottenuti per i tassi di risposta e non risposta, calcolati come specificato nel par. 4.4 (prospetto 4.5). Si può infatti osservare che, prescindendo dagli altri esiti che non comportano un contatto con l'intervistata (numeri non corrispondenti, numeri caduti per raggiunto limite di contatti), è assolutamente preponderante la proporzione di donne che portano a termine l'intervista (92,6 per cento per le *long* e 93,2 per cento per le *short*). Tale risultato è conforme con quanto già osservato in fase di pre-test ed è attribuibile alla disponibilità e al piacere delle madri nel rispondere ai quesiti sul bambino e sulla propria vita lavorativa.

Prospetto 4.5 - Tassi di risposta e tassi di caduta - Short form e Long form

	Short form	Long form
Tasso di risposta	93,2	92,6
Tasso di rifiuto	4,9	5,4
Tasso di interruzione definitiva	1,9	2,0
Tasso di caduta	32,0	33,3

L'elevato tasso di caduta è invece dovuto alla forte incidenza dei numeri non corrispondenti, in particolare ai numeri errati; come già accennato sono in corso attività di sperimentazione per ridurre l'entità a favore della rappresentatività del campione rispetto all'universo.

4.5.2 Analisi degli esiti per ricezione lettera e ripartizione geografica

La lettera, a firma del Presidente, di presentazione dell'intervista ha notoriamente un impatto positivo sulla collaborazione all'indagine. Infatti, anche in questo caso, la percentuale di interviste concluse è molto più alta fra le donne che hanno ricevuto la lettera (hanno ricevuto la lettera l'86 per cento delle intervistate – *long* e *short*). In maggior dettaglio (prospetti 4.6 e 4.7):

- nella *long form*:
 - il 96,5 per cento delle madri che hanno ricevuto la lettera ha concluso l'intervista contro il 78 per cento di quelle che dichiarano di non averla ricevuta o non lo ricordano;
 - il 2,4 per cento di chi ha ricevuto la lettera ha rifiutato di collaborare contro un 13,7 per cento di chi non l'ha ricevuta;
 - le interruzioni definitive sono state circa dell'1 per cento e del 6,3 per cento rispettivamente fra la madri che hanno ricevuto la lettera e quelle che non l'hanno ricevuta;
- analogamente nella *short form*:
 - il 97,3 per cento delle madri che hanno ricevuto la lettera ha concluso l'intervista contro l'82,3 per cento di quelle che dichiarano di non averla ricevuta o non lo ricordano;
 - l'1,7 per cento di chi ha ricevuto la lettera ha rifiutato di collaborare contro un 12,8 per cento di chi non l'ha ricevuta ;
 - le interruzioni definitive sono state dell'1,1 per cento e del 4,9 per cento rispettivamente fra la madri che hanno ricevuto la lettera e quelle che non l'hanno ricevuta.

Prospetto 4.6 - Esiti finali del contatto telefonico per ricezione della lettera - *Short form* (valori percentuali)

ESITI	<i>Short form</i>	
	Lettera ricevuta	Lettera non ricevuta
Interviste concluse	97,2	82,3
Rifiuto a collaborare	1,7	12,8
Interruzione definitiva	1,1	4,9
Totale	100,0	100,0

Prospetto 4.7 - Esiti finali del contatto telefonico per ricezione della lettera - *Long form* (valori percentuali)

ESITI	<i>Long form</i>	
	Lettera ricevuta	Lettera non ricevuta
Interviste concluse	96,6	78,2
Rifiuto a collaborare	2,4	13,7
Interruzione definitiva	1,0	6,3
Totale	100,0	100,0

Analizzando la distribuzione degli esiti di contatto per ripartizione geografica (prospetti 4.8 e 4.9), la percentuale di interviste concluse (*long* e *short*) risulta in media del 77,6 per cento per l'Italia settentrionale e del 75,5 per cento per l'Italia centrale, mentre non supera il 5 per cento degli esiti nel

Prospetto 4.8 - Esiti finali del contatto telefonico per ripartizione geografica – Short form (valori percentuali)

ESITI	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Interviste concluse	77,2	78,8	76,7	59,0	68,0
Numero errato	12,7	12,0	13,8	30,5	22,0
Rifiuto	4,2	3,2	3,4	3,6	3,5
Interruzione definitiva	1,4	1,1	1,3	1,5	1,4
Non risponde nessuno	3,7	3,0	3,9	4,6	4,1
Numero occupato	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Appuntamento	0,3	1,3	0,3	0,4	0,5
Segreteria	0,4	0,5	0,4	0,3	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Prospetto 4.9 - Esiti finali del contatto telefonico per ripartizione geografica – Long form (valori percentuali)

ESITI	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Interviste concluse	76,7	77,9	74,4	57,4	66,7
Numero errato	12,7	12,3	15,3	31,5	22,7
Rifiuto	4,6	3,6	4,1	3,8	3,9
Interruzione definitiva	1,5	1,7	1,3	1,4	1,4
Non risponde nessuno	3,1	3,5	3,8	4,9	4,2
Numero occupato	0,4	0,2	0,1	0,3	0,2
Appuntamento	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
Segreteria	0,6	0,4	0,7	0,4	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Mezzogiorno (57,4 per cento per le *long* e 59 per cento per le *short*). Questa differenza è attribuibile alla proporzione elevata di numeri errati (31,5 per cento per le *long* e 30,5 per cento per le *short*) riscontrati in questa ripartizione, pari a più del doppio di quella delle rimanenti aree geografiche. In prospettiva, quindi, per quest'area dovrà certamente essere affinata la procedura di *record linkage* tra archivi telefonici ed anagrafici.

4.5.3 Analisi della durata delle interviste

La durata media delle interviste è stata di 12 e 5 minuti per le interviste svolte rispettivamente con la versione *long* e *short* del questionario. Tale durata è risultata inferiore a quella riscontrata nel pre-test e ciò può essere attribuito principalmente ai miglioramenti apportati al questionario alla luce del pre-test stesso, nonché al fatto che la maggiore lunghezza del periodo di rilevazione ha indubbiamente inciso positivamente sull'efficienza delle intervistatrici.

Se si analizza la durata delle interviste alla luce di alcune caratteristiche (prospetto 4.10) emerge che:

- non si scorgono forti differenze territoriali; infatti, per la versione *long form* la durata media varia di circa un minuto passando da un minimo di 11,3 minuti nel Sud e nelle

- Isole ad un massimo di 12,9 minuti nel Nord Est, mentre per la versione *short form* la durata media è sostanzialmente identica;
- ciò che maggiormente incide sulla durata delle interviste *long* è la condizione professionale delle madri intervistate: l'essere occupate allunga l'intervista di oltre 3 minuti. L'incidenza maggiore in termini di durata è dovuta, in particolare, alle donne occupate che nella loro vita lavorativa hanno cambiato lavoro in seguito alla gravidanza e che devono rispondere quindi ad un maggior numero di quesiti.
 - il numero di figli conviventi, invece, ha un'incidenza marginale nelle interviste *long*, dove un figlio in più pesa pochi secondi in termini di durata e lo scarto più grande si verifica oltre i 4 figli. Nelle *short*, si registra un tendenziale aumento di durata, seppur graduale, nonostante che non vengano raccolte informazioni sui figli conviventi; ciò potrebbe essere imputato alla maggiore disattenzione che l'intervistata presta per l'intervista a causa di concorrenti impegni familiari.

Prospetto 4.10 - Durata media delle interviste *Short form* e *Long form* per ripartizione geografica, condizione professionale e numero di figli

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA CONDIZIONE PROFESSIONALE NUMERO DI FIGLI	<i>Short form</i>	<i>Long form</i>
	Durata in minuti	Durata in minuti
RIPARTIZIONE GEOGRAFICA		
Nord-Ovest	5' e 0"	12' e 24"
Nord-Est	5' e 12"	12' e 54"
Centro	5' e 0"	12' e 18"
Sud e Isole	5' e 0"	11' e 18"
CONDIZIONE PROFESSIONALE		
Occupata	4' e 54"	13' e 42"
Non occupata	5' e 6"	10' e 12"
NUMERO DI FIGLI		
Un figlio	4' e 54"	11' e 42"
Due figli	5' e 6"	12' e 6"
Tre figli	5' e 24"	12' e 24"
Quattro figli e più	5' e 42"	13' e 42"

4.5.4 Analisi dei "non so, non ricordo" e "rifiuto a rispondere"

Esaminando la distribuzione dei "non so, non ricordo" e dei "rifiuti a rispondere" tra i quesiti che ne ammettevano il ricorso, è stato osservato che, in generale, raramente si sono rilevate queste modalità di risposta; infatti, a meno di alcune eccezioni, sia nella versione *long* che in quella *short* queste modalità di risposta si sono verificate in una percentuale di casi inferiore all'1 per cento.

Scendendo in dettaglio su queste eccezioni è stato rilevato che i quesiti sui quali si sono concentrati i "non so, non ricordo" sono stati quelli inerenti le date o i periodi temporali, mentre i rifiuti non sono stati registrati su quesiti ritenuti più delicati (quali, per esempio, quelli sul numero di interruzioni volontarie di gravidanza, oppure sul riconoscimento del bambino da parte del padre), bensì su informazioni relative ai periodi di soggiorno prima della residenza in Italia (per chi non ha cittadinanza italiana), oppure su aspetti relativi alle retribuzioni in caso di assenza dal lavoro per motivi familiari. In particolare, per citare qualche esempio:

- picchi di “non so, non ricordo” si rilevano, sia nella *long* che nella *short*, in corrispondenza dei quesiti sull’anno di conseguimento del titolo di studio (21,3 per cento *long* e 24,3 per cento *short*), sui mesi di gravidanza (16,4 per cento *long* e 5,7 per cento *short*) e sulle durate dei periodi di soggiorno prima della residenza per chi non abbia cittadinanza italiana (circa 6 per cento), nonché, relativamente ai quesiti contemplati soltanto nella *long*, sulla durata del congedo parentale eventualmente usufruito dal padre (7,7 per cento)
- frequenze più elevate di “rifiuti” si registrano invece nella *long* sui quesiti inerenti il fatto di percepire una regolare retribuzione in caso di assenza dal lavoro per motivi di salute del bambino (6,3 per cento se riferito alla madre e 13 per cento se riferito al padre) e nella *short* sul quesito inerente il fatto che il padre abbia o meno effettuato un periodo di soggiorno in Italia prima della residenza, qualora non sia cittadino italiano (5,6 per cento).

In conclusione si ritiene che la formazione delle intervistatrici e la particolare gestione di queste modalità di risposta che il *software* consente di realizzare abbiano dato buoni risultati in termini di prevenzione delle mancate risposte parziali.

Capitolo 5 - La qualità dei dati

5.1 Punti di forza ed elementi di criticità dell'indagine

La qualità dei dati di una indagine è strettamente connessa al processo che ha portato alla generazione della informazione statistica, dalle scelte metodologiche effettuate, alla tecnica di indagine, allo strumento di rilevazione adottato e alla sua *performance*. Se consideriamo l'indagine come un processo produttivo che ha come obiettivo la produzione di informazione statistica, la qualità di questa informazione sarà garantita dal livello di controllo del processo, realizzato nelle diverse fasi e nei differenti momenti in cui questo è divisibile¹.

Nel caso di indagini campionarie, gli errori – intesi in senso lato come differenza tra i valori osservati e i valori veri – possono essere generati dall'utilizzo della tecnica campionaria (errori campionari) oppure possono essere imputabili al complesso delle operazioni di rilevazione e trattamento dei dati - questionario, intervista, codifica, registrazione ed elaborazione dei dati - (errori non campionari o di misura) o infine dovuti alla distorsione degli stimatori utilizzati per il calcolo delle stime.

In particolare, nel caso dell'indagine sulle nascite, le scelte metodologiche e tecniche effettuate presentano numerosi e importanti punti di forza e alcune criticità. Tra i vantaggi dell'indagine, già evidenziati nei capitoli precedenti, si ricorda brevemente:

- la possibilità di ottenere errori campionari più contenuti adottando un disegno campionario più efficiente, come è quello ad uno stadio;
- la possibilità di ridurre notevolmente gli errori non campionari avvalendosi della soluzione *in-house*, che consente il controllo di tutte le fasi del processo di rilevazione e la realizzazione di un questionario elettronico particolarmente accurato, permettendo il controllo tempestivo e puntuale della correttezza e coerenza delle informazioni rilevate.

Per quanto riguarda le criticità, nel realizzare una indagine telefonica occorre tenere presente che si può verificare un errore di copertura: le stime ottenute dall'indagine, infatti, potrebbero risultare distorte, in quanto calcolate solo su una parte della popolazione di riferimento. La popolazione universo è infatti costituita non solo da chi può essere rintracciato telefonicamente (con telefono fisso non riservato) ma anche da chi non può esserlo (senza telefono, con utenza riservata o solo con il cellulare). Nel nostro caso specifico, a questi inconvenienti si devono aggiungere quelli connessi con l'abbinamento tra due liste di nominativi: la lista degli iscritti in Anagrafe per nascita e quella degli archivi telefonici.

In quest'ultimo capitolo, si affronteranno diversi temi connessi alla qualità dei dati raccolti, a cominciare proprio dal problema della copertura dell'indagine. Utilizzando le informazioni presenti nei dati esaustivi della lista universo, sono state esaminate nel dettaglio le principali caratteristiche demografiche della popolazione per cui è stato possibile reperire un numero telefonico – in seguito definiti gli “abbinati”- e quelle dei “non abbinati” e dei “numeri errati”, costituiti rispettivamente dalle famiglie per cui non è stato rintracciato alcun numero telefonico e

Nel presente capitolo, il paragrafo 5.1 è stato redatto da Martina Lo Conte e Sabrina Prati; il paragrafo 5.2 da Sabrina Prati e Valentina Talucci; il paragrafo 5.3 da Cinzia Castagnaro e Claudia Di Priamo; il paragrafo 5.4.1 da Romina Fraboni e Martina Lo Conte; il paragrafo 5.4.2 da Cinzia Castagnaro e Giampiero Ricci; i paragrafi 5.5.1 e 5.5.2 da Claudia Iaccarino e Martina Lo Conte.

¹ Istat. *Manuale di tecniche di indagine N. 6 – Il sistema di controllo della qualità dei dati*. Roma: Istat, 1989 (Note e relazioni Anno 1989, N. 1).

da quelle per cui l'utenza telefonica è risultata errata al momento del contatto per l'intervista (paragrafo 5.2).

Allo scopo di avere ulteriori indicazioni sulla rappresentatività della popolazione intervistata, rispetto all'universo di riferimento, ci si è avvalsi del confronto con altre fonti esterne al processo di produzione in esame. Particolare attenzione è stata dedicata ai confronti con la precedente rilevazione sulle nascite di fonte Stato civile, per tutte le variabili sul nato, sulla gravidanza e sul parto (paragrafo 5.3). Sono stati considerati, inoltre, i principali profili delle famiglie intervistate nell'indagine sulle nascite e gli equivalenti profili desumibili dai dati dell'Indagine multiscopo e dalla Indagine sulle forze lavoro (paragrafo 5.4).

Il tema della qualità dei dati in termini di correttezza e coerenza delle informazioni raccolte è stato affrontato nel paragrafo 5.5, in cui si descrivono gli errori e le incompatibilità riscontrate nei dati grezzi e le modalità del loro trattamento.

Si conclude, infine, con un breve paragrafo sulle modalità di diffusione dei dati e dei principali risultati dell'indagine (paragrafo 5.6)

5.2 Analisi delle caratteristiche dei non abbinati e dei numeri errati

Una delle peculiarità dell'indagine campionaria sulle nascite è data dalla disponibilità della lista anagrafica della popolazione universo che consente, tra l'altro, di poter rintracciare i numeri telefonici delle madri da intervistare. L'operazione di reperimento dei numeri telefonici è stata effettuata considerando l'intero universo di riferimento dell'indagine per ciascuna fase, ovvero i tre quadrimestri relativi agli iscritti in Anagrafe per nascita dal mese di luglio 2000 al mese di giugno 2001.

I nominativi risultanti dalla lista anagrafica sono stati ricercati negli archivi delle utenze telefoniche utilizzando come chiavi di abbinamento tutte le informazioni anagrafiche disponibili per l'intestatario della scheda di famiglia e, se presenti e diversi, per i genitori (per ulteriori dettagli circa i criteri dell'abbinamento si veda il paragrafo 3.2). Nel presente paragrafo si analizzano i risultati di questa operazione con l'obiettivo di evidenziare le eventuali differenze tra il sub-universo delle unità per cui è stato rintracciato un numero telefonico –gli abbinati- e quello delle unità per cui non sono state trovate corrispondenze - i non abbinati. La ricerca dei numeri telefonici ha riportato il 60,4 per cento di abbinamenti.

Dal sub-universo degli abbinati di ciascuna fase viene estratto il campione dei nominativi da contattare per l'intervista. L'operazione di abbinamento potrebbe, dunque, comportare delle distorsioni nelle stime dovute ad una eventuale selezione delle unità della popolazione oggetto di studio.

Le cause che possono determinare un mancato *linkage* tra la fonte amministrativa utilizzata e gli archivi delle utenze telefoniche sono:

- errori di lista nelle due fonti per quanto riguarda i nominativi oggetto di abbinamento e/o l'indirizzo della famiglia;
- famiglie non presenti negli archivi telefonici in quanto non in possesso di una utenza fissa reperibile (utenze riservate, solo cellulare o senza telefono);
- famiglie non rintracciabili negli archivi telefonici in quanto non più residenti all'indirizzo anagrafico rilevato all'epoca della nascita del bambino.

Ad ognuna di queste cause è associato un diverso rischio di selezione delle unità che sono state escluse dalla lista di campionamento. Se per quanto riguarda gli errori di lista è ipotizzabile una incidenza casuale e, quindi, un rischio trascurabile di selezione, al contrario il non aver potuto contattare le famiglie perché senza telefono fisso o perché trasferite potrebbe essere un

fattore di distorsione tanto più forte quanto più queste famiglie presentino delle caratteristiche peculiari. E' dunque interessante poter analizzare le principali caratteristiche demografiche dei genitori dei nati che non è stato possibile includere nella lista di campionamento, utilizzando le informazioni disponibili dalla rilevazione degli iscritti in Anagrafe per nascita.

In particolare, sono state considerate l'area geografica di residenza della madre (regione e ripartizione), l'età della madre e del padre, la cittadinanza del nato e dei genitori. Le percentuali più elevate di mancati abbinamenti si riscontrano al Sud (42,7 per cento) e nelle Isole (45,4 per cento), mentre al Nord si hanno le proporzioni più basse (36 per cento circa). Le maggiori difficoltà si sono avute, a livello regionale, per le madri residenti in Calabria e in Sicilia, dove si registra il 47 per cento di mancati abbinamenti. L'incidenza di nominativi non abbinati risulta essere associata, inoltre, alla dimensione demografica del comune di residenza e tendenzialmente cresce al crescere del numero di abitanti (prospetto 5.1).

Prospetto 5.1 – Nati non abbinati e abbinati per regione, ripartizione geografica e tipo di comune (valori percentuali)

REGIONE TIPO DI COMUNE	Non abbinati	Abbinati	Totale
REGIONI			
Piemonte	39,1	60,9	100,0
Val d'Aosta	38,5	61,5	100,0
Lombardia	34,6	65,4	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>43,5</i>	<i>56,5</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>34,3</i>	<i>65,7</i>	<i>100,0</i>
Liguria	39,2	60,8	100,0
Emilia-Romagna	40,8	59,2	100,0
Toscana	39,6	60,4	100,0
Umbria	36,0	64,0	100,0
Marche	32,9	67,1	100,0
Lazio	41,2	58,8	100,0
Abruzzo	38,5	61,5	100,0
Molise	29,2	70,8	100,0
Campania	42,8	57,2	100,0
Puglia	43,2	56,8	100,0
Basilicata	35,7	64,3	100,0
Calabria	47,1	52,9	100,0
Sicilia	46,9	53,1	100,0
Sardegna	39,9	60,1	100,0
ITALIA	39,6	60,4	100,0
Nord-Ovest	36,2	63,8	100,0
Nord-Est	36,1	63,9	100,0
Centro	39,2	60,8	100,0
Sud	42,7	57,3	100,0
Isole	45,4	54,6	100,0
TIPO DI COMUNE			
Fino a 2.000 abitanti	37,1	62,9	100,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	38,1	61,9	100,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	40,5	59,5	100,0
50.001 abitanti e più	40,9	59,1	100,0

Il rischio di un mancato abbinamento decresce al crescere dell'età della madre e del padre del nato (prospetto 5.2). Le proporzioni più elevate di non abbinati si hanno per le madri di età inferiore a i 24 anni (57 per cento) e 25-27 anni (46 per cento). Prendendo in considerazione lo stato civile dei genitori, l'operazione di abbinamento produce per i non coniugati la frequenza più alta di esiti negativi (circa il 52 per cento di mancati abbinamenti per le nubili e i celibi).

Infine, per le madri e i padri di cittadinanza straniera si riscontrano proporzioni di non abbinati superiori al 70 per cento.

Risultati analoghi si ottengono quando si considera la cittadinanza del bambino (circa il 79 per cento di mancati abbinamenti se straniero), mentre non si osservano differenze nell'incidenza dei non abbinati secondo il sesso del nato (prospetto 5.3).

Prospetto 5.2 – Nati non abbinati e abbinati per classe d'età, stato civile e cittadinanza dei genitori (valori percentuali)

CLASSE DI ETÀ' STATO CIVILE CITTADINANZA	Madri			Padri		
	Non abbinati	Abbinati	Totale	Non abbinati	Abbinati	Totale
CLASSE DI ETÀ'						
15-24	56,7	43,3	100,0	57,4	42,6	100,0
25-27	45,6	54,4	100,0	50,9	49,1	100,0
28-29	39,8	60,2	100,0	44,6	55,4	100,0
30-31	35,4	64,6	100,0	39,5	60,5	100,0
32-34	33,4	66,6	100,0	35,9	64,1	100,0
35-36	32,9	67,1	100,0	34,0	66,0	100,0
37-39	33,9	66,1	100,0	33,8	66,2	100,0
40 e più	35,7	64,3	100,0	35,5	64,5	100,0
STATO CIVILE						
Celibe/nubile	52,5	47,5	100,0	51,2	48,8	100,0
Coniugato/a	37,7	62,3	100,0	37,6	62,4	100,0
Divorziato/a	45,1	54,9	100,0	45,1	54,9	100,0
Vedovo/a	49,6	50,4	100,0	40,5	59,5	100,0
CITTADINANZA						
Italiana	37,2	62,8	100,0	37,5	62,5	100,0
Straniera	71,6	28,4	100,0	76,2	23,8	100,0

Prospetto 5.3 – Nati non abbinati e abbinati per cittadinanza e sesso del nato (valori percentuali)

CITTADINANZA SESSO	Non abbinati	Abbinati	Totale
CITTADINANZA			
Italiana	37,4	62,6	100,0
Straniera	79,3	20,7	100,0
SESSO			
Maschi	39,6	60,4	100,0
Femmine	39,6	60,4	100,0

Numerosi fattori agiscono nel determinare proporzioni così elevate di mancati abbinamenti per la popolazione straniera. Non avere una utenza telefonica fissa reperibile è una condizione frequente nella popolazione di cittadinanza straniera che ha una mobilità più elevata rispetto ai cittadini italiani e più spesso potrebbe fare un uso esclusivo del cellulare. L'indagine, tuttavia, non è stata progettata per essere rappresentativa di questa sotto-popolazione. Un simile obiettivo avrebbe, infatti, richiesto l'adozione di altre metodologie sia per la definizione del disegno

campionario sia a livello degli strumenti utilizzati (questionari in lingua, interviste faccia a faccia, eccetera). L'obiettivo dell'indagine è quello di rilevare dati rappresentativi per le nascite della popolazione residente nel suo complesso. A tal fine si è reso necessario correggere l'effetto distorsivo prodotto dalla impossibilità di reperire i cittadini stranieri introducendo la cittadinanza tra le variabili ausiliarie utilizzate per la costruzione dei coefficienti di riporto all'universo (vedi capitolo 2) in modo da poter ricalibrare le evidenze campionarie tenendo conto delle specificità di questa particolare sotto-popolazione.

Un ulteriore elemento di criticità dell'operazione di ricerca dei numeri telefonici è costituito dai numeri errati. Si tratta dei casi in cui era stato possibile abbinare al nominativo un numero telefonico che si è rivelato non corrispondente alla madre da contattare per la realizzazione dell'intervista.

Questo tipo di esito può verificarsi per numerosi motivi, alcuni dei quali sono analoghi a quelli già precedentemente discussi tra le cause di mancato abbinamento: errori di lista e trasferimenti di residenza. In aggiunta a questi occorre considerare nel caso specifico:

- le omonimie;
- le dismissioni di utenze telefoniche intercorse tra l'ultimo aggiornamento dell'archivio delle utenze utilizzato per l'abbinamento e il momento dell'intervista;
- l'abbinamento di un numero telefonico di familiari diversi dalla madre, i nonni ad esempio, che risultano intestatari della scheda di famiglia in cui è stato iscritto il nato;
- potenziali rifiuti a rilasciare l'intervista, caso che si può verificare quando il rispondente è diverso dalla madre (altri familiari o collaboratori domestici) e per chiudere l'intervista dichiara errato il numero telefonico contattato.

L'incidenza dei numeri errati è stata in media nelle tre fasi del 22 per cento sul totale dei contatti (paragrafo 4.5.1). In questo paragrafo si procederà all'analisi delle caratteristiche delle madri che non è stato possibile intervistare a causa della non corrispondenza del numero telefonico abbinato. La fonte utilizzata è ancora una volta la rilevazione degli iscritti in Anagrafe per nascita.

Come si può vedere dal prospetto 5.4, la concentrazione più elevata di numeri errati si riscontra al Sud e nelle Isole, rispettivamente il 26,8 e il 29,5 per cento dei contatti. Per quanto riguarda la regione di residenza della madre la Puglia (34,9 per cento), la Sicilia (33,7 per cento) e la Campania (32,5 per cento) si distinguono per le maggiori cadute a causa del numero di telefono errato.

Considerando lo stato civile e l'età delle madri, le percentuali più elevate si osservano tra le non coniugate, tra le donne più giovani, e per le cittadine straniere (prospetto 5.5).

Questi risultati sono sovrapponibili a quelli ottenuti per il sub-universo dei non abbinati. Il rischio di "sfuggire" all'intervista o per mancato abbinamento o per numero telefonico non corrispondente è più elevato per le madri più giovani, non coniugate, residenti al Sud o nelle Isole e soprattutto se di cittadinanza straniera. Le ragioni di questa sovrapposizione risiedono nella condivisione delle principali cause che comportano sia il mancato abbinamento sia la non corrispondenza dei numeri telefonici trovati.

Riassumendo, l'operazione di reperimento dei numeri telefonici può produrre delle distorsioni in termini di copertura della popolazione universo di cui è indispensabile tener conto in fase di ponderazione dei dati dell'indagine ai fini del riporto all'universo. L'aver riponderato le stime tenendo conto della regione di residenza, della classe di età, dello stato civile e della cittadinanza (italiana o straniera) delle madri consente di controllare gli effetti distorsivi dell'errore di copertura. Tali effetti sono tanto più contenuti quanto più i comportamenti medi delle donne intervistate - a parità di età, di regione di residenza, di stato civile e di cittadinanza - sono in grado di rappresentare quelli dell'universo di riferimento.

Prospetto 5.4 – Percentuale dei numeri telefonici non corrispondenti sul totale degli esiti per regione e ripartizione geografica di residenza della madre (valori percentuali)

REGIONI	Numeri non corrispondenti sul totale dei contatti			Totale
	Numero inesistente	Numero errato	Famiglia trasferita	
Piemonte	1,6	10,8	1,3	13,7
Val d'Aosta	1,1	6,2	0,2	7,5
Lombardia	1,3	10,3	1,1	12,6
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>1,8</i>	<i>12,0</i>	<i>1,2</i>	<i>15,0</i>
<i>Trento</i>	<i>1,4</i>	<i>6,7</i>	<i>0,8</i>	<i>8,9</i>
Veneto	2,0	9,6	1,0	12,6
Friuli-Venezia Giulia	1,7	7,2	0,8	9,7
Liguria	1,0	11,0	1,0	13,0
Emilia-Romagna	1,3	10,9	0,7	12,8
Toscana	0,8	9,9	0,8	11,5
Umbria	1,0	9,9	0,9	11,8
Marche	0,8	11,4	1,0	13,2
Lazio	1,0	14,7	1,5	17,1
Abruzzo	1,3	12,9	1,0	15,2
Molise	2,0	16,2	1,6	19,8
Campania	1,9	32,5	1,2	35,6
Puglia	1,6	34,9	1,7	38,2
Basilicata	1,5	20,9	1,7	24,2
Calabria	1,1	28,4	1,5	31,0
Sicilia	2,6	33,7	1,7	38,0
Sardegna	2,2	22,8	1,7	26,6
ITALIA	1,5	19,2	1,2	22,0
Nord-Ovest	1,3	10,3	1,1	12,7
Nord-Est	1,6	9,4	0,9	12,0
Centro	0,9	11,8	1,1	13,8
Sud	1,6	26,8	1,4	29,7
Isole	2,4	29,5	1,7	33,6

Prospetto 5.5 – Percentuali di numeri di telefono non corrispondenti sul totale degli esiti per stato civile, classe di età e cittadinanza della madre (valori percentuali)

STATO CIVILE CLASSE DI ETA' CITTADINANZA	Numeri non corrispondenti sul totale dei contatti			Totale
	Numero inesistente	Numero errato	Famiglia trasferita	
STATO CIVILE				
Nubile	2,6	25,3	3,0	30,8
Coniugata	1,4	18,7	1,1	21,2
Divorziata	2,0	13,6	1,4	16,9
Vedova	3,7	22,0	0,9	26,6
CLASSE DI ETA'				
15-24	2,4	34,5	2,3	39,2
25-27	1,7	20,2	1,3	23,3
28-29	1,1	15,8	1,1	18,0
30-31	1,0	15,1	0,7	16,8
32-34	1,2	13,2	0,7	15,1
35-36	1,2	12,6	0,9	14,7
37-39	1,1	11,1	0,8	13,0
40 e più	1,3	13,8	1,0	16,2
CITTADINANZA				
Straniera	3,4	16,7	2,8	22,9
Italiana	1,5	19,3	1,2	21,9
Totale	1,5	19,2	1,2	22,0

Per avere indicazioni circa la bontà delle stime ottenute dall'indagine, ci si è avvalsi del confronto con altre fonti e, in particolare, con i dati sulle nascite di fonte Stato civile. L'obiettivo del confronto è valutare la congruenza delle stime in termini di evoluzione temporale per le principali caratteristiche socio-sanitarie connesse alla nascita e al parto. I risultati sono illustrati nel paragrafo che segue.

5.3 Confronto con alcune fonti esaustive sulle nascite e i parti

Un importante punto di riferimento per verificare la qualità dei dati della nuova indagine campionaria è costituito dalla rilevazione delle nascite effettuata correntemente dall'Istat fino al 1998. Per ogni dichiarazione di nascita resa presso gli Uffici di stato civile dei Comuni veniva compilato un modello contenente le principali informazioni demografiche e sociali del nato e dei genitori e le informazioni socio-sanitarie sul parto (paragrafo 1.1). Come si ricorderà il recupero di queste informazioni rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'indagine campionaria.

Il confronto ha riguardato l'ultimo triennio precedente alle variazioni normative 1994-1996 per inquadrare i risultati dell'indagine nell'ambito delle tendenze più recenti. Sono stati considerati, inoltre, i dati del 1980 e del 1990 per evidenziare l'evoluzione di lungo periodo dei fenomeni analizzati.

L'ordine di nascita è certamente una delle variabili chiave per la comprensione dell'evoluzione della fecondità nel nostro Paese e rispetto a questa variabile l'indagine si propone di fornire stime affidabili a livello regionale. Come emerge dalla figura 5.1, la distribuzione dei nati vivi per ordine di nascita ha subito delle modifiche nel corso degli ultimi venti anni: in particolare, si riscontra un aumento della quota di primogeniti piuttosto marcato tra il 1980 e il 1994, dopodichè si osserva un andamento stabile in cui si colloca anche il dato di fonte campionaria. Anche per i nati del secondo ordine osserviamo un aumento nella distribuzione che trova in parte spiegazione nella caduta vertiginosa della quota di figli del terzo ordine e più, che arrivano a costituire nel 2000/2001, l'11,3 per cento sul totale dei nati vivi, il 41 per cento in meno rispetto al 1980.

Figura 5.1 – Nati vivi per ordine di nascita - Vari anni (composizione percentuale)

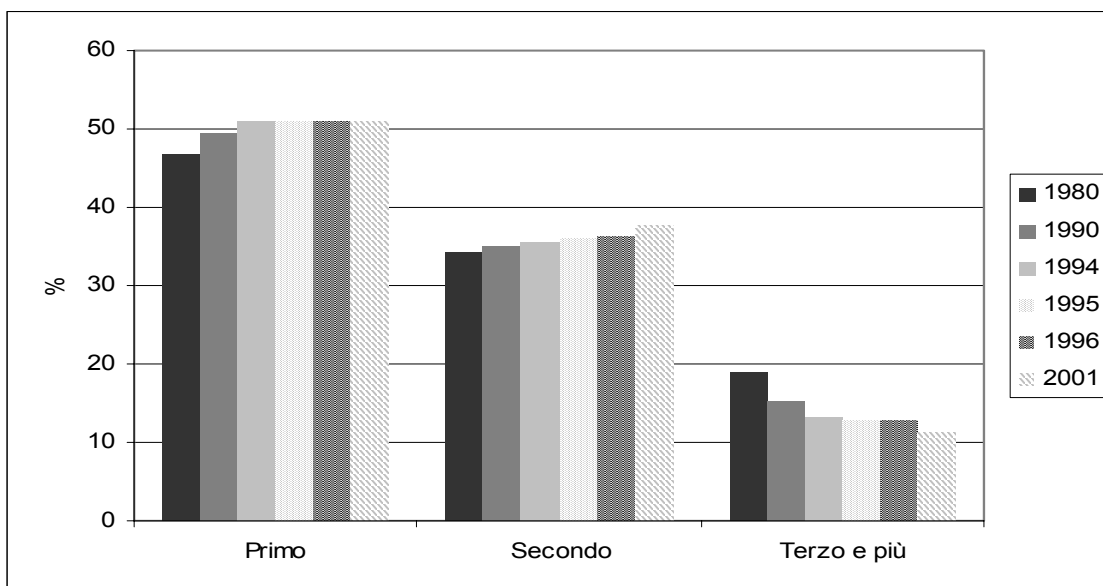
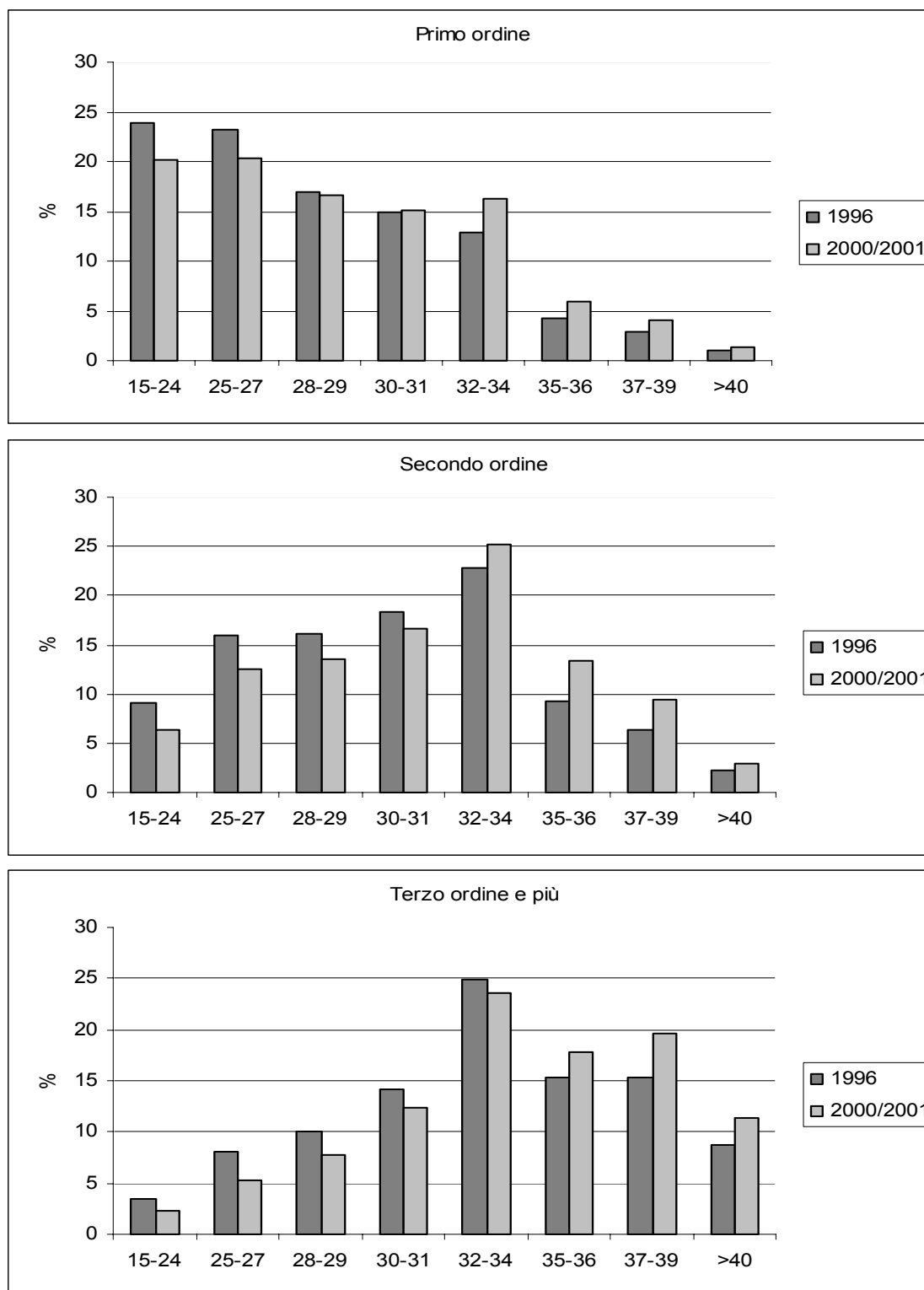


Figura 5.2 – Nati vivi per ordine di nascita e età della madre – Anni 1996 e 2000/2001



Considerando la distribuzione dei nati vivi per ordine di nascita e classe d'età della madre, si può constatare lo spostamento in avanti dell'età media al parto dovuto al fenomeno della posticipazione delle nascite che caratterizza da alcuni decenni la fecondità italiana (figura 5.2). In base al livello di dettaglio regionale, le stime campionarie appaiono perfettamente in linea con le tendenze più recenti del fenomeno nelle diverse aree del Paese (prospetto 5.6).

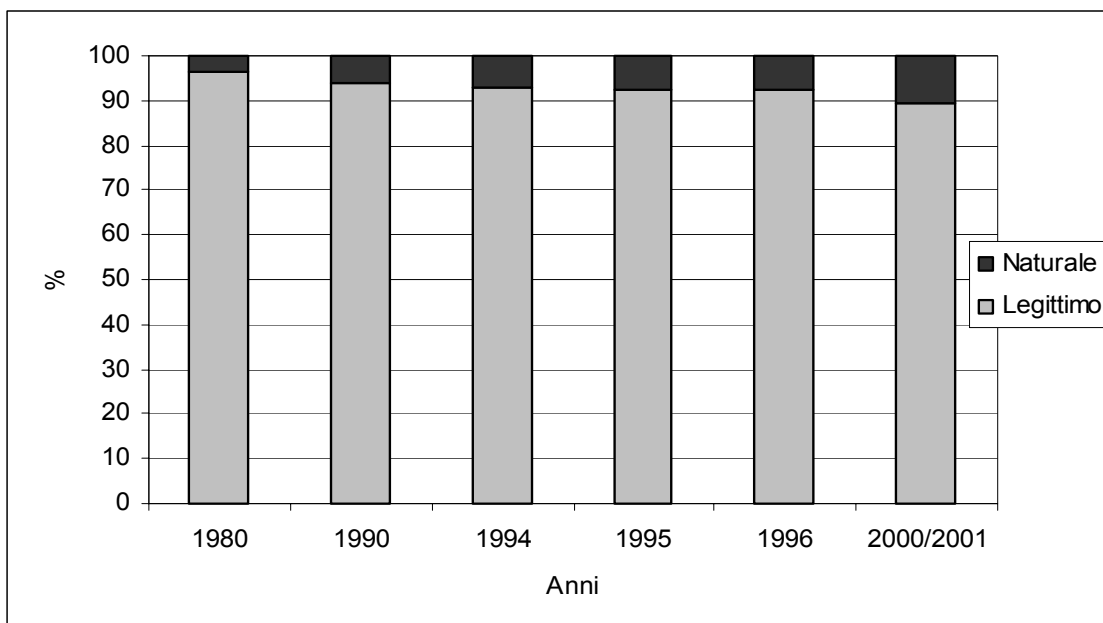
Prospetto 5.6 - Nascite per ordine e regione - Anni 1996 e 2000-2001 (composizione percentuale)

REGIONE	1996			2000/2001		
	1° ordine	2° ordine	3° ordine e oltre	1° ordine	2° ordine	3° ordine e oltre
Piemonte	55,5	36,1	8,3	56,8	34,5	8,7
Valle d Aosta	56,2	35,6	8,2	51,9	39,4	8,7
Lombardia	54,4	35,8	9,8	52,7	38,2	9,1
Trentino-Alto Adige	48,5	37,2	14,3	47,5	39,1	13,4
Veneto	53,3	36,7	10,0	52,6	37,0	10,3
Friuli-Venezia Giulia	57,7	34,0	8,3	54,4	38,2	7,4
Liguria	60,8	32,4	6,7	56,8	37,6	5,6
Emilia-Romagna	57,6	34,2	8,2	59,3	32,3	8,4
Toscana	58,7	34,3	7,0	58,2	34,5	7,3
Umbria	54,8	36,2	9,0	55,4	35,6	9,0
Marche	53,7	36,9	9,4	53,3	37,9	8,8
Lazio	52,3	37,7	10,0	50,4	40,0	9,6
Abruzzo	49,5	37,8	12,8	48,2	40,6	11,2
Molise	46,4	40,1	13,4	46,4	40,9	12,7
Campania	45,6	36,2	18,2	45,0	39,0	16,0
Puglia	46,1	37,6	16,3	47,2	40,4	12,5
Basilicata	45,0	38,2	16,8	42,7	41,3	16,0
Calabria	44,0	36,0	20,0	43,0	40,7	16,3
Sicilia	44,5	37,4	18,1	48,6	36,0	15,4
Sardegna	48,9	35,7	15,4	49,8	37,7	12,6
Italia	50,9	36,3	12,8	51,1	37,6	11,3

Un'altra variabile fondamentale considerata in fase di studio del disegno campionario dell'indagine è la filiazione. I dati dell'indagine confermano la tendenza all'aumento delle nascite fuori dal matrimonio: mentre nell'intervallo 1994-1996 le nascite naturali si attestavano in media intorno al 7,5 per cento, nel 2000/2001 costituiscono il 10,6 per cento del totale dei nati vivi. Questo dato coincide con quello fornito dalla Rilevazione mensile degli eventi demografici di stato civile.

Il prospetto 5.7 consente di valutare l'evoluzione delle nascite naturali per regione di residenza della madre. A titolo indicativo si è riportato il dato proveniente dalla Rilevazione degli eventi demografici mensili di fonte stato civile e riferito all'anno 2001. La fonte è costituita dalle dichiarazioni di nascita rilasciate presso gli Uffici di stato civile dei Comuni di ogni regione e, pertanto, non è propriamente confrontabile con le stime campionarie che, al contrario, sono riferite alla popolazione residente. Si ritiene che anche per le stime dei nati vivi per filiazione, così come già evidenziato per quelle delle nascite per ordine, sia stato conseguito l'obiettivo di fornire dati affidabili a livello regionale.

Figura 5.3 – Andamento della distribuzione dei nati vivi per filiazione - Vari anni



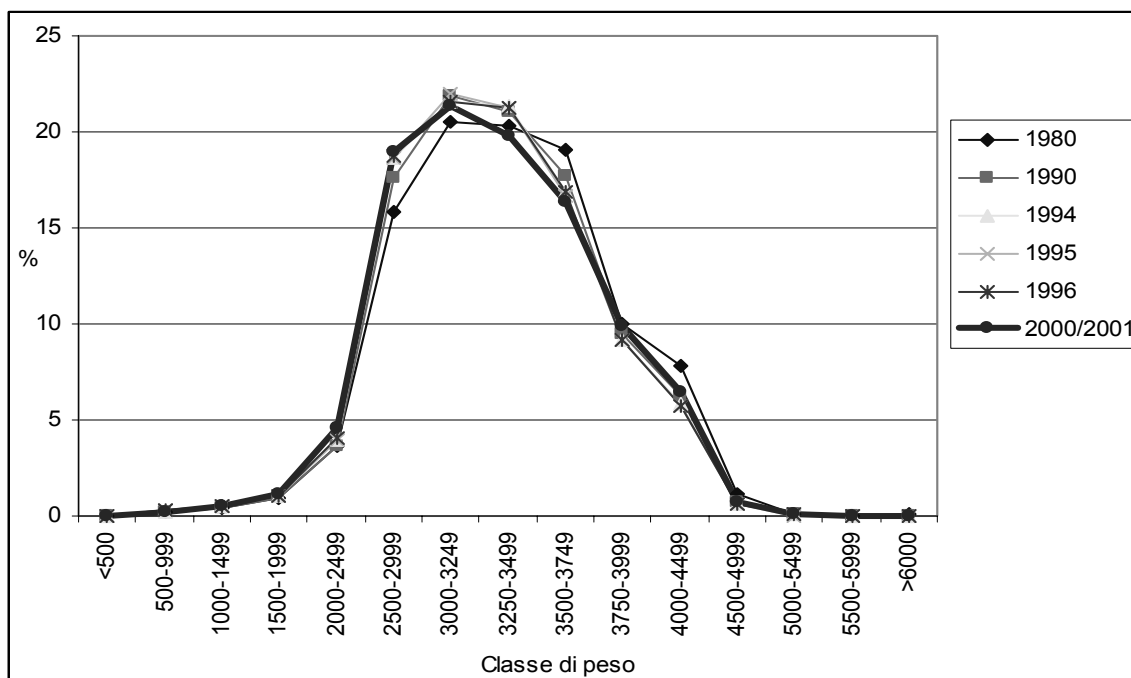
La rilevazione individuale delle nascite di fonte Stato civile offre, inoltre, l'opportunità di esaminare alcune importanti caratteristiche del nato (il peso) e dei parti: il genere (semplice o plurimo), il tipo (naturale o cesareo), il luogo (istituto di cura pubblico, privato, abitazione e altro). E' interessante valutare la qualità di queste informazioni fornite dalle madri intervistate, confrontando i risultati dell'indagine con quelli della fonte esaustiva. In quest'ultima fonte, infatti, i dati relativi al neonato e al parto possono considerarsi altamente affidabili, essendo acquisiti dal certificato di assistenza al parto compilato dal personale medico che aveva assistito alla nascita, generalmente l'ostetrica.

Rispetto alla distribuzione per classe di peso del neonato, negli anni si è assistito ad un lieve abbassamento del peso dei bambini alla nascita, dovuto ad una pluralità di fattori tra cui l'alimentazione più controllata delle madri in gravidanza. Questa flessione è confermata dall'indagine campionaria (figura 5.4) ad indicare non solo che le madri forniscono risposte altamente affidabili su questo aspetto, ma anche a confermare che è verosimilmente mutato l'atteggiamento delle madri italiane rispetto la passato: non associano più la salute del nato al suo peso elevato. In caso contrario, infatti, sarebbe stato verosimile attendersi delle risposte tendenzialmente sovrastimate rispetto ai dati medici a disposizione.

Prospetto 5.7 - Nascite per filiazione e regione - Anni 1996, 2000/2001 e 2001 (composizione percentuale)

REGIONE	1996 - Rilevazione esaustiva nascite		2000-2001 - Indagine campionaria sulle Nascite		2001 - Rilevazione comunale degli eventi demografici di stato civile	
	Legittimo	Naturale	Legittimo	Naturale	Legittimo	Naturale
Piemonte	90,0	10,0	86,2	13,8	85,0	15,0
Valle d Aosta	85,3	14,7	76,4	23,6	79,3	20,7
Lombardia	91,7	8,3	87,4	12,6	87,6	12,4
Trentino-Alto Adige	85,6	14,4	80,8	19,2	79,7	20,3
Veneto	93,1	6,9	89,6	10,4	88,6	11,4
Friuli-Venezia Giulia	89,1	10,9	87,6	12,4	85,0	15,0
Liguria	87,9	12,1	83,3	16,7	79,5	20,5
Emilia-Romagna	87,9	12,1	81,0	19,0	80,5	19,5
Toscana	90,5	9,5	85,4	14,6	83,2	16,8
Umbria	93,8	6,2	90,0	10,0	91,1	8,9
Marche	94,7	5,3	90,3	9,7	90,4	9,6
Lazio	92,0	8,0	89,1	10,9	89,4	10,6
Abruzzo	95,9	4,1	93,9	6,1	95,6	4,4
Molise	97,3	2,7	94,7	5,3	96,4	3,6
Campania	95,5	4,5	95,5	4,5	93,9	6,1
Puglia	93,4	6,6	91,5	8,5	93,1	6,9
Basilicata	97,4	2,6	96,3	3,7	97,6	2,4
Calabria	96,4	3,6	96,2	3,8	96,0	4,0
Sicilia	91,7	8,3	92,4	7,6	91,3	8,7
Sardegna	90,8	9,2	86,5	13,5	89,3	10,7
Italia	92,3	7,7	89,4	10,6	88,9	11,1

Figura 5.4 – Nati vivi per classe di peso del neonato - Vari anni



Le nascite da parti gemellari mostrano una crescita costante seppur lieve; mentre infatti nel 1980 costituivano l'1,8 per cento del totale dei nati vivi, in venti anni questa percentuale è

cresciuta di oltre il 40 per cento attestandosi nel 2000/2001 intorno al 2,6 per cento, (erano 2,3 per cento nel 1996). L'incremento della proporzione dei nati da parti gemellari a livello nazionale è spiegabile, in uno scenario di contrazione delle nascite, col crescere dell'età al parto da un lato e con la crescente diffusione della fecondazione medicalmente assistita. Secondo studi scientifici, entrambi questi fattori hanno, infatti, una relazione positiva con l'aumento dei nati da parti plurimi².

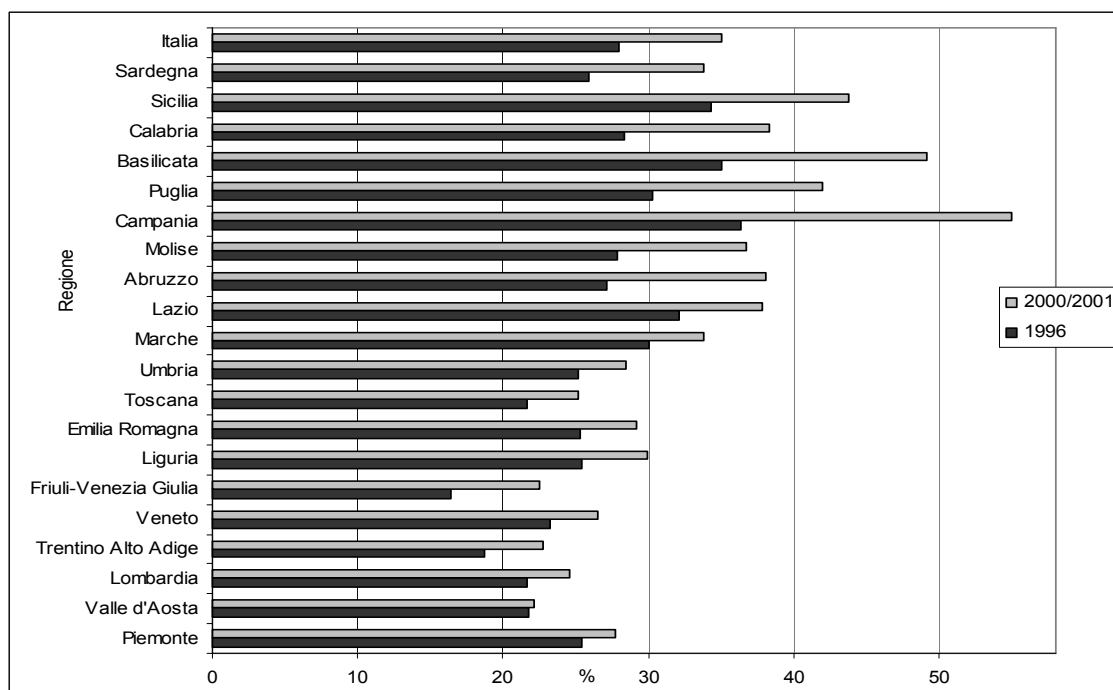
Prospetto 5.8 - Andamento della distribuzione dei nati vivi per tipo di parto - Anni 1980-2001

TIPO DI PARTO	1980	1990	1994	1995	1996	2000-2001
Semplice	98,2	98,0	97,9	97,8	97,7	97,4
Gemellare	1,8	2,0	2,1	2,2	2,3	2,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Per quanto riguarda il tipo di parto, un indicatore che è importante confrontare con le stime campionarie è la percentuale di nati da parti cesarei. Tale percentuale, come è noto, è notevolmente cresciuta dalla fine degli anni Ottanta. Nel 1996 il 28,1 per cento delle nascite è avvenuto con parti cesarei; la stima per il 2000/2001 desumibile dall'indagine campionaria è pari al 35,0 per cento.

L'incidenza dei parti cesarei è più elevata nelle regioni del Sud che presentano anche un maggiore incremento rispetto al 1996. In Campania - regione che detiene il primato italiano di parti cesarei - nel periodo 2000/2001 oltre il 50 per cento delle nascite avviene con questa modalità.

Figura 5.5 – Nati vivi da parti cesarei per regione – Anni 1996-2000/2001



² Vedi, ad esempio, Terzera L. "Born in 'litters'. The evolution of multiple births in Italy". *Genus*, Volume LVIII n. 1 (2002).

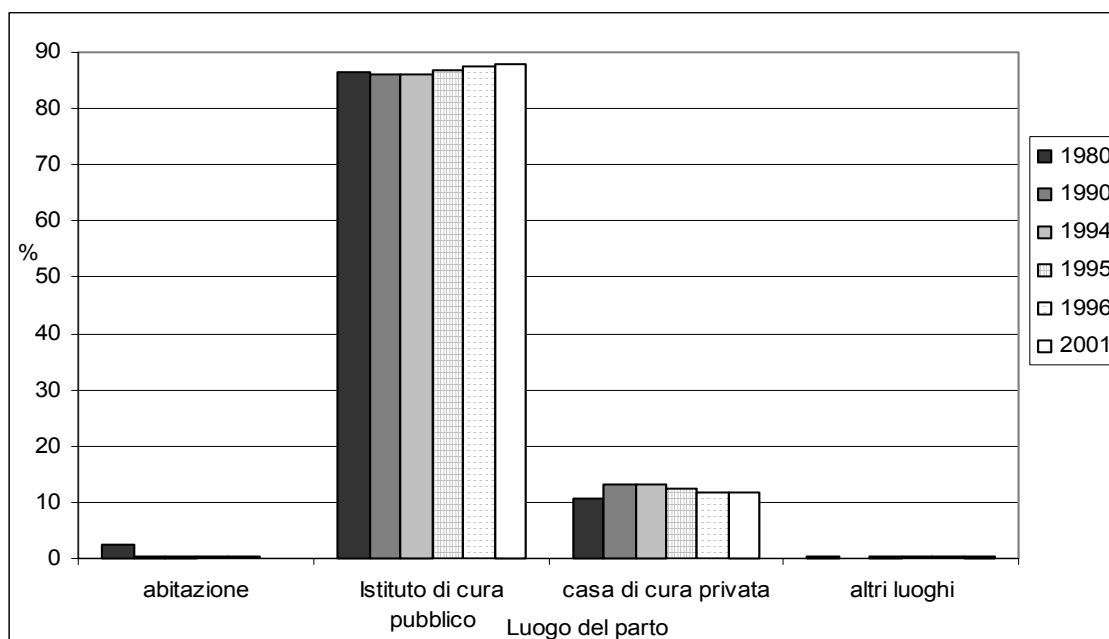
Questi risultati sono coerenti, per evoluzione e geografia, con quelli desumibili dalla rilevazione esaustiva delle Schede di dimissione ospedaliera (Sdo). I dati delle schede di parto consentono di calcolare la proporzione dei parti cesarei sul totale dei parti e di confrontarla con l'analogo indicatore stimato sulla base dei risultati dell'indagine campionaria (prospetto 5.9). In media, nel periodo 2000/2001, risultano da entrambe le fonti circa 34 parti cesarei ogni 100 parti. Anche la geografia è perfettamente sovrapponibile: livelli più elevati al Sud e primato della Campania (54 per cento dei parti).

La distribuzione percentuale dei nati vivi per luogo del parto di fonte campionaria è in linea con i dati più recenti sul fenomeno: come nel 1996 circa l'87 per cento delle nascite è avvenuta in un istituto di cura pubblico, contro il 12 per cento circa in istituti privati. Dagli anni Ottanta la propensione a partorire in un istituto privato piuttosto che in un istituto pubblico è rimasta pressoché invariata; le nascite in abitazioni, che nel 1980 costituivano il 2,5 per cento delle nascite, nel tempo sono quasi del tutto scomparse (0,2 per cento nel 2001).

Prospetto 5.9 – Quota di parti cesarei per regione

REGIONE	2000-2001 – Indagine campionaria sulle nascite	2001 - Schede di dimissione ospedaliera
Piemonte	27,0	28,7
Valle d'Aosta	21,8	23,0
Lombardia	24,1	25,3
<i>Trento</i>	25,1	24,9
<i>Bolzano</i>	19,6	14,1
Veneto	25,8	26,4
Friuli-Venezia Giulia	21,6	20,3
Liguria	29,5	30,5
Emilia Romagna	28,7	29,3
Toscana	24,5	22,9
Umbria	28,0	26,9
Marche	33,4	34,1
Lazio	37,2	36,5
Abruzzo	37,4	35,5
Molise	35,8	39,3
Campania	54,5	54,3
Puglia	41,1	40,5
Basilicata	48,5	46,5
Calabria	38,0	36,9
Sicilia	42,9	42,0
Sardegna	33,1	32,6
Italia	34,4	34,0

Figura 5.6 – Nati vivi per luogo del parto - Vari anni



In conclusione, il confronto delle principali informazioni socio-demografiche e del parto effettuato con altre fonti esaustive conferma i risultati ottenuti con l'indagine campionaria.

5.4 Confronto dei dati dell'indagine con quelli di altre fonti campionarie

In questo paragrafo ci si è avvalsi del confronto con altre fonti campionarie che non presentano il problema della selezione della popolazione dovuto alla tecnica di indagine Cati. Sono stati considerati, infatti, i dati dell'Indagine multiscopo e dell'Indagine sulle forze di lavoro per l'anno 2001 che, non essendo realizzate telefonicamente, non risultano affette dall'errore di copertura per la non reperibilità del numero di telefono.

Il confronto ha riguardato le principali caratteristiche strutturali degli individui e delle famiglie non desumibili dalla fonte anagrafica; rispetto a queste informazioni, pur nella diversità delle indagini considerate, ci si aspetta di ottenere risultati coerenti, nel caso in cui l'errore di selezione dovuto alla parziale copertura dell'indagine sulle nascite sia trascurabile. L'analisi è agevolata dal fatto che, nella redazione del questionario sulle nascite, i quesiti sulle caratteristiche individuali dei componenti familiari e dell'abitazione sono stati costruiti in modo tale da essere comparabili con gli equivalenti quesiti rilevati nel sistema delle indagini sulle famiglie.

L'obiettivo del confronto è quello di avere delle indicazioni qualitative sulla coerenza di massima delle stime ottenute dall'indagine sulle nascite rispetto alle altre fonti. E non potrebbe essere altrimenti dati i numerosi fattori che differenziano le indagini raffrontate, in particolare:

- la differente popolazione di riferimento (i nati e le famiglie);
- il periodo di riferimento diverso (interviste realizzate nel 2002 su madri di nati nel 2000-2001 e anno 2001);
- il diverso disegno campionario (a uno stadio stratificato e a due stadi stratificati), le diverse numerosità campionarie e gli errori delle stime;

- la tecnica di indagine (Cati e faccia a faccia);
- le definizioni adottate nelle rilevazioni a confronto (non solo per le variabili investigate sui vari componenti familiari, ma anche rispetto all'individuazione della persona di riferimento nella famiglia).

5.4.1 *L'Indagine multiscope sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"*

Nel presente paragrafo si riportano i principali risultati del confronto effettuato con i dati dell'Indagine multiscope sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" riferiti al 2001. Tra tutte le famiglie sono state considerate solo quelle che hanno almeno un figlio di età inferiore ai tre anni: si tratta di 1.252 famiglie nel campione, le quali, riportate all'universo, rappresentano 1 milione e 450 mila famiglie. Occorre considerare che tra le due fonti poste a confronto esiste uno sfasamento temporale tra la nascita dei figli e il momento dell'intervista: mentre nell'indagine Multiscope le madri possono essere state contattate anche tre anni dopo la nascita dei figli, nell'indagine sulle nascite la distanza è in media di 18-21 mesi.

I prospetti 5.10 e 5.11 riportano le distribuzioni percentuali di alcune variabili investigate in entrambe le rilevazioni: il numero di componenti e la tipologia della famiglia, l'età, la condizione professionale e il titolo di studio dei genitori, il titolo di godimento dell'abitazione e la presenza o l'assenza di riscaldamento. Una precisazione è necessaria per quanto riguarda la variabile età della madre: i dati dell'indagine campionaria sulle nascite rispecchiano esattamente la struttura per età delle madri della fonte esaustiva anagrafica, essendo questa una variabile di stratificazione. È stata comunque considerata in questa analisi in quanto consente di apprezzare fino a che punto i dati delle due popolazioni considerate siano comparabili.

Per il confronto si è scelto di prendere in esame l'età di madre e padre all'intervista anche per l'indagine sulle nascite, in modo da rendere le unità delle due fonti più omogenee possibili. Entrambi i genitori presentano un profilo per età leggermente più giovane nei dati dell'indagine sulle nascite rispetto a quelli della multiscope. Parte delle differenze possono essere attribuite al fatto che le madri vengono contattate con maggiore tempismo nell'indagine sulle nascite rispetto all'Indagine multiscope.

La distribuzione delle madri e dei padri per titolo di studio che si ottiene dall'indagine sulle nascite si caratterizza per una proporzione più elevata di genitori laureati o in possesso di diploma di scuola media superiore. Questa differenza è in parte imputabile alla differente struttura per età delle due popolazioni poste a confronto. Ad un profilo per età più giovane corrisponde, infatti, un profilo per istruzione mediamente più elevato a causa della crescita del livello medio di scolarizzazione da una generazione alla successiva. In particolare, gli anni più recenti hanno visto un aumento di opportunità formative di tipo universitario come i diplomi, le lauree brevi, i dottorati di ricerca e le scuole di alta formazione.

Un risultato particolarmente importante è che la quota di madri occupate risulta del 52 per cento in entrambe le indagini e molto simile risulta anche la distribuzione dei padri per condizione professionale.

Il confronto delle variabili relative alla famiglia di appartenenza mostra che le quote di famiglie con 3 o 4 componenti risultano molto simili, mentre le famiglie monogenitore sono rilevate in proporzione maggiore dall'indagine Multiscope (per quanto occorre tener conto dell'esiguità di tali frequenze). Rispetto alla tipologia familiare, sono sostanzialmente uguali le proporzioni di famiglie formate da coppie con figli (quasi il 96 per cento).

Prospetto 5.10 – Caratteristiche dei genitori dai dati dell'Indagine campionaria sulle nascite e dell'Indagine multiscopo per le famiglie con figli con meno di 3 anni (valori percentuali)

CARATTERISTICHE DEI GENITORI	Madre del bambino		Padre del bambino	
	Indagine sulle nascite	Indagine multiscopo	Indagine sulle nascite	Indagine multiscopo
CLASSE DI ETÀ'				
fino a 24	7,7	5,8	2,0	1,5
25-29	23,2	22,6	10,2	9,7
30-34	37,5	39,7	32,0	31,4
35-39	25,1	27	35,0	38,2
40 e più	6,5	4,9	20,8	19,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
LIVELLO DI ISTRUZIONE (a)				
Basso	34,4	40,8	42,8	48,5
Medio	50,4	47,2	43,9	40,9
Alto	15,2	11,9	13,3	10,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
CONDIZIONE PROFESSIONALE				
Occupato	51,7	51,6	95,4	91,7
In cerca di occupazione	5,5	6,8	3,9	6,6
Casalinga	41,2	38,0	-	-
In altra condizione	1,6	3,7	0,7	1,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Basso: Licenza di scuola media inferiore, licenza elementare o nessun titolo. Medio: Diploma di scuola media superiore. Alto: Diploma universitario o laurea breve, laurea e dottorato di ricerca.

Considerando infine le caratteristiche dell'abitazione, si rileva che le famiglie che dispongono di una abitazione di proprietà sono più rappresentate nell'Indagine sulle nascite (68 per cento) rispetto alla Multiscopo (59 per cento); questo risultato è probabilmente riconducibile alla diversa tecnica di indagine, a causa della maggiore presenza di telefono fisso nel caso di abitazione di proprietà. Al contrario, le quote di presenza del riscaldamento nell'abitazione - che pure può essere considerato un indicatore dello status socio-economico delle famiglie - sono molto simili (circa il 90 per cento) nelle due rilevazioni.

Questi risultati mostrano un sostanziale coerenza tra le due indagini poste a confronto per le principali caratteristiche strutturali dei genitori. Nel paragrafo che segue si effettueranno ulteriori confronti per quanto riguarda la condizione professionale dei genitori utilizzando i dati dell'Indagine sulle forze di lavoro.

Prospetto 5.11 – Caratteristiche della famiglia e dell'abitazione dai dati dell'Indagine campionaria sulle nascite e dell'Indagine multiscopo per le famiglie con figli con meno di 3 anni (valori percentuali)

CARATTERISTICHE DELLA FAMIGLIA E DELL'ABITAZIONE	Indagine sulle nascite	Indagine multiscopo
NUMERO DI COMPONENTI		
Due	0,5	2,3
Tre	43,3	44,5
Quattro	39,9	39,2
Cinque e più	16,4	14,0
Totale	100,0	100,0
TIPOLOGIA FAMILIARE		
Coppie con figli	95,5	95,8
Altra tipologia	4,5	4,2
Totale	100,0	100,0
TITOLO DI GODIMENTO		
Affitto	21,9	25,9
Proprietà	68,0	59,0
Altro	10,1	15,1
Totale	100,0	100,0
RISCALDAMENTO		
Con riscaldamento	89,8	90,6
Senza riscaldamento	10,2	9,4
Totale	100,0	100,0

5.4.2 L'Indagine sulle forze di lavoro

Ai fini del confronto sono state utilizzati i dati dell'Indagine sulle forze di lavoro media 2001 selezionando, anche in questo caso, le famiglie con almeno un figlio di età inferiore ai 3 anni. Si tratta di circa 16.339 unità campionarie che riportate all'universo rappresentano 1.360.019 famiglie.

Le informazioni relative alla condizione professionale poste a confronto si basano, in analogia con l'Indagine sulle Nascite, sulla condizione dichiarata dagli intervistati, mentre usualmente, i dati diffusi dall'Indagine sulle forze di lavoro, si riferiscono alla condizione "ricostruita".

La distribuzione per età dei genitori nelle due popolazioni poste a confronto rivela differenze analoghe a quelle discusse per l'Indagine multiscopo, vale a dire un profilo per età leggermente più giovane nel caso della rilevazione delle nascite (prospetto 5.12).

Il confronto secondo la condizione professionale dei genitori, mostra che le distribuzioni desumibili dalle due indagini sono piuttosto allineate. La proporzione di occupate è del 51,7 per cento nell'indagine sulle nascite, superiore di 3 punti percentuali a quella ottenuta dalle Forze di Lavoro. Una differenza analoga si riscontra per i padri (95,5 versus 92,7). Ad una quota più elevata di occupate corrisponde per le madri una minore proporzione di coloro che si sono dichiarate in altra condizione e di casalinghe, anche se per queste ultime la distanza è più contenuta (41,2 versus 42,7).

Per i padri invece, è sostanzialmente equivalente la percentuale di persone in cerca di occupazione mentre nell'indagine sulle nascite si rilevano una minore quota di individui in altra condizione.

Infine considerando la posizione nella professione si riscontra, nell'indagine sulle nascite, un profilo leggermente più elevato: la percentuale di madri classificate in una posizione "alta" è, infatti, del 13,7 per cento rispetto all'11,7 per cento delle Forze di Lavoro, mentre i padri con una posizione "alta" sono rispettivamente il 20,9 per cento vs il 16,1 per cento .

Prospetto 5.12 – Caratteristiche dei genitori dai dati dell'Indagine campionaria sulle nascite e dell'Indagine sulle forze di lavoro per le famiglie con figli con meno di 3 anni

CARATTERISTICHE DEI GENITORI	Madre del bambino		Padre del bambino	
	Indagine sulle nascite	Indagine sulle Forze di Lavoro	Indagine sulle nascite	Indagine sulle Forze di Lavoro
CLASSE DI ETA'				
Fino a 24	7,7	5,3	2,0	1,2
25-29	23,2	23,6	10,2	10,4
30-34	37,5	39,4	32,0	34,6
35-39	25,1	23,5	35,0	33,7
40 e più	6,5	8,1	20,8	20,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
CONDIZIONE PROFESSIONALE				
Occupato	51,7	48,6	95,5	92,7
In cerca di occupazione	5,5	3,8	3,9	4,1
Casalinga	41,2	42,7	-	-
In altra condizione	1,6	4,9	0,6	3,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0
POSIZIONE NELLA PROFESSIONE(a)				
Bassa	22,1	23,7	33,5	37,0
Media	64,2	64,6	45,6	46,9
Alta	13,7	11,7	20,9	16,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Riassumendo, essendo noto lo stretto legame esistente tra decisioni riproduttive e percorsi formativo professionali dei genitori, risultava di particolare interesse verificare eventuali discrepanze tra i dati dell'indagine sulle nascite e altre fonti. Dai confronti effettuati con altre indagini sulle famiglie, i profili dei genitori sono risultati sostanzialmente coerenti sia rispetto al livello di istruzione sia rispetto alla condizione professionale – oltre ad altre caratteristiche comuni - a sostegno del fatto che la copertura parziale del campione non ha portato distorsioni tali da compromettere la qualità delle informazioni raccolte.

5.5 Gli errori, le incompatibilità, e il loro trattamento

5.5.1 Tipologie di errore e di correzione e controlli preventivi

Si affronta in questo paragrafo il tema della qualità dei dati dal punto di vista della correttezza e coerenza delle informazioni raccolte. È questa una dimensione della qualità che richiede una strategia complessa finalizzata a controllare e minimizzare gli errori non campionari che si verificano in tutte le fasi del processo produttivo.

La prevenzione e la correzione degli errori contestualmente all'acquisizione dei dati sono fondamentali per ridurre l'errore totale, in quanto i metodi di correzione utilizzabili a posteriori risolvono solo parzialmente e a volte in modo non del tutto soddisfacente il problema.

Come si ricorderà, la modalità Cati e la strategia *in-house* hanno permesso di avere un controllo molto ampio sugli strumenti di rilevazione e sul personale adibito alle interviste e alla supervisione (vedi capitolo 4).

Di grande utilità ai fini della prevenzione degli errori è risultata l'esecuzione sia del pre-test che dell'indagine pilota, versioni ridotte dell'indagine "madre", che hanno consentito di verificare preventivamente l'intero complesso dell'indagine nei suoi aspetti salienti (capitolo 3).

Particolare attenzione è inoltre stata dedicata alla formazione e al supporto delle intervistatrici e dei responsabili della società di rilevazione che a diversi livelli hanno collaborato all'indagine. È, infatti, nella fase di realizzazione delle interviste che si generano la maggior parte degli errori imputabili principalmente al comportamento delle unità coinvolte: dai supervisori, ai rilevatori e agli intervistati.

Durante l'intervista, gli errori possono derivare da fattori legati ai soggetti intervistati che si possono rivelare reticenti, o poco collaborativi per disattenzione o mancanza di interesse circa i temi proposti. Al fine di limitare l'incidenza di questi fattori, è stata innanzi tutto inviata alle madri una lettera a firma del presidente dell'Istat che preannunciava la telefonata, illustrando i contenuti e gli scopi dell'indagine; per la stessa ragione, le intervistatrici sono state accuratamente istruite a motivare le rispondenti ricordando l'interesse del Paese alle tematiche indagate e quindi l'importanza della loro collaborazione, insieme alla riservatezza delle informazioni raccolte. Infine si è cercato di rendere l'intervista il più possibile gradevole utilizzando un *wording* colloquiale e personalizzato.

Altri fattori che possono determinare risposte erranee o mancate risposte sono riconducibili alla difficoltà a ricordare, a tale scopo si è cercato di semplificare al massimo i quesiti relativi a eventi lontani nel tempo (ad esempio per la data di conseguimento del titolo di studio si richiede solo l'anno).

Infine, alcuni errori possono derivare dall'operato delle intervistatrici. L'utilizzo di *Blaise* ha consentito, tra le altre cose, il *routing* automatico (che sollevava completamente le rilevatrici dalla gestione dei salti condizionati), di inserire dei *range* preimpostati per alcune variabili, di effettuare il confronto delle risposte fornite con dati esterni nel corso dell'intervista, di ricorrere ad una codifica assistita (ad esempio nell'inserimento dei comuni, delle province e delle cittadinanze straniere, inserendo le prime tre lettere venivano fornite le varie possibilità di scelta) (capitolo 4). E' stato, inoltre, possibile un controllo accurato degli errori imputabili alla codifica in tempo reale dei quesiti aperti da parte delle intervistatrici. In questi casi è necessario che il personale addetto interpreti l'informazione riportata sul questionario, ricerchi nella classificazione fornitagli il codice appropriato e lo trasciva negli spazi appositi.

Per quanto riguarda la tipologia degli errori prodottisi in corso di intervista, questi possono essere sia casuali sia sistematici. Gli errori casuali per loro natura non comportano distorsioni nelle stime finali in quanto possono riguardare tutte le variabili oggetto di indagine, hanno una distribuzione casuale e non sono presenti per tutte le intervistatrici e ad ogni edizione dell'indagine. Al contrario gli errori sistematici tendono a concentrarsi solo in alcune variabili o modalità di risposta, hanno sempre lo stesso segno e si ritrovano ad ogni ripetizione dell'indagine (quelli ad esempio derivanti dall'attitudine delle intervistatrici ad interpretare in modo del tutto personale le classificazioni). Gli errori sistematici inducono distorsioni nei risultati finali e pertanto sono stati attentamente monitorati attraverso l'analisi quotidiana degli indicatori di monitoraggio disponibili per ogni intervistatrice. Questo ha consentito di intervenire tempestivamente fornendo alle operatrici i chiarimenti necessari. Anche l'inserimento dei campi note nel questionario, si è rivelato un utile strumento in quanto ha permesso alle operatrici di

annotare qualunque tipo di osservazione o dubbio si presentasse durante le operazioni di codifica e quindi di verificare a posteriori la correttezza o meno dei dati registrati.

L'aver sviluppato internamente all'Istat il questionario elettronico ha permesso, inoltre, di prevedere numerosi controlli di *range* e di coerenza (195 regole di controllo); è stato inoltre possibile verificare immediatamente la veridicità delle risposte fornite (vedi capitolo 3).

Gli interventi appena descritti hanno fortemente contribuito alla qualità dei dati rilevati, alleggerendo la successiva fase di revisione e validazione. È tuttavia inevitabile che si producano alcuni errori e che si renda necessario identificarli e correggerli successivamente.

Più precisamente è possibile apportare correzioni agli errori di misura che si manifestano come mancate risposte e come possibili incoerenze delle singole variabili o tra variabili logicamente collegate. Le mancate risposte parziali sono rappresentate dall'assenza di risposta ad uno o più quesiti nell'ambito di una intervista effettuata. Questo tipo di errore deriva da rifiuto o incapacità a rispondere delle donne intervistate ed è corretto operando sui microdati nella fase di revisione del materiale raccolto. Ad esse si possono assimilare i valori non ammissibili e le incongruenze logiche tra risposte a quesiti differenti.

Gli approcci per la correzione di questo tipo di errori possono essere di tipo deterministico o probabilistico.

L'approccio deterministico prevede che, a priori, vengano stabilite le condizioni di errore e le azioni da intraprendere per ciascuna di esse. Le regole impiegate nell'approccio deterministico sono del tipo:

SE (condizione di errore) ALLORA (azione di correzione).

È quindi necessario stabilire quale debba essere il valore "corretto" da assegnare alla variabile per la quale si è verificata la condizione di errore.

L'approccio probabilistico prevede sempre la definizione delle condizioni di errore, ma la correzione dei valori non viene più stabilita a priori, bensì avviene a seguito dell'applicazione di un algoritmo probabilistico.

Nel paragrafo che segue entreremo nel dettaglio dell'individuazione e correzione di alcuni errori non campionari verificatisi nella nostra indagine e, in particolare, delle mancate risposte parziali, dei valori fuori dominio e delle incompatibilità fra i valori assunti da variabili concettualmente legate. In ragione dell'esiguo numero di interventi correttivi che è stato necessario effettuare sono stati adottati dei criteri di correzione di tipo deterministico.

5.5.2 Individuazione e correzione degli errori

Come si è già accennato, il questionario elettronico ha consentito di introdurre, già in fase di acquisizione delle informazioni, i controlli riguardanti:

- gli errori di percorso (ad una donna non sposata, per esempio, non verrà posta la domanda sulla data del matrimonio);
- le incompatibilità (una donna nata nel 1970 non potrà rispondere di essersi sposata nel 1980);
- i valori fuori dominio (se il titolo di studio accetta valori che vanno da 1 a 5, l'operatore che effettua l'intervista non potrà registrare il valore 6).

Per questo motivo i controlli introdotti in fase di revisione hanno riguardato solo alcune delle variabili del questionario e non hanno fatto riscontrare alte percentuali di errore. Di seguito sono riportate le principali variabili oggetto di controllo.

- Provincia e comune di nascita della madre e del padre: in caso di codice comunale errato, si è stabilito di correggerlo con il codice comunale relativo al Comune di residenza della madre o del padre, se residente in Italia, altrimenti con “Si rifiuta di rispondere”.
- Provincia e comune di nascita del bambino per i bambini nati in Italia: in caso di codice comunale errato, si è stabilito di correggerlo con il codice comunale relativo al Comune di residenza del bambino.
- Provincia e comune di residenza del padre se il padre è residente in Italia: in caso di codice comunale errato si è stabilito di imporre la risposta “Si rifiuta di rispondere”.
- Età dei genitori al matrimonio per i cittadini italiani: se l’anno del matrimonio è precedente al 1981 l’età della sposa deve essere ≥ 12 anni e quella dello sposo ≥ 14 anni, se invece l’anno del matrimonio è successiva al 1981 l’età di entrambi gli sposi deve essere ≥ 16 anni. Nei casi in cui l’età di uno o di entrambi gli sposi è risultata inferiore a questi limiti, si è stabilito di impostarla con l’età minima ammessa, modificando di conseguenza l’anno del matrimonio.
- Data di nascita del bambino: nel caso in cui l’intervistata abbia risposto “Non so/Mi rifiuto di rispondere” alla domanda sulla data di nascita del bambino, oppure la data di nascita sia mancante o errata, si è stabilito di correggerla imputando la stessa informazione presente nel modello Istat P4, fonte della lista di campionamento dell’indagine.
- Data di nascita del padre del bambino: nel caso in cui la data di nascita del padre del bambino non sia presente (sia stato risposto “Non so/Mi rifiuto di rispondere”), oppure sia errata, si è stabilito di correggerla imponendo come valore la data di nascita del padre del bambino registrata nel modello P4 di registrazione in Anagrafe per nascita.
- Cambiamenti nel regime orario della donna lavoratrice solo in caso di intervista di tipo *long*. Nella sezione dedicata al lavoro delle donne, viene richiesta l’informazione sul regime orario: tempo pieno o tempo parziale. Alle madri che hanno mantenuto lo stesso lavoro che avevano in gravidanza, vengono inoltre chieste le eventuali variazioni intercorse nell’attività lavorativa. Nel caso in cui la donna abbia affermato di lavorare a tempo parziale in gravidanza, non può successivamente dichiarare di avere variato il regime orario da tempo pieno a tempo parziale; viceversa per le donne che in gravidanza lavoravano a tempo pieno. Per apportare le necessarie correzioni, si è constatato che, in caso di variazione del regime orario successivamente alla nascita del bambino, una parte sostanziale dei cambiamenti riguardano il passaggio da tempo pieno a tempo parziale. In base a quanto detto: se la donna dichiara di lavorare attualmente a tempo parziale e, successivamente, dichiara di avere variato, dopo la nascita del bambino, il regime orario da tempo parziale a tempo pieno, si è stabilito di assumere che in realtà la variazione sia stata da tempo pieno a tempo parziale; se la donna dichiara di lavorare attualmente a tempo pieno e, successivamente, dichiara di avere variato, dopo la nascita del bambino, il regime orario da tempo pieno a tempo parziale, si è stabilito di assumere che in realtà non ci sia stata alcuna variazione nel regime orario.

Nel prospetto 5.13 sono riportate le percentuali di incidenza degli errori riscontrati, sia nelle interviste *long* che in quelle *short*, per ciascuna delle variabili esaminate:

Prospetto 5.13 - Errori riscontrati in alcune variabili per tipo di intervista (valori assoluti e valori percentuali)

VARIABILE	Short form		Long form	
	Valori assoluti	Valori percentuali	Valori assoluti	Valori percentuali
Provincia e comune di nascita della madre	20	0,04	4	0,02
Provincia e comune di nascita del bambino	14	0,03	1	0,01
Provincia e comune di nascita del padre	25	0,05	12	0,07
Provincia e comune di residenza del padre	69	0,14	25	0,15
Età dei genitori al matrimonio	42	0,09	7	0,05
Data di nascita del bambino	38	0,08	3	0,02
Data di nascita del padre del bambino	274	0,55	80	0,49
Cambiamenti nel regime orario della donna lavoratrice	-	-	94	6,70

In fase di correzione dei dati sono state prese in considerazione anche ulteriori casi di errore e incompatibilità, che hanno avuto un'incidenza ancora inferiore rispetto a quella riscontrata nelle variabili precedentemente esaminate. Di seguito sono elencate le incompatibilità esaminate:

- Figli conviventi e non conviventi: nelle sole interviste *long* è stata prevista una sezione di questionario dedicata ad ognuno dei figli conviventi e non conviventi della donna. Si è controllato dunque che il totale dei figli conviventi e non conviventi dichiarati dalla donna all'inizio dell'intervista, coincidesse con il numero di sezioni compilate ad essi dedicate;
- Titolo di studio: il titolo di studio della madre deve essere compatibile con l'età della stessa (ad esempio, se la madre del bambino ha 20 anni, non è possibile che il suo titolo di studio sia il dottorato di ricerca);
- Condizione professionale: nel caso in cui la donna abbia dichiarato di avere avuto un lavoro in gravidanza, non può dichiarare di essere attualmente in cerca di prima occupazione;
- Parti plurimi: si è controllato che almeno uno dei nati vivi dichiarati dalla donna avesse lo stesso sesso del bambino cui l'intervista si riferisce;
- Settimane di gestazione e peso del bambino: si è controllato che il numero di settimane di gestazione ed il peso del bambino fossero compatibili (è molto improbabile, per esempio, che un bambino di 5 kg sia nato a meno di 20 settimane di gestazione).

5.6 L'elaborazione dei dati e la diffusione dei risultati

Nel presente volume sono state illustrate le principali fasi relative alla progettazione e alla esecuzione della prima edizione dell'indagine campionaria sulle nascite. Il volume costituisce, dunque, uno strumento di consultazione indispensabile per tutti gli utilizzatori che vogliano approfondire sia gli aspetti tecnici e metodologici, sia le finalità conoscitive a cui si è cercato di rispondere.

Risultati anticipatori per alcuni dei temi più significativi affrontati dall'indagine sono stati presentati in occasione del convegno Istat-Cnel "Maternità e partecipazione delle donne al mercato del lavoro: tra vincoli e strategie di conciliazione", che si è svolto presso il Cnel il 2 dicembre 2003. I contributi presentati sono pubblicati nel volume "Maternità e partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Tra vincoli e strategie di conciliazione", Cnel, Atti – Documenti n.49, unitamente agli interventi dei rappresentanti delle Forze sociali e del Governo.

I principali risultati definitivi sono disponibili nel volume della collana Informazioni dell'Istat dal titolo "L'indagine campionaria sulle nascite: i principali risultati - Anno 2002" e nel sito www.demo.istat.it.

Sono, inoltre, disponibili due file standard, rispettivamente per i dati dell'indagine *short* e *long form* che possono essere richiesti contattando i Centri di informazione statistica dell'Istat.

APPENDICI

Quesito da porre solo se I8.1. è uguale a "Non ricordo"

I8.1.1. ^Bambino è nato/a all'interno di questo matrimonio?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I8.=1, 3 o 4

I8.2. Prima di questo matrimonio lei era

- NUBILE 1
- DIVORZIATA 2
- VEDOVA 3

19. Mi può indicare il più alto titolo di studio conseguito?

- DOTTORATO DI RICERCA, SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA 1
- LAUREA 2
- DIPLOMA UNIVERSITARIO O LAUREA BREVE 3
- DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE 4
(che permette l'accesso all'università 5 anni o 4 anni più eventuale anno integrativo)
- DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE 5
(che non permette l'accesso all'università 2-3 anni)
- LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE 6
- LICENZA ELEMENTARE 7
- NESSUN TITOLO 8

Quesito da porre solo se I9.<8

I10. In quale anno ha conseguito questo titolo?

I11. Lei lavora? (*Approfondire leggendo il testo seguente*)

Ai fini dell'indagine si intende occupata una donna che svolge un'attività in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (salario, stipendio, ecc..) o collabora con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio, senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante). Sono inoltre da includere le seguenti categorie di occupati: lavoratori in cassa integrazione, apprendisti, tirocinanti, contratti di formazione lavoro (C.F.L.), persone che godono di borse di studio o che svolgono stages retribuiti compresi coloro che frequentano corsi post-laurea, corsi di dottorato di ricerca o di specializzazione. (Se la risposta è NO leggere comunque le modalità che vanno dalla 2 alla 7)

- SI, SONO OCCUPATA 1
- NO, STO CERCANDO UNA NUOVA OCCUPAZIONE 2
- NO, SONO IN CERCA DEL PRIMO LAVORO 3
- CASALINGA 4
- STUDENTESSA 5
- INABILE AL LAVORO 6
- RITIRATA DAL LAVORO 7
- IN ALTRA CONDIZIONE (SPECIFICARE) 8

Quesito da porre solo se I11.=2,3,...,8

I11.1. Percepisce altre fonti di reddito?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I11.1.=1

I11.1.1. Quali tra i seguenti? (*leggere le alternative*)

- RENDITA 1
- SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE 2
- SUSSIDI LEGATI ALLA MATERNITA' 3
- PENSIONE DI INVALIDITÀ 4
- ALTRI TIPI DI REDDITO (*SPECIFICARE*) 5

Quesito da porre solo se I11.=1

I12. Lei lavora alle dipendenze o in proprio?

- ALLE DIPENDENZE 1
- IN PROPRIO 2

Quesito da porre solo se I12.=1

I12.1. Qual è la sua posizione nella professione (come lavoratore dipendente)? *Leggere le alternative*

- DIRIGENTE 1
- DIRETTIVO, QUADRO 2
- IMPIEGATO, INTERMEDIO 3
- CAPO OPERAIO, OPERAIO SUB. E ASS. 4
- APPRENDISTA 5
- LAVORATORE A DOMICILIO PER CONTO DI IMPRESE 6
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 7

Quesito da porre solo se I12.=2

I12.2. Qual è la sua posizione nella professione (come lavoratore in proprio)? *Leggere le alternative*

- IMPRENDITORE 1
- LIBERO PROFESSIONISTA (AVV., MEDICO, ECC) 2
- LAVORATORE IN PROPRIO (NEGOZIANTE,
ARTIGIANO, ECC) 3
- SOCIO DI COOPERATIVA DI PROD. DI BENI E/O SERV. 4
- COADIUVANTE FAMILIARE 5
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 6

Ora le farò alcune domande più delicate che riguardano il parto e la sua storia riproduttiva; se preferisce non rispondere a qualcuna di queste non esiti a dirmelo.

1.3 NOTIZIE SUL PARTO

I19. Si è trattato di un parto semplice o gemellare?

- *SEMPLICE* 1
- *GEMELLARE* 2

Quesito da porre solo se I19.=2

I19.1. Mi può specificare il numero di:

- NATI VIVI MASCHI
- NATI VIVI FEMMINE
- NATI MORTI

I20. Dove è avvenuto il parto?

- *CASA DI CURA PRIVATA (CLINICA)* 1
- *ISTITUTO DI CURA PUBBLICO (OSPEDALE)* 2
- *CASA DI MATERNITÀ* 3
- *ABITAZIONE* 4
- *ALTRO (SPECIFICARE)* 5

I21. Si è trattato di un parto naturale o di un parto cesareo?

- *PARTO NATURALE* 1
- *PARTO CESAREO* 2

I22. Quanto pesava ^Bambino alla nascita?

Specificare il peso in grammi

I23. ^Bambino è nato/a prematuro/a (prima delle 40 settimane o dei 9 mesi di gestazione)?

- *SI* 1
- *NO* 2

Quesito da porre solo se I23.=1

I23.1. A quante settimane di gravidanza è nato/a?

Quesito da porre solo se I23.1.= "Non ricordo"

I23.2. Allora, a quanti mesi di gravidanza è nato/a?

I24. Il padre del bambino ha assistito al parto?

- *SI* 1
- *NO* 2

I25. Al momento della nascita era stata diagnosticata a ^Bambino un'anomalia o una malformazione?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I25.=1

I25.1. Di che tipo?

- SPINA BIFIDA E/O IDROCEFALIA CONGENITA 1
- ANENCEFALIA 2
- MALFORMAZIONI CONGENITE DEL CUORE E DEL SISTEMA CIRC. 3
- PALATO FESSO E/O LABBRO LEPORINO..... 4
- ALTRE MALFORMAZIONI CONGENITE DELL'APPARATO DIGERENTE 5
- MALFORMAZIONI CONGENITE DELL'APPARATO URINARIO 6
- MALFORMAZIONI CONGENITE DEGLI ORGANI GENITALI 7
- MALFORMAZIONI CONGENITE DEL SISTEMA OSTEO MUSCOLARE 8
- SINDROME DI DOWN 9
- ALTRE E NON SPECIFICATE MALFORMAZIONI CONGENITE 10

I32. ^Bambino è stato allattato al seno?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I32.=1

I32.1. Per quanti mesi ha allattato ^Bambino? |__|__| Numero di mesi

I26. Quante gravidanze ha avuto prima di aspettare ^Bambino considerando anche gli aborti spontanei e le interruzioni volontarie di gravidanza? |__|__| Numero

Quesito da porre solo se I26.>0

I26.1. Mi può indicare il numero di nati vivi? |__|__| Numero

Quesito da porre solo se I26.>0

I26.2.1. Mi può indicare, se ne ha avuti, il numero di bimbi nati morti? |__|__| Numero

I27.1. Mi può indicare il numero di aborti spontanei? |__|__| Numero

I28.1. Mi può indicare il numero di aborti volontari? |__|__| Numero

I29. Quindi considerando i soli nati vivi avuti in precedenza, ^Bambino è il/la suo/a (il CATI inserirà il numero d'ordine) figlio/a?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I29.=2

I29.B. Mi può gentilmente indicare quale è l'ordine di nascita di ^Bambino? |_|_|

Quesito da porre solo se la donna ha dichiarato di avere più di un figlio convivente

I29.C. Ha avuto altri bambini dopo ^Bambino che vivono con lei?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I29.C.=1

I29.C.1. Quanti? |_|_| Numero

I30. In questo momento aspetta un altro bambino?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I30.=1

I30.1. A che mese di gravidanza si trova? |_| Specificare mese

I31. Oltre ai figli già avuti (e/o a quello che sta aspettando - adattare), intende avere altri figli in futuro?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I31.=1

I31.1. Quanti altri ne vorrebbe avere? |_| Indicare il numero

Quesito da porre solo se I31.=1

I31.2. Entro quale età intende avere al più tardi il suo ultimo figlio |_|_| Età

Quesito da porre solo se I31.=2 o "Non so"

I31.3. Qual è il motivo principale per cui non pensa di avere altri figli in futuro?

- MOTIVI DI ETÀ 1
- PERCHE' HO RAGGIUNTO IL NUMERO DI FIGLI DESIDERATO 2
- MOTIVI ECONOMICI 3
- MOTIVI DI LAVORO 4
- NON CI SAREBBE TEMPO PER ALTRE COSE IMPORTANTI DELLA VITA 5
- LA GRAVIDANZA, IL PARTO E LA CURA DEI FIGLI SONO PESANTI 6

- LA CRESCITA DEI FIGLI PORTA MOLTE PREOCCUPAZIONI E PROBLEMI 7
- AVERE UNA CASA NON ADATTA PER UNA FAMIGLIA PIÙ NUMEROSA 8
- NON POTER CONTARE SULL'AIUTO COSTANTE DI PARENTI ED AMICI 9
- ESSERE ASSORBITO DA ONERI DI CURA DI ALTRI FAMILIARI 10
- RAPPORTO IN CRISI, COPPIA IN SEPARAZIONE O VEDOVANZA 11
- MOTIVI DI SALUTE DELLA DONNA 12
- ALTRO (SPECIFICARE) 13

Ora le farò alcune domande sul padre di ^Bambino

1.4 NOTIZIE SUL PADRE

Quesito da porre solo se I14.=3 (solo se è figlio precedente della donna)

I35. ^Bambino è stato/a riconosciuto/a dal padre?

- SI 1
- NO 2
- NON SO 3
- HA RICONOSCIUTO, DECEDUTO 4
- NON HA RICONOSCIUTO, DECEDUTO 5

Quesito da porre solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge o un compagno convivente e I14.=1 (solo se trattasi di padre convivente)

I36. Relazione di parentela (se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge convivente in automatico inserire 1="coniuge"; se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un compagno convivente I.1.1=2 codificare 2="compagno")

I quesiti da I37. a I46. sono da porre solo se (la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge o un compagno convivente e I14.=1) oppure se I35.=1 (per i padri conviventi oppure non conviventi ma che hanno riconosciuto il bambino)

I37. Sesso (in automatico 1="maschio")

I38. Potrebbe dirmi quando è nato il padre di ^Bambino? / /

I39. Il padre del bambino è nato in Italia?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I39.=1

I39.1 In quale comune è nato? | Provincia, Comune

Quesito da porre solo se I39.=2

I39.2. In quale stato estero è nato? | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | *Stato estero*

I40. Il padre del bambino risiede in Italia?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I40.=1

I40.1 In quale comune risiede? | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | *Provincia, Comune*

Quesito da porre solo se I40.=2

I40.2 In quale stato esteso risiede? | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | *Stato estero*

I41. E' cittadino italiano?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I41.=2

I41.1. Qual è la sua cittadinanza? | | | | *Codice Istat a 3 cifre*

Quesito da porre solo se I41.=21 e I40.=1

I41.2. Da quanti anni è residente in Italia? | | | *Numero di anni*

Quesito da porre solo se I41.=2 e I40.=1

I41.3. La sua residenza in Italia è stata preceduta da un periodo di soggiorno?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I41.3.=1

I41.4. Quanti anni è durato questo periodo di soggiorno prima della residenza? .. | | | *Numero di anni*

I42. Il padre del bambino è *(se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge convivente e II4.=1 assumere in automatico lo stato civile 1="coniugato")*

- CONIUGATO 1
- CELIBE 2
- SEPARATO DI FATTO 3
- SEPARATO LEGALMENTE 4
- DIVORZIATO 5
- VEDOVO 6

I43. Mi può indicare il più alto titolo di studio conseguito dal padre del bambino?
*(Risposta spontanea: lasciare rispondere apertamente e codificare di conseguenza. Se l'intervistata dimostra di non comprendere la domanda o si mostra indecisa, leggere gli items).
 Nel caso di uomini che hanno fatto i loro studi all'estero l'intervistatrice richiede il numero di anni di scolarizzazione, quindi, sulla base delle indicazioni in suo possesso procede alla codifica del livello di istruzione.*

- DOTTORATO DI RICERCA, SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA 1
- LAUREA 2
- DIPLOMA UNIVERSITARIO O LAUREA BREVE 3
- DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE 4
(che permette l'accesso all'università 5 anni o 4 anni più eventuale anno integrativo)
- DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE 5
(che non permette l'accesso all'università 2-3 anni)
- LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE 6
- LICENZA ELEMENTARE 7
- NESSUN TITOLO 8

I44. Il padre di ^Bambino lavora? *(Se la risposta è "No," approfondire)*

- OCCUPATO 1
- IN CERCA DI UNA NUOVA OCCUPAZIONE 2
- IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE 3
- STUDENTE 4
- INABILE AL LAVORO 5
- RITIRATO DAL LAVORO 6
- IN ALTRA CONDIZIONE (SPECIFICARE) 7

Quesito da porre solo se I44.=2,3,...,7

I44.1. Percepisce altre fonti di reddito?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I44.1.=1

I44.1.1. Quali tra i seguenti? *(leggere le alternative)*

- RENDITA 1
- SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE 2
- PENSIONE DI INVALIDITÀ 3
- ALTRI TIPI DI REDDITO (SPECIFICARE) 4

Quesito da porre solo se I44.=1. Le domande che seguono si riferiscono all'attività professionale principale o unica.

I45. Il padre del bambino lavora alle dipendenze o in proprio?

- ALLE DIPENDENZE 1
- IN PROPRIO 2

Quesito da porre solo se I45.=1

I45.1. Qual è la sua posizione nella professione (come lavoratore dipendente)? *Leggere le alternative*

- DIRIGENTE 1
- DIRETTIVO, QUADRO 2
- IMPIEGATO, INTERMEDIO 3
- CAPO OPERAIO, OPERAIO SUB. E ASS. 4
- APPRENDISTA 5
- LAVORATORE A DOMICILIO PER CONTO DI IMPRESE 6
- ALTRO (*SPECIFICARE*)..... 7

Quesito da porre solo se I45.=2

I45.2. Qual è la sua posizione nella professione (come lavoratore in proprio)? *Leggere le alternative*

- IMPRENDITORE 1
- LIBERO PROFESSIONISTA (AVV., MEDICO, ECC) 2
- LAVORATORE IN PROPRIO (NEGOZIANTE,
ARTIGIANO, ECC) 3
- SOCIO DI COOPERATIVA DI PROD. DI BENI E/O SERV. 4
- COADIUVANTE FAMILIARE 5
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 6

Quesito da porre solo se I44.=1

I46. Qual è il settore di attività economica in cui lavora?

(Risposta spontanea: lasciare rispondere apertamente e codificare di conseguenza.

Se l'intervistata dimostra di non comprendere la domanda o è indecisa, leggere gli items)

- DELL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 1
- DELL'INDUSTRIA, ESTRAZIONE, MANIFATTURIERA, ENERGIA 2
- DELLE COSTRUZIONI 3
- DEL COMMERCIO (ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO) ALBERGHI E
RISTORANTI 4
- DEI TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI 5
- DELL'INTERMEDIAZIONE, NOLEGGIO, ALTRE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI 6
- DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA 7
- DELL'ISTRUZIONE, SANITÀ ED ALTRI SERVIZI SOCIALI 8
- DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI SOCIALI 9

Quesiti da porre solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge o un compagno convivente e I14.=3

Parliamo ora di suo marito/compagno

1.5 IL MARITO/COMPAGNO

I47. *Relazione di parentela (se la donna al quesito II.1. ha dichiarato di avere un coniuge convivente, valorizzare in automatico 1="coniuge"; se la donna al quesito II.1. ha dichiarato di avere un compagno convivente, valorizzare in automatico 2="compagno")*

I48. *Sesso (in automatico "maschio")*

I49. Quando è nato? / /

I50. E' nato in Italia?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I50.=1

I50.1 In quale comune è nato? *Provincia, Comune*

Quesito da porre solo se I50.=2

I50.2. In quale stato estero è nato? *Stato estero*

I51. E' residente in Italia?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I51.=1

I51.1. In quale comune risiede? *Provincia, Comune*

Quesito da porre solo se I51.=2

I51.2. In quale stato estero risiede? *Stato estero*

I52. E' cittadino italiano?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I52.=2

I52.1. Qual è la sua cittadinanza? *Codice Istat a 3 cifre*

Quesito da porre solo se I52.=2 e I51.=1

I52.2. Da quanti anni è residente in Italia? *Numero di anni*

Quesito da porre solo se I52.=2 e I51.=1

I52.3. La sua residenza in Italia è stata preceduta da un periodo di soggiorno?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I52.3.=1

I52.4 Quanti anni è durato questo periodo di soggiorno prima della residenza? .. |_|_| Numero di anni

I53. Il suo compagno/marito è (se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge convivente, assumere in automatico lo stato civile I="coniugato"):

- CONIUGATO 1
- CELIBE 2
- SEPARATO DI FATTO 3
- SEPARATO LEGALMENTE 4
- DIVORZIATO 5
- VEDOVO 6

I54. Mi può indicare il più alto titolo di studio conseguito dal suo compagno/marito?

(Risposta spontanea: lasciare rispondere apertamente e codificare di conseguenza.

Se l'intervistata dimostra di non comprendere la domanda o si mostra indecisa, leggere gli items).

Nel caso di uomini che hanno fatto i loro studi all'estero l'intervistatrice richiede il numero di anni di scolarizzazione, quindi, sulla base delle indicazioni in suo possesso procede alla codifica del livello di istruzione.

- DOTTORATO DI RICERCA, SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA 1
- LAUREA 2
- DIPLOMA UNIVERSITARIO O LAUREA BREVE 3
- DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE 4
(che permette l'accesso all'università 5 anni o 4 anni più eventuale anno integrativo)
- DIPLOMA O QUALIFICA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE 5
(che non permette l'accesso all'università 2-3 anni)
- LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE 6
- LICENZA ELEMENTARE 7
- NESSUN TITOLO 8

I55. Suo marito/compagno lavora? (Se la risposta è "No," approfondire)

- OCCUPATO 1
- IN CERCA DI UNA NUOVA OCCUPAZIONE 2
- IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE 3
- STUDENTE 4
- INABILE AL LAVORO 5
- RITIRATO DAL LAVORO 6
- IN ALTRA CONDIZIONE (SPECIFICARE) 7

Quesito da porre solo se I55.=2,3,...,7

I55.1. Percepisce altre fonti di reddito?

- *SI* 1
- *NO* 2

Quesito da porre solo se I55.1.=1

I55.1.1. Quali tra i seguenti? (*leggere le alternative*)

- RENDITA 1
- SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE 2
- PENSIONE DI INVALIDITÀ 3
- ALTRI TIPI DI REDDITO (*SPECIFICARE*) 4

Quesito da porre solo se I55.=1. Le domande che seguono si riferiscono all'attività professionale principale o unica.

I56. Suo marito/compagno lavora alle dipendenze o in proprio?

- *ALLE DIPENDENZE* 1
- *IN PROPRIO* 2

Quesito da porre solo se I56.=1

I56.1. Qual è la sua posizione nella professione (come lavoratore dipendente)? *Leggere le alternative*

- DIRIGENTE 1
- DIRETTIVO, QUADRO 2
- IMPIEGATO, INTERMEDIO 3
- CAPO OPERAIO, OPERAIO SUB. E ASS. 4
- APPRENDISTA 5
- LAVORATORE A DOMICILIO PER CONTO DI IMPRESE 6
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 7

Quesito da porre solo se I56.=2

I56.2. Qual è la sua posizione nella professione (come lavoratore in proprio)? *Leggere le alternative*

- IMPRENDITORE 1
- LIBERO PROFESSIONISTA (AVV., MEDICO, ECC) 2
- LAVORATORE IN PROPRIO (NEGOZIANTE, ARTIGIANO, ECC) 3
- SOCIO DI COOPERATIVA DI PROD. DI BENI E/O SERV. 4
- COADIUVANTE FAMILIARE 5
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 6

Quesito da porre solo se I55.=1

I57. Qual è il settore di attività economica in cui lavora?

(Risposta spontanea: lasciare rispondere apertamente e codificare di conseguenza.

Se l'intervistata dimostra di non comprendere la domanda o è indecisa, leggere gli items)

- DELL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 1
- DELL'INDUSTRIA, ESTRAZIONE, MANIFATTURIERA, ENERGIA 2
- DELLE COSTRUZIONI 3
- DEL COMMERCIO (ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO) ALBERGHI E RISTORANTI 4
- DEI TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI 5
- DELL'INTERMEDIAZIONE, NOLEGGIO, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI 6
- DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA 7
- DELL'ISTRUZIONE, SANITÀ ED ALTRI SERVIZI SOCIALI 8
- DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI SOCIALI 9

Sottoporre la seguente sezione solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere più di 1 figlio convivente

Parliamo ora degli altri figli che vivono con lei iniziando dal più piccolo

1.6 I FIGLI CONVIVENTI

I58. Mi può gentilmente indicare se è:

- FIGLIO SUO E DEL SUO COMPAGNO/MARITO 1
- FIGLIO ESCLUSIVAMENTE DEL SUO COMPAGNO/MARITO 2
- FIGLIO SUO (ESCLUSIVAMENTE DELLA DONNA)..... 3
- FIGLIO ADOTTIVO..... 4

I59. Il sesso

- MASCHIO 1
- FEMMINA 2

I60. Quando è nato/a? / /

I61. E' nato in Italia?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I61.=1

I61.1 In quale comune è nato/a? Provincia,
Comune

Quesito da porre solo se I61.=2

I61.2. In quale stato estero è nato/a? Stato estero

Quesito da porre solo se età figlio ≥ 16 anni

I63. Percepisce un reddito da lavoro, da pensione o di altro tipo?

- SI 1
- NO 2

Se la donna ha risposto al quesito I1.1. di avere più di 1 figlio convivente, ripetere i quesiti da I58. ad I63. per tutti i figli presenti attualmente nella famiglia.

Quesito da porre solo se I26.1 > 0

I64. Ha avuto altri figli che ora vivono altrove?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se I64.=1

I64.1. Quanti figli non vivono più con lei? Numero

Sottoporre la seguente sezione solo se I64.=1

Allora, iniziando dal più piccolo

1.7 I FIGLI NON CONVIVENTI

I65. Mi può gentilmente dire se è:

- FIGLIO SUO E DEL SUO COMPAGNO/MARITO 1
- FIGLIO SUO 3

I66. Il sesso

- MASCHIO 1
- FEMMINA 2

I67. Quando è nato/a? //

Ripetere i quesiti da I65. ad I67. per ogni figlio non convivente

Sottoporre la seguente sezione solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere altri familiari/persone conviventi

Parliamo ora degli altri familiari che vivono con lei. Iniziamo dal primo

1.8 GLI ALTRI FAMILIARI

I68. Mi può gentilmente indicare il grado di parentela che ha con lei?

- GENITORE DELLA DONNA 1
- GENITORE DEL CONIUGE/COMPAGNO 2
- FRATELLI DELLA DONNA O DEL COMPAGNO 3
- ALTRI FAMILIARI 4
- COLLABORATORI FAMILIARI 5
- ALTRO (SPECIFICARE) 6

Quesito da porre solo se I68. è diverso da 5

I69. Il sesso

- MASCHIO 1
- FEMMINA 2

Quesito da porre solo se I68. è diverso da 5

I70. Quando è nato/a? / /

Quesito da porre solo se I68. è diverso da 5 e se l'età del familiare (I70.) >= 16 anni

I71. Percepisce un reddito da lavoro, da pensione o di altro tipo?

- SI 1
- NO 2

Ricominciare con i quesiti da I68. per i componenti successivi, finché ve ne sono.

Una volta elencati tutti gli individui che appartengono alla categoria "Altri familiari", concludere la prima sezione del questionario con il seguente quesito rivolto a tutte le donne:

I72. Chi contribuisce prevalentemente al vostro bilancio familiare?

- IO 1
- IL PADRE/COMPAGNO/MARITO 2
- IO E IL MIO COMPAGNO/MARITO IN PARTI UGUALI 3
- ALTRI FAMILIARI 4
- ALTRI (SPECIFICARE) 5

SEZIONE 2

2.1 IL LAVORO DELLA MADRE PRIMA E DOPO LA NASCITA DEL FIGLIO

Quesito da porre a tutte le donne

II18. Durante la gravidanza, o meglio quando si è accorta di aspettare ^Bambino aveva un lavoro?

- *SI, ERO OCCUPATA* 1
- *NO, MA ERO IN CERCA DI UNA NUOVA OCCUPAZIONE* 2
- *NO, MA ERO IN CERCA DEL PRIMO LAVORO* 3
- *CASALINGA* 4
- *STUDENTESSA* 5
- *INABILE AL LAVORO* 6
- *RITIRATA DAL LAVORO* 7
- *IN ALTRA CONDIZIONE* 8

Quesito da porre solo se III.=1 e II.18.=1

II18.1. Lo stesso lavoro che ha attualmente, intendendo per stesso lavoro lo stesso datore di lavoro?

- *SI* 1
- *NO, È UNA ATTIVITÀ DIVERSA* 2

I restanti quesiti della sezione sono da porre solo se III.=1 (in precedenza ha dichiarato di essere attualmente occupata)

III1. Torniamo a parlare di lei e del suo lavoro.

A che età ha iniziato a lavorare (il primo lavoro in assoluto)? |_|_| Età

III2. In quale anno ha iniziato il lavoro attuale (nell'attuale posto di lavoro)? |_|_|_|_| Anno

III3. Mi può descrivere la sua attuale professione?

(evitare risposte generiche tipo operaio, impiegato) |_____|

III4. Attualmente lei lavora nel settore pubblico o nel privato?

- *PUBBLICO* 1
- *PRIVATO* 2

Quesito da porre solo se III2.=1

III5. La sua attività lavorativa è a tempo indeterminato o determinato?

- *A TEMPO INDETERMINATO O PERMANENTE* 1
- *A TEMPO DETERMINATO O TEMPORANEA* 2
- *NON HO UN CONTRATTO DI LAVORO, LAVORO STAGIONALE,
LAVORO OCCASIONALE* 3

Quesito da porre solo se II5.=2

II5.1. Di quale attività lavorativa temporanea si tratta?

- *LAVORI SOCIALMENTE UTILI* 1
- *BORSA DI LAVORO O PIANO DI INSERIMENTO PROF* 2
- *CORSO POST-LAUREA, DOTTORATO DI RICERCA
O SPECIALIZZAZIONE* 3
- *CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO* 4
- *APPRENDISTATO* 5
- *STAGE O TIROCINIO RETRIBUITO* 6
- *CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO* 7
- *LAVORO PER CONTO DI UNA AGENZIA INTERINALE* 8
- *LAVORO STAGIONALE, OCCASIONALE* 9
- *ALTRO (SPECIFICARE)* 10

Quesito da porre solo se II2.=1

II6. Lavora a tempo pieno o parziale?

- *TEMPO PIENO* 1
- *TEMPO PARZIALE* 2

Quesito da porre solo se II6.=2

II6.1. Qual è il motivo principale per cui lavora a tempo parziale (*indicare una sola risposta*)?

- *IMPOSSIBILITÀ DI TROVARE UN LAVORO
CON ORARIO DIVERSO* 1
- *MAGGIOR TEMPO DA DEDICARE ALLA CURA
DELLA CASA, DEI FIGLI E DI ME STESSA* 2
- *STUDIO O FORMAZIONE PROFESSIONALE* 3
- *MOTIVI DI SALUTE PERSONALE* 4
- *MOTIVI DI SALUTE DI ALTRI FAMILIARI* 5
- *PREFERENZA PERSONALE* 6
- *ALTRO (SPECIFICARE)* 7

II7. Per quanti giorni lavora durante la settimana? |_|

II8. Quante ore lavora mediamente a settimana (inclusi eventuali straordinari)? |_|_|

II9. Rispetto a ... lei si ritiene ...?

	Molto soddisfatta	Abbastanza soddisfatta	Poco soddisfatta	Per nulla soddisfatta
- GUADAGNO	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- GARANZIA DEL POSTO DI LAVORO	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- TIPO DI LAVORO (INCARICHI, MANSIONI SVOLTE)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- NUMERO DI ORE LAVORATIVE	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- TIPO DI ORARIO (DIURNO, NOTTURNO, TURNI, ECC.)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- RAPPORTI CON I COLLEGHI	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- CONDIZIONE AMBIENTE DI LAVORO (SALUBRITÀ, RUMOROSITÀ, ECCETERA.)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- DISTANZA E/O TEMPI DI PERCORRENZA PER RAGGIUNGERE LA SEDE ABITUALE DI LAVORO	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

II10. Quali sono i principali motivi per cui lavora? (*indicare al massimo 2 risposte*)

- *IL MIO LAVORO MI RENDE INDIPENDENTE* 1
- *LA MIA OCCUPAZIONE MI INTERESSA E MI COINVOLGE* 2
- *LAVORO PER CONTRIBUIRE AL BILANCIO FAMILIARE* 3
- *IL LAVORO MI CONSENTE DI USCIRE DALLA ROUTINE DOMESTICA* 4
- *IL LAVORO MI CONSENTE DI AVERE RAPPORTI INTERPERSONALI
GRATIFICANTI* 5
- *ALTRO (SPECIFICARE)* 6

Quesito da porre solo se II2.=1

II11. Ci sono degli aspetti del suo lavoro che le rendono difficile conciliare i suoi impegni familiari con i suoi impegni professionali?

- *SI* 1
- *NO* 2

Quesito da porre solo se III1.=1

III1.1. Quali aspetti le causano delle difficoltà? (Indicare al massimo 3 risposte)

Se la donna esita nel rispondere aggiungere:

Ad esempio difficoltà nel raggiungere il posto di lavoro, ferie troppo brevi, orario di lavoro molto rigido...

- LAVORO A TURNI, LAVORO POMERIDIANO O SERALE,
LAVORO DURANTE IL FINE SETTIMANA 1
- RIGIDITÀ DELL'ORARIO DI LAVORO 2
- PERIODO DI FERIE TROPPO BREVE O IMPOSSIBILITÀ
DI SCEGLIERE LIBERAMENTE IL PERIODO DI FERIE 3
- FREQUENTI TRASFERTE 4
- DIFFICOLTÀ NEL RAGGIUNGERE IL POSTO DI LAVORO 5
- LAVORO TROPPO FATICOSO 6
- LAVORO TROPPO COINVOLGENTE, È DIFFICILE FARE
UNO "STACCO" 7
- FREQUENTI RIUNIONI, CORSI DI FORMAZIONE E/O DI
AGGIORNAMENTO 8
- ALTRO (SPECIFICARE) 9

Quesito da porre solo se III8.=1

III2. Ha ripreso a lavorare dopo la nascita di ^Bambino?

- SI, ATTUALMENTE STO LAVORANDO 1
- NO 2
- SI, MA ORA SONO DI NUOVO IN ASPETTATIVA 3

Quesito da porre solo se III2.=1,3

III3. Quanti mesi aveva il suo bambino quando ha ripreso a lavorare?

- FINO A 3 MESI 1
- DA PIU' DI 3 MESI A 6 MESI 2
- DA PIU' DI 6 MESI A 9 MESI 3
- DA PIU' DI 9 MESI A 12 MESI 4
- OLTRE 12 MESI 5

Quesito da porre solo se II2.=1 e III2=1,3

III4. Ha usufruito di un periodo di congedo o di astensione facoltativa dal lavoro?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se III4.=1

III4.1. Quanti giorni è durato questo periodo? |_|_|_|_|

Quesito da porre solo se III4.1.= "Non so"

III4.2. Allora, mi potrebbe dire quanti mesi è durato questo periodo? |_|_|

Quesito da porre solo se I12.=1 e III2=1,3 e III4.=1

III5. Durante il periodo che è stata a casa ha ricevuto una regolare retribuzione o una indennità di maternità, anche solo per una parte del tempo?

- *SI* 1
- *NO* 2

Quesito da porre solo se I12.=1 e III2=1

III6. Lei avrebbe voluto restare a casa ulteriormente?

- *SI* 1
- *NO* 2

Quesito da porre solo se III6.=1

III6.1. Perché non lo ha fatto?

- *HO USUFRUITO DEL PERIODO MASSIMO DI ASTENSIONE DAL LAVORO* 1
- *PER ESIGENZE ECONOMICHE* 2
- *IL MIO LAVORO RICHIEDEVA LA MIA PRESENZA* 3
- *IL CAPO O I COLLEGHI MI HANNO FATTO DEI PROBLEMI* 4
- *PER OPPORTUNITÀ DI CARRIERA* 5
- *PER POTER USUFRUIRE DEL CONGEDO IN FUTURO* 6
- *ALTRO (SPECIFICARE)* 7

Quesito da porre solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge o un compagno convivente e III2.=1,3 e I14.=1 e I45.=1

III7. Il padre del bambino ha usufruito, o intende usufruire, di un periodo di astensione facoltativa dal lavoro per stare a casa con il bambino?

- *SI, HA USUFRUITO* 1
- *SI, INTENDE USUFRUIRNE* 2
- *NO* 3

Quesito da porre solo se III7.=1

III7.1. Quanti giorni è durato questo periodo? |_|_|_|

Quesito da porre solo se III7.1.=“Non so”

III7.2. Allora, mi potrebbe dire quanti mesi è durato questo periodo? |_|_|

Sottoporre la seguente sezione solo se III18.1.=1 e III2.=1,3

Le farò adesso delle domande per cogliere eventuali variazioni nel suo lavoro avvenute dopo la nascita di ^Bambino.

2.A IL LAVORO DELLA MADRE: DONNE CHE ATTUALMENTE HANNO LO STESSO LAVORO CHE AVEVANO DURANTE LA GRAVIDANZA
--

A1. Ci sono state delle variazioni nel suo lavoro rispetto al tipo di contratto, al regime di orario, alle mansioni svolte, agli incarichi affidati o ad altre caratteristiche?

- *SI* 1
- *NO* 2

I quesiti seguenti della sezione A. sono da porre solo se A1.=1

A2. Ha cambiato orario?

- *NO* 1
- *SI, DA TEMPO PIENO A TEMPO PARZIALE* 2
- *SI, DA TEMPO PARZIALE A TEMPO PIENO* 3

A3. Le mansioni svolte o gli incarichi a lei affidati sono cambiati?

- *NO, NON CI SONO VARIAZIONI* 1
- *SI, SONO PIÙ INTERESSANTI* 2
- *SI, SONO MENO INTERESSANTI* 3

Quesito da porre solo se A3.=2,3

A3.1. E' stata una sua scelta?

- *SI* 1
- *NO* 2

A4. Le responsabilità di lavoro sono cambiate?

- *NO, NON CI SONO VARIAZIONI* 1
- *SI, HO PIÙ RESPONSABILITÀ DI PRIMA* 2
- *SI, HO MENO RESPONSABILITÀ DI PRIMA* 3

Quesito da porre solo se A4.=2,3

A4.1. E' stata una sua scelta?

- *SI* 1
- *NO* 2

A5. Le opportunità di carriera sono cambiate?

- *NO, NON CI SONO VARIAZIONI* 1
- *SI, HO PIÙ OPPORTUNITÀ DI PRIMA* 2
- *SI, HO MENO OPPORTUNITÀ DI PRIMA* 3

Quesito da porre solo se A5.=2,3

A5.1. E' stata una sua scelta?

- *SI* 1
- *NO* 2

A6. Ci sono state variazioni rispetto alla sua partecipazione a corsi di formazione?

- *NO* 1
- *SI, PIÙ DI PRIMA* 2
- *SI, MENO DI PRIMA* 3

Quesito da porre solo se A6.=2,3

A6.1. E' stata una sua scelta?

- *SI* 1
- *NO* 2

Quesito da porre solo se A2. è diverso da 2

A7. La retribuzione è aumentata o diminuita?

- *NON CI SONO STATE VARIAZIONI* . 1
- *SI, È AUMENTATA* 2
- *SI, È DIMINUITA* 3

A8. Ritieni che la sua disponibilità nei confronti degli impegni di lavoro sia aumentata o diminuita?

- *RIMASTA INVARIATA* 1
- *AUMENTATA* 2
- *DIMINUITA* 3

Quesito da porre solo se A1.=1 e l'intervistata ha risposto 1 ai quesiti da A2. ad A8

A8.1. Mi potrebbe dire, allora, cosa è cambiato nel suo lavoro? | _____ |

A9. Le è capitato che dei colleghi o dei superiori le facessero "pesare" il fatto di aver avuto un figlio?

- *SI* 1
- *NO* 2

Sottoporre la seguente sezione solo se III8.1.=2 o (III.>1 e III8.=1)

**2.B IL LAVORO DELLA MADRE:
DONNE CHE ATTUALMENTE HANNO UN NUOVO LAVORO, DIVERSO DA QUELLO CHE
AVEVANO IN GRAVIDANZA OPPURE DONNE ATTUALMENTE NON OCCUPATE MA CHE
AVEVANO UN'OCCUPAZIONE DURANTE LA GRAVIDANZA**

B1. Mi può descrivere l'attività che svolgeva durante la gravidanza
o meglio quando si è accorta di aspettare ^Bambino?..... | _____ |

B2. In quale anno ha iniziato questa attività lavorativa? □□□□

B3. Lei lavorava alle dipendenze o in proprio?

- ALLE DIPENDENZE 1
- IN PROPRIO 2

Quesito da porre solo se B3.=1

B3.1. Quale era la sua posizione nella professione (come lavoratore alle dipendenze)? *Leggere le alternative*

- DIRIGENTE 1
- DIRETTIVO, QUADRO 2
- IMPIEGATO, INTERMEDIO 3
- CAPO OPERAIO, OPERAIO SUB. E ASS. 4
- APPRENDISTA 5
- LAVORATORE A DOMICILIO PER CONTO DI IMPRESE 6
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 7

Quesito da porre solo se B3.=2

B3.2. Quale era la sua posizione nella professione (come lavoratore in proprio)? *Leggere le alternative*

- IMPRENDITORE 1
- LIBERO PROFESSIONISTA (AVV., MEDICO, ECC) 2
- LAVORATORE IN PROPRIO (NEGOZIANTE, ARTIGIANO, ECC) 3
- SOCIO DI COOPERATIVA DI PROD. DI BENI E/O SERV. 4
- COADIUVANTE FAMILIARE 5
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 6

B4. In quale settore di attività economica era occupata?

- DELL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 1
- DELL'INDUSTRIA, ESTRAZIONE, MANIFATTURIERA, ENERGIA 2
- DELLE COSTRUZIONI 3
- DEL COMMERCIO (ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO) ALBERGHI E RISTORANTI 4
- DEI TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI 5
- DELL'INTERMEDIAZIONE, NOLEGGIO, ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI 6
- DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA 7
- DELL'ISTRUZIONE, SANITÀ ED ALTRI SERVIZI SOCIALI 8
- DI ALTRI SERVIZI PUBBLICI SOCIALI 9

B5. Lavorava nel pubblico o nel privato?

- PUBBLICO 1
- PRIVATO 2

Quesito da porre solo se B3.=1

B6. La sua attività lavorativa era a tempo indeterminato o determinato?

- *A TEMPO INDETERMINATO O PERMANENTE* 1
- *A TEMPO DETERMINATO O TEMPORANEA* 2
- *NON HO UN CONTRATTO DI LAVORO, LAVORO STAGIONALE, LAVORO OCCASIONALE* 3

Quesito da porre solo se B6.=2

B6.1. Di quale attività lavorativa temporanea si trattava?

- *LAVORI SOCIALMENTE UTILI* 1
- *BORSA DI LAVORO O PIANO DI INSERIMENTO PROF* 2
- *CORSO POST-LAUREA, DOTTORATO DI RICERCA O SPECIALIZZAZIONE* 3
- *CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO* 4
- *APPRENDISTATO* 5
- *STAGE O TIROCINIO RETRIBUITO* 6
- *CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO* 7
- *LAVORO PER CONTO DI UNA AGENZIA INTERINALE* 8
- *ALTRO (SPECIFICARE)* 10

Quesito da porre solo se B3.=1

B7. Lavorava a tempo pieno o parziale?

- *TEMPO PIENO* 1
- *TEMPO PARZIALE* 2

Quesito da porre solo se B7.=2

B7.1. Qual è il motivo principale per cui lavorava a tempo parziale?

- *IMPOSSIBILITÀ DI TROVARE UN LAVORO CON ORARIO DIVERSO* 1
- *MAGGIOR TEMPO DA DEDICARE ALLA CURA DELLA CASA, DEI FIGLI E DI ME STESSA* 2
- *STUDIO O FORMAZIONE PROFESSIONALE* 3
- *MOTIVI DI SALUTE PERSONALE* 4
- *MOTIVI DI SALUTE DI ALTRI FAMILIARI* 5
- *PREFERENZA PERSONALE* 6
- *ALTRO (SPECIFICARE)* 7

B8. Per quale motivo non fa più questo lavoro?

- *E' STATA LICENZIATA* 1
- *L'ATTIVITÀ LAVORATIVA CHE SVOLGEVA È CESSATA (SCADENZA DEL CONTRATTO, CESSAZIONE DI ATTIVITÀ LAVORO/FINE PROGETTO* 2
- *SI È LICENZIATA* 3

Quesito da porre solo se B3.=3

B8.1. Per quale motivo si è licenziata?

- NON ERO SODDISFATTA DELLA POSIZIONE LAVORATIVA 1
- NON ERO SODDISFATTA DELLA RETRIBUZIONE O DEI
GUADAGNI 2
- NON ERO SODDISFATTA DEL TIPO DI LAVORO CHE
SVOLGEVO 3
- PER L'AMBIENTE DI LAVORO 4
- LE CONDIZIONI DEL PRECEDENTE LAVORO ERANO
INCONCILIABILI CON ORGANIZZAZIONE FAMILIARE 5
- LA SEDE DI LAVORO ERA TROPPO DISTANTE DALLA SUA
ABITAZIONE 6
- PER STARE PIÙ TEMPO CON I FIGLI 7
- MOTIVI DI SALUTE 8
- HO TROVATO UN LAVORO MIGLIORE 9
- ALTRO (SPECIFICARE) 10

B9. In quale anno ha terminato il lavoro che svolgeva durante la gravidanza?

B10. Attualmente è contenta di aver cambiato lavoro?

- SI 1
- NO 2

Sottoporre la seguente sezione solo se III.>1 e III8.>1

**2.C IL LAVORO DELLA MADRE:
DONNE ATTUALMENTE NON OCCUPATE E CHE NON SVOLGESSERO UNA ATTIVITÀ
LAVORATIVA DURANTE LA GRAVIDANZA**

Quesito da porre solo se III.=4,8

C1. Per quali motivi tra i seguenti, non ha un lavoro? (Indicare al massimo 3 risposte)

- PERCHÉ NON NE AVVERTE LA NECESSITÀ 1
- PERCHÉ STA COMPLETANDO GLI STUDI 2
- PERCHÉ NON HA ANCORA TROVATO UN LAVORO ADATTO A LEI 3
- PERCHÉ VUOLE DEDICARSI COMPLETAMENTE ALLA FAMIGLIA 4
- PERCHÉ SUO MARITO PREFERISCE CHE LEI SI DEDICHI ALLA
FAMIGLIA 5
- PER PROBLEMI DI SALUTE SUOI O DEI FAMILIARI 6
- PERCHÉ NON SA A CHI AFFIDARE IL/I BAMBINO/I 7
- NON RIESCE A TROVARE UN LAVORO 8
- ALTRO (SPECIFICARE) 9

C2. Ha mai svolto un'attività lavorativa di qualunque tipo (occasionale, stagionale, con o senza contratto)?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se C2.=1

C3. A che età ha iniziato a lavorare? □□□

Quesito da porre solo se C2.=1

C4. In quale anno è cessata l'ultima attività lavorativa che ha svolto? □□□□□

Quesito da porre solo se C2.=1

C5. Per quanto tempo ha svolto questa attività?

- FINO A QUATTRO SETTIMANE 1 □
- DA 1 MESE A 1 ANNO 2 □
- PIU' ANNI 3 □

Quesito da porre solo se C2.=1

C6. Per quale motivo non fa più questo lavoro?

- E' STATA LICENZIATA 1 □
- L'ATTIVITÀ LAVORATIVA CHE SVOLGEVA È CESSATA (SCADENZA DEL CONTRATTO, CESSAZIONE DI ATTIVITÀ LAVORO/FINE PROGETTO) 2 □
- SI È LICENZIATA 3 □

Quesito da porre solo se C6.=3

C6.1. Per quale motivo si è licenziata?

- NON ERO SODDISFATTA DELLA POSIZIONE LAVORATIVA 1 □
- NON ERO SODDISFATTA DELLA RETRIBUZIONE O DEI GUADAGNI 2 □
- NON ERO SODDISFATTA DEL TIPO DI LAVORO CHE SVOLGEVO 3 □
- PER L'AMBIENTE DI LAVORO 4 □
- LE CONDIZIONI DEL PRECEDENTE LAVORO ERANO INCONCILIABILI CON ORGANIZZAZIONE FAMILIARE 5 □
- LA SEDE DI LAVORO ERA TROPPO DISTANTE DALLA MIA ABITAZIONE 6 □
- PER STARE PIÙ TEMPO CON I FIGLI 7 □
- MOTIVI DI SALUTE 8 □
- HO TROVATO UN LAVORO MIGLIORE 9 □
- ALTRO (SPECIFICARE) 10 □

Quesito da porre solo se III.=4,5,7,8

C7. Pensa di cercare un lavoro nel prossimo futuro?

- SI 1 □
- NO 2 □

Quesito da porre solo se III1.=2,3 o C7=1

C8. Quali sono i motivi per cui cerca, o ha intenzione di cercare in futuro, un lavoro? (Indicare al massimo 3 risposte)

- PER CONTRIBUIRE AL BILANCIO FAMILIARE 1
- PER RENDERSI INDIPENDENTE 2
- PER CONTRIBUIRE ALLA SUA REALIZZAZIONE PERSONALE 3
- PREFERISCE LAVORARE FUORI CASA PIUTTOSTO CHE FARE LA CASALINGA A TEMPO PIENO 4
- ALTRO (SPECIFICARE) 5

Quesito da porre solo se III1=2,3 o C7=1

C9. Se trovasse un lavoro, per quante ore vorrebbe lavorare settimanalmente?

SEZIONE 3

3.1 LA CURA DEL BAMBINO E LA DIVISIONE DEL LAVORO FAMILIARE

Quesito da porre solo se (III1.=1 e III18.> 1) oppure (III1.=1 e III18.=1 e III12.=1)

III1. Chi si occupa prevalentemente del bambino quando lei lavora? (Lasciare la risposta spontanea e codificare)

- IO STESSA, IL BAMBINO STA CON ME MENTRE LAVORO 1
- COMPAGNO/MARITO/PADRE 2
- I NONNI 3
- GLI ZII 4
- ALTRI FAMILIARI 5
- AMICI 6
- I VICINI 7
- UNA BABY SITTER 8
- ASILO NIDO PUBBLICO 9
- ASILO NIDO PRIVATO 10
- ALTRI TIPI DI ASILO 11
- ALTRO (SPECIFICARE) 12

Quesito da porre solo se III1.>1 oppure (III1.=1 e III18.=1 e III12. diverso da 1)

III2. Le capita di affidare il bambino ad altre persone?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se III2.=1

III2.1. Con quale frequenza?

- QUOTIDIANAMENTE 1
- PER ALCUNI GIORNI DURANTE LA SETTIMANA 2
- OCCASIONALMENTE 3

Quesito da porre solo se III2.1. diverso da 3

III2.2. Fra queste persone a chi viene affidato prevalentemente il bambino? (*Lasciare la risposta spontanea e codificare*)

- COMPAGNO/MARITO/PADRE 2
- I NONNI 3
- GLI ZII 4
- ALTRI FAMILIARI 5
- AMICI 6
- I VICINI 7
- UNA BABY SITTER 8
- ASILO NIDO PUBBLICO 9
- ASILO NIDO PRIVATO 10
- ALTRI TIPI DI ASILO 11
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 12

Quesito da porre solo se III1.=3, ..., 12 oppure III2.2.=3, ..., 12

III3.1. Complessivamente mi saprebbe dire più o meno per quante ore al giorno affida il bambino a...(*mettere in automatico la risposta ai quesiti III1. e III2.2.*)?

III3.2. Complessivamente mi saprebbe dire più o meno per quante ore a settimana affida il bambino a...(*mettere in automatico la risposta ai quesiti III1. e III2.2.*)?

Quesito da porre solo se III1.=3, ..., 12 oppure III2.2.=3, ..., 12

III4. Per quali motivi ha scelto di affidare il bambino a (*mettere in automatico la risposta ai quesiti III1 e III2.2.*)?
(*Se l'intervistata esita leggere le alternative - indicare al massimo 3 risposte*)

- PER L'APPROCCIO EDUCATIVO 1
- PER FAR SOCIALIZZARE IL BAMBINO 2
- PER LA CONVENIENZA ECONOMICA 3
- PER LA FIDUCIA 4
- PER LA FLESSIBILITÀ DEGLI ORARI 5
- PER COMODITÀ 6
- PER NON ESPORRE IL BAMBINO AL RISCHIO DI FREQUENTI MALATTIE 7
- PER L'IGIENE 8
- PER LA QUALITÀ DELLE CURE DATE AL BAMBINO 9
- NON AVEVO ALTRE ALTERNATIVE 10
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 11

Quesito da porre solo se III1. diverso da 9 o 10 oppure III2.2. diverso da 9 o 10

III5. Le sarebbe piaciuto ^Bambino all'asilo nido?

- SI 1

- NO 2

Quesito da porre solo se III5.=1

III5.1. Qual è il motivo prevalente per cui il bambino non frequenta un asilo nido?

- NON CI SONO ASILI NIDO NEL MIO COMUNE 1
- ASILI TROPPO DISTANTI 2
- MANCANZA DI POSTI 3
- RETTA TROPPO CARA 4
- GLI ORARI NON ANDAVANO BENE 5
- L'HO RITIRATO PERCHÉ SI AMMALAVA SPESSO 6
- L'HO RITIRATO PERCHÉ NON SI È ADATTATO BENE 7
- L'HO RITIRATO PERCHÉ NON ERO SODDISFATTA DELLE CURE DATE AL BAMBINO 8
- ALTRO (SPECIFICARE) 9

Quesito da porre solo se III1.=9,10 oppure III2.2.=9,10

III6. Mi può indicare il suo grado di soddisfazione rispetto a come è accaduto il bambino all'asilo? Per quanto riguarda ... lei si ritiene...
(digitare "7" se l'intervistata dichiara che è da poco tempo che il bambino frequenta l'asilo nido)

	Molto soddisfatta	Abbastanza soddisfatta	Poco soddisfatta	Per nulla soddisfatta
- L'IGIENE	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- L'ALIMENTAZIONE	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- IL RIPOSO	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- LA SICUREZZA	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- LA SALUBRITÀ DELL'AMBIENTE	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- IL GIOCO E LA STIMOLAZIONE INTELLETTIVA.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
- L'APPROCCIO EDUCATIVO	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

Quesito da porre solo se III1.=3,...,12 oppure III2.2.=3,...,12

III7. Rispetto all'accudimento del bambino ci sono stati o ci sono dei conflitti o delle tensioni con le persone a cui lo affida?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se III7.=1

III7.1. Quali aspetti della cura del bambino sono stati oggetto di tensioni? (Indicare al massimo 3 risposte)

- LA DISPONIBILITÀ NEGLI ORARI 1
- LE ABITUDINI ALIMENTARI 2
- L'APPROCCIO EDUCATIVO (TROPPO PERMISSIVO
O AL CONTRARIO AUTORITARIO) 3
- LA SICUREZZA 4
- ALTRO (SPECIFICARE) 5

Quesito da porre solo se III1.=3, ..., 12 oppure III2.2.=3, ..., 12

III8. Sarebbe indicare approssimativamente quanto spende al mese per l'affidamento del bambino (nonni, nido, baby sitter, ecc.)?€ Se la risposta è "nulla" digitare 0

Quesito da porre solo se (II1.=1 e III8. > 1) oppure (II1.=1 e III8.=1 e III2.=1)

III10. Quando il bambino non sta bene chi si occupa di lui? (Indicare al massimo 3 risposte)

- IO STESSA 1
- IL PADRE DEL BAMBINO 2
- I NONNI 3
- GLI ZII 4
- ALTRI FAMILIARI 5
- LA BABY SITTER 6
- ALTRE PERSONE (SPECIFICARE) 7

Quesito da porre solo se (II1.=1 e III8. > 1) oppure (II1.=1 e III8.=1 e III2.=1)

III11. Nell'ultimo mese si è assentata dal lavoro per problemi legati alla salute del bambino?

- SÌ 1
- NO 2

Quesito da porre solo se III11.=1

III11.1. Per quanti giorni?

- MENO DI 5 GG 1
- TRA 6 E 10 GG 2
- TRA 11 E TRA 20 GG 3
- TRA 21 GG ED UN MESE 4

Quesito da porre solo se II2.=1

III12. Se lei si assenta (o si assentasse) dal lavoro per la malattia del bambino riceve (o riceverebbe) una regolare retribuzione o il suo abituale guadagno?

- SÌ 1
- NO 2

Quesito da porre solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge o un compagno convivente e III1.=1 e II4.=1 e I45.=1

III13. Se il padre del bambino si assenta (o se si assentasse) dal lavoro per la malattia del bambino riceve (o riceverebbe) una regolare retribuzione o il suo abituale guadagno?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge o un compagno convivente e I14.=1 e I44.=1

III14. Durante i giorni lavorativi quante ore al giorno suo marito/compagno trascorre con ^Bambino

□□□

Quesito da porre solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere più di 1 figlio convivente e III2.=1 e se esiste almeno un figlio convivente con età (I60.)<16

III15. Di solito, chi si occupa prevalentemente degli altri bambini? (*Plurale o singolare in funzione del numero altri figli conviventi*). (*Indicare una sola risposta*)

- IO STESSA 1
- IL PADRE/MIO PARTNER (COMPAGNO/MARITO) 2
- I NONNI 3
- GLI ZII 4
- ALTRI FAMILIARI 5
- AMICI 6
- I VICINI 7
- UNA BABY SITTER 8
- ASILO NIDO PUBBLICO 9
- ASILO NIDO PRIVATO 10
- ALTRI TIPI DI ASILO 11
- SCUOLA 12
- ALTRO (SPECIFICARE) 13
- NESSUNO, SONO AUTOSUFFICIENTI 14

3.2 CONDIVISIONE DEL LAVORO FAMILIARE

III16. C'è qualcuno che l'aiuta nello svolgimento dei lavori domestici?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se III16.=1

III17. Chi le fornisce un aiuto? (*Indicare al massimo 3 risposte*)

- IL MIO COMPAGNO/MARITO 1
- I MIEI GENITORI 2
- I MIEI SUOCERI 3
- I MIEI FIGLI PIÙ GRANDI 4
- ALTRI FAMILIARI 5
- UNA COLLABORATRICE FAMILIARE 6
- ALTRI 7

Quesito da porre solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge o un compagno convivente e II4.=1

III18. Dopo la nascita di ^Bambino suo marito/compagno partecipa di più o di meno nella divisione del lavoro domestico?

- LA PARTECIPAZIONE È LA STESSA 1
- COMPAGNO/MARITO PIÙ PARTECIPE 2
- COMPAGNO/MARITO MENO PARTECIPE 3

Quesito da porre solo se la donna ha risposto al quesito II.1. di avere un coniuge o un compagno convivente e II4.=1

III19. Si ritiene molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatta dell'aiuto di suo marito nell'accudire ^Bambino?

- MOLTO 1
- ABBASTANZA 2
- POCO 3
- PER NULLA 4

Quesito da porre solo se III19. è diverso da 4

III19.1. Mi può indicare in cosa consiste l'aiuto di suo marito/compagno? (*Leggere le modalità*)

- DARGLI DA MANGIARE 1
- ACCUDIRLO (CAMBIARE IL PANNOLINO, VESTIRLO, FARGLI BAGNETTO) 2
- GIOCARE CON LUI 3
- PORTARLO DAL PEDIATRA 4
- PORTARLO ALL'ASILO 5
- ALTRO (*SPECIFICARE*) 6

SEZIONE 4

4.1 NOTIZIE SULL'ABITAZIONE E SUL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

IV1. A quale titolo la sua famiglia occupa l'abitazione in cui vivete?

- AFFITTO O SUBAFFITTO 1
- PROPRIETÀ O USUFRUTTO 2
- ALTRO TITOLO 3

IV2. Di quante stanze si compone la vostra abitazione, escludendo cucina e bagni? |_|_|

IV3. La sua abitazione è dotata di più stanze da bagno?

- *SI* 1
- *NO, 1 SOLO BAGNO* 2

Quesito da porre solo se IV3.=1

IV3.1. Quante? (Indicare numero stanze)

IV4. L'abitazione in cui vive dispone di un impianto di riscaldamento?

- *SI* 1
- *NO* 2

Quesito da porre solo se IV4.=1

IV4.1. Di che tipo, autonomo o centralizzato?

- *AUTONOMO* 1
- *CENTRALIZZATO* 2

IV5. La sua famiglia ha la disponibilità di altre case, anche non di vostra proprietà, comprese eventuali case di villeggiatura?

- *SI* 1
- *NO* 2

IV6. Nella seguente lista di beni mi può indicare quali possiede o le piacerebbe avere?

<i>BENI</i>	<i>POSSEDE</i>		<i>(Se non lo possiede) LE PIACEREBBE AVERLO?</i>	
- AUTOVETTURA	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>
- TV-COLOR	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>
- VIDEO REGISTRATORE	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>
- FORNO MICROONDE	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>
- COMPUTER	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>
- LAVATRICE	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>
- LAVASTOVIGLIE	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>
- TELEFONO CELLULARE	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>	SI ... 1 <input type="checkbox"/>	NO 2 <input type="checkbox"/>

IV7. Da quando ha avuto il bambino, la sua famiglia si è mai trovata in difficoltà economiche?

- *SI* 1
- *NO* 2

Quesito da porre solo se IV7.=1

IV7.1. Soprattutto di che tipo?

- AFFITTO 1
- MUTUO O DEBITO PER LA CASA 2
- SPESE PER LA CASA 3
- ACQUISTI RATEALI 4
- SPESE PER L'AUTOMOBILE 5
- SPESE SANITARIE PER ME O IL MIO COMPAGNO/PER IL BAMBINO 6
- ALTRE SPESE PER IL BAMBINO (CIBI SPECIALI, PANNOLINI ECC.) 7
- ALTRO (SPECIFICARE) 8

IV8. Nel corso del primo anno di vita del bambino la sua famiglia ha ricevuto aiuti in denaro da parenti o conoscenti?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se IV8 =1

IV8.1. Da chi?

- GENITORI O SUOCERI 1
- ALTRI PARENTI 2
- AMICI O CONOSCENTI 3
- ALTRE PERSONE(SPECIFICARE) 4

IV9. Il reddito mensile della sua famiglia è sufficiente a coprire tutte le spese?

- SI 1
- NO 2

Quesito da porre solo se IV9.=1

IV9.1 Quanta parte del vostro reddito complessivo spendete al mese?

- MENO DELLA METÀ 1
- PIÙ O MENO LA METÀ 2
- PIÙ DELLA METÀ 3
- TUTTO 4

La ringraziamo molto per la collaborazione e le auguriamo una buona serata.

Appendice B - Il disegno a uno o due stadi: confronto tra gli errori di campionamento

DISEGNO AD UNO STADIO

Prospetto 1 - Errori relativi delle stime del numero di nati per filiazione e ordine di nascita

TIPO DI DOMINIO = REGIONE

DOMINIO	Legittimi primo ordine	Legittimi secondo ordine	Legittimi terzo ordine	Naturali primo ordine	Naturali secondo ordine	Naturali terzo ordine
Piemonte	1.97	2.88	6.77	7.50	12.70	17.30
Valle d'Aosta	2.66	3.83	9.85	7.47	17.40	28.50
Lombardia	1.94	2.75	5.81	7.50	13.30	18.70
Trentino A.A.	3.25	3.73	6.54	7.49	15.80	26.90
Veneto	1.71	2.37	5.05	7.50	13.30	21.80
Friuli-V.G.	2.28	3.33	8.12	7.49	14.90	24.60
Liguria	2.11	3.40	8.90	7.50	12.60	22.70
Emilia-Romagna	2.38	3.57	8.23	7.50	14.50	23.10
Toscana	1.93	3.02	7.42	7.49	13.60	21.30
Umbria	1.50	2.20	5.24	7.49	12.40	17.70
Marche	1.47	2.06	4.81	7.49	13.80	21.00
Lazio	2.07	2.66	5.80	7.50	12.40	17.10
Abruzzo	1.37	1.74	3.49	7.50	13.30	14.00
Molise	1.93	2.33	5.40	7.50	21.30	18.60
Campania	1.70	2.12	3.18	7.50	14.50	15.80
Puglia	2.69	3.19	5.39	7.50	18.60	27.80
Basilicata	1.35	1.61	2.60	7.49	13.90	14.80
Calabria	1.64	1.97	2.84	7.50	14.10	18.10
Sicilia	3.28	3.73	5.81	7.50	17.80	22.50
Sardegna	2.62	3.33	5.58	7.49	18.50	23.00

TIPO DI DOMINIO = ITALIA

CLASSE D'ETÀ	Legittimi primo ordine	Legittimi secondo ordine	Legittimi terzo ordine	Naturali primo ordine	Naturali secondo ordine	Naturali terzo ordine
Fino 20 anni	1.36	4.86	20.00	2.11	7.36	13.70
Dai 21 a 25 anni	0.96	2.32	7.29	5.07	11.20	19.20
Da 26 a 30 anni	1.02	1.48	3.93	5.73	10.00	15.90
Da 31 a 35 anni	1.68	1.37	2.68	5.96	8.61	12.70
Da 36 a 40 anni	2.58	1.70	1.93	6.00	7.30	8.91
Da 41 a 45 anni	3.46	2.66	1.88	5.99	8.03	7.70
46 anni e oltre	4.44	5.18	2.53	5.11	18.40	16.30

Prospetto 2 - Intervalli di confidenza delle stime a livello di dominio per i nati legittimi e ordine di nascita

TIPO DI DOMINIO = REGIONE

DOMINIO	Inf. legittimi primo ordine	Sup. legittimi primo ordine	Inf. legittimi secondo ordine	Sup. legittimi secondo ordine	Inf. legittimi terzo ordine	Sup. legittimi terzo ordine
Piemonte	0.48	0.52	0.31	0.35	0.06	0.08
Valle d'Aosta	0.43	0.48	0.30	0.35	0.06	0.10
Lombardia	0.47	0.51	0.32	0.36	0.08	0.10
Trentino A.A.	0.37	0.42	0.32	0.37	0.12	0.16
Veneto	0.47	0.51	0.33	0.37	0.09	0.11
Friuli V.G.	0.47	0.52	0.30	0.35	0.06	0.08
Liguria	0.50	0.54	0.29	0.33	0.05	0.07
Emilia-Romagna	0.47	0.52	0.29	0.33	0.06	0.08
Toscana	0.50	0.54	0.30	0.34	0.05	0.07
Umbria	0.50	0.53	0.33	0.36	0.07	0.08
Marche	0.49	0.52	0.34	0.37	0.08	0.10
Lazio	0.45	0.48	0.34	0.37	0.08	0.10
Abruzzo	0.45	0.48	0.36	0.39	0.11	0.13
Molise	0.42	0.45	0.38	0.41	0.13	0.16
Campania	0.41	0.44	0.34	0.36	0.17	0.19
Puglia	0.40	0.44	0.34	0.38	0.14	0.17
Basilicata	0.42	0.44	0.36	0.38	0.16	0.18
Calabria	0.40	0.42	0.34	0.37	0.19	0.21
Sicilia	0.37	0.42	0.33	0.38	0.15	0.19
Sardegna	0.41	0.45	0.32	0.36	0.13	0.16

TIPO DI DOMINIO = ITALIA

CLASSE D'ETÀ	Inf. legittimi primo ordine	Sup.legittimi primo ordine	Inf. legittimi secondo ordine	Sup. legittimi secondo ordine	Inf. legittimi Terzo ordine	Sup. legittimi Terzo ordine
Fino 20 anni	0.52	0.55	0.07	0.09	0.00	0.01
Dai 21 a 25 anni	0.64	0.66	0.23	0.25	0.03	0.04
Da 26 a 30 anni	0.51	0.53	0.34	0.36	0.07	0.08
Da 31 a 35 anni	0.32	0.34	0.42	0.45	0.16	0.18
Da 36 a 40 anni	0.20	0.22	0.37	0.39	0.31	0.33
Da 41 a 45 anni	0.17	0.19	0.25	0.28	0.41	0.44
46 anni e oltre	0.26	0.31	0.12	0.15	0.48	0.53

Prospetto 3 - Intervalli di confidenza delle stime a livello di dominio per i nati naturali e ordine di nascita

TIPO DI DOMINIO = REGIONE

DOMINIO	Inf. naturali primo ordine	Sup. naturali primo ordine	Inf. naturali secondo ordine	Sup. naturali secondo ordine	Inf. naturali terzo ordine	Sup. naturali terzo ordine
Piemonte	0.05	0.07	0.02	0.03	0.01	0.02
Valle d'Aosta	0.08	0.11	0.02	0.04	0.01	0.02
Lombardia	0.05	0.06	0.01	0.02	0.01	0.01
Trentino A.A.	0.08	0.11	0.02	0.04	0.00	0.01
Veneto	0.04	0.05	0.01	0.02	0.00	0.01
Friuli V.G.	0.07	0.09	0.02	0.03	0.00	0.01
Liguria	0.06	0.09	0.02	0.04	0.01	0.01
Emilia-Romagna	0.08	0.10	0.02	0.03	0.01	0.01
Toscana	0.06	0.08	0.02	0.03	0.01	0.01
Umbria	0.03	0.05	0.01	0.02	0.01	0.01
Marche	0.03	0.04	0.01	0.02	0.00	0.01
Lazio	0.05	0.07	0.02	0.03	0.01	0.02
Abruzzo	0.02	0.03	0.01	0.01	0.01	0.01
Molise	0.02	0.02	0.00	0.01	0.00	0.01
Campania	0.02	0.03	0.01	0.01	0.01	0.01
Puglia	0.04	0.06	0.01	0.02	0.00	0.01
Basilicata	0.01	0.02	0.01	0.01	0.00	0.01
Calabria	0.02	0.03	0.01	0.01	0.00	0.01
Sicilia	0.05	0.07	0.01	0.02	0.01	0.02
Sardegna	0.05	0.07	0.01	0.02	0.01	0.02

TIPO DI DOMINIO = ITALIA

CLASSE D'ETÀ	Inf. naturali primo ordine	Sup. naturali primo ordine	Inf. naturali secondo ordine	Sup. naturali secondo ordine	Inf. naturali terzo ordine	Sup. naturali terzo ordine
Fino 20 anni	0.31	0.34	0.03	0.05	0.01	0.02
Dai 21 a 25 anni	0.05	0.07	0.01	0.02	0.00	0.01
Da 26 a 30 anni	0.03	0.04	0.01	0.01	0.00	0.01
Da 31 a 35 anni	0.03	0.04	0.02	0.02	0.01	0.01
Da 36 a 40 anni	0.04	0.05	0.03	0.04	0.02	0.03
Da 41 a 45 anni	0.05	0.06	0.03	0.04	0.03	0.05
46 anni e oltre	0.03	0.04	0.02	0.03	0.01	0.02

DISEGNO A DUE STADI

Prospetto 4 - Errori relativi delle stime del numero di nati per filiazione e ordine di nascita

TIPO DI DOMINIO = REGIONE

DOMINIO	Legittimi primo ordine	Legittimi secondo ordine	Legittimi terzo ordine	Naturali primo ordine	Naturali secondo ordine	Naturali terzo ordine
Piemonte	4.91	5.89	9.14	9.50	14.60	19.10
Valle d'Aosta	4.98	5.93	10.50	7.31	15.60	28.10
Lombardia	5.00	5.71	7.56	9.35	14.40	19.20
Trentino A.A.	5.00	4.63	5.24	5.75	10.60	17.50
Veneto	4.73	5.25	6.88	9.50	14.70	22.90
Friuli V.G.	5.00	6.02	10.30	9.32	16.70	26.80
Liguria	4.16	5.75	11.60	9.49	15.20	26.90
Emilia-Romagna	5.00	6.17	9.64	8.40	14.60	22.70
Toscana	4.31	5.65	9.86	9.49	16.10	24.60
Umbria	2.98	3.75	6.87	9.49	14.90	21.10
Marche	3.38	3.92	6.38	9.49	16.10	23.60
Lazio	4.30	4.71	7.69	9.49	14.90	20.20
Abruzzo	3.37	3.50	4.68	9.49	15.30	15.40
Molise	4.36	4.18	5.91	9.49	23.90	20.50
Campania	3.56	3.79	4.28	9.50	17.60	18.90
Puglia	5.00	4.92	5.81	8.23	18.70	26.80
Basilicata	3.41	3.34	3.53	9.49	15.80	16.30
Calabria	4.25	4.15	3.84	9.50	15.70	19.20
Sicilia	4.99	4.88	5.85	7.61	17.10	21.20
Sardegna	5.00	5.09	5.42	7.63	15.80	18.60

TIPO DI DOMINIO = ITALIA

CLASSE D'ETÀ	Legittimi primo ordine	Legittimi secondo ordine	Legittimi terzo ordine	Naturali primo ordine	Naturali secondo ordine	Naturali terzo ordine
Fino 20 anni	2.43	6.93	20.00	2.09	6.68	12.10
Dai 21 a 25 anni	2.16	4.29	9.51	6.56	13.20	22.00
Da 26 a 30 anni	2.11	2.50	4.48	6.62	10.50	16.10
Da 31 a 35 anni	3.72	2.48	3.26	7.11	9.42	13.30
Da 36 a 40 anni	5.00	2.71	2.13	6.33	7.10	8.47
Da 41 a 45 anni	4.99	3.24	1.58	5.36	6.31	6.13
46 anni e oltre	4.38	3.65	1.72	7.32	12.20	8.60

Prospetto 5 - Intervalli di confidenza delle stime a livello di dominio per i nati legittimi e ordine di nascita

TIPO DI DOMINIO = REGIONE

DOMINIO	Inf. legittimi primo ordine	Sup. legittimi primo ordine	Inf. legittimi secondo ordine	Sup. legittimi secondo ordine	Inf. legittimi terzo ordine	Sup. legittimi terzo ordine
Piemonte	0.45	0.55	0.29	0.37	0.06	0.09
Valle d'Aosta	0.41	0.50	0.29	0.36	0.06	0.10
Lombardia	0.44	0.54	0.30	0.38	0.07	0.10
Trentino A.A.	0.35	0.43	0.31	0.37	0.12	0.15
Veneto	0.44	0.54	0.31	0.39	0.08	0.11
Friuli V.G.	0.44	0.54	0.29	0.36	0.06	0.09
Liguria	0.48	0.57	0.27	0.34	0.05	0.07
Emilia-Romagna	0.45	0.55	0.27	0.35	0.06	0.08
Toscana	0.48	0.57	0.28	0.36	0.05	0.08
Umbria	0.49	0.55	0.32	0.37	0.07	0.09
Marche	0.47	0.54	0.33	0.39	0.08	0.10
Lazio	0.43	0.51	0.32	0.39	0.08	0.10
Abruzzo	0.43	0.50	0.35	0.40	0.11	0.13
Molise	0.40	0.47	0.36	0.43	0.13	0.16
Campania	0.40	0.46	0.32	0.38	0.16	0.19
Puglia	0.38	0.46	0.33	0.40	0.13	0.17
Basilicata	0.40	0.46	0.35	0.39	0.16	0.19
Calabria	0.38	0.45	0.33	0.38	0.18	0.21
Sicilia	0.35	0.43	0.32	0.39	0.15	0.19
Sardegna	0.39	0.47	0.30	0.37	0.13	0.16

TIPO DI DOMINIO = ITALIA

CLASSE D'ETÀ	Inf. legittimi primo ordine	Sup. legittimi primo ordine	Inf. legittimi secondo ordine	Sup. legittimi secondo ordine	Inf. legittimi terzo ordine	Sup. legittimi terzo ordine
Fino 20 anni	0.51	0.56	0.07	0.09	0.00	0.01
Dai 21 a 25 anni	0.62	0.68	0.22	0.26	0.03	0.04
Da 26 a 30 anni	0.50	0.55	0.33	0.37	0.07	0.08
Da 31 a 35 anni	0.31	0.36	0.41	0.46	0.16	0.18
Da 36 a 40 anni	0.19	0.23	0.36	0.40	0.30	0.33
Da 41 a 45 anni	0.16	0.20	0.25	0.28	0.42	0.44
46 anni e oltre	0.26	0.31	0.12	0.14	0.49	0.52

Prospetto 6 - Intervalli di confidenza delle stime a livello di dominio per i nati naturali e ordine di nascita

TIPO DI DOMINIO = REGIONE

DOMINIO	Inf. naturali primo ordine	Sup. naturali primo ordine	Inf. naturali secondo ordine	Sup. naturali secondo ordine	Inf. naturali terzo ordine	Sup. naturali terzo ordine
Piemonte	0.050	0.073	0.017	0.031	0.007	0.016
Valle d'Aosta	0.082	0.110	0.019	0.036	0.007	0.024
Lombardia	0.045	0.066	0.014	0.025	0.005	0.012
Trentino A.A.	0.084	0.106	0.021	0.032	0.006	0.013
Veneto	0.036	0.053	0.011	0.020	0.003	0.008
Friuli V.G.	0.066	0.096	0.016	0.031	0.004	0.013
Liguria	0.061	0.089	0.021	0.039	0.004	0.014
Emilia-Romagna	0.074	0.103	0.018	0.032	0.005	0.013
Toscana	0.053	0.077	0.015	0.029	0.004	0.013
Umbria	0.032	0.047	0.011	0.020	0.004	0.011
Marche	0.029	0.042	0.008	0.016	0.003	0.007
Lazio	0.048	0.070	0.016	0.030	0.006	0.015
Abruzzo	0.019	0.028	0.006	0.012	0.006	0.011
Molise	0.014	0.021	0.003	0.008	0.004	0.009
Campania	0.023	0.033	0.006	0.013	0.006	0.012
Puglia	0.042	0.058	0.008	0.018	0.003	0.010
Basilicata	0.012	0.017	0.005	0.009	0.003	0.006
Calabria	0.018	0.026	0.006	0.012	0.004	0.009
Sicilia	0.048	0.066	0.012	0.024	0.007	0.018
Sardegna	0.053	0.073	0.010	0.020	0.007	0.015

TIPO DI DOMINIO = ITALIA

CLASSE D'ETÀ	Inf. naturali primo ordine	Sup. naturali primo ordine	Inf. naturali secondo ordine	Sup. naturali secondo ordine	Inf. naturali terzo ordine	Sup. naturali terzo ordine
Fino 20 anni	0.314	0.342	0.035	0.045	0.010	0.016
Dai 21 a 25 anni	0.051	0.066	0.011	0.018	0.003	0.007
Da 26 a 30 anni	0.028	0.036	0.009	0.014	0.003	0.007
Da 31 a 35 anni	0.031	0.042	0.015	0.022	0.007	0.012
Da 36 a 40 anni	0.040	0.051	0.026	0.035	0.019	0.027
Da 41a 45 anni	0.047	0.058	0.030	0.039	0.034	0.044
46 anni e oltre	0.031	0.042	0.017	0.029	0.015	0.022

Appendice D - La lettera di preavviso inviata alle madri



NOME COGNOME
INDIRIZZO
CITTÀ – CAP

Gentile signora (COGNOME),

L'Istat, Istituto Nazionale di Statistica, sta svolgendo una **Indagine campionaria sulle nascite** avvenute nel 2000/2001 con l'obiettivo di acquisire informazioni sulla natalità in Italia.

Nei prossimi mesi potrebbe quindi ricevere la **telefonata** di un'intervistatrice che, per conto dell'Istat, le sottoporrà alcuni quesiti sulla sua famiglia e in particolare sulla nascita di (NOME BAMBINO). Verrà contattata in un orario compreso tra le 17.30 e le 21.30 dal lunedì al venerdì, oppure il sabato tra le 9.30 e le 14.00. Qualora la telefonata arrivasse in un momento poco opportuno, potrà fissare con l'intervistatrice un nuovo appuntamento telefonico.

La prego di comunicare a tutti i suoi familiari l'arrivo di questa lettera, in modo da informarli dell'iniziativa. Potranno così aiutare la nostra incaricata a mettersi in contatto con Lei, qualora non fosse in casa al momento della telefonata.

La Sua collaborazione è molto importante per il buon esito dell'indagine che è prevista dal Programma statistico nazionale, ossia l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Tra l'altro, come probabilmente Lei sa, l'Italia è da diversi anni il paese con la più bassa natalità del mondo e l'indagine cui Le viene richiesto di collaborare è attualmente l'unico strumento a disposizione dell'Istat per studiarne e comprenderne l'andamento e i possibili sviluppi futuri.

L'Istat potrà trattare le informazioni raccolte esclusivamente a fini statistici. Esse non possono essere comunicate ad altre istituzioni o persone e sono elaborate e pubblicate in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento individuale.

Le ricordo, inoltre, che i dati raccolti nella presente indagine sono tutelati dalle disposizioni sul segreto statistico del d. lgs. n. 322/89 e sottoposti alle regole stabilite a tutela della riservatezza dalla legge n. 675/96 e successive modifiche ed integrazioni.

Per l'indagine è previsto l'obbligo di risposta. Tuttavia, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, potrà scegliere se rispondere o meno ad alcuni quesiti presenti nella sezione dedicata al parto che le verranno segnalati dall'intervistatore.

Per ogni ulteriore informazione potrà rivolgersi all'Istat, Servizio "Popolazione, Istruzione e Cultura", telefonando al numero 06-85227346, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30. Il titolare della ricerca è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo 16, 00184 Roma. Responsabile della rilevazione è il Direttore del Dipartimento delle statistiche sociali, Prof.ssa Viviana Egidi.

Le ricordo, infine, che durante tutto il periodo in cui saranno in corso le analisi di qualità e quindi i dati personali saranno ancora ragionevolmente individuabili, sarà possibile, per il diretto interessato, esercitare i diritti di cui all'art. 13 della legge n. 675/96, inviando apposita richiesta a: Istat – Dipartimento delle statistiche sociali, Via Adolfo Ravà, 150 – 00140 Roma.

Mi scuso per il disturbo che Le arrechiamo e La ringrazio fin d'ora per la Sua preziosa collaborazione. Con i migliori saluti,

Il Presidente
Luigi Biggeri

RIFERIMENTI NORMATIVI SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

- ❑ Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modificazioni ed integrazioni "Norme sul Sistema statistico nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" - articoli 6bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), 13 (programma statistico nazionale);
- ❑ Legge 31 dicembre 1996, n.675 e sue successive modificazioni ed integrazioni - "Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali" – articoli 1 (finalità e definizioni), 8 (responsabile), 10 (informazioni rese al momento della raccolta), 13 (diritti dell'interessato);
- ❑ Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281 "Disposizioni in materia di trattamento dei dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica"
- ❑ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 2000 - Programma statistico nazionale per il triennio 2001 - 2003 (Supplemento Ordinario n. 226 alla Gazzetta Ufficiale n.303 del 30 dicembre 2000);
- ❑ Decreto del Presidente della Repubblica del 22 maggio 2001 - "Elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta per i soggetti privati" (Gazzetta Ufficiale n. 184 del 9 agosto 2001).

Appendice E - Il livello di precisione delle stime per l'indagine *short e long form*

Prospetto 1 – Valori dei coefficienti a e b dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpretazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica, regione e classe di età della madre – interviste *Short Form*

DOMINI DI STIMA: RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE REGIONI CLASSI DI ETÀ	a	b	R ²
ITALIA	3,34000	-1,09654	92,86
Italia nord-occidentale	3,97149	-1,13936	90,76
Italia nord-orientale	2,98908	-1,10802	92,12
Italia centrale	3,35346	-1,15515	93,03
Italia meridionale	3,69719	-1,17045	94,59
Italia insulare	3,54484	-1,11500	92,60
Piemonte	3,71382	-1,18594	93,03
Valle d'Aosta	0,79819	-1,22028	92,69
Lombardia	3,74078	-1,09163	88,60
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,23370</i>	<i>-1,25861</i>	<i>94,46</i>
<i>Trento</i>	<i>1,81335</i>	<i>-1,25275</i>	<i>93,38</i>
Veneto	3,85011	-1,20473	93,23
Friuli-Venezia Giulia	2,62937	-1,25624	93,51
Liguria	2,77807	-1,22012	95,00
Emilia Romagna	3,90182	-1,20576	92,64
Toscana	3,30698	-1,16326	92,28
Umbria	1,55712	-1,22638	92,49
Marche	1,86428	-1,17874	90,86
Lazio	3,74997	-1,18744	93,71
Abruzzo	1,63662	-1,19555	93,21
Molise	1,06761	-1,19777	94,60
Campania	3,62922	-1,17129	94,18
Puglia	3,84323	-1,15974	93,77
Basilicata	1,61522	-1,23282	94,33
Calabria	2,52724	-1,21442	95,16
Sicilia	4,26143	-1,17998	92,76
Sardegna	3,10250	-1,22762	93,77
Fino a 24	3,30393	-1,17979	90,24
25 - 29	4,42402	-1,23170	92,36
30 - 34	3,98832	-1,17507	90,48
35 - 39	3,46332	-1,15383	93,01
40 e oltre	2,58003	-1,24132	93,27

Prospetto 2 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica e classe di età della madre - Interviste *Short form*

DOMINI DI STIMA: RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE CLASSI DI ETÀ'	a	b	R ²
ITALIA NORD-OCCIDENTALE			
Fino a 24	4,21267	-1,27538	89,93
25 - 29	4,68816	-1,25998	90,40
30 - 34	4,79212	-1,26082	89,64
35 - 39	3,47121	-1,15074	88,76
40 e oltre	2,31650	-1,24484	92,51
ITALIA NORD-ORIENTALE			
Fino a 24	3,56763	-1,25729	92,53
25 - 29	3,69417	-1,23989	89,50
30 - 34	3,75709	-1,23369	90,53
35 - 39	2,89677	-1,13384	91,59
40 e oltre	2,36678	-1,29307	93,22
ITALIA CENTRALE			
Fino a 24	2,59418	-1,18734	89,49
25 - 29	3,79454	-1,25671	91,79
30 - 34	3,25034	-1,16524	89,67
35 - 39	3,81606	-1,27249	93,75
40 e oltre	2,16559	-1,24276	93,01
ITALIA MERIDIONALE			
Fino a 24	3,16507	-1,23256	93,58
25 - 29	3,72312	-1,20139	92,49
30 - 34	3,32176	-1,14204	91,31
35 - 39	2,78979	-1,12000	89,82
40 e oltre	2,58515	-1,29141	92,97
ITALIA INSULARE			
Fino a 24	3,5438	-1,25030	93,24
25 - 29	4,0058	-1,19374	92,03
30 - 34	4,15142	-1,20168	90,70
35 - 39	3,83197	-1,21384	91,80
40 e oltre	2,16875	-1,26465	90,35

Prospetto 3 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per regione e classe di età della madre - Interviste *Short form*

DOMINI DI STIMA: REGIONI CLASSI DI ETÀ	a	b	R ²
PIEMONTE			
Fino a 24	3,96914	-1,39242	90,05
25 - 29	4,64350	-1,36209	94,32
30 - 34	4,79956	-1,36946	92,58
35 - 39	3,94247	-1,28206	93,41
40 e oltre	2,25031	-1,27867	92,76
VALLE D'AOSTA			
Fino a 24	2,43489	-1,61155	83,13
25 - 29	2,31587	-1,75643	76,35
30 - 34	0,66702	-1,38363	90,97
35 - 39	0,79088	-1,42774	89,69
40 e oltre	2,64429	-2,10482	77,69
LOMBARDIA			
Fino a 24	4,92896	-1,35696	91,94
25 - 29	5,95702	-1,39683	91,46
30 - 34	5,87559	-1,37436	90,88
35 - 39	4,98666	-1,32643	91,64
40 e oltre	2,49816	-1,29261	92,48
BOLZANO-BOZEN			
Fino a 24	2,94640	-1,49466	88,32
25 - 29	2,50507	-1,43425	89,98
30 - 34	2,12202	-1,33562	91,48
35 - 39	2,20040	-1,35819	91,81
40 e oltre	2,59208	-1,64942	81,63
TRENTO			
Fino a 24	2,21361	-1,47532	88,58
25 - 29	1,62018	-1,35642	92,30
30 - 34	1,65040	-1,33328	90,77
35 - 39	1,96024	-1,36308	92,93
40 e oltre	1,86403	-1,61643	74,23
VENETO			
Fino a 24	3,81469	-1,38258	93,35
25 - 29	4,46693	-1,35614	92,53
30 - 34	4,12335	-1,28008	91,45
35 - 39	4,16867	-1,30653	92,90
40 e oltre	2,70565	-1,36748	91,75
FRIULI-VENEZIA GIULIA			
Fino a 24	2,75665	-1,40147	91,61
25 - 29	3,01354	-1,42426	91,02
30 - 34	2,74805	-1,36848	92,30
35 - 39	2,73504	-1,36324	91,21
40 e oltre	1,71963	-1,44467	88,11

Prospetto 3 segue – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stima riferite ai nati per regione e classe di età della madre - Interviste *Short form*

DOMINI DI STIMA: REGIONI CLASSI DI ETÀ	a	b	R ²
LIGURIA			
Fino a 24	3,91015	-1,43911	93,38
25 - 29	3,04742	-1,35029	92,08
30 - 34	2,79611	-1,31342	93,42
35 - 39	2,62753	-1,28895	92,35
40 e oltre	2,20714	-1,41631	88,96
EMILIA-ROMAGNA			
Fino a 24	4,52350	-1,37583	91,94
25 - 29	4,76333	-1,38193	89,76
30 - 34	4,08741	-1,28815	92,82
35 - 39	4,28608	-1,33285	93,44
40 e oltre	2,28037	-1,33695	92,86
TOSCANA			
Fino a 24	3,60515	-1,37230	92,54
25 - 29	4,68402	-1,41763	92,25
30 - 34	4,33821	-1,33354	93,11
35 - 39	3,66245	-1,27895	91,07
40 e oltre	2,12748	-1,30199	90,31
UMBRIA			
Fino a 24	1,84353	-1,43079	93,19
25 - 29	1,83759	-1,36072	92,47
30 - 34	1,55383	-1,29410	91,36
35 - 39	1,23554	-1,31170	92,53
40 e oltre	1,16490	-1,46988	84,53
MARCHE			
Fino a 24	1,83872	-1,38755	91,65
25 - 29	2,46796	-1,34909	90,82
30 - 34	2,46657	-1,32233	90,35
35 - 39	2,08556	-1,30329	89,72
40 e oltre	1,74947	-1,40682	89,08
LAZIO			
Fino a 24	3,65198	-1,33906	90,42
25 - 29	4,24277	-1,30732	92,67
30 - 34	4,10016	-1,26050	93,21
35 - 39	3,94557	-1,29439	93,15
40 e oltre	2,24565	-1,25345	92,74
ABRUZZO			
Fino a 24	1,64675	-1,29928	92,10
25 - 29	1,89475	-1,35326	93,36
30 - 34	2,21232	-1,34125	92,55
35 - 39	1,85240	-1,30530	91,78
40 e oltre	1,50472	-1,39002	92,05

Prospetto 3 segue – Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per regione e classe di età della madre - Interviste *Short form*

DOMINI DI STIMA: REGIONI CLASSI DI ETÀ'	a	b	R ²
MOLISE			
Fino a 24	1,92939	-1,48710	75,85
25 - 29	1,31356	-1,37162	92,84
30 - 34	1,18634	-1,36098	93,21
35 - 39	0,85844	-1,22352	89,33
40 e oltre	0,87037	-1,50021	86,42
CAMPANIA			
Fino a 24	3,54245	-1,29570	93,67
25 - 29	4,24559	-1,27659	93,83
30 - 34	4,33505	-1,28682	93,79
35 - 39	3,84193	-1,27501	91,84
40 e oltre	2,75661	-1,34190	94,16
PUGLIA			
Fino a 24	3,46901	-1,29035	92,94
25 - 29	4,72503	-1,31052	93,46
30 - 34	4,84887	-1,30153	93,31
35 - 39	4,33488	-1,29910	92,37
40 e oltre	2,93424	-1,38456	92,03
BASILICATA			
Fino a 24	2,20674	-1,43417	92,62
25 - 29	1,43143	-1,31189	93,26
30 - 34	2,03720	-1,36747	92,76
35 - 39	0,61549	-1,21727	90,33
40 e oltre	0,99926	-1,43720	90,07
CALABRIA			
Fino a 24	2,89149	-1,34239	92,53
25 - 29	2,64782	-1,30948	94,54
30 - 34	2,50069	-1,26499	92,17
35 - 39	2,13501	-1,26756	93,59
40 e oltre	1,53722	-1,33990	90,53
SICILIA			
Fino a 24	4,16770	-1,32601	94,93
25 - 29	5,06353	-1,31171	93,66
30 - 34	4,95358	-1,28497	91,98
35 - 39	4,53732	-1,28992	92,78
40 e oltre	2,15146	-1,25935	90,63
SARDEGNA			
Fino a 24	2,26373	-1,28236	92,46
25 - 29	3,36336	-1,34519	93,88
30 - 34	3,64518	-1,35655	92,50
35 - 39	3,42148	-1,33856	92,79
40 e oltre	1,66304	-1,28678	90,31

Prospetto 4 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica

STIME	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
250	31,4	20,9	22,0	25,1	27,1	25,7
500	21,1	14,3	14,8	16,7	18,4	17,6
750	16,8	11,4	11,7	13,2	14,7	14,1
1,000	14,2	9,7	9,9	11,1	12,5	12,0
1,250	12,5	8,6	8,7	9,8	11,0	10,6
1,500	11,3	7,8	7,8	8,8	10,0	9,6
1,750	10,3	7,1	7,2	8,0	9,2	8,9
2,000	9,6	6,6	6,6	7,4	8,5	8,2
2,500	8,4	5,8	5,8	6,5	7,5	7,3
5,000	5,7	4,0	3,9	4,3	5,1	5,0
10,000	3,8	2,7	2,6	2,9	3,5	3,4
20,000	2,6	1,8	1,8	1,9	2,4	2,3
30,000	2,1	1,5	1,4	1,5	1,9	1,9
40,000	1,7	1,3	1,2	1,3	1,6	1,6
50,000	1,5	1,1	1,0	1,1	1,4	1,4
60,000	1,4	1,0	0,9	1,0	1,3	1,3
70,000	1,3	0,9	0,9	0,9		1,2
80,000	1,2	0,9	0,8	0,9		1,1
90,000	1,1	0,8	0,7	0,8		1,0
100,000	1,0			0,8		1,0
150,000						0,8
200,000						0,7
250,000						0,6

Prospetto 5 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per regione - Interviste *Short form*

STIME	Piemonte	Valle-d'Aosta	Lombardia	Bolzano-Bozen	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
250	24,2	5,1	31,9	9,5	7,8	24,6	11,6	13,8	25,2	21,1	7,4
500	16,1	3,4	21,8	6,1	5,0	16,2	7,5	9,1	16,6	14,1	4,8
750	12,6	2,6	17,5	4,7	3,9	12,7	5,8	7,1	13,0	11,1	3,8
1,000	10,7	2,2	15,0	4,0	3,3	10,7	4,9	5,9	10,9	9,4	3,2
1,250	9,3		13,2	3,4	2,8	9,3	4,2	5,2	9,6	8,3	2,7
1,500	8,4		12,0	3,1	2,5	8,4	3,8	4,6	8,6	7,4	2,5
1,750	7,6		11,0	2,8	2,3	7,6	3,4	4,2	7,8	6,8	2,2
2,000	7,1		10,2	2,6	2,1	7,0	3,1	3,9	7,2	6,3	2,1
2,250	6,6		9,6	2,4	2,0	6,6	2,9	3,6	6,7	5,9	1,9
2,500	6,2		9,1	2,2	1,8	6,2	2,7	3,4	6,3	5,5	1,8
2,750	5,8		8,6	2,1	1,7	5,8	2,6	3,2	5,9	5,2	1,7
3,000	5,6		8,2	2,0	1,6	5,5	2,4	3,0	5,6	5,0	1,6
3,500	5,1		7,5	1,8	1,5	5,0	2,2	2,8	5,1	4,5	1,5
4,000	4,7		7,0	1,7	1,4	4,6	2,0	2,5	4,7	4,2	1,3
4,500	4,4		6,6	1,5	1,3	4,3	1,9	2,4	4,4	3,9	1,3
5,000	4,1		6,2	1,4	1,2	4,1	1,8	2,2	4,1	3,7	1,2
7,500	3,2		5,0			3,2	1,4	1,7	3,2	2,9	
10,000	2,7		4,3			2,7		1,5	2,7	2,5	
15,000	2,1		3,4			2,1			2,1	1,9	
20,000	1,8		2,9			1,8			1,8	1,6	
40,000			2,0			1,2					

Prospetto 5 segue - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per regione - Interviste *Short form*

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
250	9,8	24,6	8,4	6,2	24,2	27,8	7,5	12,4	32,4	15,9
500	6,5	16,3	5,5	4,1	16,1	18,6	4,9	8,1	21,5	10,4
750	5,1	12,8	4,3	3,2	12,7	14,7	3,8	6,4	16,9	8,1
1,000	4,3	10,8	3,6	2,7	10,7	12,4	3,2	5,3	14,3	6,8
1,250	3,8	9,5	3,2	2,4	9,4	10,9	2,8	4,7	12,5	5,9
1,500	3,4	8,5	2,9	2,1	8,5	9,8	2,5	4,2	11,3	5,3
1,750	3,1	7,7	2,6	1,9	7,7	9,0	2,2	3,8	10,3	4,8
2,000	2,9	7,2	2,4	1,8	7,2	8,3	2,1	3,5	9,5	4,4
2,250	2,7	6,7	2,2	1,7	6,7	7,8	1,9	3,3	8,9	4,1
2,500	2,5	6,3	2,1	1,6	6,3	7,3	1,8	3,1	8,3	3,9
2,750	2,4	5,9	2,0		5,9	6,9	1,7	2,9	7,9	3,7
3,000	2,3	5,6	1,9		5,6	6,6	1,6	2,7	7,5	3,5
3,500	2,1	5,1	1,7		5,2	6,0	1,5	2,5	6,8	3,2
4,000	1,9	4,7	1,6		4,8	5,6	1,4	2,3	6,3	2,9
4,500	1,8	4,4	1,5		4,5	5,2	1,3	2,1	5,9	2,7
5,000	1,7	4,2	1,4		4,2	4,9	1,2	2,0	5,5	2,5
7,500	1,3	3,3	1,1		3,3	3,9		1,6	4,4	2,0
10,000	1,1	2,8	0,9		2,8	3,3		1,3	3,7	1,7
15,000		2,2			2,2	2,6		1,0	2,9	
20,000		1,8			1,9	2,2			2,4	
40,000		1,2			1,2	1,5			1,6	

Prospetto 6 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per classe di età della madre - Interviste *Short form*

STIME	Fino a 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 e oltre
250	20,1	30,5	28,7	23,4	11,8
500	13,3	19,9	19,1	15,7	7,7
750	10,5	15,5	15,0	12,4	6,0
1,000	8,9	13,0	12,7	10,5	5,0
1,250	7,8	11,3	11,1	9,2	4,3
1,500	7,0	10,1	10,0	8,3	3,9
1,750	6,4	9,2	9,1	7,6	3,5
2,000	5,9	8,5	8,4	7,0	3,2
2,500	5,2	7,4	7,4	6,2	2,8
5,000	3,4	4,8	4,9	4,2	1,8
10,000	2,3	3,1	3,3	2,8	1,2
20,000	1,5	2,1	2,2	1,9	
30,000	1,2	1,6	1,7	1,5	
40,000	1,0	1,3	1,5	1,3	
50,000	0,9	1,2	1,3	1,1	
60,000	0,8	1,0	1,1	1,0	
70,000		0,9	1,0	0,9	
80,000		0,9	1,0	0,8	
90,000		0,8	0,9	0,8	
100,000		0,8	0,8		
150,000		0,6	0,7		

Prospetto 7 - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica e classe di età della madre - Interviste *Long form*

DOMINI DI STIMA: RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE CLASSI DI ETÀ'	a	b	R ²
ITALIA	4,13297	-1,04355	97,32
Italia nord-occidentale	4,37704	-1,02963	94,71
Italia nord-orientale	3,80994	-1,03719	95,85
Italia centrale	3,74993	-1,03743	96,66
Italia meridionale	4,36180	-1,11766	96,58
Italia insulare	4,64144	-1,09107	94,86
Fino a 24	3,18706	-0,96770	93,87
25 - 29	3,58164	-0,97128	96,29
30 - 34	4,19929	-1,02812	96,96
35 - 39	4,36610	-1,07864	98,01
40 e oltre	2,83760	-1,05012	97,95

Prospetto 7 segue - Valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R² (%) del modello per l'interpolazione degli errori campionari delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica e classe di età della madre - Interviste *Long form*

DOMINI DI STIMA: RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE CLASSI DI ETÀ'	a	b	R ²
ITALIA	4,13297	-1,04355	97,32
Italia nord-occidentale			
Fino a 24	4,18425	-1,02051	90,39
25 - 29	3,36569	-0,88523	89,75
30 - 34	4,18349	-0,98208	92,90
35 - 39	4,68865	-1,10738	96,50
40 e oltre	2,92183	-1,07004	96,70
Italia nord-orientale			
Fino a 24	3,47222	-0,99308	92,91
25 - 29	3,03673	-0,92883	93,96
30 - 34	3,71171	-1,01462	95,09
35 - 39	2,96660	-0,91684	90,66
40 e oltre	2,87071	-1,09648	97,33
Italia centrale			
Fino a 24	2,39308	-0,90681	93,98
25 - 29	3,32076	-0,97171	94,39
30 - 34	3,71375	-1,00900	96,26
35 - 39	3,75751	-1,04320	95,08
40 e oltre	2,54680	-1,00429	92,84
Italia meridionale			
Fino a 24	3,29628	-1,06065	96,39
25 - 29	3,20941	-0,96343	95,16
30 - 34	4,01406	-1,05622	96,26
35 - 39	3,41848	-1,00341	95,52
40 e oltre	2,40384	-0,99208	95,09
Italia insulare			
Fino a 24	3,78615	-1,07679	91,86
25 - 29	4,41222	-1,05212	93,32
30 - 34	4,97396	-1,10525	96,20
35 - 39	3,62708	-0,95776	93,64
40 e oltre	2,88172	-1,10496	97,92

Prospetto 8 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per ripartizione geografica - Interviste Long form

STIME	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
250	52,0	38,3	37,2	40,5	50,1	44,3
500	36,4	26,8	26,0	27,5	34,3	30,8
750	29,5	21,7	21,0	21,9	27,5	25,0
1,000	25,5	18,7	18,1	18,6	23,5	21,5
1,250	22,7	16,6	16,1	16,5	20,8	19,1
1,500	20,7	15,1	14,7	14,9	18,8	17,4
1,750	19,1	14,0	13,6	13,6	17,3	16,0
2,000	17,8	13,0	12,6	12,7	16,1	15,0
2,500	15,9	11,6	11,3	11,2	14,3	13,3
5,000	11,1	8,1	7,9	7,6	9,8	9,3
10,000	7,8	5,7	5,5	5,2	6,7	6,5
20,000	5,4	4,0	3,8	3,5	4,6	4,5
30,000	4,4	3,2	3,1	2,8	3,7	3,6
40,000	3,8	2,8	2,7	2,4	3,1	3,1
50,000	3,4	2,5	2,4	2,1	2,8	2,8
60,000	3,1	2,2	2,2	1,9	2,5	2,5
70,000	2,9	2,1	2,0	1,7		2,3
80,000	2,7	1,9	1,9	1,6		2,2
90,000	2,5	1,8	1,8	1,5		2,1
100,000	2,4			1,4		1,9
150,000						1,6
200,000						1,4
250,000						1,2

Prospetto 9 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite ai nati per classe di età della madre - Interviste Long form

STIME	Fino a 24	25 - 29	30 - 34	35 - 39	40 e oltre
250	34,0	41,0	47,8	45,2	22,8
500	24,3	29,3	33,5	31,1	15,8
750	20,0	24,1	27,2	25,0	12,8
1,000	17,4	20,9	23,4	21,4	11,0
1,250	15,6	18,8	20,9	19,0	9,8
1,500	14,3	17,2	19,0	17,2	8,9
1,750	13,3	16,0	17,6	15,8	8,2
2,000	12,4	14,9	16,4	14,7	7,6
2,500	11,2	13,4	14,6	13,0	6,8
5,000	8,0	9,6	10,2	9,0	4,7
10,000	5,7	6,8	7,2	6,2	3,3
20,000	4,1	4,9	5,0	4,3	
30,000	3,4	4,0	4,1	3,4	
40,000	2,9	3,5	3,5	2,9	
50,000	2,6	3,1	3,1	2,6	
60,000	2,4	2,9	2,9	2,4	
70,000		2,7	2,6	2,2	
80,000		2,5	2,5	2,0	
90,000		2,4	2,3	1,9	
100,000		2,2	2,2		
150,000		1,8	1,8		

Appendice F - Le principali definizioni e classificazioni adottate

Si riportano in questa appendice le definizioni e classificazioni adottate per le principali variabili rilevate dall'indagine.

VARIABILI STRUTTURALI

L'**ETÀ** è espressa in anni compiuti

Il **TITOLO DI STUDIO** è quello più elevato conseguito.

- **Dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea**: per tutte le persone che già in possesso di una laurea hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca o di un diploma di specializzazione post-laurea, o ancora, una laurea speciale conseguita dopo un corso di laurea normale;
- **Laurea**: per le persone che hanno conseguito un diploma di laurea al termine di un corso di laurea universitario della durata minima di quattro anni;
- **Diploma universitario o laurea breve**: per le persone che hanno conseguito dopo un corso di studi presso Accademie o Università, di durata generalmente inferiore a quattro anni, un diploma parauniversitario o una laurea breve (diploma di statistica, di vigilanza alle scuole elementari, Isef, accademia di belle arti, paleografia e filosofia musicale, eccetera);
- **Diploma che permette l'accesso all'università** (5 anni o 4 anni più eventuale anno integrativo): per le persone che hanno conseguito un diploma dopo un ciclo di studi secondari della durata di cinque anni (es. diploma di Istituto Professionale, Tecnico, Magistrale, d'Arte, di Liceo Classico, Scientifico, Linguistico, Artistico, eccetera);
- **Qualifica o licenza che non permette l'accesso all'università** (2 anni o 3 anni): per le persone in possesso di una qualifica o licenza ottenuta dopo un ciclo di studi inferiore a quattro anni (es. qualifica di Istituto professionale, licenza di Conservatorio o Istituto di Musica, licenza di Scuola Magistrale, eccetera);
- **Licenza media inferiore**: per le persone in possesso di licenza della scuola media inferiore o di licenza di avviamento professionale (per coloro che l'hanno conseguita prima dell'istituzione della scuola media unificata);
- **Licenza elementare**: per le persone in possesso di licenza elementare;
- **Nessun titolo**: per le persone che non hanno conseguito nemmeno la licenza elementare (comprese quelle a cui è stato rilasciato il certificato di proscioglimento avendo frequentato la terza classe della scuola elementare).

Con **CONIUGE CONVIVENTE** ci si riferisce anche ai mariti che non convivono quotidianamente con l'intervistata per motivi che esulano dall'interruzione della relazione affettiva. Ad esempio, se il marito della donna vive altrove per motivi di studio o lavoro viene considerato "coniuge convivente".

VARIABILI SUL NATO E SULLA GRAVIDANZA

FIGLIO SUO E DEL SUO COMPAGNO/MARITO: si intende figlio della madre intervistata e del marito o compagno indicato nel quesito sui familiari conviventi con la donna.

FIGLIO SUO. Con questa dicitura si intende:

- figlio della madre intervistata che ha dichiarato di non convivere né con un marito né con un compagno;

oppure:

- figlio che la madre ha avuto precedentemente alla relazione con l'attuale marito convivente o attuale compagno convivente.

INTERRUZIONE VOLONTARIA DELLA GRAVIDANZA

È consentita entro i 90gg se la donna accusa circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito.

E' consentita oltre i 90gg quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna oppure quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna.

ABORTO SPONTANEO (il NATO MORTO è analogo, oltre il 180esimo giorno): l'aborto spontaneo è l'interruzione involontaria della gravidanza prima che il feto sia vitale, cioè capace di vita extrauterina indipendente. Secondo la classificazione internazionale delle malattie l'AS è "*il prodotto del concepimento con meno di 28 settimane compiute di gestazione, completamente espulso o estratto dalla madre, che non mostri una qualsiasi evidenza di vitalità, come respirazione spontanea, pulsazioni cardiache o del cordone ombelicale, o qualsiasi movimento della muscolatura volontaria*". La legge italiana definisce l'aborto spontaneo come l'interruzione involontaria di gravidanza avvenuta entro il 180° giorno compiuto di amenorrea.

VARIABILI SUL LAVORO

La **CONDIZIONE PROFESSIONALE** è classificata secondo le seguenti modalità:

- **occupato:** chi svolge un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (salario, stipendio, eccetera) o collabora con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio, senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

Sono da considerare occupati:

- i lavoratori in cassa integrazione guadagni (CIG)
- le persone che svolgono un'attività lavorativa in qualità di apprendisti, tirocinanti, nonché persone assunte con contratto di formazione lavoro;
- le persone che godono di borse di studio o che svolgono *stages* retribuiti, ivi compresi coloro che frequentano corsi post-laurea, di dottorato di ricerca o di specializzazione;
- **In cerca di nuova occupazione:** chi avendo perduto una precedente occupazione è alla ricerca attiva di una nuova occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta;
- **In cerca di prima occupazione:** chi avendo concluso, sospeso o abbandonato un ciclo di studi e chi, non avendo mai esercitato un'attività lavorativa, è alla ricerca attiva di un'occupazione ed è in grado di accettarla se gli viene offerta;

- **In servizio di leva o in servizio civile sostitutivo:** tale condizione, se posseduta attualmente, va sempre indicata indipendentemente dalle condizioni lavorative precedenti o future, sia che l'intervistato possieda un'occupazione con diritto alla conservazione del posto, sia che dichiari di essere in cerca di prima occupazione, eccetera;
- **Casalinga:** chi si dedica prevalentemente alle cure della propria famiglia o della propria casa. L'intervistatrice tenga sempre presente la naturale tendenza della donna a dichiararsi casalinga anche quando svolge determinate attività lavorative (sarta, ricamatrice, coadiuvante di familiari coltivatori diretti o negozianti, eccetera);
- **Studiante:** chi frequenta un normale corso di studi;
- **Inabile al lavoro;** chi è fisicamente impossibilitato a svolgere un'attività lavorativa;
- **Persona ritirata dal lavoro:** chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa. La figura di ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella di pensionato; in quanto non sempre il ritirato dal lavoro gode di una pensione e non sempre chi gode di una pensione ha lavorato (casalinghe, anziani, eccetera);
- **In altra condizione:** chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (ad es. benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, detenuti, anziani, eccetera).

La **POSIZIONE NELLA PROFESSIONE** viene definita a seconda che il lavoro sia alle dipendenze o in proprio.

1. Alle dipendenze come:

Dirigente: chi ricopre un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplica la sua funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa o dell'ente, sia esso privato o pubblico; in particolare per il settore pubblico:

- Amministrazioni statali: Dirigente generale, superiore, I Dirigente;
- Comparto sanitario: Livelli IX, X, XI;
- Comparto Enti locali: Livelli X e XI (II e I qualifica dirigenziale)
- Enti pubblici non economici: Livello X
- Magistrato, Preside, Professore universitario I e II fascia, Ricercatore, Segretario, 1/A, 1/B, II classe;

Per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati:

- Ufficiali con grado superiore a quello di Tenente colonnello o posizioni assimilate;
- Parroco, Vescovo.

Direttivo-Quadro: chi svolge nel campo tecnico o scientifico e amministrativo, con diverso grado di responsabilità, discrezionalità di poteri e autonomia, funzioni direttive e/o coordinamento nell'ambito di un servizio o di un ufficio:

- Segretario Comunale, Direttivi ruolo a esaurimento, Direttore di Sezione e figure assimilate;
- Preside, docente di scuole secondarie di II e I grado.

Per gli appartenenti alle FF.AA. e corpi assimilati

- Tenente colonnello, maggiore, capitano, tenente, sottotenente.

Impiegato o intermedio. Impiegato: chi collabora, a volte con adeguata autonomia operativa o nei limiti di principio o procedure, allo svolgimento dell'attività compresa nel campo in cui opera, o che svolge attività di mera esecuzione, contabile, archivista, stenodattilografo, segreteria, disegnatore tecnico, consollista di centro elaborazione dati.

Intermedio: chi esercita una funzione esecutiva intermedia tra quella degli impiegati e quella degli operai specializzati; chi guida e controlla, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri lavori.

- Insegnante delle scuole materne e elementari
- Per gli appartamenti alle FF.AA. e corpi assimilati
- I sottoufficiali

Capo operaio, operaio subalterno ed assimilati: capo operaio: chi guida e controlla, con apporto di adeguata competenza tecnico-pratica, gruppi di altri operai esercitando a volte un certo potere di iniziativa per la condotta delle lavorazioni; operaio specializzato, qualificato, comune: chi esercita un'attività per la cui esecuzione si richiedono conoscenze specialistiche o tecnico-pratiche;

subalterni ed assimilati, uscieri, bidelli guardiani e simili: chi esercita un'attività manuale non compresa nelle categorie precedenti.

Per gli appartamenti alle FF.AA. e corpi assimilati

- I soldati ed i graduati fino al grado di caporal maggiore.

Apprendista: chi nell'ambito della normativa ufficiale, esercita un'attività lavorativa finalizzata all'apprendimento di un mestiere, l'addestramento al lavoro ed all'acquisizione di specifiche competenze che consentono l'ottenimento di una qualificazione professionale.

Lavorante a domicilio per conto imprese; chi lavora nel proprio domicilio esclusivamente o prevalentemente su commissione di imprese (industriali, commerciali, artigiane) e non direttamente per conto di consumatori.

2. Autonomo come:

Imprenditore: chi gestisce in proprio un'impresa (agricola, industriale, commerciale, di servizi, eccetera).

Libero professionista: chi esercita in conto proprio una professione o arte liberale (notaio, avvocato, medico, dentista, ingegnere edile, eccetera).

Lavoratore in proprio: chi gestisce un'azienda agricola, una piccola azienda, industriale o commerciale, una bottega artigiana, un negozio o un esercizio, pubblico partecipandovi col proprio lavoro manuale.

In tale posizione sono compresi anche i coltivatori diretti, i mezzadri e simili; chi lavora nel proprio domicilio direttamente per conto dei consumatori e non su commissioni di imprese.

Socio di cooperativa di produzione e/o di prestazione di servizi: chi è membro attivo di una cooperativa di produzione di beni e/o servizi indipendentemente dalla specie di attività in cui la cooperativa è operante, cioè chi, come corrispettivo all'opera prestata non percepisce una remunerazione regolata da contratti di lavoro, ma un compenso proporzionato alla prestazione e/o una quota parte degli utili dell'impresa.

Coadiuvante: chi collabora con un familiare che svolge un'attività in conto proprio, senza avere un rapporto di lavoro regolato da un contratto (es. moglie che aiuta il marito negoziante, figlio che aiuta il padre agricoltore, eccetera).

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Per settore d'attività economica si intende il settore di attività esclusivo o principale dello stabilimento, ufficio, ente, azienda agricole, negozio, studio professionale, eccetera, da cui la persona dipende o di cui è titolare.

1. Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca, piscicoltura e servizi connessi:

- Coltivazioni agricole; orticoltura, floricoltura
- Allevamento di animali
- Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)
- Attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, esclusi i servizi veterinari (*esercizio e noleggio di mezzi e macchine agricole; approvvigionamento e distribuzione di mezzi tecnici; raccolta, prima lavorazione, conservazione di prodotti agricoli*)
- Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
- Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi
- Esercizio della pesca e di allevamento in acque marine, lagunari ed acque dolci
- Attività di servizi connessi alla pesca e piscicoltura.

2. Estrazione di minerali, attività manifatturiere, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua:

- Estrazione di minerali energetici (*carbon fossile, lignite, torba; petrolio e gas naturale; minerali di uranio e di torio*)
- Estrazione di minerali non energetici (minerali di ferro e minerali metallici non ferrosi; pietra, ghiaia, sabbia e argilla)
- Estrazione di minerali per le industrie chimiche e la fabbricazione di concimi
- Produzione di sale
- Estrazione di altri minerali e prodotti di cava (pomice ed altri prodotti abrasivi; asfalto e bitume naturali; quarzo, quarzite e sabbie silicee)
- Industrie alimentari e delle bevande
- Industria del tabacco
- Industrie tessili
- Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce
- Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, articoli da correggiaio, selleria e calzature
- Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, escluso i mobili; fabbricazione di articoli di paglia e materiale da intreccio
- Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta
- Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati
- Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari
- Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche artificiali
- Fabbricazione di articoli di gomma e materie plastiche

- Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
 - Produzione di metalli e loro leghe
 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti
 - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, compresi l'installazione, il montaggio, la riparazione e la manutenzione
 - Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori e sistemi informatici
 - Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici n.a.c.
 - Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e di apparecchiature per le comunicazioni
 - Fabbricazione di apparecchi medicali, di apparecchi di precisione, di strumenti ottici e di orologi
 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
 - Fabbricazione di mobili
 - Recupero e preparazione per il riciclaggio
 - Produzione e distribuzione di energia elettrica
 - Produzione di gas, distribuzione di combustibili gassosi mediante condotta
 - Produzione e distribuzione di vapore ed acqua calda
 - Raccolta, depurazione e distribuzione di acqua.
- 3. Costruzioni**
- Preparazione del cantiere edile
 - Installazione dei servizi in un fabbricato (impianti elettrici, idraulico-sanitari; lavori di isolamento)
 - Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione e la demolizione, con manovratore.
- 4. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa; alberghi e ristoranti**
- Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e di motocicli; vendita al dettaglio di carburante per autotrazione
 - Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, esclusi autoveicoli e motocicli
 - Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli; riparazione di beni personali e per la casa.
- 5. Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni**
- Trasporti
 - Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti; attività delle agenzie di viaggio
 - Poste e telecomunicazioni.
- 6. Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali o imprenditoriali**
- Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)
 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie
 - Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria
 - Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico
 - Informatica ed attività connesse
 - Ricerca e sviluppo
 - Altre attività professionali ed imprenditoriali
 - Attività immobiliari.

7. Pubblica amministrazione e difesa; Assicurazione sociale obbligatoria; Organizzazioni ed organismi extraterritoriali ed internazionali

8. Istruzione, Sanità e altri servizi sociali

- Istruzione primaria (scuole materne, giardini d'infanzia, scuole elementari)
- Istruzione secondaria (scuole medie, licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità, istituti di formazione professionale)
- Istruzione universitaria
- Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione (autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche, università per la terza età)
- Servizi ospedalieri (ospedali e case di cura generali e specializzati, psichiatrici; per lunga degenza; istituti, cliniche e policlinici universitari)
- Servizi degli studi medici (studi medici generici, poliambulatori specialistici, studi di radiologia e radioterapia, centri di igiene mentale)
- Servizi degli studi odontoiatrici
- Altri servizi sanitari (laboratori di analisi cliniche, di igiene e profilassi, attività professionali paramediche, servizi di ambulanza)
- Servizi veterinari
- Assistenza sociale.

9. Altri servizi pubblici, sociali e personali; servizi domestici presso famiglie e convivenze

- Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili
- Attività di organizzazioni economiche, di titolari di impresa, professionali (attività di associazioni di datori di lavori, Camere di commercio)
- Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti
- Attività di altre organizzazioni associative (religiose, dei partiti e delle associazioni politiche)
- Produzioni e distribuzioni cinematografiche e di video (proiezioni cinematografiche)
- Attività radiotelevisive
- Altre attività dello spettacolo (creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie, attività riguardanti i parchi divertimenti; discoteche, sale da ballo, night clubs; sale giochi e biliardi; circhi)
- Attività delle agenzie di stampa
- Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali (orti botanici, giardini zoologici, riserve naturali)
- Attività sportive (gestione di stadi, piscine, campi da tennis, impianti polivalenti, palestre; enti ed organizzazioni sportive)
- Altre attività ricreative (attività riguardanti il gioco d'azzardo, stabilimenti balneari, lacuali, fluviali e impianti montani di risalita)
- Altre attività dei servizi (di lavanderia, pulitura a secco, tintura di articoli tessili e pellicce; saloni di parrucchiere, barbieri ed istituti di bellezza; servizi di pompe fu-nebri; stabilimenti idropinici ed idrotermali).

Di seguito si esplicitano alcuno esempi sul settore di attività economica in cui l'intervistata svolge la propria attività lavorativa per le nove modalità previste.

1. Agricoltura, caccia e pesca

Appartengono a questi settori per esempio: Agricoltore imprenditore, Contadino, Floricoltura, Servizi silvicoltura aree foreste, Impresa di pesca

2. Industria, Estrazione, Manifatturiera, Energia

Appartengono a questi settori per esempio: Industria mineraria, Escavazione e lavorazione marmi, Industria di macellazione carni, Industria conserviera, Vapoforno, Lavorazioni tessili, Sarto, Produzione articoli pelletteria, Laboratorio calzature, Attività di falegnameria, Industria della carta, Attività editoriali, Arti grafiche, Industria chimica, Industria farmaceutica, Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, Fabbricazione di mezzi di trasporto, Fabbro, Industria metalmeccanica, Produzione computer, Odontotecnico, Laboratorio ottico, Industria mobili, Recupero e preparazione per il riciclaggio, Produzione energia idroelettrica, Azienda gas municipale, Gestione acquedotti.

3. Costruzioni

Appartengono a questo settore per esempio: Imprenditore edile, Realizzazione lavori edili, Muratore edile, Eletttricista installatore, Idraulico impiantistica.

4. Commercio (all'ingrosso e al dettaglio), Alberghi e ristoranti

Appartengono a questi settori per esempio: commercio manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, Vendita di carburante, Intermediario/Agente/Rappresentante di commercio, Ambulante, Vendita a domicilio, Riparazione di beni personali e per la casa, Attività di ristorazione, Attività alberghiera, Impresa turistica campeggio, Bar, Gelateria, Gestione mense, Catering.

5. Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni

Appartengono a questi settori per esempio: Ente ferrovie dello stato, Autolinee urbane, Autotrasporti con taxi, Autotrasportatore, Corriere espresso, Traslochi e facchinaggi, Servizi di traghetti, Azienda trasporti aerei, Attività di supporto ed ausiliare dei trasporti, Garage auto, Deposito beni c/t, Agenzia di viaggi, Poste e telecomunicazioni, Pony express.

6. Intermediazione, Noleggio, Altre attività professionali

Appartengono a questi settori per esempio: Attività' delle banche, Intermediazione nel settore leasing, Società' finanziaria, Istituto di assicurazione, Promotore finanziario, Servizi assicurativi, Perizie assicurative, Attività immobiliari, Agenzia immobiliare, Amministrazione condominio civile, Noleggio di macchinari e di beni per uso personale e domestico, Consulenza informatica e assistenza hardware, Analista programmatore, Elaborazione dati e registrazione, Ricerca applicata e sviluppo sperimentale, Libera professione come biologa, Ricerca e applicazione tecnologica, Attività studi legali avvocato, Commercialista, Ragioniere libero professionista, Agenzia di marketing,, Consulente aziendale, Architetto libera professione, Ingegnere professionista, Controllo qualità' e certificazione, Attività pubblicitaria, Attività fotografica, Servizi confezionamento e imballaggio, Servizi di copisteria, Agenzia pratiche varie, Design e Stiling.

7. Pubblica amministrazione e Difesa

Appartengono a questi settori per esempio: Amministrazione statale, Comune, Ministeri, Ministero della sanità, Ministero pubblica istruzione, Ministero dei beni culturali, Aci,, Caserma militare, Ministero della difesa, Carcere civile, Tribunale civile, Commissariato, Comando provinciale vigili fuoco, Assicurazione sociale obbligatoria, Istituti di previdenza.

8. Istruzione, Sanità ed altri Servizi sociali

Appartengono a questi settori per esempio: Dipendente statale insegnante, Istruzione presso scuole pubbliche e private di ogni grado, Accademia di polizia e militare, Istruzione universitaria, Autoscuole, Istruttore di scuola guida, Corsi formazione professionale, Insegnamento lingue estere, Servizio ospedaliero, Medico generico convenzionato, Medico specialista, Centro di fisioterapia, Veterinario, Assistenza ad anziani handicappati e infanzia, Comunità terapeutica, Asilo nido pubblico e privato.

9. Altri Servizi pubblici sociali

Appartengono a questi settori per esempio: Gestione servizio igiene nettezza urbana, Appalti di servizi fognature, Servizi cimiteriali, Associazioni professionali come Confindustria Confcommercio, Sindacato di categoria, Attività della chiesa, Attività politica, Circolo culturale, Casa di produzione cinematografica, Cineoperatore, Gestione cinema teatro, Radio pubblica e privata, Artisti di vario genere, Gestione parchi di divertimento, Gestione discoteca, Circolo ricreativo, Gestione sala giochi, Attività giornalistica, Pubblicista, Gestione biblioteche e musei, Centro sportivo, Centro ippico, Ricevitoria lotto enalotto...., Gestione stabilimento balneare, Attività di lavanderia stireria e tintoria, Barbiere, Parrucchiera/Estetista, Solarium, Terme, Cartomante, Agenzie pompe funebri, Servizi di portierato, Servizi di pulizia presso case private e uffici, Baby sitter, Organizzazioni ed organismi internazionali come Onu, Ambasciata.

CONGEDO PARENTALE. Per ogni bambino, nei primi suoi otto anni di vita, ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro secondo le modalità stabilite dalla Legge n. 53 dell'8 marzo 2000. I relativi congedi parentali dei genitori non possono complessivamente eccedere il limite di dieci mesi. Con i quesiti sui congedi parentali ci si riferisce esclusivamente all'astensione facoltativa prevista dalla legge, e non quella obbligatoria della durata di 5 mesi, il cosiddetto congedo di maternità (o paternità).



Stampato da consorzio R.T.I.
C.S.R. S.r.l. - System Graphic S.r.l
Aprile 2006 – copie 750

Metodi e Norme - Nuova serie - Volumi pubblicati

Anno 2000

6. *L'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni. Dalle origini alla cessazione (1945-97)*
7. *Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie secondo il Sistema Europeo dei Conti SEC95*

Anno 2001

8. *La nuova indagine sulle cause di morte. La codifica automatica, il bridge coding e altri elementi innovativi*
9. *Il settore delle costruzioni in contabilità nazionale. I nuovi standard europei dettati dal SEC95*
10. *Indagini sociali telefoniche. Metodologia ed esperienze della statistica ufficiale*
11. *Elenco dei comuni al 31 maggio 2001* 
12. *Classificazione delle professioni* 

Anno 2002

13. *Le statistiche culturali in Europa*
14. *Gli investimenti lordi di contabilità nazionale dopo la revisione: nota metodologica*
15. *Panel Europeo sulle famiglie*


Anno 2003

16. *Metodi statistici per il record linkage*
17. *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica "Viaggi e vacanze"*
18. *Classificazione delle attività economiche. Ateco 2002*

Anno 2004


19. *Inventario sulle fonti e metodi di calcolo per le valutazioni a prezzi costanti - Italia*
20. *Metodologia e tecniche di tutela della riservatezza nel rilascio di informazione statistica*
21. *Metodologia di stima degli aggregati di contabilità nazionale a prezzi correnti*
22. *Numeri indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno - Base 2000=100*


Anno 2005

23. *I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec 95* 
24. *La rete di intervistatori Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro*
25. *Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore nelle indagini telefoniche*
26. *Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali*

Anno 2006

27. *Gli stranieri nella rilevazione continua sulle forze di lavoro*
28. *L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione*

 dati forniti su floppy disk

 dati forniti su cd-rom



***Produzione editoriale
&
Altri servizi***

La produzione editoriale

LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

Annuario statistico italiano 2005
pp. XXIV-824+1 cd-rom; € 50,00
ISBN 88-458-0895-5

Bollettino mensile di statistica
pp. 164 circa; € 15,00
ISSN 0021-3136

Compendio statistico italiano 2005
pp. 388; € 10,00
ISBN 88-458-1309-6

Genesees V. 3.0
Funzione Riponderazione
Tecniche e strumenti, n. 2, ed. 2005
pp. 220+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0870-X

Genesees V. 3.0
Funzione Stime ed Errori
Tecniche e strumenti, n. 3, ed. 2005
pp. 252+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0896-3

L'innovazione di frontiera
Relazioni
Quaderni del MIPA, n. 3, ed. 2005
pp. 212; € 15,00
ISBN 88-458-0877-7

Politiche per l'internazionalizzazione e competitività del sistema economico italiano
Sportello Italia
Quaderni del MIPA, n. 4, ed. 2005
pp. 300; € 22,00
ISBN 88-458-0891-2

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2004
pp. XXXII-420; € 25,00
ISBN 88-458-0887-4
ISSN 1594-3135

Rapporto annuale
La situazione del Paese nel 2004
pp. XXXII-420+1 cd-rom; € 30,00
ISBN 88-458-0888-2
ISSN 1594-3135

LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

AMBIENTE E TERRITORIO

Statistiche ambientali
Annuari, n. 8, edizione 2005
pp. 548+1 cd-rom; € 39,00
ISBN 88-458-1293-6

POPOLAZIONE

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)
anno 2001
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 144; € 11,00
ISBN 88-458-0872-6

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)
anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2005
pp. 160; € 13,00
ISBN 88-458-0876-9

Movimento migratorio della popolazione residente: iscrizioni e cancellazioni anagrafiche
anno 2000
Annuari, n. 13, edizione 2005
pp. 228+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0875-0

Popolazione e movimento anagrafico dei comuni

anno 2003
Annuari, n. 16, edizione 2005
pp. 264+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-1300-2

SANITÀ E PREVIDENZA

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)
anno 2003
Informazioni, n. 30, edizione 2005
pp. 72; € 9,00
ISBN 88-458-1304-5

L'assistenza residenziale in Italia: regioni a confronto
anno 2001
Informazioni, n. 18, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0898-X

Cause di morte
anno 2001
Annuari, n. 17, edizione 2005
pp. 428; € 28,00
ISBN 88-458-0886-6

Decessi: caratteristiche demografiche e sociali (*)

anno 2001
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 144; € 11,00
ISBN 88-458-0872-6

L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia

anno 2002
Informazioni, n. 16, edizione 2005
pp. 114; € 12,00
ISBN 88-458-0889-0

Le notifiche di malattie infettive in Italia

anno 2002
Informazioni, n. 2, edizione 2005
pp. 128; € 22,00
ISBN 88-458-0863-7

Nuove evidenze nell'evoluzione della mortalità per tumori in Italia

anni 1970-1999
Indicatori statistici, n. 5, edizione 2005
pp. 118; € 11,00
ISBN 88-458-0904-8

Le organizzazioni di volontariato in Italia (*)

anno 2001
Informazioni, n. 27, edizione 2005
pp. 250; € 22,00
ISBN 88-458-1298-7

Le pubblicazioni con (*) sono riportate in più settori editoriali



Sistema sanitario e salute della popolazione

Indicatori regionali - Anni 2001-2002
Informazioni, n. 14, edizione 2005
pp. 268+1 cd-rom; € 27,00
ISBN 88-458-0883-1

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche
anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

Struttura e attività degli istituti di cura

anno 2002
Informazioni, n. 17, edizione 2005
pp. 222; € 22,00
ISBN 88-458-0897-1

CULTURA

Cultura, socialità e tempo libero (*)

anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

I diplomati universitari e il mercato del lavoro (*)

Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

La produzione libraria nel 2003

Dati definitivi
Informazioni, n. 20, edizione 2005
pp. 92; € 9,00
ISBN 88-458-0902-1

Lo sport che cambia (*)

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia
Argomenti, n. 29, edizione 2005
pp. 292; € 20,00
ISBN 88-458-0905-6

Statistiche culturali

anni 2002-2003
Annuari, n. 43, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0892-0

FAMIGLIA E SOCIETÀ

I consumi delle famiglie

anno 2003
Annuari, n. 10, edizione 2005
pp. 168+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-0900-5

Cultura, socialità e tempo libero (*)

anno 2003
Informazioni, n. 12, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0881-5

Famiglia, abitazione e zona in cui si vive

anno 2003
Informazioni, n. 19, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-0901-3

Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore

nelle indagini telefoniche
Applicazione all'indagine sulla sicurezza dei cittadini
Metodi e norme, n. 25, edizione 2005
pp. 124; € 12,00
ISBN 88-458-1299-5

La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro (*)

Metodi e norme, n. 24, edizione 2005
pp. 104; € 11,00
ISBN 88-458-0894-7

I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione

anno 2003
Informazioni, n. 26, edizione 2005
pp. 164+1 cd-rom; € 19,00
ISBN 88-458-1297-9

Lo sport che cambia (*)

I comportamenti emergenti e le nuove tendenze della pratica sportiva in Italia
Argomenti, n. 29, edizione 2005
pp. 292; € 20,00
ISBN 88-458-0905-6

Stili di vita e condizioni di salute

anno 2003
Informazioni, n. 25, edizione 2005
pp. 120+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1291-X

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)

Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli assicurati alle gestioni pensionistiche invalidità, vecchiaia e superstiti (*)

anno 2003
Informazioni, n. 30, edizione 2005
pp. 72; € 9,00
ISBN 88-458-1304-5

I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali

anno 2002
Informazioni, n. 9, edizione 2005
pp. 48+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0874-2

I bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome

anno 2001
Informazioni, n. 4, edizione 2005
pp. 32+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0866-1

I bilanci consuntivi e i servizi delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

anno 2001
Informazioni, n. 5, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0867-X

Le organizzazioni di volontariato in Italia (*)

anno 2001
Informazioni, n. 27, edizione 2005
pp. 250; € 22,00
ISBN 88-458-1298-7

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)

I - I trattamenti pensionistici
anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

GIUSTIZIA

Matrimoni, separazioni e divorzi (*)

anno 2001
Annuari, n. 14, edizione 2005
pp. 160; € 13,00
ISBN 88-458-0876-9



Statistiche giudiziarie civili
anno 2003
Annuari, n. 12, edizione 2005
pp. 260; € 22,00
ISBN 88-458-1295-2

Statistiche giudiziarie penali
anno 2003
Annuari, n. 12, edizione 2005
pp. 344; € 32,00
ISBN 88-458-1289-8

CONTI NAZIONALI

Contabilità nazionale
Tomo 1 - Conti economici nazionali - Anni 1992-2003
Annuari, n. 9, edizione 2005
pp. 236; € 22,00
ISBN 88-458-0862-9

I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec95
Metodi e norme, n. 23, edizione 2005
pp. 336; € 32,00
ISBN 88-458-0884-X

Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione
anni 1999-2004
Informazioni, n. 23, edizione 2005
pp. 134+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1288-X

LAVORO

I diplomati universitari e il mercato del lavoro (*)
Inserimento professionale dei diplomati universitari - Indagine 2002
Informazioni, n. 7, edizione 2005
pp. 292+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0871-8

Lavoro e retribuzioni
anno 2001
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 236+1 cd-rom; € 25,00
ISBN 88-458-0879-3

La rete di rilevazione Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro (*)
Metodi e norme, n. 24, edizione 2005
pp. 104; € 11,00
ISBN 88-458-0894-7

Le retribuzioni contrattuali annue di competenza
base dicembre 1995=100
anni 1996-2001
Informazioni, n. 15, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0885-8

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2002
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 156+1 cd-rom; € 17,50
ISBN 88-458-0864-5

Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (*)
I - I trattamenti pensionistici anno 2003
Annuari, n. 5, edizione 2005
pp. 112+1 cd-rom; € 16,00
ISBN 88-458-1292-8

PREZZI

Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2004
Informazioni, n. 24, edizione 2005
pp. 168; € 14,00
ISBN 88-458-1290-1

AGRICOLTURA

Statistiche dell'agricoltura
anno 2000
Annuari, n. 48, edizione 2005
pp. 356; € 27,00
ISBN 88-458-0893-9

INDUSTRIA

Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (*)
Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

I consumi energetici delle imprese industriali
anno 2002
Informazioni, n. 13, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0882-3

Conti economici delle imprese (*)
anno 2001
Informazioni, n. 28, edizione 2005
pp. 136+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1301-0

La produzione dell'industria dei prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali
Statistica per trimestri - Anno 2003
Informazioni, n. 22, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0906-4

La produzione dell'industria siderurgica
anno 2003
Informazioni, n. 11, edizione 2005
pp. 52+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0880-7

La produzione dell'industria tessile e dell'abbigliamento
Statistica per trimestri
anno 2003
Informazioni, n. 21, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0903-X

SERVIZI

Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali (*)
Metodi e norme, n. 26, edizione 2005
pp. 140; € 10,00
ISBN 88-458-1307-X

Conti economici delle imprese (*)
anno 2001
Informazioni, n. 28, edizione 2005
pp. 136+1 cd-rom; € 17,00
ISBN 88-458-1301-0

Trasporto merci su strada
anno 2003
Informazioni, n. 10, edizione 2005
pp. 56+1 cd-rom; € 14,00
ISBN 88-458-0878-5

Statistiche dei trasporti
anni 2002-2003
Annuari, n. 4, edizione 2005
pp. 284; € 22,00
ISBN 88-458-0890-4

Statistiche del trasporto aereo
anno 2002
Informazioni, n. 3, edizione 2005
pp. 44+1 cd-rom; € 13,00
ISBN 88-458-0865-3

I viaggi in Italia e all'estero nel 2003 (*)
Informazioni, n. 1, edizione 2005
pp. 96+1 cd-rom; € 12,50
ISBN 88-458-0861-0

COMMERCIO ESTERO

Commercio estero e attività internazionali delle imprese 2004
1. Merci, servizi, investimenti diretti
2. Paesi, settori, regioni
+ *L'Italia nell'economia internazionale Rapporto ICE 2004-2005* + 1 cd-rom
+ Sintesi del Rapporto ICE
Annuari, n. 7, edizione 2005
pp. 368 + 432 + 456 + 44
€ 100,00 (in cofanetto)
ISBN 88-458-0899-8

PRODOTTI CENSUARI

5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 25,00

Fascicoli regionali; € 22,00

Fascicoli provinciali; € 22,00

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale; € 20,00

Fascicoli regionali; € 14,00

VOLUMI TEMATICI

La coltivazione della vite in Italia

Volume I - Caratteristiche generali

pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4

Volume II - Vitigni

pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

La donna in agricoltura

pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

Le imprese agricole

pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

Le infrastrutture delle aziende agricole

pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

La zootecnia in Italia

pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001

Primi risultati

pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

Popolazione legale

pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

Struttura demografica e familiare della popolazione residente - Italia

pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane

Fascicoli provinciali; € 19,00/27,00

8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001

Imprese, istituzioni e unità locali

Fascicolo nazionale; € 31,50

Fascicoli regionali; € 22,00

Fascicoli provinciali; € 14,00

Per gli utenti che acquistano oltre 10 volumi dei **PRODOTTI CENSUARI** è previsto uno sconto del 25%.

Altri prodotti e servizi

ABBONAMENTI 2006

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni editate nel 2006, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico (floppy disk, cd-rom). Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento, ad esclusione dei volumi inseriti nelle collane: Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che comprende tutta la produzione editoriale dell'Istituto edita nel 2006 compresi i volumi del Commercio estero. L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche ad un solo settore riceveranno, gratuitamente, una copia del *Rapporto annuale*. Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito www.istat.it, l'elenco 2004 e l'elenco 2005 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2004 e 2005.

Per sottoscrivere gli abbonamenti si può utilizzare il modulo riportato nella pagina seguente.

WWW.ISTAT.IT

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle Banche Dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali. Inoltre, è possibile consultare il catalogo della produzione editoriale on line, dove ci sono tutte le informazioni relative ai prodotti a partire dalle edizioni 2000.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

ISTAT - Direzione centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto alla produzione editoriale
Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 0646733278/80 - Fax 0646733477 - e-mail: marketing@istat.it

Abbonamenti 2006

Inviare questo modulo via **fax** al numero 0646733477 oppure **spedire in busta chiusa** a:
Istituto nazionale di statistica - DCDE - Commercializzazione e Marketing - Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma
Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 0646733278/79/80

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2006:

TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

PREZZI

	ITALIA Euro	ESTERO Euro
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano)	<input type="checkbox"/> 150,00	<input type="checkbox"/> 170,00
Ambiente e territorio	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Popolazione (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Sanità e previdenza	<input type="checkbox"/> 180,00	<input type="checkbox"/> 200,00
Cultura	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Famiglia e società	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Pubblica amministrazione	<input type="checkbox"/> 100,00	<input type="checkbox"/> 110,00
Giustizia	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Conti nazionali	<input type="checkbox"/> 100,00	<input type="checkbox"/> 110,00
Lavoro	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Prezzi	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Agricoltura (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 50,00	<input type="checkbox"/> 55,00
Industria (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Servizi	<input type="checkbox"/> 120,00	<input type="checkbox"/> 130,00
Commercio estero	<input type="checkbox"/> 80,00	<input type="checkbox"/> 90,00
Tutti i settori (escluso censimenti)	<input type="checkbox"/> 900,00	<input type="checkbox"/> 1.000,00

Per un totale di _____

Eventuale sconto (a) _____

Importo da pagare _____

Qualunque abbonamento, anche a un solo settore, comprende l'invio di una copia del *Rapporto annuale*.

(a) Sconti e agevolazioni: il Sistan, gli Enti pubblici e le Università usufruiscono di uno sconto del **20% solo** se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

RICHIEDENTE ABBONAMENTO

Cognome _____ Nome _____

Ente _____ Qualifica _____

Codice fiscale/ P. IVA | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____

Prov. _____ Tel. _____ Fax _____

E-mail _____

Data _____ Firma _____

DESTINATARIO DEI PRODOTTI (SE DIVERSO DAL RICHIEDENTE)

Cognome _____ Nome _____

Ente _____ Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Tel. _____ Fax _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

Gli importi dovranno essere versati dall'acquirente, **dopo il ricevimento della fattura**, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, **indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente**. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j.

INFORMATIVA - I dati da lei forniti saranno utilizzati per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. 196/2003; essi non verranno utilizzati per finalità diverse da quelle indicate e saranno trattati esclusivamente dai dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo, 16 - 00184 Roma - tel. 064673.3266/68, fax 0646733477; responsabile del trattamento è il Direttore centrale per la diffusione dell'informazione statistica e il supporto alla produzione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. 196/2003.

PVABB06

PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

I Centri d'Informazione Statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'Informazione Statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'Informazione Statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito www.istat.it nella pagina "Prodotti e servizi".

ANCONA *Corso Garibaldi, 78*
Telefono 071/5013090-1 Fax 071/5013085

BARI *Piazza Aldo Moro, 61*
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

BOLOGNA *Galleria Cavour, 9*
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566182

BOLZANO *Viale Duca d'Aosta, 59*
Telefono 0471/414000 Fax 0471/414008

CAGLIARI *Via Firenze, 17*
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

CAMPOBASSO *Via G. Mazzini, 129*
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

CATANZARO *Viale Pio X, 116*
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

FIRENZE *Via Santo Spirito, 14*
Telefono 055/2393311 Fax 055/2393335

GENOVA *Via San Vincenzo, 4*
Telefono 010/58497201 Fax 010/542351

MILANO *Via Fieno, 3*
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

NAPOLI *Via G. Verdi, 18*
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

PALERMO *Via Empedocle Restivo, 102*
Telefono 091/7290915 Fax 091/521426

PERUGIA *Via Cesare Balbo, 1*
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826485

PESCARA *Via Caduta del Forte, 34*
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

POTENZA *Via del Popolo, 4*
Telefono 0971/377211 Fax 0971/36866

ROMA *Via Cesare Balbo, 11/a*
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

TORINO *Via Alessandro Volta, 3*
Telefono 011/5166711 Fax 011/539412

TRENTO *Via Brennero, 316*
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

TRIESTE *Via Cesare Battisti, 18*
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

VENEZIA-MESTRE *Corso del Popolo, 23*
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca (www.istat.it).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano

ROMA Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

E-mail: biblio@istat.it

Orario: Piano secondo

da lunedì a venerdì 9.00 - 18.00



Popolazione

L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione

Il volume descrive tutte le fasi del lavoro svolto per la realizzazione della prima edizione dell'indagine campionaria sulle nascite condotta nel 2002. Le interviste, rivolte alle madri, sono state effettuate mediante la tecnica Cati. L'impianto organizzativo dell'indagine ha previsto un sistema di acquisizione basato su due questionari: una versione ridotta short form somministrata a tutto il campione (circa 50 mila nominativi) e una estesa long form, somministrata solo ad un terzo delle donne intervistate. A partire dalla descrizione del percorso che ha portato alla definizione degli obiettivi, si illustrano le scelte metodologiche e le soluzioni tecnico-organizzative individuate. Particolare attenzione viene dedicata alla strategia in-house adottata per la prima volta in questa occasione dall'Istat e all'analisi della qualità dei dati raccolti.

IM012006028000000

ISBN 88-458-1324-X



9 788845 813245

€ 17,00